

UN PREAMBOLO AL DISCORSO PROGRAMMATICO

Ultimi ostacoli per Maccanico

QUOTA 50 PER LA MANOVRA

L'Avvocato: «Fare presto un governo, con più chiarezza»



ROMA — Il presidente della Fiat Gianni Agnelli è convinto che per rispettare le tappe di Maastricht basterà varare una finanziaria per il '97 non superiore ai 50 mila miliardi di lire: «Sarebbe sufficiente e dovrebbe portare l'Italia vicinissima all'obiettivo per l'inflazione e all'abbassamento del rapporto tra debito pubblico e Pil previsti dal trattato europeo». Agnelli è convinto che Maccanico sia l'uomo giusto per portare l'Italia in Europa e non è eccessivamente preoccupato per le posizioni euroscettiche che in questi mesi sono emerse nel scenario politico. «Maccanico — ha detto Agnelli — è un uomo certamente che tende verso l'Europa e non credo che possa deviare da questo obiettivo. Sono convinto e credo che avrà le spalle abbastanza larghe per pilotare l'Italia in Europa. Una manovra per il '97 non superiore ai 50 mila miliardi è sostenibile. I sacrifici sono una parola difficile da misurare, certamente ci sarà un po' di pena». Sul dibattito politico odierno in merito alle riforme Agnelli lancia un messaggio ai due contendenti Fini e D'Alema che «devono creare le condizioni perché si faccia al più presto un governo e fare in modo che questa classe politica non appaia troppo azzeccagarbugli e complicata nel porre le condizioni per fare un governo».

A pagina 2

Nuova impuntatura del Polo, che vuole un «impegno preciso»

per il semipresidenzialismo.

D'Alema: «Bando agli indugi»

ROMA — Antonio Maccanico si prepara alla volta finale («Pedalo in pianura», dice) ma c'è ancora qualche ostacolo da superare. La soluzione potrebbe consistere in un documento, una specie di preambolo al discorso programmatico che il presidente incaricato dovrà leggere in Parlamento, con il quale si potrebbe conciliare la richiesta del Polo sulle riforme istituzionali con quella del centrosinistra. Il centrodestra insiste nel porre condizioni. Ha inviato un documento al presidente incaricato per chiedere nuovamente un suo «impegno attivo» per una riforma in senso presidenzialista, con le dovute correzioni. Il modello francese, simile a quello realizzato nella proposta Sartori, è tornato ad avvertire Fini, non deve essere «stravolto». Il segretario di An ha comunque dato atto a D'Alema di aver accettato il semipresidenzialismo.

E ha perciò aggiunto che se non sarà possibile un accordo con tutto l'Ulivo (perché il Ppi è contrario al semipresidenzialismo) si potrà trovare una intesa con il Pds. Cosa faranno a questo punto i popolari, contrari al semipresidenzialismo? Massimo D'Alema, che intende evitare una frattura nell'Ulivo, ha intanto

rivolto un appello a tutte le forze politiche per invitarle a «rompere gli indugi» con «uno scatto di generosità e di senso di responsabilità» per permettere una rapida e positiva conclusione della crisi con la formazione di un «governo di garanzia». Maccanico ha trascorso la giornata di ieri incontrando numerosi esponenti politici dopo aver annunciato che avrebbe fatto i passi necessari per favorire il chiarimento definitivo tra le parti, chiesto dal Polo. Il presidente incaricato sta preparando la lista dei ministri (saranno tutti tecnici) che dovrebbe portare al Quirinale probabilmente sabato se non domenica. «Sto pedinando per arrivare al traguardo», ha detto ai giornalisti confermando che intende chiudere in tempi brevi. A quanto pare non dispera ancora di convincere Romano Prodi ad accettare l'offerta di essere uno dei due vicepresidenti in rappresentanza dell'Ulivo. Ma Prodi è intenzionato a confermare il suo rifiuto. E in questo caso l'incarico di vice-premier potrebbe toccare a Lamberto Dini. Per il Polo l'incarico dovrebbe essere dato a Gianni Letta. Acquisita sempre più credito l'ipotesi di Giovanni Sartori ministro per le riforme istituzionali.

A pagina 2

IRRIGIDIMENTO DELLE FAZIONI CHE SI SONO COMBATTUTE

La pace in bilico

I serbi «chiudono» con l'Ifor, caccia bosniaca ai criminali, «faida» a Mostar

Susanna Agnelli da Tudjman



BELGRADO — Il comandante dell'esercito serbo-bosniaco, generale Ratko Mladic, ha ordinato la sospensione di ogni contatto con la forza multinazionale di pace (Ifor) fino a che non saranno rilasciati due suoi alti ufficiali arrestati dai governativi (musulmani). Il primo ministro bosniaco Hasan Muratovic ha annunciato che il suo governo continuerà a dare la caccia a presunti criminali di guerra. Il sindaco del

settore croato di Mostar, dove è riesplora la faida con i musulmani, ha promesso che lunedì porterà la prima pietra di una costruenda cattedrale nel centro della zona di interposizione fra i due settori della città. Questo irrigidimento da parte delle tre fazioni, che si sono combattute per circa quattro anni in una sanguinosa guerra civile, ha fatto aumentare notevolmente il termometro delle tensioni e getta in una crisi

più profonda il processo di pace iniziato alla fine dell'anno scorso. Intanto il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha preso l'iniziativa di una «navetta diplomatica Ue» per riportare alla normalità la situazione a Mostar, dopo una visita-lampo a Zagabria per un colloquio con il presidente Franjo Tudjman. La signora Agnelli, che è anche presidente del Consiglio dell'Unione Europea, sta comunicando in que-

ste ore ai partner europei la sua decisione, per averne un «via libera» che appare scontato. «Ho espresso al presidente Tudjman la preoccupazione europea per gli avvenimenti molto gravi avvenuti a Mostar — ha detto il ministro Agnelli — e il capo dello Stato croato ha definito inammissibile e inaccettabile l'aggressione al sindaco kosovnik, che amministra la città per conto dell'Ue».

A pagina 6

UNA SVOLTA NELL'INCHIESTA DI MANI PULITE SULLA CORRUZIONE

Il «pool» attacca la Finanza

Avvisi e perquisizioni - Associazione per delinquere legata alla massoneria

MILIARDI PER RIPAGARE IL CARCERE

Risarcimento all'ex partigiano Germano Nicolini condannato nel '49 e assolto nel '94 per l'omicidio di don Pessina

A PAGINA 4

MILANO — Almeno trenta avvisi di proroga delle indagini e una mezza dozzina di perquisizioni scuotono dalle fondamenta le inchieste sulla Guardia di finanza. Per la prima volta il pool di Mani Pulite contesta a ufficiali e sottufficiali l'associazione per delinquere. Dopo sei mesi di lavoro, basato su interrogatori e intercettazioni telefoniche, i magistrati anticorruzione si sono convinti dell'esistenza, all'interno delle Fiamme Gialle, di una potentissima lobby, che ha, in molti casi, la massoneria come denominatore comune. Una sorta di comitato d'affari (cui non sarebbero estranei nemmeno alcuni imprenditori) che non si occupava solo della spartizione delle mazzette, ma che, con l'esplosione delle indagini sulla Finanza corrotta, potrebbe avere condotto azioni di depistaggio e aver raccolto dossier contro il pool e Antonio Di Pietro in particolare.

Mani Pulite, insomma, arriva a una svolta proprio nel momento in cui tutti pensavano chiusa l'epoca d'oro della lotta a Tangentopoli. Il momento è dei più delicati e per questo tutti i pm, con il procuratore Francesco Saverio Borrelli in testa, hanno firmato gli ordini di perquisizione eseguiti all'alba dagli uomini della Digos di Milano. La scelta di affidare l'indagine alla Polizia, e non al Gruppo operativo antidroga (Goa) della Finanza, come è consuetudine nelle inchieste che riguardano il corpo, la dice lunga sui timori dei magistrati.

A pagina 4

RIPRENDERÀ LUNEDÌ

Il processo Pacciani tra polemiche e veleni
No alle «ingerenze»



FIRENZE — Il processo a Piero Pacciani procede tra polemiche e veleni. Da un palazzo all'altro piovano precisazioni, dichiarazioni, smentite. Ieri mentre l'avvocato Luca Saldarelli, patrono di parte civile, sosteneva la responsabilità del contadino di Mercatale, l'avvocato generale dello Stato Vincenzo Nicosia, numero due della Procura generale, consegnava una lunga nota ai cronisti per affermare che in un procedimento d'appello «deve essere evitato ogni rischio, o semplice parvenza di interferenze o ingerenze nella condotta e nelle valutazioni del pm, dei difensori delle parti private e principal-

mente dell'organo giudicante». Riferendosi implicitamente alle polemiche sulle conclusioni del sostituto Piero Tony al processo d'appello a Pacciani — polemiche in cui fra l'altro era intervenuto anche il procuratore capo Pier Luigi Vigna, affermando di non condonare né nella forma né nei contenuti quella requisitoria — Nicosia ha ribadito che è necessario che «i magistrati evitino forme di polemiche» e che le «dichiarazioni sono giustificate solo quando si tratti di evitare informazioni distorte o strumentalizzazioni». Il processo riprenderà lunedì.

A pagina 4

CON UN'APPARECCHIATURA PRODotta DA UNA DITTA DI MONCALIERI, VENDUTA A 3 MILIONI E MEZZO

Trieste, «cellulari» spiati abusivamente

Denunciato un impiegato goriziano, collaboratore di una agenzia investigativa - Sequestrate cassette registrate



TRIESTE — Costa tre milioni e mezzo di lire l'apparecchiatura per intercettare i telefoni cellulari. E con un sistema del genere un goriziano dalla doppia vita, appassionato di elettronica e informatica, impiegato in un ufficio pubblico e collaboratore e socio di un'agenzia investigativa di Gorizia, teneva sotto controllo, registrando le conversazioni, diciotto telefoni cellulari di persone sulle quali gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo.

B.C., queste le iniziali dell'uomo, è stato denunciato assieme ad altri due esperti informatici di Torino, F.M. e G.P., che avevano avviato una vera e propria produzione in serie di apparecchi da intercettazione illegale, con tanto di «depliant» pubblicitario destinato soprattutto alle agenzie di investigazione.

L'apparecchiatura che consentiva di intercettare illegalmente le comunicazioni tra telefonini cellulari, è stata sequestrata dalla Digos di Trieste nel corso di un'indagine, coordinata dal procuratore Raffaele Mancuso, proprio sul sospetto commercio di strumentazioni di questo tipo. E di commercio in effetti si tratta — come ha spiegato ieri in una conferenza stampa il dirigen-

te della Digos triestina, Bruno D'Agostino — poiché dal controllo del materiale sequestrato si è risalito ad una ditta di Moncalieri (Torino), specializzata nel settore della sicurezza e delle bonifiche ambientali.

Quest'azienda, che ha per amministratore unico M.F., residente a Torino, era pronta ad immettere sul mercato, al prezzo di tre milioni e mezzo ciascuna, sei apparecchiature ricevitori analoghe a quella sequestrata, ricavate dalla modifica di un apparecchio veicolare di una nota marca e di tre dischetti con il programma «software» per visualizzare il traffico telefonico dei cellulari e l'intercettazione relativa. In casa dell'impiegato goriziano gli agenti hanno trovato inoltre numerose cassette con la registrazione di conversazioni telefoniche, ricevute dai diciotto telefoni cellulari posti sotto controllo. Di chi sono questi «telefonini» e perché venivano intercettati è materia ancora al vaglio degli inquirenti e quindi coperta da stretto riserbo.

L'apparecchiatura sequestrata dai funzionari della Digos di Trieste (esperti — per passione — in informatica), composta da un'antenna ricevente, un semplice computer 486 e un programma «software» proba-

bilmente copiato, non è — come è stato precisato — un semplice «scanner» che ascolta soltanto la conversazione, senza aver la possibilità di risalire agli interlocutori. In realtà, essa consente, tramite la cellula Telecom collegata al telefonino in funzione, di conoscere sul video i numeri di chi ha chiamato e di chi riceve, oltre che di registrare la conversazione, anche automaticamente nell'arco delle 24 ore. Insomma una vera e propria centralina di intercettazione che costa poco e può essere sistemata ovunque.

Le diciotto intercettazioni realizzate dall'impiegato-detective goriziano sono avvenute nell'area di Trieste, collegando il sistema alla cellula Telecom posta sul colle di San Vito. L'impiegato goriziano, l'amministratore della ditta piemontese e il terzo uomo, F.G. di Torino, che avrebbe collaborato con l'azienda per realizzare le componenti elettroniche e informatiche dell'apparecchiatura, sono stati indagati, in concorso tra loro, dalla procura di Gorizia per intercettazioni telefoniche illegali. Ora le indagini proseguono sia per capire fino a che punto la produzione degli apparecchi da intercettazione si era diffusa nel «mercato», sia i motivi delle intercettazioni effettuate a Trieste.

TRIESTE, MICROSPIA IN UNA SALA DELLA FINANZA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

Scoperta una «pulce» nella caserma? Giallo

TRIESTE — La presenza di una microspia nella sala delle riunioni del Consiglio di base della rappresentanza (Cobar) della Legione di Trieste della Guardia di finanza è stata denunciata dal deputato dei Comunisti unitari Martino Dorigo in una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze. Dorigo riferisce che la microspia è stata trovata e distrutta il 9 gennaio scorso e che mezz'ora dopo il rinvenimento il comando della caserma ha dato ordine ai piantoni addetti alle uscite di perquisi-

re chiunque lasciasse l'immobile. «Se così effettivamente fosse — dice il deputato — si configurerebbe la gravissima ipotesi che il comando della caserma fosse almeno a conoscenza della presenza di una microspia nella sala riunioni del Cobar». Dorigo chiede quindi di sapere «chi abbia dato ordine di installare la microspia», se sia stata informata la magistratura, se il comando della Guardia di finanza di Trieste abbia informato dell'episodio il comando generale e il ministero e «quali misure siano state prese

per punire i responsabili e per impedire il ripetersi di episodi analoghi». Immediata smentita negli ambienti della Guardia di finanza. L'episodio — si precisa — non ha trovato riscontri presso i comandi locali. Per quanto riguarda i controlli effettuati dai piantoni addetti alle uscite della caserma, le «stesse fonti hanno sottolineato che si tratta di misure di vigilanza e controllo che si praticano di routine e con carattere di casualità», possono essere effettuati nelle aree militari.

In Trieste



LA CRISI DELLA LEGA

Dà le sue dimissioni Roberto Visentin, segretario del Friuli: «Voglio un congresso straordinario»

A PAGINA 8

90 CM DI NEVE CON CIRCA 50 CM DI NEVE FRESCA SCIABILE

KS CARINZIA

PASSO PRAMOLLO

NOVITA' '95/'96 «CABINOVIA»
oltre 100 km di piste innevate - 23 impianti di risalita

Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
prevedendo SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli ROLO BANCA 1473 e presso DISTRIBUTORE AGIP

AUTOSTRADA CARNIA (Udine-Gemona)
SCI INFORMAZIONI 0043/4285-8241

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3x2

ultimi giorni

SUPERARE I VETI CON UN «ESCAMOTAGE»: INTRODUZIONE AL DISCORSO PROGRAMMATICO PER EVIDENZIARE LA SOLUZIONE «FRANCESE»

Maccanico al lavoro sul preambolo

Il Polo calca l'acceleratore: se nell'Ulivo ci sono troppe resistenze, intesa solo col Pds - Prodi, Dini, Letta: i candidati «garanti» - Sartori ministro?



ROMA — Antonio Maccanico si prepara alla votata finale ma c'è ancora qualche ostacolo da superare. La soluzione potrebbe consistere in un documento, una specie di preambolo al discorso programmatico che il presidente incaricato dovrà leggere in Parlamento, con il quale si potrebbe conciliare la richiesta del Polo sulle riforme istituzionali con quella del centrosinistra. Il centrodestra insiste nel porre condizioni. Ha inviato un documento al presidente incaricato per chiedere nuovamente per un «impegno attivo» per una riforma in senso presidenzialista, con le dovute correzioni.

Ed ha perciò aggiunto che se non sarà possibile un accordo con tutto l'Ulivo (perché il Ppi è contrario al semipresidenzialismo) si potrà trovare una intesa con il Pds. Cosa faranno a questo punto i popolari, contrari al semipresidenzialismo?

Maccanico ha trascorso la giornata di ieri incontrando numerosi esponenti politici dopo aver annunciato che avrebbe fatto i passi necessari per favorire il chiarimento definitivo tra le parti chieste dal Polo. Il presidente incaricato sta preparando la lista dei ministri (saranno tutti tecnici) che dovrebbe portare al Quirinale probabilmente sabato se non domenica. «Sto pedalando per arrivare al traguardo», ha detto ai giornalisti confermando che intende chiudere le trattative entro la settimana. A quanto pare non dispera ancora di convincere Romano Prodi ad accettare l'offerta di essere uno dei due vicepresidenti dell'Ulivo. Ma Prodi è intenzionato a confermare il suo rifiuto. Ed in questo caso l'incarico di vice-premier potrebbe toccare a Lamberto Dini. Per il Polo l'incarico dovrebbe essere dato a Gianni Letta. Acquista sempre più cre-

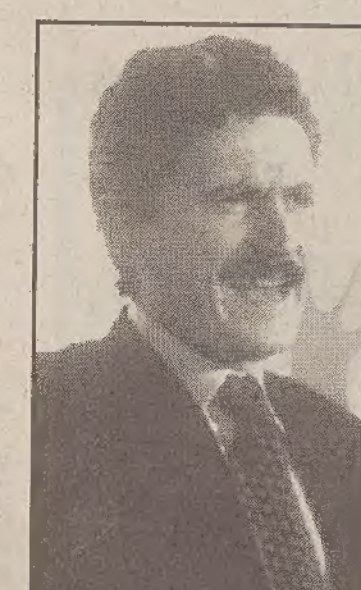
denza l'ipotesi di Giovanni Sartori ministro per le riforme istituzionali. Se sarà chiamato, ha dichiarato il professore arrivato da pochi giorni in Italia, «andrò e sentirò, parlerò, valuterò e deciderò».

Ma ci sono ancora dei contrasti da superare. Gianfranco Fini, arrivando al vertice del Polo riunito ieri pomeriggio in casa di Berlusconi, ha affermato che «la situazione si ingarbuglia», soprattutto dopo che i gruppi parlamentari dell'Ulivo hanno presentato un documento in cui si sosteneva che il governo doveva assumere esclusivamente la funzione di «garante» per le riforme che dovranno essere fatte in Parlamento, senza prendere impegni sulle loro caratteristiche. Fini, come anche Massimo D'Alema, ha anche smentito che esista un documento sulle riforme firmato dal leader del Polo che ha sostenuto Berlusconi nella trasmissione di Bruno Vespa. Nel «preambolo» a punto da Maccanico si afferma che è compito del Parlamento varare le riforme e che il governo costituito che le forze politiche hanno espresso la loro preferenza per un sistema semipresidenziale alla francese. In questo modo sono state rispettate le richieste sia del Polo che dell'Ulivo. Resta da vedere se Maccanico potrà ottenere il consenso anche del Ppi di Gerardo Bianco che potrebbe astenersi sulla fiducia perché vuole un governo «neutrale» rispetto alle riforme. Ieri Maccanico ha avuto colloqui con il capogruppo di Forza Italia Vittorio Dotti, con il presidente dei laburisti Valdo Spini, con capogruppo dei comunisti unitari Fiamiano Crucianelli, con l'ex ministro Sabino Cassese, con il democratico Willy Bordon e il verde Rippa di Meana.

VERSO UNA FASE COSTITUENTE

Basta indugiare: appello di D'Alema

ROMA — «È venuto il momento di rompere gli indugi». Alla fine di una nuova estenuante giornata di mosse e contromosse, Massimo D'Alema chiede che si metta fine alla partita che corre il rischio di concludersi con uno scacco matto per tutti i giocatori.



che esso non può assumere in quanto materia di stretta competenza parlamentare.

«È evidente invece - sostiene ancora il testo della dichiarazione - che qualora il processo riformatore dovesse interrompersi verrebbero meno le ragioni di continuità del governo».

È lo stesso D'Alema a chiarire però che il nodo vero ancora da sciogliere è quello del governo, e lo fa escludendo ancora una volta che nell'esecutivo di Maccanico ci possano essere ministri politici. Il leader del Pds loda Romano Prodi per aver rifiutato, giudicandola «inopportuna», l'offerta della vicepresidenza.

In «questo delicato momento della crisi di governo», è il cuore dell'appello del leader della Quercia, le forze politiche «con uno scatto di generosità e di senso di responsabilità consentano una rapida e positiva conclusione, con la costituzione di un governo di garanzia e l'avvio di una fase costituyente. Se invece «si pretegne, con un prolungato braccio di ferro, di indicare il contenuto dettagliato delle riforme e di vincolare a singole scelte particolari lo stesso programma del governo - ammonisce D'Alema - allora si finisce per impantanare tutto e per bloccare il cammino delle riforme. Sarebbe un calcolo politico ingeneroso e incomprensibile ad una opinione pubblica che guarda con fiducia e con speranza alla fase che si è aperta».

Basterà un appello, per quanto accorato, a rompere il cerchio dei documenti incrociati che hanno ostacolato ieri la marcia del presidente incaricato? Maccanico in mattinata ha dato la sensazione di poter chiudere positivamente la prima mano grazie ad un vecchio

marchingegno: il preambolo. Una soluzione che è parsa andare incontro alle richieste avanzate dal Polo.

L'annuncio arriva dalla riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato di Progressisti, Ppi, Sinistra democratica, Verdi, Laburisti, presenti Novelli, Mattioli e De Guidi, sotto forma di un documento programmatico che rimette tutto in discussione.

Il presidente incaricato, si legge nella dichiarazione, deve accertare anzitutto l'esistenza di una volontà ampiamente maggioritaria e in tale ambito evidenziare le indicazioni prevalenti sulle singole soluzioni. «Va invece respinta la richiesta di una parte del Polo di pretendere dal governo impegni

I LEADER DEL CENTRO-DESTRA SI SONO NUOVAMENTE VISTI IN VIA DELL'ANIMA

Polo: l'esecutivo faccia la riforma

Il gabinetto non dovrà essere «neutrale», ma sarà collegato al varo della formula semi-presidenziale

ROMA — «Forse non siamo più in alto mare ma siamo comunque lontani dalla costa». Con questa metafora da esperto navigatore Raffaele Costa ha sintetizzato la situazione della crisi di governo vista dal Polo. Una posizione che cozza un po' con l'ottimismo del presidente incaricato Antonio Maccanico ma che forse è solo legata ad una forma di strategia. Del resto il Polo, i cui leader si sono visti ieri per un ennesimo vertice a via dell'Anima, è compatto sulla sua posizione a favore della nascita di un nuovo governo vincolato in qualche modo al varo delle riforme, e dà la colpa dell'attuale impasse alle difficoltà di Massimo D'Alema all'in-

terno del centro sinistra. Il tutto mentre per tutta la giornata è andato un balletto di ipotesi, precisazioni e smentite sull'esistenza o meno di un documento di Maccanico o quanto meno un «preambolo» con la posizione sulle riforme istituzionali.

La posizione del Polo è stata ribadita ancora una volta in una lettera sottoscritta da tutti dove si invita Maccanico ad andare avanti sui punti sui quali era stata «realizzata la convergenza tra le forze politiche» che il presidente incaricato «si è impegnato a certificare e registrare» e sulla quale «sembrano addensarsi incertezze ed equivoci». Insomma, quel semipresidenzialismo da francese sul quale D'Alema si è impegnato ma che non riesce a far accettare all'intero Ulivo, soprattutto ai popolari di Gerardo Bianco.



Il nuovo assetto istituzionale irrinunciabile: Fini insiste

denzialismo da francese sul quale D'Alema si è impegnato ma che non riesce a far accettare all'intero Ulivo, soprattutto ai popolari di Gerardo Bianco.

«Per dare al Paese stabilità di governo ed un migliore equilibrio tra potere legislativo e potere esecutivo - si legge nel documento - è neces-

saria una trasformazione della forma di governo in senso semipresidenzialista, simile a quella realizzata nella cosiddetta proposta Sartori ed ispirata alla Costituzione del 1958 della Repubblica francese».

«Certo - si legge ancora - un grande Paese non copia la Costituzione di un altro grande Paese, ma

riprende, ove opportuno, dei principi organizzatori di fondo adattandoli alla propria tradizione culturale ed istituzionale. I necessari cambiamenti ed adattamenti, tuttavia, non possono giungere a stravolgere il modello costituzionale prescelto».

Al di là del modello indicato con tanta precisione, c'è però una questione di metodo sulla quale i leader del Polo puntano i piedi. Il governo - ha precisato il leader del centrodestra Pier Ferdinando Casini - deve essere «garante» dell'accordo sui semipresidenzialismo e non può certo essere «neutrale» su questo tema come vorrebbero quelli del centrosinistra. Gianfranco Fini, presidente di Alleanza Nazionale ha

chiamato in causa direttamente D'Alema. «Il riferimento preciso al semipresidenzialismo - ha affermato - è irrinunciabile».

Per questo le possibilità sono solo due: o il segretario del Pds riesce a convincere tutto l'Ulivo ad accettare questo principio o molla tutto e il governo nasce su un accordo Polo-Pds. In caso contrario non se ne fa nulla.

Anche il leader del Cdu Rocco Buttiglione se la prende con i non-presidenzialisti di una parte dell'Ulivo ma punta sull'ironia. «Ai popolari - ha detto - serve una foglia di fico per poter entrare in un governo che deve fare le riforme ma senza dirlle apertamente».

«L'AUTORITA' NON E' COMPETENTE»

Tariffe: Telecom contro l'Antitrust

ROMA — La revisione delle tariffe telefoniche è una materia non trionfante, per sua stessa ammissione, nelle competenze dell'autorità Antitrust che, però, «ciò malgrado ha formulato rilievi circa la procedura di istruzione, esame ed approvazione seguita dal ministero competente, lasciando sottintendere in più punti indimostrati vantaggi competitivi accordati al gestore nazionale delle telecomunicazioni». Con una lettera indirizzata al governo, ai presidenti di Camera e Senato, al presidente dell'Antitrust, Telecom Italia ha così contestato i giudizi espressi dall'Autorità circa le metodologie adottate dal ministero delle Poste per la revisione delle tariffe telefoniche.

Telecom, dunque, replica all'Antitrust, secondo cui il governo mirebbe a ridurre le tariffe nei settori già esposti alla competizione e punterebbe ad aumentarle nei settori in monopolio, sostenendo che le diminuzioni previste non riguardano

servizi in concorrenza, bensì intendono porre rimedio alla situazione di mutualità esistente tra componenti dello stesso ed unico oggetto di liberalizzazione solo dal 1993. Il riequilibrio, per Telecom, è una condizione «pre-competitiva» e costituisce «uno strumento per creare, da qui al '98, condizioni di equa competizione per tutti, visto che oggi la concorrenza beneficia di artificiali spazi di entrata su segmenti di mercato non ancora liberalizzati, ma di fatto già fortemente attaccati». Il riequilibrio delle tariffe internazionali e su lunga distanza risponde ai principi «individuati a livello sovranazionale» e recepiti dall'ordinamento interno, per consentire l'apertura del settore alla concorrenza. Infine Telecom Italia contesta i raffronti compiuti dall'Autorità fra le tariffe del traffico locale italiano e quelle applicate in Gran Bretagna da British Telecom.

GIANNI AGNELLI APOGGIA IL TENTATIVO DEL PRESIDENTE INCARICATO

Manovra, un consiglio dalla Fiat

Dice l'Avvocato: controllare l'inflazione, ridurre i tassi, contenere in 50 mila miliardi la «mazzata»



Gianni Agnelli

ROMA — Il Governo va fatto al più presto. Gianni Agnelli fa il tifo per Antonio Maccanico. E anche se non vuole dare consigli, «non mi permetterei mai e poi non ne ha bisogno», elenca quali sono le priorità economiche che da seguire: «tenere bassa l'inflazione, stimolare la competitività dell'economia, creare le condizioni per poter un giorno abbassare i tassi di interesse». Se si verificano queste tre condizioni per Agnelli entrare in Europa potrebbe costare qualche sacrificio in meno.

«Entro il '97 - calcola l'Avvocato - potrebbe bastare una manovra economica non superiore a 50 mila miliardi».

Dopo Cesare Romiti

anche Giovanni Agnelli guarda con fiducia al tentativo di Antonio Maccanico. «Bisogna creare le condizioni perché si faccia al più presto un Governo, e quindi questa classe politica deve apparire meno azzeccagarbugli e complicata. C'è un gran bisogno di stima e rispetto verso il Paese e chi lo guida». Nei confronti del presidente incaricato l'apertura di credito è piena. «Viene da una scuola di europeisti convinti, e credo quindi che avrà spelle sufficientemente larghe per pilotare l'Italia in Europa, vincendo le resistenze di eurosceettici e malati di eurofobia».

L'appuntamento con l'Europa è il traguardo

obbligato e il presidente della Fiat è convinto che l'Italia ce la possa fare entro il '99 con una manovra complessiva per il '97 meno onerosa del previsto. «Interventi dell'ordine dei 50 mila miliardi dovrebbero essere sufficienti per far scendere l'inflazione e fare arrivare il rapporto tra deficit e prodotto interno lordo al 3 per cento».

E' però necessario - ha evidenziato l'avvocato - continuare sulla strada del rigore perché non voglio neppure pensare alle conseguenze di un mancato ingresso in Europa».

Sugli scenari complessivi Agnelli è però cauto. «Il '96 sarà probabilmente caratterizzato da un

rallentamento dell'espansione in Germania, Francia e Gran Bretagna. La crescita in Europa. La crescita calerà dell'1,5 o dell'1,5 per cento. Ma per combattere questa tendenza non si potranno però certo mettere in atto politiche inflazionistiche».

Se sulla candidatura di Maccanico si schiera, Agnelli si defila quando si tratta di far pronostici sulla successione a Luigi Abete in Confindustria. «La parola spetta ai saggi e certo sarebbe una novità se in giunta si presentassero due candidati».

Agnelli esclude comunque coinvolgimenti diretti ribadendo anzi che a fine mese lascerà anche la Fiat. «Il consiglio

d'amministrazione per il passaggio delle consegne non è stato ancora fissato ma probabilmente si svolgerà entro fine febbraio».

Una battuta l'Avvocato la riserva al gran dibattito sul futuro dell'Iri, sul suo scioglimento, su possibili cessioni all'Iri. «L'Iri ha avuto un senso quando è stato creato. Poi, già nel dopoguerra, ha preso delle dimensioni improprie e quindi è stato difficile da ridimensionare e lo sarà ancora». Che le principali partecipazioni Iri vadano al Tesoro, per Agnelli non è la questione principale: quello che conta per il presidente «uscente» della Fiat è «chi» nomina il management.

IL MINISTRO TREU CHIARISCE: SI ARRANGERÀ IL NUOVO GOVERNO A TROVARE I SOLDI PER SALDARE GLI ARRETRATI

Inps, le sentenze della Corte Costituzionale costano 23 mila miliardi

ROMA — L'applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale sulle pensioni integrate al minimo e sulle reversibilità comporta per l'Inps una spesa di circa 23 mila miliardi, escludendo gli eredi, gli interessi e la rivalutazione monetaria e inoltre «in forza della legislazione vigente, l'Inps è obbligato a prevedere il pagamento integrale del debito senza alcuna dilazione». La stima è contenuta nell'ordine del giorno approvato dal consiglio d'amministrazione dell'istituto, in cui si af-

ferma anche che «l'indicazione del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps, relativa alla necessità di pagare subito le integrazioni a tutti gli aventi diritto, «corrisponde alla linea interpretativa seguita dal Cda».

In altre parole in consiglio d'amministrazione, dopo aver quantificato gli oneri (secondo quanto si è appreso la stima Inps oltrepassa i 40 mila miliardi se si calano anche le voci esclusive) e aver negato la possibilità di rateizzazione, almeno in base alle

leggi vigenti, sembra condividere la linea del Cda. Il documento - rileva il documento - «ha più volte fermamente ribadito, in tutte le sedi competenti, che l'Inps è tenuto a dare piena e integrale applicazione alle sentenze nei confronti di tutti gli aventi diritto». Il tutto però - avverte il documento - «fermo restando l'obbligo, derivante dalla legge, del ministero del Lavoro e degli organi governativi e legislativi di dotare l'ente della necessaria copertura finanziaria».

«nonostante gli ordini del giorno votati all'unanimità dal consiglio e trasmessi il 2 maggio e il 3 ottobre al ministero del Lavoro e del Tesoro, non risulta che sia stato attivato il procedimento di copertura della spesa. Di conseguenza, in vista della predisposizione della prima nota di variazione al bilancio di previsione per il '96, fissata per il 28 febbraio prossimo, il Cda - come aveva già reso noto l'istituto - invita i ministeri vigilanti a emanare entro la data indicata, le opportune direttive per

la predisposizione delle note di variazione al bilancio, che tengano conto delle problematiche relative alla esecuzione delle sentenze».

Dovrà essere il nuovo governo a varare gli interventi necessari per far fronte agli oneri delle sentenze della Corte Costituzionale sulle pensioni integrate al minimo e sulle reversibilità. E' quanto ha ribadito il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, dopo che mercoledì il consiglio d'amministrazione dell'Inps aveva chiesto direttive all'esecutivo

sulla tormentata vicenda. «Noi eravamo pronti ad intervenire all'inizio di gennaio - ha detto Treu - ma la questione è troppo delicata per essere affrontata durante la crisi. Del resto il termine per la verifica di bilancio dell'Inps è a fine febbraio». Il ministro non ha voluto neanche rivelare le linee del provvedimento (se era parlato di aumenti contributivi o di misure fiscali). «E se poi - ha detto - il nuovo governo la pensa diversamente?». Circa i crediti Inps, Treu ha ripetuto che «non si tratta di un bu-

co», bensì di crediti incagliati, al pari di quanto avviene con le sofferenze bancarie. L'istituto ha calcolato ragionevolmente una percentuale di svalutazione del 37%, ma penso che sia possibile recuperarne di più». Infine Treu ha confermato che la crisi blocca anche i provvedimenti del 10 per cento, che se non ha escluso che possano intanto essere inviati, in base al parere, mentre per il decreto relativo alla legge 626 «non sappiamo - ha concluso - se si farà in tempo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3793.111 (quindici linee in servizio passante) Fax 7797023 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 6 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 505

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (estivi), posizione e data prestabilita L. 290.000

R.P.Q. L. 252.000 (est. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (est. 301.200)

R.P.Q. L. 252.000 (est. L. 302.400) - Manichette 1° pag. (4 copie) L. 925.000 (est. L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (est. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (est. L. 423.400) - Appalti/Assicurazioni L. 367.000 (est. L. 440.000) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Anno Ring L. 4.500 - 5.000 - Periodico L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura dell'8 febbraio 1996 è stata di 55.100 copie

Certificato del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: SANGUINETI

Letteratura povera te

La voce di Edoardo Sanguineti ha qualcosa di inconfondibile, non solo quando recita i suoi versi, ma anche quando fa storia della letteratura. In un momento in cui la nobiltà della nostra letteratura pare ridursi alle penose vicissitudini del Dipartimento dell'Università La Sapienza, fra pettegolezzi di bassa lega e velenose reazioni alle accuse di lesa maestà di quel docente - maestra di quel docente - tanto più alta risuona la voce di Sanguineti in un breve, ma autorevole libretto («Per una critica dell'avanguardia poetica in Italia», Bollati Boringhieri, pagg. 82, lire 12 mila). Si tratta di una lezione patrocinata da quel Centro studi (Natalino Sapegno) di Aosta già resosi benemerito per la pubblicazione di testi-lesioni di Starobinski («Rousseau e Tasso», 1994) e Dionisotti («Sapegno dalla Torino di Gobetti alla cattedra romana», 1995).

Da tempo la voce di Sanguineti sagittista - quell'impatto specialissimo di arcaismi, eleganze classicistiche, colloquialità - si era affievolita, ci era sembrata allontanarsi dalle prime pagine dei giornali, o meglio, per parafrasare un suo famoso titolo, dai giornali. Adesso ritorna in queste esili cinquantine, o poco più, senza note, con immutata freschezza, rispetto ai volumi di tanti anni fa su Dante, su Gozzano, su Liberty. Eclettico, anticonformista, fedele al suo marxismo di vecchia data, Sanguineti ritorna qui ai temi più cari della sua riflessione critica: l'origine delle avanguardie, il primo futurismo, il futurismo delle due «emmes» (Marinetti e Morasso) e vi ritorna senza timore di apparire retro con quelle sue inconfondibili citazioni gramsciane, con quel ritornare inconfondibilmente ai «Grundrisse» di Marx, ma senza la cocciutaggine di un Luciano Canfora, bensì per ricordarci con ironia la fine della mitologia nell'età del capitalismo («Che ne è di Vulcano di fronte a Roberts and Co?»).

Oggi queste citazioni gramsciane e marxiane non risuonano più, come accadeva una ventina di anni fa, in mezzo al coro di mille falsi adoratori. Risplendono, invece, per il loro solitario isolamento in un mondo di apostati. Sanguineti, come pochi altri (vien fatto soltanto di nominare un Sebastiano Timpanaro, un Cesare Cases), potrà apparire alle giovani generazioni di oggi qualcosa di simile ai neo-classici del primo Ottocento cari allo stesso Timpanaro, ideologicamente materialisti: un Pietro Giordani, per esempio, tenacemente devoto al suo illuminismo in un mondo che correva verso il romanticismo.

Lo stile di Sanguineti conserva i toni della classicità, dell'epos. Anche quando parla di futilità, dei nostri tic quotidiani o, per meglio dire, quando distrugge con poche, ma aureolate parole, l'ambiziosa generazione degli esordienti, Sanguineti adopera un linguaggio alto: «Qualche settimana fa, per avventura, ho partecipato a una tavola rotonda sul tema "Dove va la letteratura".

Questione affascinante, come dissi subito, proprio perché impossibile. Per parte mia ho sentito, in maniera confusamente brusca e sbrigativa, che la letteratura sta andando, e non da oggi soltanto, per via diretta, verso la sottoletteratura, e meglio, e con più efficace nomenclatura, verso la "Trivialliteratur".

Ho persino insinuato l'idea che la letteratura, più che andare verso la "Trivialliteratur", è e sta pure con passo spedito, ci sia già bella e arrivata, e vi si ritrovi adagiata, ormai, in un relativamente tranquillo stadio di ultimo assestamento. Insomma, nel complesso, è cosa fatta».

Alberto Cavallone

LIBRI: WAUGH

Sì, viaggiare. Da snob

Quattro racconti, su itinerari più o meno esotici, dello scrittore inglese

Per tutta la vita restò un inguaribile snob. Con un problema a tormentarlo durante la prima parte della sua esistenza: la scarsità di denaro. Ma nel gennaio del 1929 Evelyn Waugh riuscì a quadrare il cerchio: grazie al lavoro del suo agente letterario una compagnia di navigazione norvegese lo invitò a bordo di una nave da crociera, offrendogli un lussuoso tour del Mediterraneo in cambio della promessa di un libro di viaggio che facesse pubblicità alla «Stella Polaris». Un anno dopo nelle librerie inglesi faceva la sua comparsa «Labels. A Mediterranean Journal», primo di quattro resoconti di itinerari più o meno esotici che lo stesso Waugh riunì nel 1945 in un unico volume ora tradotto dall'Adelphi («Quando viaggiare era un piacere», pagg. 438, lire 42 mila).

Dello snobismo di Waugh i racconti delle esplorazioni all'estero portano una traccia indelebile. Dovunque vada non dimentica di essere un suddito britannico, ovvero l'esponente di una élite, e ironizza in maniera a volte pesante sugli usi e sui costumi di chi britannico non è. E perciò, per definizione, inferiore. Lo dimostrano la descrizione di una Napoli dove i cittadini si avventano sui turisti appena sbarcati affondando improbabili spettacoli di danze pompeiane con la promessa «tutte gherl nude, very artistico, very porcaccone, very francesee», o quella degli ultimi eunuuchi rimasti a guardia del Serraglio che organizzano nelle strade di Istanbul una manifestazione contro l'abolizione della poligamia. Un capolavoro di snobismo è, poi, il capitolo dove narra l'incoronazione dell'imperatore d'Etiopia osservando le scene che gli si parano davanti, ha detto un critico, con lo stesso occhio di Alice nel momento del suo incontro con il Paese delle Meraviglie.



Una robusta spruzzata di snobismo copre anche le pagine su Londra che aprono «Labels». Naturalmente non era possibile dire la verità in merito all'accordo stipulato con i proprietari della «Stella Polaris», ma è tipico di Waugh sostenere che la decisione di partire verso Sud venne presa perché la città «era sorda e senza vita». «In quei giorni» - prosegue - «ci si ritraeva inorriditi dal gelido contatto con i bicchieri dei cocktail come la duchessa di Amalfi dalla mano del

I resoconti redatti dal raffinato Evelyn (nella foto) portano una traccia indelebile: dovunque vada, a Napoli, a Londra, o in qualunque altra parte del mondo, non dimentica di essere un suddito britannico, ovvero l'esponente di un'élite. E ironizza in maniera a volte pesante sugli usi e i costumi di chi britannico non è. Trattandolo, perciò, da «inferiore».

morto. I taxi erano pieni di correnti d'aria, e da essi ci si rifugiava, rigidi come automi, nella più vicina stazione della metropolitana, per finire in piedi, pigiati gli uni contro gli altri per scaldarsi, tossendo e starnutendo in una foresta di giornali della sera».

Meglio, allora, spostarsi verso altri climi. Dovendo purtroppo fare i conti con la follia dei turisti, ovvero di un gruppo che all'autentico viaggiatore suscita orrore, che inquina con la sua presenza l'atmosfera raf-

finata di serate danzanti e di visite a chiese dimenticate. In questo, comunque, Waugh si mostra perfettamente in linea con un atteggiamento già evidente nell'ultima parte dell'Ottocento. «Di tutti gli animali nocivi il più nocivo è il turista», osservava già nel 1870 Francis Kilvert, mentre Pierre Loti dalle rive del Bosforo stigmatizzava le abitudini dei turisti «che ogni sera guadagnano l'ovile rassicurante, bramosi della cena servita all'europea» e Osbert Sitwell



Di Evelyn Waugh esce da Adelphi «Quando viaggiare era un piacere».

paragonava i turisti made in Usa a «uno sciame di rumorosissime cavallette».

Sul resoconto dei viaggi compiuti divertendosi tra il 1929 e il 1935 Waugh stende realisticamente nel 1945 un velo di tristezza e malinconia. «Il tempo di viaggiare è finito per me, né mi aspetto di vedere, nel prossimo futuro, molti libri di viaggi - sottolinea in una nota introduttiva - Ricordo che quando scrivevo recensioni negli anni Venti ne uscivano a pacchetti, quattro o cinque tutte le settimane, ed erano pieni di garbo, di spirito e di ingrandimenti di istantanee scattate con la Leica. Ma in un mondo pieno di profughi e di apolidi non c'è posto per noi. Mai più, credo, approderemo su suoli stranieri armati di lettere di presentazione e di passaporto (già di per sé, quest'ultimo, primo pallido presagio della grande nube oscura che ci avvolge), con la sensazione che tutto il mondo sia spalancato davanti a noi».

La seconda guerra mondiale, del resto, aveva irrimediabilmente chiuso un'epoca. Se al termine della prima era stato introdotto il passaporto - documento odiato dagli intellettuali che, pur da snob, non tolleravano confini e barriere - gli anni Quaranta offrivano la prova incontrovertibile che per la civiltà da loro amata non c'era più spazio, che non esisteva alcun «altrove» dove nascondersi. Ma Waugh, a dispetto di tutto, guarda al futuro con moderato ottimismo. «Nel giro di un paio di generazioni - sostiene chiudendo il suo bilancio - l'aria sarà più fresca, e magari potremo dar vita a grandi viaggiatori. Io non ho mai aspirato a essere un grande viaggiatore. Sono stato, più semplicemente, un giovane tipico del mio tempo: si viaggiava perché ci veniva naturale farlo. Sono contento di averlo fatto quando viaggiare era un piacere».

Roberto Francesconi

ARTE

Londra s'innamora dei quadri di Cézanne



LONDRA — La Cézannomania invade Londra: più di ottomila persone hanno preso d'assalto mercoledì la Tate Gallery per l'apertura della retrospettiva sul maestro francese (sopra, «Il giardino di Vallier»). Fedeli alla tradizione britannica, hanno atteso pazientemente per quasi un'ora e mezza incuranti delle temperature polari e del mezzo chilometro di fila. Nonostante le sofferenze e il freddo nessuno è rimasto deluso: qualcuno, come Colin Makey, un giardiniere della Cornovaglia, ha detto che avrebbe aspettato giorni pur di vedere i «favolosi dipinti» del maestro. Secondo gli organizzatori almeno altri 300 mila visitatori si metteranno in fila nei prossimi tre mesi per ammirare i 90 quadri e 70 acquarelli della mostra in arrivo da Parigi, la prima sul pittore francese dal 1936. Ma sembra che la Cézannomania sia andata ben oltre i confini planetari: in una vignetta pubblicata dal «Times» due marziani si presentano a un incredulo politico, dicendo: «Non vogliamo vedere il tuo capo, portaci alla Tate piuttosto».

LETTERATURA

Morta Lidia Ciukovskaya scrittrice invisa all'Urss

MOSCA — La scrittrice Lidia Ciukovskaya è morta ieri a Mosca. Aveva 87 anni.

Moglie dell'astrofisico Matvei Bronshteyn, fucilato nel 1937 per attività anti-sovietica, Lidia Ciukovskaya scrisse nel 1939 il racconto «Sofia Petrovna» nel quale denunciava le epurazioni staliniane. L'opera venne pubblicata solo alla fine degli anni Ottanta, quando al Cremlino si era ormai insediato Mikhail Gorbaciov.

Negli anni Settanta la sua fu una delle pochissime voci del mondo letterario sovietico a levarsi in difesa dei dissidenti Alexander Solgenitsin e Andrei Sakharov. Per questo fu espulsa dall'Unione degli scrittori.

«Incorruttibile e appassionata» l'ha definita Alexander Solgenitsin. È stato proprio il figlio del Premio Nobel, Yermolai Solgenitsin, a dare l'annuncio della morte di Lidia Ciukovskaya. In una dichiarazione scritta, il Nobel afferma: «La nostra letteratura ha perso una squisita conoscitrice della poesia russa e una preziosa testimone di mezzo secolo di stalinismo. Lei ha preservato per noi tesori nascosti, che altrimenti sarebbero andati distrutti».

Lidia Ciukovskaya aveva offerto rifugio allo scrittore nella sua dacia a Paredelkino nei giorni bui del 1974, poco prima che Solgenitsin fosse espulso dall'Unione Sovietica. Lidia Ciukovskaya, figlia di uno scrittore russo, Kornei Chukovskiy, noto soprattutto per i suoi racconti per ragazzi, era cresciuta a San Pietroburgo nella stimolante temperie culturale precedente la rivoluzione bolscevica del 1917. Suo marito, Matvei Bronshteyn, fu vittima delle purghe staliniane e lei stessa fu espulsa dall'Unione degli scrittori dell'Urss, soprattutto per la sua difesa di Solgenitsin.

ASTA: LONDRA

Bounty, ammutinati e non

Delle lettere rivelano che non tutti complottarono sulla nave

LONDRA — Non tutti gli ammutinati del Bounty complottarono contro il dispettico capitano William Bligh, qualcuno nella rivolta capeggiata da Fletcher Christian ci finì per caso e vi rimase per paura di essere ucciso dai selvaggi. Questo almeno è quello che scriveva alla famiglia la giovane guardiamarina Peter Heywood.

Le missive e alcune poesie scritte da Heywood saranno vendute all'asta a Londra il prossimo 20 marzo, con due «letteracce» mandate da Bligh alla madre e allo zio di Heywood i quali invocavano pietà per il giovane. Comunque, malgrado l'impietoso atteggiamento del capitano, Peter Heywood, in un primo tempo condannato a morte, fu poi graziato dal primo ministro William Pitt il giovane e riammesso nella marina. Morì nel 1831 a 58 anni con il grado di capitano.

Heywood aveva 15 anni quando, grazie ai buoni rapporti dei suoi parenti con il capitano Bligh, si imbarcò sul Bounty per la sciagurata missione a Tahiti alla ricerca dell'albero del pane. Nell'aprile del 1789, dopo quindici mesi di navigazione resi infernali dagli atteggiamenti tirannici di Bligh, una parte dell'equipaggio si ammutinò. «La mattina che la nave fu presa» scriverà in seguito Heywood alla madre «stavo dormendo

quando vidi un uomo seduto sulla cassa delle armi. Gli chiesi cosa accadeva e lui mi disse che Christian aveva preso il comando della nave».

Gli ammutinati, prima di fare rotta verso l'isola di Pitcairn, misero su una scialuppa il capitano e i 18 uomini rimasti a lui fedeli. Incredibilmente Bligh riuscì a tornare in Inghilterra, inferocito e determinato a vedere puniti i rivoltosi.

Ma alle sue possibilità di sopravvivenza non aveva creduto Heywood che piuttosto di rischiare la vita sulla scialuppa preferì rimanere con gli ammutinati. «Giovane e inesperto com'ero, scelsi in quella situazione quello che giudicai il male minore. Ero convinto che gli uomini sulla scialuppa sarebbero con tutta probabilità stati uccisi dagli indigeni selvaggi».

Un tradimento, o comunque una viltà, che Bligh non gli perdonò mai: «la sua ingratitudine nei miei confronti è la peggiore delle macchie, visto che io per lui ero come un padre», scrisse l'irato capitano. Heywood fu arrestato a Tahiti insieme a Fletcher Christian e agli altri tredici uomini che erano rimasti con lui. Riportato in Inghilterra, fu processato e condannato a morte nel 1792. Ma lui ed altri cinque riuscirono ad evitare la forca.



Marlon Brando e Tarita in una scena del film «Gli ammutinati del Bounty» diretto da Milestone.

FUMETTI: OMAGGIO In mostra, Castel del Rio vuole ricordare Magnus

Bologna — Una mostra per ricordare Roberto Raviola, in arte Magnus, con una mostra da realizzare a Castel del Rio, dove negli ultimi anni il disegnatore si era ritirato e dove si sono svolti i funerali, è stata proposta da Marco Macciantelli, assessore alla cultura della provincia di Bologna. «Credo che l'intero territorio bolognese ha scritto l'assessorato in una nota «debba rendere omaggio a Magnus e vedere nella sua opera un frutto che deve essere, proprio qui, ripreso e valorizzato».

Per mettere in mostra le cose più importanti edite e inedite, la provincia si rivolgerà alla famiglia, ai suoi amici bolognesi, ma anche a importanti figure della cultura nazionale come Oreste Del Buono, per ricordarne l'opera in modo adeguato. Ai familiari di Roberto Raviola il sindaco di Bologna, Walter Vitali, ha inviato un messaggio di cordoglio.

FUMETTI Superman non c'è mai? La fidanzata lo pianta

WASHINGTON — San Valentino amaro per Superman: la fidanzata Lois Lane ha deciso di piantarlo definitivamente dopo una relazione durata, fra alti e bassi, quasi sessant'anni.

La clamorosa rottura si consuma sulle pagine del numero 720 di «Action Comics», in edicola il 14 febbraio. Già esasperata dalle continue assenze di Clark Kent, che nelle vesti dell'uomo d'acciaio è impegnato ogni giorno a salvare il mondo, Lois rompe gli indugi dopo averlo sorpreso in tenero atteggiamento con una vecchia fiamma, Lori Lemaris.

«Sai, ultimamente ho pensato molto...», esordisce la ragazza, fidanzata ufficialmente con Clark solo dal 1990.

SCRITTORI: PREMIO

A Bonaviri il «Pirandello»

Al poeta e narratore catanese il prestigioso riconoscimento

AGRIGENTO — Lo scrittore siciliano Giuseppe Bonaviri è il vincitore del Premio Pirandello 1996 per la narrativa. Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato al Teatro Pirandello, una delle «meraviglie» di Agrigento, restituito al pubblico meno di un anno fa, dopo trentasei anni di chiusura.

Nato nel 1924 a Mineo, in provincia di Catania, cardiologo fino al '64 all'ospedale di Frosinone, dove abita, autore di grande fantasia, legato alla propria terra e ai suoi conterranei, Bonaviri ha pubblicato dal 1954 oltre trenta fra romanzi, poesie e saggi.

Bonaviri è lo scrittore italiano più conosciuto in Cina, insieme a Calvino e dopo Sciascia. Nelle

sue opere riesce a fondere, «la ricerca dell'inconscio, il mistero che gravita attorno alla vita, attingendo alle esperienze avute da bambino, per non dimenticare, poi, la diretta esperienza medica-paziente vissuta giorno dopo giorno». Non a caso collezione nidi di uccelli, sassi e libri antichi.

Il poeta, nel corso della premiazione, si è rivolto in particolare ai giovani presenti, esortandoli a scrivere, perché «scrivere è una profonda necessità biochimica, cromosomica, che nasce nella parte più antica del nostro cervello»; a leggere, senza dimenticare Sciascia e Pirandello; a non scioperare solo per gli aumenti di stipendio ma anche per chi oscura

la luna, e, infine, da medico e uomo ha suggerito loro di «fare l'amore».

Bonaviri è non solo scrittore ma anche poeta, che spiega così il rapporto fra prosa e poesia: «È come un albero che ha una radice comune e poi genera più rami. E i frutti rappresentano i caratteri somatici e psichici che ci portiamo dentro».

Tutto, secondo il poeta, anche gli elementi che possono sembrare meno determinanti, come il suono del vento, il rumore dell'acqua del ruscello, il cielo stellato, contribuiscono a creare la personalità di ognuno di noi e ciò che riusciamo a produrre.

«Il mio contributo letterario, a differenza di Sciascia e Calvino» ag-

giunge «diventa un gioco affabulatorio legato alla grande tradizione della Sicilia che si porta appresso differenti bagagli storico-culturali».

E a quanti gli chiedono di classificare la sua opera all'interno del panorama letterario risponde di non appartenere a correnti specifiche ma di essere «uno scrittore atipico con un suo mondo del tutto singolare».

«Credo che la mia sia una eterodossia», conclude «e che il mio sia un risultato eterodosso».

Tra le sue produzioni, romanzi e racconti come «Il sarto della stradalunga», rappresentato in forma scenica dal Piccolo Teatro di Catania; poesie risalenti al 1976 come «Il dire celeste» e «Il re bambino» e «Follia».

ARCHEOLOGIA: SCOPERTE

E la Sfinge rivela nuovi segreti. Preziosissimi

IL CAIRO — Scavi compiuti sul piano delle piramidi di Giza, vicino alla Sfinge (nella foto), davanti al Tempio della Valle della piramide di Cheffren, hanno permesso nuove scoperte archeologiche. Lo ha detto il direttore delle antichità della zona delle piramidi, Zahi Hawass.

Le scoperte cominciarono casualmente nel 1995, dopo la demolizione dei gradini di un teatro costruito nel 1961 per la celebre cantante egiziana Umm Khlum. Sono state ritrovate due rampe di accesso al tempio, conducenti agli ingressi nord e sud, dedicati alle dee Bastet e Hathor. Le rampe, che sovrastano un tunnel, «forse servivano per barche che simboleg-

giavano il controllo del faraone sull'alto e basso Egitto». Sono state inoltre ritrovate tracce di una «tenda di purificazione» del corpo del sovrano e un pozzo sotto il tunnel «forse serviva a conservare l'acqua sacra» utilizzata nella cerimonia. Le due rampe e il tunnel scoperti, riferisce la stampa egiziana, potrebbero indicare anche che il sito non era dedicato solo ai defunti, ma era anche luogo di culto, dove i fedeli venivano a presentare offerte al faraone, divinizzato dopo la sua morte.

Il tempio di granito è situato alcune decine di metri a sud della Sfinge e a lungo fu chiamato tempio della Sfinge.



CONCESSO PER UN ERRORE GIUDIZIARIO DALLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA A GERMANO NICOLINI

Risarcimento plurimiliardario

L'uomo era stato ingiustamente condannato a 22 anni di carcere per l'omicidio di don Umberto Pessina



Un'immagine di Germano Nicolini.

PERUGIA — La Corte d'appello di Perugia (presidente Medoro) ha accordato un risarcimento di due miliardi e mezzo di lire, a titolo di riparazione, a Germano Nicolini, condannato ingiustamente a 22 anni di reclusione per l'omicidio di don Umberto Pessina, il parroco di San Martino Piccolo di Correggio (Reggio Emilia), ucciso il 18 giugno 1946 con un colpo di pistola.

Il comandante partigiano «Diavolo» fu condannato nel febbraio del 1949 dalla Corte d'assise di Perugia e fu assolto, al termine del processo di revisione, svoltosi sempre nel capoluogo umbro, l'8 giugno 1994, «per non aver commesso il fatto». Lo stesso Nicolini aveva chiesto allo Stato un risarcimento di 2 miliardi e mezzo di lire per i «danni materiali e le conseguenze personali e familiari subite» in seguito alla condanna.

Una richiesta di risarcimento è giunta alla Corte d'appello anche dagli eredi di Edoardo Ferretti, poi lui condannato e poi assolto in sede di revisione, come un terzo partigiano accusato dell'omicidio, Antonio Prodi, per il quale non è stata però avanzata alcuna istanza risarcitoria.

L'udienza relativa alla richiesta di risarcimento degli eredi Ferretti si terrà il 6 marzo prossimo; era stata infatti rinviata poiché l'avvocato dello Stato aveva eccepito che, oltre alla moglie e alla figlia, «che avevano proposto l'istanza, vi sono altri eredi d'aventi diritto».

Germano Nicolini ha ricevuto nella sua abitazione di Correggio la notizia della sentenza della Corte d'appello di Perugia che gli assegna due miliardi e mezzo di lire di risarcimento per l'errore giudiziario che lo ha ritenuto responsabile dell'assassinio di don

**Per l'accusa
era il mandante.
Era stato assolto
l'8 giugno '94**

Umberto Pessina. «Il riconoscimento - ha commentato Nicolini - viene da uomini che mi sono geograficamente lontani e che mi conoscono attraverso i documenti. C'è voluto tanto tempo, invece, per capire a chi mi era geograficamente vicino e sapeva che la mia non era una natura di uomo portato al crimine».

Il figlio Fausto, medico pediatra, ha invece ricordato come il risarcimento di due miliardi e mezzo sia giusto. «Ma non era questo il nostro obiettivo primario - ha

aggiunto - l'importante è che sia stato compiuto un atto di civiltà».

Il difensore di Nicolini, avv. Dino Felisetti, ha voluto sottolineare l'importanza delle decisioni della Corte d'appello di Perugia: «Questa sentenza rimarrà nella storia giudiziaria italiana a conferma del principio che la giustizia in un paese democratico sa non solo riconoscere i propri errori ma anche risarcirli e i danni che ha ingiustamente procurato. Pur nello stato di crisi in cui versa la giustizia italiana questo è un segno di alta civiltà giuridica di cui è giusto dare atto ai giudici della Corte di Perugia».

L'omicidio di don Umberto Pessina, al quale ha fatto seguito una delle più lunghe ed intricate vicende giudiziarie italiane, era stato apparentemente risolto nel giro di pochi mesi. Il sacerdote, parroco di San Martino Piccolo di Correggio,

venne ucciso con un colpo di pistola la sera del 18 giugno 1946, sulla porta della canonica. Le indagini - avviate subito dall'allora capitano dei carabinieri Pasquale Vesce, morto tre anni fa, ottantenne, con il grado di generale - portarono in breve all'arresto dei tre presunti assassini. I partigiani Antonio Prodi, detto «Negus», ed Elio Ferretti, detto «Famulla», furono accusati di essere gli esecutori materiali dell'omicidio; il comandante «Diavolo» e sindaco Pci di Correggio, Germano Nicolini, venne invece incriminato come mandante.

Nel febbraio del 1949 la Corte d'Assise di Perugia, dove il processo era stato spostato da Reggio Emilia per «legittima sospizione», condannò Nicolini a 22 anni di carcere, Prodi a 20 e Ferretti a 21. Le sentenze di condanna, seppure con sconti di pena e condoni, dopo qualche anno passarono in giudicato.

IN BREVE

Traversine d'oro, Citaristi condannato a tre anni e tre mesi

ROMA — Severino Citaristi, ex segretario amministrativo della Democrazia cristiana, è stato condannato ieri a tre anni e tre mesi di reclusione dai giudici della quinta sezione del tribunale di Roma nel processo per le «traversine d'oro», una storia di tangenti ferroviarie in cui diversi imprenditori versarono ad alcuni dirigenti del ministero dei trasporti e a tre partiti sei miliardi di mazzette su oltre duecento di appalti. Per la Dc incassò i soldi Citaristi, che i giudici hanno riconosciuto colpevole di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

L'Aquila: abruzzese non denuncia quattro miliardi di imbonibile

L'AQUILA — Con la vendita all'ingrosso dei suoi prodotti riforniva tutto il Centro-Italia emettendo regolari fatture; nonostante ciò, al fisco risultava inesistente, almeno per gli ultimi due anni. E' avvenuto all'Aquila dove la Guardia di Finanza ha individuato un commerciante all'ingrosso, del settore alimentare, che non aveva dichiarato per il 1994 ed il 1995 un imbonibile di quattro miliardi, evadendo settecento milioni di lire di Iva. L'individuazione è stata possibile con una serie di controlli incrociati fatti dopo avere notato che l'ultima denuncia dei redditi del commerciante risaliva al 1993. Dell'imprenditore Guardia di Finanza e magistrato non hanno reso noto il nome.

Strage di Bologna: un convegno per difendere Mambro e Fioravanti

ROMA — Ribadire l'assoluta estraneità degli ex terroristi neri Francesco Mambro e Valerio Fioravanti per quanto riguarda la strage di Bologna e cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica su un «comune desiderio di verità sulle stragi», nella speranza che non ci si accontenti di due comodi capri espiatori. Sono questi gli obiettivi principali del convegno «Strage di verità o verità sulle stragi? Testimonianze di donne per l'innocenza di Francesco Mambro», promosso ieri a Roma dal Centro studi Futura e al quale hanno partecipato tra gli altri il presidente della commissione Stragi sen. Giovanni Pellegrino, l'ex presidente della stessa commissione Libero Gualtieri, l'ex Br Annalaura Braghetta e Daniela Fini.

Napoli: emergenza al Cardarelli, ben 180 pazienti restano in barella

NAPOLI — E' emergenza all'Ospedale Cardarelli di Napoli, la più grande struttura del Mezzogiorno, dove nelle ultime 48 ore l'accettazione ha registrato ben 180 ricoveri di pazienti che sono stati sistemati su barelle e brande di emergenza. Nella giornata di oggi, alle 17, i ricoveri erano 76. Per far fronte all'improvvisa «ondata» di pazienti, l'assessorato regionale alla Sanità ha convocato una riunione di emergenza alla quale hanno partecipato, oltre all'assessore al ramo Raffaele Calabrò, anche il direttore generale dell'Asl 1 di Napoli. I responsabili del settore hanno assicurato che, oltre ad un aumento di 30 posti letto, la situazione potrebbe subire un miglioramento già nelle prossime ore.

POLEMICHE E VELENI TRA ACCUSA, PARTI CIVILI, MAGISTRATI E CONSIGLIERI DEL CSM

Il caso Pacciani divide la magistratura

L'avvocato dello Stato Vincenzo Nicosia proclama: «Bisogna evitare qualsiasi genere d'interferenza nel processo d'appello»

FIRENZE — Il processo a Pietro Pacciani procede tra polemiche e veleni tra accusa e parti civili, tra magistrati e consiglieri del Csm. Da un palazzo all'altro piovano precisazioni, dichiarazioni, smentite. Ormai sembra interessare poco se Pacciani è il mostro o non è il mostro. Ieri mentre l'avvocato Luca Saldarelli, patrono di parte civile, sosteneva la responsabilità del contadino di Mercatale, l'avvocato generale dello Stato Vincenzo Nicosia, numero due della Procura generale (il procuratore generale non si è ancora insediato) consegnava una lunga nota ai cronisti per affermare che in un procedimento d'appello «deve essere evitato ogni rischio, o semplice parvenza di interferenze od ingerenze nella condotta e nelle valutazioni proprie dei soggetti processuali individuati dalla legge e cioè del Pm d'udienza, dei difensori delle parti private e principalmente dell'organo giudicante».

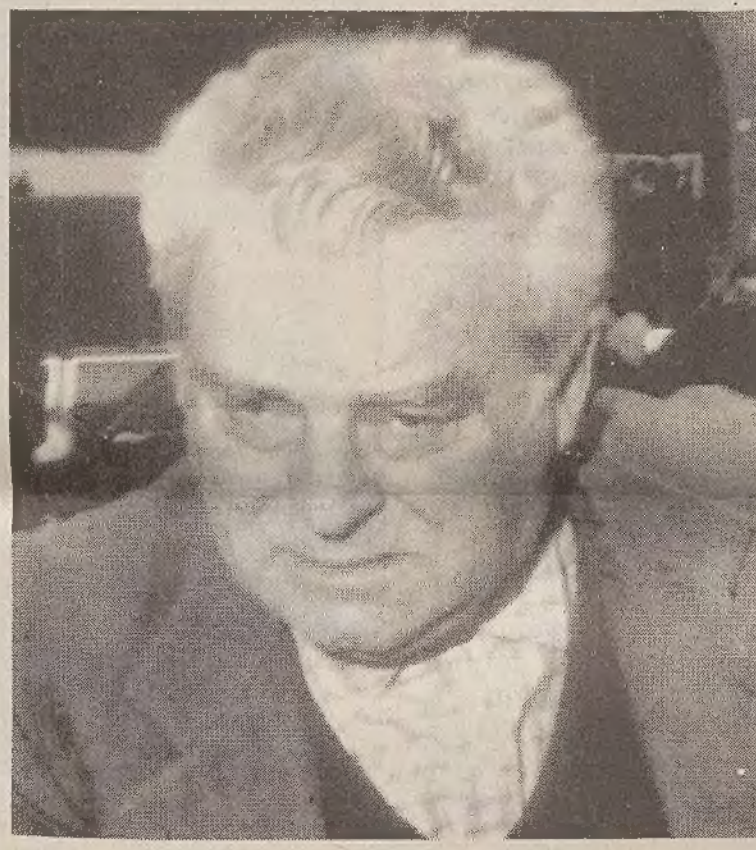
Riferendosi implicitamente, e senza mai fare nomi, alle polemiche scoppiate in questi giorni a proposito del taglio e delle conclusioni del sostituto Piero Tony al processo d'appello a Pacciani - polemiche in cui fra l'altro era intervenuto anche il procura-

tore capo Pier Luigi Vigna, affermando di non condividere né nella forma né nei contenuti quella requisitoria - Nicosia ha ribadito che è necessario che «i magistrati evitino forme di polemica» e che le «dichiarazioni sono giustificate solo quando si tratti di evitare informazioni distorte o strumentalizzazioni». Il procuratore aggiunto Francesco Fleury, in assenza di Vigna, si è limitato ad osservare che le considerazioni dell'avvocato generale «sono giuste e assolutamente condivisibili».

Sull'interrogazione di Biondi, Maiolo e Taradash, Fleury ha detto che «si tratta di opinioni, ognuno si comporta secondo la propria opinione». L'aggiunto di Vigna ha negato che la Procura generale avesse eccepito la «inoppugnabilità» di inviare un avviso di garanzia a Mario Vanni, uno dei presunti complici di Pacciani, alla vigilia del processo d'appello. «Nicosia - ha spiegato Fleury - era solo perplesso sulla opportunità di un televoto sull'innocenza di Pacciani alla vigilia del processo, cosa che poi non venne realizzata». Ma sulle dichiarazioni rese da Vigna e dal suo sostituto Canessa sulla requisitoria di Piero Tony sono intervenuti i consiglieri del Csm di Alleanza Na-

zionale, di Forza Italia e gli ex Lega Nord Franco Funagalli. In una lettera al vice presidente dell'organo di autogoverno dei giudici affermano che «le dichiarazioni di Vigna e Canessa costituiscono un'evidente e grave pressione nei confronti dei giudici della Corte d'Appello che non può essere ammessa».

E veniamo al processo che dopo l'arringa del patrono di parte civile Saldarelli è stato rinviato a lunedì prossimo. Il legale ha fornito un'inedita ricostruzione sulla cartuccia trovata nell'ortico di Pacciani. Secondo Saldarelli la cartuccia gli sarebbe caduta dalla pistola, che si era inceppata, mentre il contadino ritornava a casa subito dopo aver massacrato i due turisti francesi la sera dell'8 settembre '85 nella piazzola degli Scopeti. La convinzione che la Beretta del mostro si sarebbe inceppata proprio durante l'ultimo duplice delitto, nasce secondo Saldarelli, dalla circostanza che per la prima volta l'assassino si vide costretto a uccidere l'uomo con il coltello, un'arma che invece, nei precedenti delitti, era stata usata solo per «scempiare» i corpi delle donne. Il legale si è detto assolutamente convinto della colpevolezza di Pacciani.



DETENZIONE DI ESPLOSIVO Strage treno «904»: scattano le manette per Abbatangelo

NAPOLI — L'ex parlamentare missino Massimo Abbatangelo è stato arrestato ieri a Napoli dalla Digos. Nei suoi confronti la procura generale presso la Corte di appello di Firenze aveva emesso un ordine di carcerazione per i reati di detenzione e trasporto di esplosivo nell'ambito del procedimento per l'attentato al treno rapido Napoli-Milano, del 23 dicembre 1984.

L'ex parlamentare, che era stato invece assolto dall'accusa di strage, dovrà scontare due anni, 11 mesi e 28 giorni di reclusione. Si tratta di un residuo di pena, in quanto Abbatangelo aveva già trascorso un periodo di detenzione. L'ex parlamentare è stato arrestato nella sua abitazione di Marechiaro.

Abbatangelo, che ha 54 anni, è risultato essere il primo dei non eletti al Parlamento Europeo con 45mila preferenze. L'ex parlamentare condannato a sei anni di reclusione si trova attualmente detenuto nel carcere di Secondigliano, a Napoli. Il presidente di A a Napoli, Bruno Esposito, commentando la vicenda ha confermato la piena solidarietà ad Abbatangelo, che Alleanza Nazionale ritiene innocente.

«Nella sentenza assolutoria dal reato di detenzione di armi - ha ricordato Esposito - i giudici hanno sottolineato che la condotta politica di Abbatangelo, con il suo impegno contro la criminalità organizzata, poteva aver generato una vendetta della Camorra. Questo episodio può rappresentare una chiave di lettura di quanto è accaduto e sta accadendo». «Abbatangelo - ha proseguito - aveva già sollecitato i suoi legali a chiedere la riapertura del processo sulla strage del Rapido 904, proprio in forza della sentenza assolutoria dei giudici napoletani dal reato di detenzione di armi».

«Abbatangelo - ha continuato il Presidente napoletano di A - è stato assolto dall'accusa di strage, ma incredibilmente si trova oggi a dover subire la detenzione di esplosivo».

«Si tratta probabilmente degli ultimi colpi di coda - ha concluso Esposito - di un meccanismo persecutorio che per decine di anni ha fabbricato mostri di destra». Intanto Guido Cercola, condannato all'ergastolo per la strage del Rapido 904, si è autodenunciato ieri alla procura di Roma accusando dell'attentato, avvenuto a Roma il 18 novembre '84, contro Giuliano Frattini, Cercola, nella sua denuncia sostiene che la parte mancante dell'esplosivo ritrovato a Poggio San Lorenzo e del cui utilizzo fu accusato proprio lui, non è quello utilizzato per la strage, bensì quello usato per l'attentato all'informatore della polizia romana, Frattini.

A MILANO UNA SVOLTA NELLE INDAGINI SULLE FIAMME GIALLE

Il Pool accusa la Guardia di finanza

Decisi dal palazzo di giustizia trenta avvisi di proroga delle indagini e una mezza dozzina di perquisizioni



Piercamillo Davigo

MILANO — Almeno trenta avvisi di proroga delle indagini e una mezza dozzina di perquisizioni scuotono dalle fondamenta le inchieste sulla Guardia di Finanza. Per la prima volta il pool di Mani Pulite contesta ad ufficiali e sottufficiali l'associazione per delinquere. Dopo sei mesi di lavoro, basato su interrogatori e intercettazioni telefoniche, i magistrati anti-corruzione si sono convinti dell'esistenza, all'interno delle Fiamme Gialle, di una potentissima lobby, che ha, in molti casi, la massoneria come denominatore comune. Una sorta di comitato d'affari, cui non sarebbero estranei nemmeno alcuni imprenditori, che non si occupava solo della spartizione delle mazzette, ma che, con l'esplosione delle indagini sulla Finanza corrotta, potrebbe avere condotto azioni di depistaggio e aver raccolto dossier contro il pool e Antonio Di Pietro in particolare.

Mani Pulite, insomma, arriva a una svolta proprio nel momento in cui tutti pensavano chiusa l'epoca d'oro della lotta a Tangentopoli. Il momento è dei più delicati e per questo tutti i piemonte, con il procuratore Francesco Saverio Borrelli in testa, hanno firmato gli ordini di perquisizione eseguiti all'alba dagli uomini della Digos di Milano. La scel-

ta di affidare l'indagine alla Polizia, e non al Gruppo operativo antidroga (Goa) della Finanza, come è consuetudine nelle inchieste che riguardano il corpo, la dice lunga sui timori dei magistrati. Secondo attendibili indiscrezioni, infatti, il nuovo filone coinvolge anche la «Ufficio I», l'ufficio informativo, una sorta di servizio segreto interno delle Fiamme Gialle. I magistrati avevano cominciato a occuparsi di questo ufficio già lo scorso anno quando fu eseguito una perquisizione negli archivi del Comando Generale e, qualche mese fa, hanno ripreso a battere la pista con l'interrogatorio e la perquisizione di un militare collaboratore dell'ex pubblico ministero Tiziana Parenti.

Nei files del suo computer sono stati trovati informazioni sui giudici. Veline forse dirette ai superiori. Adesso, con il blitz di ieri mattina, la scena si ripete e sullo sfondo spunta la massoneria. Molti degli oltre 80 militari arrestati sono risultati essere massoni e massone era anche il primo finanziere finito in manette, il maresciallo Francesco Nancocchio, protagonista di confessioni a singhiozzo, misteriose smentite e accuse non troppo velate ad Antonio Di Pietro e al gp Andrea Padalino. Per questo il

sostituto procuratore Piercamillo Davigo ha ascoltato, tra gli altri, come testimone Di Brancaccio ed è andato a recuperare gli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2, alla quale erano iscritti i vertici delle Fiamme Gialle dell'epoca.

Nei prossimi giorni, una volta esaminato il materiale sequestrato, il pool deciderà cosa inviare ai colleghi di Brescia, titolari di tutte le inchieste sui tentativi di delegittimazione di Mani Pulite e di Antonio Di Pietro. La partita più difficile nella lotta alla corruzione è insomma appena iniziata.

ROMA-BARI. Nella notte fra sabato e domenica è garantita la circolazione di un numero limitato di treni espressi notturni tra le garanzie i collegamenti nord-sud. Fermo restando il massimo impegno nel soddisfare le esigenze di mobilità dei viaggiatori, la Fs suggerisce alla clientela, prima di mettersi in viaggio, di assumere notizie presso gli uffici informazioni che saranno opportunamente riforniti. Sarà inoltre data ampia comunicazione dei provvedimenti attuati nelle principali stazioni della rete.

BUS E METRO. I Cobas degli autoferrovieri hanno annunciato una raffica di scioperi: il primo di sei ore il 21 febbraio; il secondo sempre sei ore mercoledì 13 marzo; il terzo, stavolta di 24 ore, mercoledì 17 aprile. In occasione di quest'ultimo sciopero le organizzazioni di base hanno indetto una manifestazione nazionale a Roma.

Intanto una «forte preoccupazione per la situazione creatasi nel corso delle trattative per il rinnovo dei contratti del personale delle Autonomie locali e delle Regioni» è stata espressa ieri, come informa un comunicato, dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni. In particolare, secondo i presidenti delle Regioni «la dichiarazione di sciopero nazionale e di ulteriori scioperi locali indetti dalle Organizzazioni sindacali creerà - osserva la Conferenza - non pochi problemi nelle singole amministrazioni contribuendo a ritardare la riorganizzazione e la riqualificazione di molte realtà regionali e locali e determinando anche disagi ulteriori per i cittadini».

RIMINI — Roberto Savi in Corte d'Assise a Rimini ha parlato tanto, forse troppo. Quello che è considerato il capo della banda della Uno bianca ha proposto la tesi difensiva già esposta a Pesaro e Bologna: «Noi abbiamo fatto solo alcune rapine, per le armi abbiamo ceduto le armi ad altri». Chi sono questi altri? La spiegazione si è complicata.

Roberto ha parlato di un primo gruppo di catanesi, poi di un secondo, di un terzo e infine di un quarto gruppo. Poi sono venuti fuori i sottogruppi, poi i toscani, poi enti dello Stato, il Sismi, un algerino e un tunisino. Il primo gruppo: «Mi vennero presentati da Pietro Gugliotta (altro agente arrestato, ndr), che era amante di Anna Maria Fontana (la pentita della banda delle Coop), ndr». Conobbi un certo Dimitri (Leonardo, condannato per le rapine della banda delle Coop, sentenza annullata dopo le confessioni dei Savi, ndr) che era un amico di Gugliotta».

«Polizia e carabinieri - ha continuato - sapevano già nell'88 che cedevamo le armi. Per questo i carabinieri Domenico Macadusa venne incaricato di depistare. Roberto ha spiegato di essere stato contattato per strada a San Lazzaro. «Avevo il borsone con le armi, pensavo mi avrebbero arrestato. Mi dissero che cedevamo le armi. Erano appartenenti a enti dello Stato, così hanno detto. Sia per le indagini che per le perizie, sono riusciti a darci la copertura. Ho avuto modo di contattarli a Bologna, a Milano e in Toscana».

UNO BIANCA Processo a Rimini, «il capo» parla troppo

ROMA — Il pool di Mani Pulite contesta ad ufficiali e sottufficiali l'associazione per delinquere. Dopo sei mesi di lavoro, basato su interrogatori e intercettazioni telefoniche, i magistrati anti-corruzione si sono convinti dell'esistenza, all'interno delle Fiamme Gialle, di una potentissima lobby, che ha, in molti casi, la massoneria come denominatore comune. Una sorta di comitato d'affari, cui non sarebbero estranei nemmeno alcuni imprenditori, che non si occupava solo della spartizione delle mazzette, ma che, con l'esplosione delle indagini sulla Finanza corrotta, potrebbe avere condotto azioni di depistaggio e aver raccolto dossier contro il pool e Antonio Di Pietro in particolare.

NEL WEEKEND SCATTERA' LO SCIOPERO DI 24 ORE DEI MACCHINISTI COMU - OGGI BLACK-OUT AEREO A MILANO

Un altro fine settimana nero per il settore dei trasporti

ROMA — Non c'è tregua nei trasporti. Nel weekend i treni saranno a rischio per l'astensione dei macchinisti. E oggi per Milano sarà una giornata nera. Si fermerà il metrò e sarà anche difficile volare: dalle 12 alle 16 i controllori di volo (Cgil-Cisl-Anpac-Licta) incroceranno le braccia all'aeroporto di Linate. Tra due settimane toccherà nuovamente a bus e metrò. I Cobas degli autoferrovieri sono furibondi per non essere stati ammessi al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto.

TRENTI. Il coordinamento nazionale macchinisti (Comu) ha confermato ieri lo sciopero di 24 ore sull'intera rete di tutto il personale di macchina dalle 21 di sabato 10 alla stessa ora del giorno successivo. La decisione è stata presa al termine di un incontro con l'Ente sulle procedure di raffreddamento del conflitto previste dal contratto. Secondo il Comu l'azienda avrebbe avanzato «una serie di proposte mirate ad una cancellazione della normativa di lavoro accompagnata da una radicale

modifica della geografia degli impianti e da un pesante calo occupazionale». Le Ferrovie hanno messo a punto un piano d'emergenza per cercare di ridurre al massimo i disagi ma nessuno si nasconde che viaggiare sarà una scommessa. Il piano prevede una serie di collegamenti: tra i quali tutti i treni previsti dalla delibera del 23/10/1991 della commissione di garanzia; i treni Eurocity ed Eurointercity; tutti i treni InterCity salvo alcune eccezioni sulle linee Roma-Ancona, Roma-Firenze e

Roma-Bari. Nella notte fra sabato e domenica è garantita la circolazione di un numero limitato di treni espressi notturni tra le garanzie i collegamenti nord-sud. Fermo restando il massimo impegno nel soddisfare le esigenze di mobilità dei viaggiatori, la Fs suggerisce alla clientela, prima di mettersi in viaggio, di assumere notizie presso gli uffici informazioni che saranno opportunamente riforniti. Sarà inoltre data ampia comunicazione dei provvedimenti attuati nelle principali stazioni della rete.

ROMA. Nella notte fra sabato e domenica è garantita la circolazione di un numero limitato di treni espressi notturni tra le garanzie i collegamenti nord-sud. Fermo restando il massimo impegno nel soddisfare le esigenze di mobilità dei viaggiatori, la Fs suggerisce alla clientela, prima di mettersi in viaggio, di assumere notizie presso gli uffici informazioni che saranno opportunamente riforniti. Sarà inoltre data ampia comunicazione dei provvedimenti attuati nelle principali stazioni della rete.

BUS E METRO. I Cobas degli autoferrovieri hanno annunciato una raffica di scioperi: il primo di sei ore il 21 febbraio; il secondo sempre sei ore mercoledì 13 marzo; il terzo, stavolta di 24 ore, mercoledì 17 aprile. In occasione di quest'ultimo sciopero le organizzazioni di base hanno indetto una manifestazione nazionale a Roma.

Intanto una «forte preoccupazione per la situazione creatasi nel corso delle trattative per il rinnovo dei contratti del personale delle Autonomie locali e delle Regioni» è stata espressa ieri, come informa un comunicato, dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni. In particolare, secondo i presidenti delle Regioni «la dichiarazione di sciopero nazionale e di ulteriori scioperi locali indetti dalle Organizzazioni sindacali creerà - osserva la Conferenza - non pochi problemi nelle singole amministrazioni contribuendo a ritardare la riorganizzazione e la riqualificazione di molte realtà regionali e locali e determinando anche disagi ulteriori per i cittadini».

MENTRE LA LEGGE SULLA VIOLENZA SESSUALE POTREBBE PRESTO ESSERE APPROVATA ANCHE IN SENATO

L'amore tra minori, è polemica

Il Pds invita a non presentare emendamenti - Cdu e Ccd attaccano il Ppi: «Il limite doveva restare a 14 anni»

ROMA — Mercoledì prossimo il Senato potrebbe varare definitivamente la legge sulla violenza sessuale, approvata l'altro giorno alla Camera. I capigruppo di palazzo Madama hanno infatti deciso di portare in aula la settimana prossima l'importante provvedimento atteso da circa una ventina d'anni dalle donne. Potrebbe bastare una sola giornata per licenziarlo, se i senatori accetteranno la modifica apportata dai deputati sulla sessualità dei minorenni. L'emendamento, cioè, che non considera reato il sesso a 13 anni, purché però tra i partner non ci siano più di tre anni di differenza. Una decisione contrastata, frutto di una mediazione tra le fazioni della legge, le deputate di tutti i partiti, e il Ccd che avrebbe voluto innalzare il limite a 14 anni.

Del resto sia coloro

che sono favorevoli a questa norma sia i contrari sono d'accordo nel giudicare che il delicato territorio della sessualità tra minori non si possa circoscrivere con un rigido paletto del legislatore, ma debba essere valutato con altri criteri, da genitori, educatori e magistrati.

Comunque, la conquista più importante della nuova legge è che la violenza sessuale diventa reato contro la persona e non contro la morale, secondo quanto invece stabilisce ancora il codice Rocco. E su questo c'è unanimità di donne e uomini di tutti gli schieramenti dalla destra, al mondo cattolico, all'estrema sinistra.

Ma per raggiungere questo obiettivo ci sono voluti anni e anni. Basta pensare che il primo progetto fu presentato negli anni Settanta, nell'ottava legislatura, e oggi siamo alla dodicesima. Ora,

però, la legge è davvero a portata di mano. Per evitare il pericolo di un ulteriore slittamento, il Senato dovrebbe approvare lo stesso testo di Montecitorio, altrimenti ricomincerebbe il ping-pong tra i due rami del Parlamento.

I senatori progressisti-federativi hanno annunciato che non presenteranno nessun emendamento. «Siamo molto contenti che la conferenza dei capigruppo del Senato abbia concesso all'unanimità la deroga per l'esame in aula del disegno di legge la prossima settimana», ha detto la vice presidente del gruppo Silvia Barbieri. «Lavoreremo perché la prossima settimana il provvedimento diventi legge dello Stato» ha promesso, invitando anche gli altri gruppi a non chiedere modifiche. Ma nel mondo cattolico ci sono ancora polemiche sul nodo dei minori. Il quotidiano del Cdu di

Rocco Buttiglione attacca i deputati del Ppi che si sono astenuti sull'emendamento presentato insieme al Ccd per mantenere ferma la soglia dei 14 anni. In particolare se la prende con l'ex presidente dell'Azione cattolica Alberto Monticone, l'ex vice presidente Rosy Bindi, l'ex presidente delle Acli Giovanni Bianchi e l'ex presidente dell'Azione cattolica di Padova Giovanni Saonara. «Niente male», commenta il quotidiano in un corsivo «per parlamentari che devono il loro seggio non tanto alla militanza politica quanto alla visibilità acquisita occupando posti di rilievo nell'associazione cattolica». La Discussione ricorda che padre Gino Cotti, sull'Osservatore romano, ha definito «molto grave» l'abbassamento del limite d'età al di sotto del quale scattano le sanzioni della legge.

Marina Maresca

Stupro di gruppo, condannato a due anni un giovane perugino ventiquattrenne

PERUGIA — Un perugino di 24 anni, Simone Giliotti, è stato condannato dal tribunale di Perugia a due anni di reclusione (pena patteggiata e sospesa) per aver partecipato - quattro anni fa, con altri ragazzi, in gran parte minorenni - a tre episodi di violenza sessuale di gruppo ai danni di una loro coetanea, alla periferia del capoluogo umbro.

La vicenda risale al 1992 quando una minorenne - definita dagli psicologi una ragazza «difficile», proveniente da una famiglia che viveva in condizioni precarie - denunciò che aveva una decina di giovani

avevano abusato di lei due volte in un capanno e una volta dentro un'automobile.

Otto dei presunti violentatori vennero giudicati e condannati dal gip con il rito abbreviato; il 25 gennaio, infine, un altro giovane patteggiò davanti al tribunale la pena ad un anno e dieci mesi di reclusione.

Nel luglio scorso altri due imputati vennero giudicati e condannati dal gip con il rito abbreviato; il 25 gennaio, infine, un altro giovane patteggiò davanti al tribunale la pena ad un anno e dieci mesi di reclusione.

In quella occasione il pm - che aveva definito la vicenda «un'arancia meccanica di paese» - non aveva dato il suo consenso alla richiesta di patteggiamento per Giliotti, che è stata invece accolta dal tribunale.

Il pubblico ministero, Michele Renzo, ha chiesto la condanna dell'imputato a tre anni e quattro mesi di reclusione.

VIGEVANO: I CARABINIERI SMENTISCONO, I GIORNALI CONFERMANO INVECE TUTTO

Drogato a 8 anni, «scoop scomodo»

I cronisti si difendono: «Erano notizie ufficiali, come pure che uno spacciatore aveva appena undici anni»

La verità diventa «optional» in un mondo troppo virtuale

ROMA — Non esiste il bambino cocainomane di otto anni. E neppure il «minispacciatore» di undici anni. Lo smentiscono categoricamente tanto l'Usl che le forze dell'ordine di Vigevano. I giornali, che hanno reso pubbliche le due notizie, invece, confermano e sono pronti a portare le prove dell'attendibilità dei fatti raccontati. Come scrivevano i medioevali nei loro trattati di logica la verità è un adeguamento del pensiero alle cose, una corrispondenza del testo scritto ai fatti. Di conseguenza una notizia, per essere vera, va controllata sino in fondo perché sia certamente ancorata all'accaduto. E' così ovvio che dovrebbe risultare vana la sua ripetizione.

Eppure l'altro ieri abbiamo vissuto il giallo di un malore del Papa, che non è mai esistito, perché si è trattato di una banale cantonata presa da un corrispondente guatemalteco della France Presse. E' già accaduto tra noi che un padre di Milano, insegnante nelle scuole medie, sia stato accusato di violenza carnale sulla propria figliolotta, mentre in realtà si trattava malauguratamente di un tumore. Negli Stati Uniti, che pure infestano di violenza e baruffe gli schermi televisivi, il giornalista Carl Bernstein, coautore dell'indagine Watergate, finì licenziato per aver inventato una storia di eroina per un ragazzo. Oggi nel giornalismo si viaggia a velocità impressionante. I mezzi tecnici costringono a trasmettere e scrivere le vicende del mondo mentre accadono.

no, in contemporanea. Può succedere di costruire un'edizione speciale del telegiornale su un guaio del Papa, mentre in realtà sta celebrando di fronte a migliaia e migliaia di fedeli. E' possibile dunque che i fatti accadano soltanto nelle reti informatiche. E così la piazza mediatica diventa un luogo più reale delle piazze delle nostre città. E i fatti inventati, cybernetici, diventano gli unici eventi veri. Provare per credere.

Tre anni orsono un giornalista-scrittore di Padova creò una lettera-racconto per un premio letterario, che vinse, intitolato al Petrarca. Con fine e sensibile penna narrava di una suora stuprata in Bosnia che coccolava il bimbo nato dalla violenza, tormentata nel profondo dalla sua ferita indelebile. Ovviamente dava un nome di fantasia tanto alla suora quanto ai luoghi da lei abitati. Credetelo! Poiché eravamo sotto Pasqua, quando le pagine si riempiono di qualche goccia di «buonismo», un quotidiano fece addirittura un reportage - tutto inventato - con tanto di inviato da quel convento e da quella cittadina bosniaca mai esistite: insomma quel direttore aveva mandato - ma a chi? - un suo giornalista su una donna con il nome della suora. Neppure quella volta servirono le smentite e la produzione della lettera-racconto. Tornando a Vigevano, già la ridda di conferme e smentite è inquietante. Guai se dovessimo aggiungerci anche l'inquietante dubbio sulla loro verità.

Bruno Cescon

VIGEVANO — «Non abbiamo mai fermato un bambino di undici anni che spacciava droga e uno di otto che si buca». Quella riportata da alcuni quotidiani è una leggenda metropolitana. I carabinieri di Vigevano smentiscono le notizie pubblicate ieri dalla «Repubblica» e dalla «Provincia Pavese». «Si tratta di voci incontrollate», spiegano in caserma. Ma i cronisti del quotidiano locale assicurano che non si tratta di un falso scoop: «Avevamo la notizia da un po' di giorni - dicono alla redazione di Vigevano - l'abbiamo avuta da fonti ufficiali e l'abbiamo pubblicata solo dopo i dovuti riscontri».

L'episodio, comunque, sembra destinato a suscitare nuove polemiche sulle storie pubblicate dai giornali che non trovano poi riscontri nelle versioni ufficiali. Anche il servizio di tossicodipendenza della Usl locale, che per legge deve essere informata in casi simili, nega di aver mai ricevuto segnalazioni di questo genere: «Non abbiamo mai avuto in cura un minore di otto anni», rispondono seccamente.

La storia raccontata dalla «Provincia Pavese» parla di un bambino di 11 anni che era diventato un piccolo boss di una delle zone più a rischio di Vigevano. Dalle notizie raccolte dai cronisti i carabinieri lo avrebbero sorpreso circa un anno fa a casa con alcune bustine di eroina pronte per essere spacciate. Il bambino, definito «molto sveglio», era stato individuato dai militari dopo diversi mesi di indagine. I carabinieri avevano ottenuto informazioni abbastanza

precise su di lui e lo hanno colto in flagrante a casa dopo numerosi appostamenti e pedinamenti. All'undicenne si era arrivati anche grazie alle testimonianze di alcuni tossicodipendenti di Vigevano che avevano comprato dell'eroina proprio da lui.

Quando i militari sono entrati a casa del bambino i genitori li hanno accolti con stupore: «Cosa volete. Qui siamo tutti onesti». Lo stupore è aumentato pochi minuti dopo quando i carabinieri sono usciti dalla camera del loro figlio con le bustine di eroina in mano. I genitori non sapevano nulla ma sono stati segnalati alla magistratura perché il bambino aveva abbandonato gli studi. L'accusa è per la violazione della legge sull'istruzione obbligatoria.

Il piccolo è stato invece segnalato al Tribunale dei minori di Milano. Ma per la sua età non è penalmente perseguibile. Il baby-spacciatore non ha voluto rivelare i nomi delle persone che gli davano la droga da vendere.

L'altra vicenda segnalata nell'inchiesta della «Provincia pavese» riguarda invece un bambino di 8 anni finito nel tunnel dell'eroina. Il ragazzino è stato sorpreso dai carabinieri con una siringa piena di droga. Aveva già provato l'allucinante esperienza del «buco» e quella non era la prima volta che si iniettava l'eroina. L'inchiesta del quotidiano pavese è scaturita dalla morte per overdose avvenuta pochi giorni fa di un sedicenne.

r.c.

NUOVI ELEMENTI NEL GIALLO DELLE DUE DONNE UCCISE A COMO E CREMONA

Il Dna rivelerà chi è il killer

Un coltello potrebbe incriminare l'assassino della giovane donna cremonese

CREMONA — Potrebbe essere l'esame del Dna a fornire la soluzione dei gialli di Cremona e Como dove l'altro ieri sono state uccise due giovani donne. Nelle abitazioni delle vittime sono infatti state trovate tracce di sangue che appartengono agli assassini. Sul coltello che colpì alla gola Maria Gabriella Bini, 33 anni, dipendente dell'ospedale di Cremona, gli investigatori hanno scoperto il sangue della vittima. A Como invece, sotto le unghie di Marisa Fontanella, 26 anni, commessa, sono stati trovati i capelli e le tracce di sangue dell'aggressore. Il dna potrebbe risolvere i due misteriosi omicidi nel caso gli assas-

sini appartengano alla cerchia di conoscenza delle vittime. A Como gli investigatori hanno individuato l'uomo che per alcuni giorni ha pedinato e molestato Marisa. Si tratta di un commerciante di Como che è stato interrogato a lungo, ma ha fornito un alibi inattaccabile. L'ultima volta che aveva visto Marisa era stato in occasione dell'inaugurazione della boutique dove lavorava la ragazza.

Ieri i carabinieri hanno interrogato per tutta la giornata i familiari, gli amici e il fidanzato di Marisa. Gli investigatori sono convinti che l'omicida conoscesse bene le abitudini della giovane donna e anche il luogo dove viveva. Il cadavere della ragazza è stato infatti trascinato dall'assassino in

Capelli
e sangue
sotto le unghie
dell'altra vittima

un locale, non abitato, attiguo alla casa di Marisa. L'omicida, dopo averla sgozzata, ha nascosto il corpo della ragazza in questo luogo proprio perché sapeva che non vi abitava nessuno.

Quindi, sembra che la pista del maniaco, seguita in un primo momento dagli inquirenti, sia stata ormai abbandonata. Ieri pomeriggio è stata esegui-

ta l'autopsia. Gli esami hanno accertato che Marisa è morta per il soffocamento e il dissanguamento causato dal taglio alla gola inferto dall'assassino. La ferita, larga solo un paio di centimetri, era molto profonda e le ha reciso di netto la giugulare. Sul cadavere sono stati riscontrati anche i segni di una violenta colluttazione tra la vittima e il suo aggressore: il corpo della ragazza era pieno di lividi, ma non aveva subito violenza sessuale. Sotto le unghie di Marisa sono state trovate tracce di sangue e di capelli dell'assassino. Si tratta di elementi che, in caso di arresto del responsabile, potrebbero essere usati come prova schiacciante contro di lui.

Anche a Cremona gli in-

quirenti sarebbero vicini alla soluzione del giallo. Sono state interrogate sei persone. Uno di loro è l'ex convivente di Maria Gabriella Bini, uccisa anche lei con una coltellata alla gola. L'uomo, originario di Crema, pregiudicato e segnalato come tossicodipendente, ha vissuto con la donna per due anni.

Una lunga relazione finita poi male: Maria Gabriella lo aveva denunciato per percosse. Ma l'ex convivente, che negli ultimi tempi si era riavvicinato alla donna, più che indiziato sarebbe un testimone chiave per scoprire l'assassino. Nella tarda serata di ieri gli investigatori hanno poi condotto in caserma un giovane di 23 anni che potrebbe in qualche modo essere coinvolto nel delitto.

MORTA LA DONNA CHE AVEVA RICEVUTO CUORE E POLMONI

Fallisce il trapianto multiplo

ROMA — La giovane Maria Grazia Moretti affetta da fibrosi cistica e sottoposta lo scorso 17 gennaio a trapianto di cuore, polmoni e fegato, dopo un primo periodo di positivo decorso è morta all'ospedale Bambino Gesù per gravi complicanze insorte nonostante gli sforzi compiuti dalle équipe curanti. Lo ha reso noto un comunicato dell'ospedale Bambino Gesù. Maria Grazia Moretti, 19 anni, era stata sottoposta a un intervento durante oltre 17 ore per il trapianto combinato

di cuore, polmoni e fegato nell'ospedale pediatrico Bambino Gesù. Grazia, che era affetta da fibrosi cistica dalla nascita, pesava 40 chilogrammi ed era stata ricoverata nel reparto di terapia intensiva. Tutte le fasi dell'intervento erano state seguite dai genitori della giovane, Concetta e Pasquale Moretti, originari di Serracapriola (Foggia). All'intervento di trapianto avevano partecipato 20 medici, tra chirurghi, anestesisti, rianimatori e cardiologi. Era la prima volta che in Italia si eseguiva un interven-

to di questo tipo, frutto anche della collaborazione tra due diversi gruppi, mentre nel mondo ne sono stati portati a termine una ventina. Dal 6 febbraio del 1986 ad oggi nell'ospedale pediatrico sul Gianicolo sono stati eseguiti intanto 66 trapianti. Nei giorni successivi all'operazione i genitori di Maria Grazia avevano voluto ringraziare i genitori di Walter Limingi, un bambino di 9 anni, di Potenza, vittima di un incidente stradale e dal quale erano stati espianati gli organi utilizzati nei trapianti.



SECONDO IL PENTITO PATTI

«Anche Garibaldi pagava il pizzo»

PALERMO — Anche Giuseppe Garibaldi vittima del «pizzo». Per sbarcare a Marsala. Per unire l'Italia. Lo sostiene il pentito di mafia Antonino Patti, che si è autoaccusato di 40 omicidi e che ieri ha deposto a Como al processo contro le cosche trapanesi.

«Cosa nostra, ha detto, esisteva fin dal 1800: Garibaldi, per sbarcare a Marsala con i suoi mille picciotti e

fare il suo ingresso a Salemi, scese a patti con la mafia, pagando una somma di denaro». Patti ha rivelato di avere appreso questa informazione da un altro mafioso, Vincenzo D'Amico, arrestato una settimana fa, e ritenuto uno dei depositari delle tradizioni e leggende di mafia siciliana.

Vero o falso? Il Tg2 lo chiede a Bettino Craxi, grande conoscitore della vita di Garibaldi, il

quale fornisce «la verità della storia», che non fa menzione di «pizzo», «mazzette» o accordi sottobanco.

+

Il giorno 2 febbraio è spirata serenamente l'anima buona di

Francesco Crevatin

Lo annunciano con dolore i figli OVIDIO con LORETTA e LORIANA, ALDO con ANNAMARIA, FRANCESCA e MICHELA, ADELA con EGIDIO e PAOLO.

A tua moglie MARIA mancherai per sempre.

I funerali segneranno domenica 10 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Montebelluna.

Rito di commiato nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo a Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari, 9 febbraio 1996

+

Ci ha lasciati il nostro caro amato

Francesco Devetta

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DOLORES con ENNIO, EMILIO con CARMELA, i nipoti DEMIS, ENRICA, DIANA e DAFNE unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 10 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Montebelluna.

Rito di commiato nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo a Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari, 9 febbraio 1996

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Masio In Zerial

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli CVETKA, EDI, FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Gorizia, 9 febbraio 1996

+

Partecipano famiglie MARCUSA e COMUZZO.

Trieste, 9 febbraio 1996

+

Si è spento improvvisamente il 7 febbraio il

GENERALE

Aldo Cappuccio

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il fratello GUIDO, le cognate, i cognati, i nipoti assieme ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 febbraio 1996

+

Partecipano al grave lutto dell'amico BRUNO per la scomparsa di

ANTONIA TAUCAR

I colleghi e i medici della Neurologica del Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1996

+

TI RICORDIAMO SEMPRE CON TANTISSIMO AMORE.

Mamma e SACHA

Trieste, 9 febbraio 1996

+

VIII ANNIVERSARIO

Bruno Tonazzi

Con tanto dolore ti ricordiamo.

Tua moglie EMILIA, tuo figlio NEREO

Trieste, 9 febbraio 1996

+

ANNIVERSARIO

9.2.1995 9.2.1996

Aldo Puissa

E' passato un lungo e triste anno ma tu sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.

Tua LIDIA

La S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di via Manzoni.

Trieste, 9 febbraio 1996

+

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11

LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO
8.30 - 12.30

BALCANI / DOPO LA RISSA DI MOSTAR LE TRE FAZIONI S'IRRIGIDISCONO

Dayton è già dimenticata

Secondo il Tribunale dell'Aia i musulmani hanno fatto bene a sequestrare un generale serbo

BALCANI / UE SCONFITTA Il sindaco di Mostar vittima della mafia che cerca di battere

Finora a Mostar ha vinto la mafia. Quella criminalità organizzata che trova nella nomenclatura politica la propria «cupola» dirigente. Il risultato è omertà e impunità per delinquenti incalliti che portano alla sistematica destabilizzazione del sistema sociale. Per il clan degli «erzegovini», lobby estremamente potente all'interno dell'Hdz, il partito del presidente croato Tudjman e del premier Matesa, tali e tanti sono gli interessi che li legano alla malavita, che la presenza nel capoluogo dell'Erzegovina dell'Unione europea nella persona dell'energico «sindaco» Koschnick è sempre stata un boccone indigeribile.

Soprattutto dopo che quest'ultimo ha pubblicamente affermato: «A Mostar abbiamo a che fare con la mafia, la quale è la compagna di viaggio dei dissapori croato-bosniaci e qui ha attecchito meglio che altrove». Le autorità locali dell'Hdz - è sempre Koschnick a denunciare - sono legate ai comandanti militari e ai capi banda e i loro mezzi finanziari, il pieno dominio sulla polizia e il controllo dei media li trasformano in terribili signori della guerra.

Per i quali il nemico principale si chiama pace. Perciò ora si tratta di vanificare quanto si è cercato di costruire a Dayton. E la mafia di Mostar mira al cuore di quei documenti così faticosamente e unicamente sottoscritti dalle parti: all'alleanza croato-musulmana che dovrebbe costituire lo scheletro del futuro Stato bosniaco così come è stato disegnato nella base aerea dell'Ohio.

Ma la situazione di Mostar è altresì paradigmatica del fallimento europeo nei Balcani. Ha il suo bel da fare la signora Agnelli, presidente di turno dell'Ue a correre a Zagabria per cercare di trattare con quel muro di gomma che va sotto il nome di Tudjman, quando la cancelliera tedesca non va oltre una diplomazia indignazione di facciata. Le divisioni comunitarie mai si sono esplicitate in modo così chiaro come nell'ex Jugoslavia. L'Europa disunita si specchia tristemente nelle acque della Neretva, muro naturale che spezza in due Mostar e l'intera anima del mondo civile. Un muro che si è materializzato quando le granate croate hanno distrutto lo «Star most», quel «Ponte vecchio» che nella sua metafora architettonica simboleggiava non solo il superamento della natura ostile, ma anche la volontà d'incontro tra due mondi, due religioni, due culture diverse che avevano raccolto la sfida della convivenza.

Se l'Europa dovesse uscire sconfitta dalla «guerra di Mostar» (ha già perduto una battaglia) l'intera scricchiolante struttura statale portoria a Dayton crollerà inevitabilmente, avvolta nel fumo melfitico dei nazionalismi e dei razzismi. E a questo punto a pagare per primi sarebbero i militari della Nato impegnati nella loro opera di «peacekeeping».

m. ma.

BELGRADO — Il comandante dell'esercito serbo bosniaco, generale Ratko Mladic, ha ordinato ieri la sospensione di ogni contatto con la forza multinazionale di pace (Ifor) fino a che non saranno rilasciati due suoi alti ufficiali arrestati dai governativi musulmani. Il primo ministro bosniaco Hasan Muratovic ha annunciato che il suo governo continuerà a dare la caccia a presunti criminali di guerra. Il sindaco del settore croato di Mostar, dove è riesplora la faida con i musulmani, ha promesso che lunedì porrà la prima pietra di una costruzione cattedrale nel centro della zona di interposizione fra i due settori della città.

Questo irrigidimento da parte delle tre fazioni, che si sono combattute per circa quattro anni in una sanguinosa guerra civile, ha fatto aumentare notevolmente il terrore delle tensioni e getta in una crisi profonda il processo di pace iniziato alla fine dell'anno scorso.

Il generale Mladic, che si trova sulla lista degli indiziati per crimini di guerra compilata dal Tribunale internazionale dell'Aia a differenza dei suoi due alti ufficiali arrestati dai bosniaci, ha sospeso non solo tutti i contatti con l'Ifor, ma anche quelli tra il suo esercito e la Federazione croato-musulmana. Egli è andato anche oltre, vietando ai soldati e civili serbo bosniaci di recarsi nel settore sotto controllo della Federazione.

Una lancia a favore della liberazione dei militari serbo-bosniaci è stata spezzata ieri a Belgrado dal ministro della difesa russo Pavel Graciov, il quale ha auspicato che il generale Djukic e gli altri vengano presto liberati, in quanto non si trovano sulla lista dei sospetti della Corte dell'Aia.

Ma il procuratore capo del Tribunale, il giudice sudafricano Richard Goldstone, ha sostenuto, a Vienna, che il governo bosniaco ha fatto bene ad effettuare gli arresti e che investigatori internazionali interrogano i detenuti per accertare se siano coinvolti in crimini di guerra come sostengono le autorità musulmane di Sarajevo.

Osservatori indipendenti

hanno fatto notare che non ha senso attendersi che da parte di fazioni che si sono aspramente combattute sino a ieri, si rinunci a desideri di vendetta nei confronti di presunti criminali di guerra commessi da più parti. La soluzione migliore, sostengono gli stessi osservatori, sarebbe che il Tribunale internazionale esamini le prove offerte dalle autorità locali prima di effettuare o permettere arresti.

Un generale clima di sfiducia e possibili desideri di vendette sono esplosi in questi giorni anche a Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina, dove l'amministratore dell'Unione europea per la città, il tedesco Hans Koschnick è stato quasi linciato mercoledì da alcune centinaia di violenti manifestanti croati che hanno infilato almeno dieci proiettili nella sua auto, come egli stesso ha dichiarato ad una stazione radio della Germania.

Il sindaco del settore croato della città, Mijo Bradjovic ha imposto un coprifuoco per tutta la notte, ma ieri ha invitato i suoi concittadini a partecipare ad una manifestazione di protesta lunedì prossimo nel bel mezzo della linea di demarcazione cittadina dove egli stesso porrà la prima pietra di una cattedrale cattolica.

L'Ue aveva assunto l'amministrazione di Mostar nel 1994, dopo che croati e musulmani si erano ferocemente combattuti per il controllo completo della città. I croati bosniaci hanno «aggriti» Koschnick perché contrari al suo piano di riunificazione della città. Il futuro di Mostar è il test più importante per la sopravvivenza della Federazione croato-musulmana, una delle fondamenta degli accordi di pace raggiunti a Dayton (Usa) alla fine dell'anno scorso.

L'aggressione ai funzionari dell'Unione europea ha fatto scattare l'immediato appoggio del presidente di turno dell'Ue e ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli, che si è recata ieri a Zagabria per parlare con il presidente croato Franjo Tudjman, al quale ha espresso la preoccupazione europea per la situazione a Mostar.



Due poliziotti bosniaci trasportano una mina trovata in un sobborgo di Sarajevo, Bratinja.

BONN / RAGGIUNTO ALLA FINE DI GENNAIO IL VERTICE STORICO DI 10,8%

Germania, disoccupati record

Violento dibattito al Bundestag sulle misure da prendere per correre ai ripari

BONN / SCOOP DELLA «BILD» Vengono da Bled i marchi falsi che circolano a Est

LUBIANA — L'amore-odio dei Paesi dell'Est per la Germania si esprime negli ultimi anni in un'attività sempre più diffusa: la contraffazione del marco. Nell'Est Europa è il marco tedesco ad essere la valuta con la quale si commercia, non solo in ambito internazionale, ma in quello interno. Anche in Slovenia, dove il tallero è piuttosto forte, in genere le contrattazioni interne fra le varie aziende si fanno in marchi. Spesso anche nella pubblicità sui giornali i molti prezzi sono indicati in marchi. Con tutto il circolante è perciò comprensibile che si siano fatti vivi i falsari. Ma secondo la «Bild Zeitung» sarebbero ormai molte, troppe, le banconote contraffatte, da 100 marchi, ad essere usate nell'Europa dell'Est. E metterebbero in difficoltà la forza dell'economia germanica.

La centrale di questi loschi traffici sarebbe a Berchtesgaden, la località bavarese, dove Hitler aveva il suo rifugio alpino. I marchi abilmente contraffatti, tanto da sfuggire anche agli occhi più vigili dei cassieri di banca, proverebbero però da un piccolo paese indipendente. I due reporter della «Bild», Paul C. Martin e Andreas Engisch, lanciano l'ipotesi che questo paese sia la Slovenia e che i marchi contraffatti sarebbero da qui diretti in alcune banche carinziane, dove gli stranieri possono fare i loro depositi anche in valuta straniera. Da lì sarebbero poi dirottati nei Paesi orientali.

Secondo i due giornalisti della «Bild», la località di partenza sarebbe Bled, dove, in una prestigiosa villa, vive un noto businessman sloveno, vissuto per anni in Australia, console onorario di un Paese africano (protetto pertanto dall'immunità diplomatica). Questi, due anni addietro, aveva ospitato il leader nazionalista Vladimir Zirnovevski, il quale a sua volta avrebbe buona parte delle sue fortune a non meglio identificati traffici internazionali. I due giornalisti collegano questi fatti e persone all'opera di alcuni agenti dei servizi segreti americani ed occidentali. Anche se fanno dei nomi, le loro sono ovviamente solo supposizioni, non suffragate da dati di fatto.

Tutta la stampa di Lubiana ha in questi giorni dato ampia notizia di quanto pubblicato sulla «Bild». I giornalisti sloveni hanno tentato di mettersi in contatto con il finanziere che abita a Bled, ma i loro sforzi non sono stati coronati da successo. Hanno pertanto riportato solo quanto contenuto negli articoli pubblicati su di lui in Germania. Pare però che i suoi legali abbiano già preannunciato un'azione giudiziaria nei confronti degli estensori della notizia sul quotidiano di Amburgo.

m. w.

A MANAGUA E IN SAN SALVADOR

Trionfo del Papa in Sud America

MANAGUA — È stato un trionfo la visita a Managua di Giovanni Paolo II, rientrato in serata a Città di Guatemala, dopo una tappa in San Salvador. Un trionfo per il «pellegrino di pace», che ha cancellato il dolore della contestazione sandinista durante la sua visita nel 1983, ma anche per la presidente del Nicaragua Violeta Chamorro, fervente cattolica che durante il suo mandato, ormai al termine, ha tentato di lenire le ferite della guerra civile.

Per ben due volte la signora Chamorro ha baciato sul volto il pontefice, la prima salutandolo all'arrivo e la seconda durante l'incontro nel suo ufficio. Raramente qualcuno ha potuto manifestare in questo modo il suo affetto per il Papa. E il portavoce della Santa Sede, Joaquín Navarro, ha sottolineato che è la prima volta che lo fa una donna capo di Stato.

Tutt'altro che contrariato il pontefice è apparso entusiasta per la calorosa e festosa accoglienza e ha scherzato con l'ospite durante la firma di documenti ufficiali e la visita nell'ufficio di lei. Tenedogli la mano, la presidente ha accompagnato il Papa sulla tribuna allestita per il saluto alla folla.

La signora Chamorro - ago della bilancia tra una sinistra sandinista che tenta di inserirsi nel dibattito politico

e gli eredi del regime di Anastasio Somoza che eliminò il marito - è nota per i suoi atteggiamenti informali e materni. Spesso si rivolge a uomini fatti chiamandoli «figli» o al cardinale Obando y Bravo con il mio ragazzo. Ma questo atteggiamento nasconde una forza straordinaria che l'ha aiutata a superare il dolore per l'assassinio del marito e a rimbocarsi le maniche per riportare la pace nel paese.

La signora Chamorro appoggiò la rivoluzione sandinista che rovesciò il dittatore Somoza nel 1979 e fu membro della giunta di governo. Ma poi si dimise perché non riuscì a condividere l'ideologia marxista. Combatté contro il bavaglio alla stampa messo dai sandinisti e continuò a pubblicare il giornale che diresse il marito.

Successivamente, con grande coraggio e nonostante la sua fragile salute, guidò la coalizione di forze moderate che nelle elezioni del 1990 sconfisse i sandinisti. In questi cinque anni ha lavorato alla riconciliazione di un paese lacerato dalla guerra civile costata oltre 50 mila vite umane. Per lei il ritorno del pontefice è stato un grande momento. Comprensibile quindi il suo entusiasmo e la sua commozione: «Sono molto, molto felice per questo regalo. Felice come nicaraguense, come madre e come presidente».



Helmut Kohl visto da Lurie

prenditori e i sindacati per dimezzare la disoccupazione entro il 2000.

Nella sua replica Oskar Lafontaine, leader dei socialdemocratici-

LUBIANA Tre nuovi ministri

LUBIANA — Il governo sloveno è nuovamente completo. Su proposta del premier Drnovsek, i deputati della Camera di Stato hanno votato la fiducia a tre nuovi ministri che vengono a sostituire i ministri dimissionari della lista associata dei socialdemocratici, usciti dalla coalizione governativa dopo lo scontro con i partner della coalizione (Democrazia liberale e Democratici) sul tema della riforma pensionistica. Il nuovo responsabile del dicastero per la cultura è Janez Dular, che subentra a Sergej Pelhan. Nuovo ministro del Lavoro è Tonko Rop (l'incarico era ricoperto da Rina Kliment), mentre il ministero della Scienza è stato affidato ad Andrej Umek, che rimpiazza Rado Bohinc.

ci, principale forza di opposizione, ha mostrato una disponibilità di massima, contestando però i singoli punti del piano presentato dal governo e respingendo i «tagli» che sarebbero troppo dolorosi sul piano sociale.

Lafontaine, da poco eletto al vertice del partito dopo un lungo periodo di lotte intestine attorno alla figura del leader precedente Rudolf Scharping, si prepara alla lotta per il cancellierato.

A queste critiche Kohl aveva già risposto assicurando la permanenza dello stato assistenziale, anche se saranno necessarie riduzioni di spesa nel settore per ridurre il disavanzo pubblico.

I tedeschi, ha ancora detto il cancelliere, possono essere soddisfatti dell'economia sociale di mercato) i cui enunciati vennero posti nel secondo dopoguerra, ma il «modello» va adeguato ai tempi.

Kohl ha invitato a non «demonizzare» il «sistema-paese» e ha affermato che le imprese tedesche godono oggi come ieri di buona fama nel mondo. E capiere mentre il cancelliere parlava al Bundestag altre statistiche ufficiali segnalavano che il surplus commerciale tedesco è continuato a crescere anche nel 1995.

Dal canto suo il ministro dell'economia, il liberale Guenter Rexrodt, ha detto che governo e sindacati devono esplorare ogni possibile area.

«La situazione del mercato del lavoro richiede sforzi straordinari per offrire un'opportunità a chi non ha un'impiego», ha detto il ministro, secondo il quale la crisi occupazionale è dovuta a «super-marco», agli accordi salariali costosi e al rallentamento dell'economia.

JUPPE' VUOLE UN «CLEAN AIR ACT» COME IN AMERICA

La benzina francese del Duemila profumerà di colza e di girasole

PARIGI — Alain Juppé ha deciso. Il primo ministro francese, nell'ambito del progetto sulla qualità dell'aria, ha annunciato che entro il 2000 tutti i produttori francesi di carburante saranno obbligati ad aggiungere quantità di componenti di origine vegetale ai loro prodotti. Soddisfatti i settori cerealicoli, produttori della barbabietola, della colza, delle oleaginose. Critica la «lobby» del petrolio.

Intervenendo all'annuale conferenza agricola, Juppé ha illustrato anche le diverse provvedimenti che la propria governativa ha in animo di adottare a breve termine per l'alleggerimento fiscale sul settore agricolo, che andrà di pari passo con le deroghe concesse ai produttori di «biocarburanti». L'annuncio giunge ad appena due giorni dal grande scalpore suscitato in Francia dallo studio epidemiologico che ha quantificato in diverse centinaia di decessi provocati direttamente dal grave inquinamento atmosferico che avvelena l'aria di città come Parigi e Lione. «Petrolio verde» significherebbe innanzitutto l'inserimento nella benzina per autotrazione di etanolo (ricavato dalla fermentazione della barbabietola e del grano) e di diestere (ricavato per processo chimico di esterificazione, reso cioè «combustibile» dalle oleaginose, colza e girasole innanzitutto). Ciò allo scopo di «aromatizzare» i componenti «aromatici» e di benzene ed abbassare significativamente gli scarichi inquinanti.

La direttiva francese ha tratti in comune con quella adottata negli Stati Uniti con il «Clean Air Act», i cui effetti paiono positivi, ma bisognerà aspettare che il progetto diventi legge per saperne di più sulle percentuali cui dovranno attenersi i produttori per purificare i carburanti. Ciò anche perché Parigi intende conformarsi alla regolamentazione europea in preparazione a Bruxelles.

DOPO IL DISASTRO AEREO Prosegue la ricerca dei corpi nel mare infestato di squali

SANTO DOMINGO — Piccoli canotti color arancione dai quali uomini armati di arpione - novelli monatti in un mare infestato dai pescicani - raccolgono i corpi smembrati di alcune delle 189 vittime della sciagura aerea di ieri nella Repubblica Dominicana. Queste le immagini trasmesse dalla Tv di tutto il mondo a 36 ore dal fulmineo inabissarsi nel mar dei Sargassi del Boeing 757 della «Birgen Air» che stava riportando a casa un carico di turisti quasi tutti tedeschi.

I corpi della maggior parte delle vittime giacciono ora a 1.200 metri di profondità, sotto quel blu che - da vivi - avevano a lungo sognato mettendolo da parte marco su marco per pagarsi una vacanza a prezzi stracciati nel paradiso di seconda classe di Santo Domingo. E, in mancanza di indizi degni di questo nome sulle cause della sciagura, erano le polemiche ieri a tenere banco.

Polemiche su disinvolti operatori turistici come la «Oeger tours», con sede ad Amburgo ma fondata dal turco Vural Oeger, che realizza fatturati da capogiro (752 miliardi di lire alla fine del 1995) facendo volare i clienti su aerei a bassissimo standard di sicurezza.

Polemiche dell'associazione piloti tedeschi («ce l'aspettavamo»), è stato il commento pieno di rabbia del portavoce per la scarsa sorveglianza delle autorità sulle qualifiche di volo di personale ed aerei di compagnie dal nome esotico. Polemiche infine dei familiari delle vittime per la scarsità di informazioni sull'accaduto.

mentazione europea in preparazione a Bruxelles.

Secondo il quotidiano «Le Monde», che ieri ha dato la notizia in anteprima, palazzo Matignon si è trovato, in queste ultime settimane in cui ha lavorato per mettere a punto il progetto, a fronteggiare l'aspro conflitto tra «lobby» petrolifera e «lobby» agricola. Gli agricoltori, stretti nella loro produzione dalla politica europea che limita le superfici coltivabili per uso alimentare, avrebbero insistito per imporre l'uso di carburanti verdi, o «ossigenati». Per il governo, naturalmente, si trattava di ridurre l'inquinamento - come l'opinione pubblica chiede con sempre maggior convinzione - e allo stesso tempo di far calare la «bolletta» petrolifera della Francia. Nel campo avversario, i petrolieri non hanno lesinato gli attacchi: le sostanze «verdi» - hanno sostenuto - diminuirebbero soltanto del 10% le emissioni di monossido di carbonio e del 5% quelle di idrocarburi, mentre nessun effetto avranno sull'ozono, né sull'ossido di azoto, considerati i due più temibili nemici dell'equilibrio atmosferico.

Diversa l'obiezione sull'estere metilico di colza, che sarebbe l'elemento decisivo, a detta di tutti, per ridurre le emissioni di zolfo e delle famigerate «particelle in sospensione», consentendo di evitare o ridurre il ricorso al gasolio. Ma - viene osservato - il costo di produzione dell'estere metilico di colza sarebbe triplo rispetto al corrente prezzo del gasolio.

C'è stata quindi una vera battaglia ai vertici del governo, con i ministri di agricoltura e ambiente da una parte e ministri dell'industria e delle finanze dall'altra. In particolare le finanze si opponevano ad ogni agevolazione fiscale per i carburanti «puliti», ma le mire di Alain Juppé andavano proprio in quella direzione.

UNA NUOVA LEGGE AMERICANA PROIBIRÀ LE IMMAGINI E I MESSAGGI OSE

I censori sono alle porte, Internet in lutto...

SAN FRANCISCO — Su Internet debutta il lutto virtuale: un gruppo di siti della «rete delle reti» vestiranno a lutto le loro pagine WWW per protestare contro gli articoli che mette fuorilegge la trasmissione elettronica di materiale osceno o comunque «sessualmente esplicito» al fine di proteggere i minori. La protesta è coordinata da Shabbir Safdar, direttore di Voters Telecommunications Watch, associazione per la difesa dei diritti dei cybernavigatori.

L'iniziativa parte dalla California: gli oppositori del Telecommunications Act hanno annunciato che appena Bill Clinton apporrà la firma che promulga la legge cambieranno in nero la tinta di fondo delle loro pagine,

con testo in bianco o grigio chiaro, invertendo i colori usati normalmente. Le pagine resteranno in lutto per 48 ore per protesta contro gli articoli che mette fuorilegge la trasmissione elettronica di materiale osceno o comunque «sessualmente esplicito» al fine di proteggere i minori. La protesta è coordinata da Shabbir Safdar, direttore di Voters Telecommunications Watch, associazione per la difesa dei diritti dei cybernavigatori.

La protesta non si ferma al lutto virtuale: l'American Civil Liberties Union e altri 19

gruppi avvieranno una causa di inconstituzionalità sostenendo che la nuova legge, passata grazie alla maggioranza Repubblicana in Congresso, è troppo estensiva e viola il cosiddetto First Amendment, storico emendamento della Costituzione che garantisce la libertà di espressione.

Si discute se lo Stato può intervenire a dettare legge su Internet come su radio e televisione. I sostenitori del Telecommunications Act argomentano che le autorità devono farsi carico della difesa dei minori anche quando l'insidia arriva

sulle strade del cyberspazio con lo stesso potere di intervento che esercitano sulla radio e Tsv e che è stato loro riconosciuto dai tribunali.

Ma il fronte avversario argomenta che Internet è per sua natura diverso da radio e televisione perché gli utenti non solo pagano un canone per accedervi ma devono anche attivamente ricercare i singoli siti e gli adulti in grado di intendere e volere possono ragionevolmente scegliere per sé come per i propri figli cosa leggere e vedere online. Preoccupano i possibili sviluppi della linea

di pensiero che ha portato alla legge contestata.

Una lancia a favore della libertà di espressione su Internet è stata spezzata da una fonte insospettabile: su Avvenire, giornale dei vescovi italiani, Marco Cobianchi scrive che basta un elementare controllo per verificare che i siti religiosi sono più numerosi di quelli sessuali. «Esattamente il 21,7% in più, che poi è la quantità di risorse che rispondono alla parola chiave church (chiesa) rispetto a quelle che hanno al loro interno la parola sex», scrive Avvenire.

GLI ISTRIANI DOVRANNO SCEGLIERE IL CARBONE O IL METANO PER FIANONA 2

Referendum il 7 aprile

Lo ha deciso all'unanimità il consiglio regionale, valutato il successo della raccolta di firme

ALBONA — Metano o carbone? Il 7 aprile gli abitanti dell'Istria saranno chiamati a decidere sul futuro della termocentrale di Fianona 2. Il referendum è stato votato all'unanimità dal Consiglio regionale, dopo un lungo dibattito, al quale sono intervenuti anche i rappresentanti dell'Ente energetico croato.

Questi ultimi hanno difeso a spada tratta il carbone, avvertendo che in Croazia c'è fame di energia, e che se il progetto dovesse fallire, la prima a farne le spese sarebbe proprio l'Istria. I consiglieri istriani hanno invece evidenziato il pesante impatto ambientale che questa soluzione comporta, preferendo l'opzione metano, che si potrebbe tra l'altro estrarre dai giacimenti scoperti dall'Agip al largo di Pola. L'indizione del referendum da parte del Consiglio è stata un gesto obbligato, specie dopo la raccolta di firme alla quale hanno aderito quasi 10 mila istriani. Sulla scia del «sondaggio» popolare, il Consiglio regionale ha emanato una risoluzione, votata all'unanimità, nella quale si boccia la costruzione dell'impianto a carbone. Ma torniamo al dibattito. Il primo a parlare è stato Luciano Del Bianco, il quale ha auspicato un confronto civile, sottolineando come si

**Auspicio
che il governo
rispetti
il risultato**

tratti di un problema che non riguarda solo l'Istria ma anche l'intero sistema energetico croato per i prossimi decenni. Tre, secondo Del Bianco, le opzioni sul tappeto: la costruzione di una centrale a carbone (d'importazione), la realizzazione esclusiva di un impianto a metano, oppure la chiusura della vecchia centrale Fianona 1.

«In ogni caso dobbiamo puntare a un'Istria dove l'aspetto ecologico sia in primo piano», ha ribadito il presidente Del Bianco. Dopo l'intervento dell'assessore alla Pianificazione Bruno Nefat e quella del deputato Dino Debeljuh, comunque contrari al carbone, è seguita l'arringa dei responsabili dell'Ente energetico croato e dell'attuale termocentrale. Il direttore Damir Begovic ha innanzitutto definito «eccezionale» le polemiche attorno alla centrale, che avrebbero così allontanato le possibilità di un

confronto più razionale. «La Fianona 2 attualmente in costruzione», ha detto Begovic, «va completata, anche perché il progetto è stato concepito con degli standard di sicurezza elevatissimi. Non c'è dunque alcun pericolo per la salute e l'ambiente, anche perché il carbone d'importazione contiene un decimo di scorie solfuree in meno rispetto a quello nazionale». E ha aggiunto: «La Fianona 1 dovrebbe continuare a funzionare per circa 5-10 anni, per evitare una crisi del sistema elettro-energetico croato, ma soprattutto istriano».

La replica è venuta da alcuni rappresentanti dell'Albanese, i quali hanno insistito sull'opportunità di imporre decisioni che riguardano la salute, «specie dopo i danni enormi causati dalla centrale a carbone Fianona 1 in 25 anni di attività». In conclusione del dibattito è stato auspicato, da parte dei consiglieri, il rispetto da parte del governo delle istanze delle popolazioni locali. Un monito, che non giunge casualmente: l'indizione del referendum «energetico», va vista anche in chiave «politica». Essa infatti non è altro che l'ennesimo atto del braccio di ferro fra l'Istria e Zagabria sulla scottante questione regionalista.

APERTA LA CRISI POLITICA A SPALATO

Un trasloco sospetto ed è bagarre in Comune

SPALATO — Si arroventa di giorno in giorno la situazione politica nel capoluogo dalmata, diventato di fatto una città ingovernabile e dove gli scandali scoppiano ormai quotidianamente. L'ultimo di una lunga serie riguarda il forfait dei consiglieri dell'Accadizeta alla sessione dell'assemblea municipale, convocata in via straordinaria dall'opposizione con un punto in agenda da far tremare vene e polsi: i perché dello sfratto del palazzo della Banovina. Il trasferimento è avvenuto settimane fa in circostanze non del tutto chiare, facendo schiattare dalla rabbia i rappresentanti dell'opposizione, che sembrano avere l'appoggio della cittadinanza, stanca degli atteggiamenti prepotenti e antidemocratici dell'Accadizeta. Sul «caso Banovina» i commentatori, le illusioni si sprecano, e hanno un comune denominatore: il palazzo starebbe per venire privatizzato, diventando proprietà di una ristretta cerchia di persone che, si mormora, sarebbe legata a esponenti dell'Accadizeta.

La sessione consiliare avrebbe dovuto servire a far luce sulla vicenda, a dare risposte concrete, mentre l'opposizione (liberali, popolari e contadini) era pronta ad avanzare richiesta ufficiale che l'assemblea prendesse nuovamente possesso del palazzo.

«L'assenza degli accadizetiani è una vigliaccata», ha tuonato Luka Podrug, del Partito dei diritti — e getta fango sull'immagine della città». Per il liberale Ante Tukic, consigliere e neodeputato, la mossa dell'Hdz «trasforma Spalato in una città politicamente turbolenta, dove lo stato di diritto è considerato un optional». L'opposizione, preso atto dello sgusciante comportamento degli accadizetiani, ha attaccato pesantemente il sindaco Nikola Grabic, individuando in questo ex liberale il gran burattinaio dell'affaire. E ora va aperta una parentesi per ricordare quanto avvenne nell'estate '94: circa un anno e mezzo fa, infatti, ci fu un vero e proprio golpe nella gestione politica della città, che di punto in bianco passò nelle mani dell'Accadizeta. Successi che quattro consiglieri liberali, insieme al sindaco Grabic, vennero «acquistati» dall'Hdz. Il loro cambio casacca spezzò gli equilibri assembleari, permettendo al partito al potere in Croazia di passare da forza d'opposizione a formazione dominante a Spalato. Da allora è un rincorrersi di avvenimenti politici vuoti, che hanno trasformato la maggior città dalmata in un «poligono di tiro» tra i due poli contrapposti. L'opposizione, almeno per ciò che riguarda palazzo Banovina ha deciso di non demordere e minaccia nuove azioni.

SLOVENIA, MINACCIA DI SCIOPERO GENERALE

Metalmeccanici: «Paghe da fame»

PORTOROSE — Dopo medici, giornalisti e pensionati anche i metalmeccanici sono in agitazione. Il sindacato di categoria «Skei», sostenuto da una decina di altre organizzazioni, minaccia di organizzare entro la fine di febbraio uno sciopero generale a oltranza «per fare presente all'esecutivo della Camera di Economia che i metalmeccanici non sono più disposti a vivere di elemosina». Inoltre i sindacalisti esigono che venga fatta immediata luce sui processi di privatizzazione di numerose aziende.

«Non possiamo più tollerare che i metalmeccanici lavorino esclusivamente per foraggiare politici e manager, senza la minima sicurezza, in situazioni logistiche sempre più disagiate, per un salario medio netto che non supera i 50 mila talleri (circa 600 mila lire)», ha spiegato il presidente dello «Skei», Albert Vodovnik — non possiamo più tollerare che in certe fabbriche del nostro settore, che si dibattono in gravi difficoltà i lavoratori rimangano per mesi senza paga, mentre nel contempo i cosiddetti responsabili delle aziende introitino stipendi anche 20 volte superiori alle nostre paghe. Richiediamo inoltre che al più presto vengano comunicati nomi e cognomi delle persone che negli ultimi 4 anni si sono appropriate di case di riposo, stabilimenti di cura

convalescenziari, stazioni termali — ha aggiunto Vodovnik — acquistate con i mezzi finanziari dei lavoratori e ora trasformati nella maggior dei casi in impianti turistico alberghieri privati».

Aspre critiche sono state espresse anche dalle associazioni dei pensionati del Capodistriano all'indizione del governo, all'indomani della manifestazione di protesta organizzata a Lubiana e alla quale hanno partecipato oltre 6 mila persone a riposo provenienti da tutta la Slovenia. «Dopo 40 anni di lavoro in un regime totalitario, durante i quali abbiamo creato la maggior parte dei beni materiali attualmente a disposizione della società slovena — ha dichiarato Ivan Jenko, leader sindacale dei pensionati capodistriani — il governo giornalmente taglia i nostri diritti basilari, costringendo un numero sempre maggiore di pensionati a rivolgersi a organizzazioni umanitarie per sopravvivere. Inoltre con le nostre misere pensioni, che mediamente non superano i 40 mila talleri (circa 500 mila lire) dobbiamo sobbarcarci sempre maggiori oneri sanitari. Con queste strategie tra breve potremo associarci all'Albania, non certo all'Europa. Ora ci rivolgeremo alla Corte costituzionale affinché esamini la legalità delle normative che ci pongono praticamente sul lastrico».

20 FERMATI Continua ai valichi l'allarme profughi

CAPODISTRIA — Una ventina di bosniaci è stata bloccata ai valichi sloveno-croati e dalla polizia. Dieci sono stati arrestati a Obrežje. Erano nascosti nel rimorchio di un camion targato Zagabria, di proprietà di Zdenko S., 35 anni di Karlovac, che ha dichiarato di essere diretto a Udine, dove alcuni mediatori bosniaci avrebbero promesso ai loro connazionali impieghi in aziende agricole e ristoranti della zona. Ogni profugo avrebbe versato all'autista almeno 2 mila marchi. Stessa situazione per otto profughi stipati in un furgoncino fermato a Jelsane e diretto a Treviso. Infine a Cerknica la stradale ha fermato Samir R., 19 anni, cittadino sloveno originario della Bosnia che sulla sua auto ospitava una coppia di profughi diretti a Montefalcone.

BOCCIATA LA PRIVATIZZAZIONE DEL GIORNALE SPALATINO

Slobodna, tutto da rifare

La Corte Costituzionale dà ragione a poligrafici e piccoli azionisti

PIANO AUTOSTRADE CROATO «Ipsilon» bloccata, avanza invece la Fiume-Karlovac

POLA — La stampa croata dà ampio risalto al problema della rete autostradale, di cui il Paese vuole dotarsi. Il quotidiano spalantino «Slobodna Dalmacija» si occupa della «Ipsilon» istriana, l'autostrada che percorrerà la penisola, avvertendo che l'inizio dei lavori dell'opera, il cui costo si aggira sui 380 milioni di marchi tedeschi (cioè oltre 400 miliardi di lire) potrebbe ritardare. Infatti la concessione è stata affidata al colosso edile francese «Bouygues», il quale però è in difficoltà economiche. Non solo, come abbiamo riportato tempo addietro su questa pagina, il suo proprietario è implicato in un'inchiesta per corruzione in Francia. Inoltre, la concessione sarebbe stata assegnata senza la pubblicazione di un bando di gara e quindi anch'essa è «sub iudice». Evidentemente il recente arrivo a Zagabria di un alto dirigente della «Bouygues» non è servito a rimuovere gli ostacoli incontrati dal progetto. Ricordiamo ancora che per realizzare la «Ipsilon», la «Bouygues» aveva costituito un consorzio con il potente Ente petrolchimico nazionale croato. Inna, invece potrebbe essere più rapida il completamento di un'altra autostrada, quella che collegherà Fiume a Karlovac, in direzione poi di Zagabria e dell'Ungheria. In un'intervista al quotidiano «Novi list», si dice infatti a favore dell'opera il neoministro del traffico, della marineria e delle comunicazioni, Zeljko Luzavec, ex sindaco del capoluogo quarnerino.

A giudizio dell'esponente governativo fiumano, inoltre, la Croazia dovrebbe costruire anche il tratto autostradale che da Fiume porta a Rupa e, nel frattempo, trovare un accordo con la Slovenia per una bretella con Postumia e quindi con Trieste. Il capoluogo giuliano — sottolinea Luzavec — è infatti il punto terminale delle autostrade europee utilizzate dai turisti per raggiungere la Croazia ed è dunque necessario che la rete viaria del Paese si colleghi con Trieste per innestarsi in quella europea.

SPALATO — La Corte costituzionale ha dato ragione al Sindacato indipendente dei poligrafici e al gruppo di piccoli azionisti che avevano voluto contestare in sede giudiziaria la privatizzazione della casa editrice spalantina «Slobodna Dalmacija», che pubblica il quotidiano omonimo.

La causa intentata dall'organizzazione e dagli azionisti di minoranza era stata infatti bloccata da una sentenza del Tribunale amministrativo della Croazia, il quale si era rifiutato di riconoscere agli scomodi «contestatori» la qualità di parte in causa e quindi aveva negato loro la legittimazione a ricorrere in sede giudiziaria contro la privatizzazione, «perpetrata» dall'apposito Fondo statale e dal suo «braccio operativo», l'Agenzia alle privatizzazioni.

Il verdetto della Corte costituzionale è quindi destinato a rendere nuovamente attuale la vertenza sulla trasformazione della proprietà della casa editrice spalantina, posta — di fatto — al servizio dell'attuale potere politico attraverso un complicato e oscuro balletto di aliquote azionarie acquistate o cedute in modo quantomeno sospetto. Non va dimenticato che il quotidiano spalantino si era segnalato come fortemente critico nei confronti del partito al potere, l'Accadizeta, e che con tale operazione era stato «normalizzato».

La sentenza della Corte costituzionale dovrebbe quindi riportare le cose al punto di partenza, almeno per quanto concerne gli aspetti giudiziari. La stessa sentenza riconosce inoltre in modo esplicito il diritto di adire le vie legali per valutare la legalità del processo di privatizzazione, che — si aggiunge — potrebbe avere lesi i diritti dei piccoli azionisti (in tutto una settantina di coloro che hanno sottoscritto la denuncia).

Da notare, infine, che — sia pure con qualche perplessità o parere contrario — la Corte costituzionale ha riconosciuto anche al Sindacato dei poligrafici il diritto di ricorrere alle competenti istituzioni giudiziarie quale «parte in causa» nel processo di privatizzazione.

Nel caso della «Slobodna Dalmacija» la contestazione riguarda il possesso del 45 per cento dell'intero pacchetto azionario, acquistato dall'attuale proprietario — si dice — praticamente senza sborsare un centesimo. Sempre stando a voci in circolazione in questi giorni a Spalato (e a Zagabria), da segnalare anche quella secondo cui la riapertura del dossier «Slobodna Dalmacija» sarebbe essenzialmente il risultato dei «suggerimenti» dispensati recentemente dal Consiglio d'Europa alla delegazione di Zagabria recatasi a Strasburgo per caldeggiare l'accettazione della Croazia nell'istituzione paneuropea.

LANDO NARDI



Se i clienti ci sono fedeli è perché non li abbiamo mai traditi.



Oggi si parla molto di trasparenza. Per noi la trasparenza è lo stile che caratterizza da sempre il nostro lavoro: da come progettiamo le polizze a come le illustriamo. Riferendoci al solo settore auto, per fare un esempio, il 30% dei nostri clienti è con noi da più di vent'anni e recenti ricerche di mercato confermano che la soddisfazione degli assicurati Toro risulta molto alta*. Questa soddisfazione è ancora più evidente nel rapporto con i nostri agenti. Se tutto questo avviene, è perché la trasparenza paga.

TORO ASSICURAZIONI

(*) Ricerca Eurisko del 1994

DAL GOVERNO ITALIANO PER INSEGNANTI O «ASPIRANTI»

Borse di studio per il '96-97

CAPODISTRIA — È stato bandito un concorso per cittadini sloveni e croati appartenenti alla minoranza italiana, a otto borse di studio di 8 milioni di lire ciascuna per l'anno accademico 1996-97. Sono attribuite per la preparazione e la specializzazione degli insegnanti e di coloro che hanno titolo ad aspirare all'insegnamento nelle scuole elementari e secondarie italiane di Capodistria, Isola, Pirano e Buie — anche mediante programmi di studio e ricerca nei settori della linguistica italiana, letterario, artistico, scientifici

co e del restauro dei monumenti. Per l'ammissione alle Accademie e ai Conservatori bisogna superare una prova selettiva. Le borse sono assegnate preferibilmente per l'Università di Trieste, ma possono essere attribuite anche per altri atenei italiani. Coloro che hanno già fruito di una borsa di studio, potranno presentare una nuova domanda per completare il corso di studi, con i corsi seguiti e gli esami sostenuti. Le domande, in carta semplice e con il curriculum (eventuali esperienze lavorative, studi compiuti

con copie di pagelle, attestati sul rendimento scolastico, certificati degli esami universitari sostenuti) dovranno pervenire all'Istituto per l'Educazione della Slovenia, Unità di Capodistria, via Cankar 5, 66000 Capodistria, entro il 29 febbraio. I candidati dovranno esibire una lettera di presentazione da parte di Autorità accademiche locali, mentre gli insegnanti delle scuole italiane dovranno ricevere un nulla osta del proprio istituto per l'esonero, parziale o totale, dal servizio per il relativo anno scolastico.

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. 294-1923 n. 366

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,78 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 289,10 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/76,90 = 949,97 Lire/l
CROAZIA	Kuna/4,00 = 1.156,40 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/69,70 = 861,03 Lire/l
CROAZIA	Kuna/3,80 = 1.098,58 Lire/l

(*Tabelle fornite dalla Slovenska Banka Kapitala di Capodistria)

INCONTRO A ROMA TRA CECOTTIE FRATTINI

Caos personale Soluzione vicina

Congresso straordinario con un commissario: «Sono il volto del partito, non posso farmi attaccare»

La conclusione dell'Anci è quindi scontata, ma anche sufficientemente avvelenata. «Ciò non vuol dire che non ci interessa il dibattito istituzionale. Ciò significa unicamente che l'Anci intende concentrare i suoi sforzi non su questioni di alta ingegneria costituzionale, ma su progetti possibili».

Roberto Visentin

La Giunta sperava di riadottare la «l41» prima che il governo concludesse l'esame della «finanziaria» re-

Per quanto riguarda l'applicazione dei nuovi contratti, che è stata eccepita dal governo e stralciata dall'*«finanziaria»*, essa dovrà seguire ora, secondo il ministro della funzione pubblica, un'altra strada: intanto dovrà essere adottata una norma che autorizzi la Regione a erogare in forma di legge gli aumenti equivalenti a un parziale recupero dell'inflazione; e poi, in un secondo tempo, dovrà seguire il contratto vero e proprio, nella nuova forma privatistica. «A questo punto — assicura il presidente Cecotini — il problema non è economico, ma riguarda gli istituti contrattuali».

TRIESTE — Il consigliere regionale di Alleanza Nazionale Adriano Ritossa ha interrogato il presidente della giunta regionale per conoscere quali e quanti sono i casi di dipendenti regionali che rivestono la carica di amministratore o sindaco di società aventi fine di lucro e quali sono i compensi a loro corrisposti negli anni dal '92 al '95. Ritossa vuole inoltre sapere la natura e l'ammontare di altri emolumenti corrisposti negli anni dal 1992 al 1995 a dipendenti regionali per attività affine o analoga a quella svolta come dipendenti regionali, attività del tipo collaudi o direzione lavori di appalti commissionati dalla regione e le competenze professionali per le vertenze legali nelle quali sia coinvolta l'amministrazione regionale. L'art. 58 della legge n. 53/81 ricorda Ritossa - stabilisce infatti che il dipendente regionale non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per i quali la nomina è riservata alla regione e agli enti regionali.

L'art. 59 della medesima legge prevede che, nei casi stabiliti solo quando ne sia stato autorizzato, il dipendente può partecipare.

Potrebbe così esserci un rimpasto societario a vantaggio del Veneto

relle sulla presidenza provinciale alla quale il Veneto ambisce fortemente e che persegue da tempo con un'operazione che ha visto aprirsi in poco tempo nello stesso Veneto ben quattro nuove sedi di Informest. Lo stesso Veneto sarebbe intenzionato ad aumentare la propria quota nella società di Informest mettendo a rischio la «supremazia» del Friuli-Venezia Giulia. Attualmente il Veneto ha la presidenza dell'Informest, con il vice Guarda, dopo le dimissioni del presidente Bravo. Da parte sua invece il Friuli-Venezia Giulia vorrebbe nominare, stando ad alcune indiscrezioni, l'ex eurodeputato del Pds Rossetti, da cui, questa mossa, da

Sonego ha aggiunto alcune informazioni sulla situazione finale dei progetti formativi ammessi al contributo del fondo sociale europeo, sempre con riguardo agli anni 1990, 1991 e 1992.

A 11 anni salva una bimba con una mossa vista in tv

Cescutti, attraverso la «Ce.De.», aveva preannunciato l'intenzione di estendere l'iniziativa anche ad altre province, visto l'interesse suscitato dall'idea.

SPETTA IL WEEKEND
tura polare

Sospeso per due volte

Rientra tra i «falsi invalidi», ma il pretore lo aveva reintegrato

TRIESTE — Le ipotesi di riforma della direzione regionale delle foreste e dell'azienda delle foreste sono state presentate dall'assessore Giorgio Mattiassi alla prima commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. La prima ipotesi prevede che tutte le funzioni siano in capo a una direzione regionale. È stato poi prospettato che solo i lavori di amministrazione diretta siano di competenza della direzione regionale. La terza ipotesi prevede che l'azienda dei parchi delle foreste nell'ambito del dipartimento territoriale avrebbe, mentre una variante a questa ipotesi sarebbe che le manutenzioni facciano capo a un apposito servizio della direzione delle foreste. Un'altra opzione porterebbe la gestione del patrimonio forestale e naturalistico a un ente strumentale. Un'ultima ipotesi prevede due enti strumentali per la funzione diretta, riserve e manutenzioni. La commissione ha deciso di prendere tempo per riflettere sulle proposte della Giunta prima di fornire le indicazioni richieste.

Il provvedimento deciso dalla sede centrale mercoledì sera non era ancora stato formalmente comunicato a Porde-

brindisi che gli contesta di aver sostenuto a Roma, anziché nella città pugliese, gli accertamenti medici per il riconoscimento dell'invalidità.

TRIESTE — Gli uffici della Promotur segnalano le perfette condizioni sulle piste dello Zoncolan, grazie anche all'abbassamento della temperatura.

In questi giorni è ospite a Ravascletto il campione di motociclismo Edi Orioli, mentre viene rispettato il calendario agonistico che, per il fine settimana, prevede due slalom giganti di qualificazione zonale per veterani, pionieri, dame, baby e cuccioli.

svolta la fase provinciale di udine dei campionati studenteschi, con i padroni di casa che hanno dominato sia nella categoria maschile che femminile, per mercoledì 14 febbraio sono previste le fasi regionali sia dei giochi della gioventù che dei campionati studenteschi.

Fino a domani sarà a Tarvisio la nazionale italiana di slalom con De Crignis, Tescari, Ladstätter e Weiss. Gli allenatori hanno scel-

te in passato, la pista «C» del Priesnig per affinare la forma degli atleti in vista dei mondiali di Sierra Nevada. Grazie all'ottimo innervamento, a Tarvisio sono aperti tutti gli impianti e tutte le piste; domani e domenica sarà in funzione anche la telecabina del Monte Lussari.

Sempre la Promotur informa che la pista del Canin a Sella Nevada è aperta e perfettamente innevata.

Oggi e domani in questa località avrà luogo

Coppa Duca D'Aosta, valida per la Coppa Europa maschile.

In programma due slalom giganti sulla pista del Canin. Molte nazioni utilizzano questa coppa come selezione per le qualificazioni ai campionati mondiali.

Gli atleti di maggior spicco già iscritti sono Staub e Hangl (Svizzera), Ertl (Germania), Albrecht (Austria), Zucchielli, Giancarlo e Thomas Bergamelli (Italia). Si prospettano due giorni di gare mol-

Periferia di Udine: muore schiacciata sotto la locomotiva

UDINE — Tragico incidente ferroviario alla periferia del capoluogo friulano.

Una donna di 66 anni, abitante a Udine, della quale la polizia ferroviaria non ha voluto rendere noto il nome, è morta ieri mattina travolta dal treno locale «Carnia - Udine». L'incidente è avvenuto poco dopo le 9 tra viale Vat' e via Pola nel capoluogo friulano. La donna, che secondo la Polfer aveva problemi di udito, non si era accorta del passaggio del treno e nonostante le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate, ha attraversato i binari finendo schiacciata dalla locomotrice del treno. I soccorritori non hanno potuto fare nulla.

TRIESTE — È stata pubblicata ieri la legge finanziaria 1996 del Friuli-Venezia Giulia. Un atto di grande importanza che permette alla Regione di riprendere in pieno la propria attività. Il Bur di ieri, 8 febbraio 1996, s.s. N.5, che contiene, infatti, il supplemento al Bur n.6 del 07.02.1996, già in distribuzione, che pubblica la legge regionale n. 9 disposizioni per la formazione del bilancio della regione (legge finanziaria 1996).

della laguna di Grado e Marano. L'allarme è stato dato da un agricoltore di Aquileia che ha visto una colonna di fumo e fiamme alzarsi in direzione dell'isola di San Giuliano. Secondo i vigili del fuoco di Cervignano, che hanno impiegato diverso tempo per giungere sul luogo, sarbiero stati distrutti alcuni caseggiati e altro materiale in legno. Non si conoscono le cause.

TRIESTE — Il presidente della Giunta del Friuli Venezia Giulia, Sergio Cecotti, ha ricevuto nella sede della Regione a Trieste, l'ambasciatore della repubblica di Indonesia in Italia, Witjaksana Soegarda che era accompagnato dal capo della sezione economica Radiona Badjuri, dal consigliere economico M.P. Hitabarat, e dal console onorario a Trieste, Giuseppe Mastrovalerio.

IL PM ANTONIO DE NICOLÒ ACCETTA LA RICHIESTA DI CARDARELLI E FARI

Crac Fintour: si patteggia

L'ex imprenditore e il suo manager potranno chiudere la partita giudiziaria con miti condanne

Servizio di

Claudio Emè

Ancora un piccolo passo e il fallimento miliardario della "Fintour" sarà archiviato. Anche nelle sue conseguenze penali. Ieri nell'aula del Tribunale i due principali protagonisti di uno dei più cospicui crac della storia finanziaria triestina, hanno posto le basi per il patteggiamento. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ha detto sì alla richiesta degli imputati e con tutta probabilità fra sette giorni Quirino Cardarelli e Ivano Fari usciranno dall'aula con pene poco più che simboliche. Un anno e 4 mesi con la condizionale per il leader storico della società. Due anni, an-

ch'essi con i benefici di legge, per l'ultimo amministratore.

Cardarelli è accusato di bancarotta preferenziale per aver restituito alla signora Gabriella Kropf un prestito di un miliardo e 200 milioni. La "Fintour" all'epoca era ormai entrata in una spirale senza ritorno. Ivano Fari deve invece rispondere dell'uscita dai conti societari di 5 miliardi e 21 milioni finiti nelle mani di un finanziere estero che doveva essere il salvatore della patria. Invece si era defilato al momento meno opportuno.

In più i due ex amministratori sono accusati di numerosi reati societari, compiuti come ha ammesso lo stesso Fari, per riuscire a varare il



"Centro Giulia", ritardando il più possibile il naufragio della "Fintour". «Come imprenditore non avevo altra scelta».

Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ha detto "sì" al patteggiamento perché le indagini sul crac da 300 miliardi, nonché quelle patrimoniali sui due imputati di bancarotta, non hanno rivelato che Cardarelli e

Fra sette giorni

l'ultimo

appuntamento

in tribunale

Fari si siano messi soldi in tasca o li abbiano nascosti su conti esteri. «Se avessi avuto dubbi non avrei consentito al patteggiamento» ha spiegato il magistrato che ha diretto questa inchiesta.

Del resto molti segni dicono che l'ex ufficiale dei corazzieri non sta attraversando un periodo economicamente felice.

Ieri avrebbe dovuto versare 10 milioni alla procedura fallimentare a titolo di transazione. Cardarelli però ne ha però dati solo 5, ottenuti a quanto pare dal fratello. Gli altri al momento non erano disponibili e se ne riparerà fra sette giorni, quando il presidente aggiunto del Gip Alessandro Bottoni si pronuncerà sul patteggiamento. Anche le spese legali per la costituzione della parte civile Cardarelli non le ha pagate. Se le è accollate per intero Ivano Fari.

In meno di cinque anni l'imprenditore che si era ripromesso di "valorizzare" la baia di Sistiana e di dare uno scossone benefico all'economia triestina è passato dalle luci della

ribalta, al buio di una cella del Corneo, all'oblio. Ieri ha atteso l'inizio dell'udienza lontano dall'aula e dalla gente, all'estrema propaggine di un corridoio. Con lui solo il figlio minore. Non più microfoni, non più "richiami" alla classe dirigente di questa città, com'era accaduto all'inaugurazione del "Centro Giulia", l'ultimo giorno felice della sua carriera di manager.

Ivano Fari, ragioniere di titolo e manager di fatto si è invece riciclato. Non gli mancano gli incarichi e le consulenze. Per lui c'è un'altra vita. Basta attendere sette giorni e la conclusione del patteggiamento. Il crac da 300 miliardi è archiviato. Definitivamente.

IN VIA FRESCOBALDI

Scoppio per il gas, sventrate due case



Un boato, e la parete che divideva due appartamenti è interamente crollata, finendo sul letto della stanza adiacente dove solo pochi minuti prima dormiva una donna.

E' successo ieri mattina in via Frescobaldi, nella palazzina dei numeri civici 9 e 11: a causa di una fuga di gas in un appartamento al settimo piano del numero 9 un'esplosione in cucina ha fatto crollare il muro (nella foto Sterle) che separava la stanza da letto con quella adiacente — sempre da letto — del numero civico 11. Nel

lo scoppio è rimasta leggermente ferita l'anziana donna che si trovava in cucina in quel momento, Maria Forza di 81 anni. Soccorso dal 118 la donna è stata portata all'ospedale di Cattinara in stato di choc. A parte lo spavento non si sono fatti niente, invece, il genero di Maria Forza, Giovanni Matkovic, di 61 anni, che in quel mo-

Solo un ferito

lieve, ingenti

i danni causati

dall'esplosione

mento si trovava in bagno, e la coppia di inquilini dell'appartamento a fianco, i coniugi Savina Lorini e Leonardo Angelica, rispettivamente di 34 e 50 anni. Savina Lorini se l'è cavata per un soffio, alzandosi dal letto solo pochi minuti prima dell'esplosione.

Al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco le cause dell'incidente, anche se da un primo accertamento sembra che all'origine dello scoppio ci sia una banale disattenzione. L'esplosione è stata piuttosto violenta: nell'appartamento di Matkovic, oltre al muro crollato, sono anda-

ti in frantumi i vetri delle porte, mentre lo spioncino della porta d'ingresso è stato letteralmente risucchiato all'interno dallo spostamento d'aria. In seguito allo scoppio si è sviluppato anche un principio d'incendio, prontamente spento dallo stesso Matkovic. Le strutture portanti non hanno riportato danni, e nemmeno gli appartamenti sottostanti.

«Ho sentito un botto — ha raccontato Savina Lorini — e in un primo momento ho pensato che la bora avesse rotto i vetri della veranda; e invece quando mi sono affacciata alla camera da letto ho visto il mio vicino nella camera accanto; ho preso un grosso spavento, soprattutto pensando a cosa sarebbe successo se non mi fossi alzata pochi minuti prima».

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, si sono recati i carabinieri e i tecnici dell'amministrazione di entrambi gli stabili, la "Tergete".

L'AUTO ASSASSINA: SI AFFACCIA LA TESI CHE IN DUE ABBIANO ATTESO LA DONNA

Il giovane conosceva la vittima

S.N., ancora latitante, aveva lavorato per un anno nella panetteria di Jania Vucko Babici a San Giacomo

Conosceva bene la signora Jania Vucko Babici e le sue abitudini perché aveva lavorato per quasi un anno nella sua panetteria di piazza Puecher. Sapeva che ogni mattina poco dopo le 5 la donna usciva dalla sua abitazione di Trebiciano, a due passi dal campo sportivo e con la vecchia "Ritmo" raggiungeva il marito che da cuoecceva il pane nel forno. Sapeva anche che nella borsa la signora Jania custodiva sempre un ingente somma in contanti per pagare i fornitori.

Tutto questo sapeva il ragazzo di 17 anni che polizia e carabinieri cercano invano da domenica, da quando è evaso da una stanza del Villaggio del fanciullo in cui era detenuto. Nell'abitazione di Opicina in cui abitava con la famiglia, poche ore prima gli inquirenti avevano trovato la borsa con soldi nascosti nel cassetto. I milioni della signora Babici erano ancora lì, intatti.

S.N., queste le iniziali del nome del ragazzo evaso, aveva preso la borsa alla donna agonizzante, intrappolata nelle lamiere della vettura. Lui, con almeno un altro minorenni, aveva speronato la "Ritmo" con un'auto rubata poche ore prima. Una "Honda" piuttosto robusta. Lo schianto frontale era avvenuto lungo un rettilineo che la signora Babici percorreva ogni mattina all'alba. Un percorso obbligato per raggiungere San Giacomo da Trebiciano.

Quando il giovane sarà catturato dovrà spiegare molte cose agli inquirenti. La tesi dell'incidente stradale non regge, e se ne affaccia un'altra più grave. La donna potrebbe essere stata attesa. In altri termini i protagonisti di questa storia balorda — sempre secondo questa ipotesi — si sarebbero assunti il rischio di speronare la sua auto per mettere le mani sui soldi che sapevano la donna aveva con sé. Una rapina, dunque, finita male con la morte della derubata.

L'ipotesi di omicidio preterintenzionale è del tutto sovrapponibile a questa ricostruzione dei fatti. I ragazzi volevano i soldi e hanno accettato il rischio della collisione.

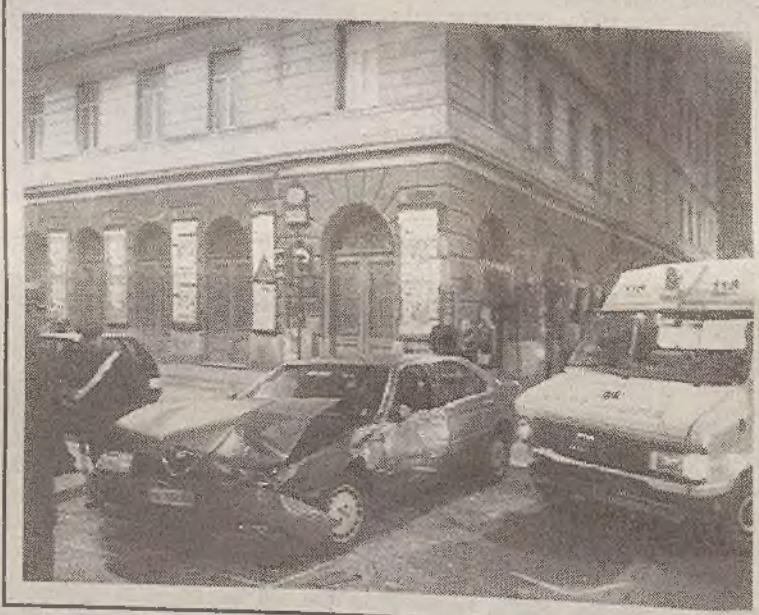
S.N., come abbiamo detto, aveva lavorato per un anno come aiuto panificatore nel forno di piazza Puecher gestito dalla famiglia Babici. Nel febbraio 1995 se ne era andato, trasferendosi in una pasticceria di via Roma dove lavorava un suo amico.

«Quando aveva lasciato questo posto, la mamma del ragazzo ci aveva mandato una bella lettera per scusarsi di tutte le traversie che il figlio ci aveva fatto passare», spiega un collaboratore del signor Dario Babici, il marito della donna uccisa e derubata. «Era un ragazzo minuto, una "schilla" come dicono a Trieste. Faccia d'angelo, senza un filo di barba, un po' capellone. Quando lavorava qui erano sperite alcune cose, anche dei soldi. Una o due volte era arrivato in ritardo al lavoro perché la polizia lo interrogava in questura. Poi lo rilasciavano perché era minorenne. Prima girava in moto, poi con una sorta di Vespa. I genitori disperati gli erano sempre dietro. Cercavano di proteggerlo, di controllarlo. Non serviva a nulla. Freqventava bar e locali spesso metà di drogati. Uno, in particolare, in via Pindemonte».

I funerali della signora Jania Vucko Babici si svolgeranno lunedì alle 11. In un primo tempo la famiglia desiderava che la donna fosse sepolta nel cimitero di Trebiciano, a due passi da casa. Il sacerdote aveva detto sì, ma alcuni anziani del paese, ancorati a contrapposizioni anacronistiche, hanno fatto sapere che non gradivano. Per evitare inutili tensioni in un giorno ha ripiegato sul camposanto di Sant'Anna. «Non è una questione di legge, ma di sensibilità di cultura» ha detto il marito, scuotendo il capo.

ILLY, LA MOGLIE E DAMIANI SE LA CAVANO CON POCO

Scontro fra auto del sindaco e il 118



Illy, la moglie Rossana Bettini e il vicesindaco Roberto Damiani sono rimasti coinvolti verso mezzanotte in uno scontro con una ambulanza del 118. L'incidente (nella foto Sterle), è avvenuto all'incrocio fra le vie San Spiridione e Mazzini. Nessuno ha riportato ferite gravi. Solo la moglie di Illy è stata portata a Cattinara per controlli.

La 164 del Comune, guidata dall'autista, stava percorrendo via San Spiridione e superando con il semaforo sul verde l'incrocio nel mentre l'ambulanza sorpassava da sinistra a forte velocità dalle Rive diritte verso piazza Goldoni. L'impatto è stato violento. La parte anteriore della 164 è andata completamente distrutta. Damiani, che si trovava accanto al posto di guida, avrebbe riportato un "colpo di frusta".

La macchina del Comune stava riportando sindaco e vicesindaco a casa dopo il ricevimento serale svolto in visita in città.

I rilievi dell'incidente sono stati fatti da una pattuglia dei vigili urbani.

Microspie (forse) e veleni (di sicuro) in Finanza

IN VIA MOLINO A VAPORE: 700 MILA LIRE DI BOTTINO

Rapina-lampo in tabaccheria



L'interno della rivendita in via Molino a vapore.

Si allunga il preoccupante elenco delle rapine in città. Verso le 19.30 di ieri tre giovani hanno fatto irruzione nella tabaccheria-rivendita di giornali di via Molino a vapore 8/b, dov'è situata anche una ricevitoria del lotto. Uno di essi, armato, ha intimato alla proprietaria, Raimonda Degrossi, di consegnargli l'incasso della giornata. La donna ha tentato di opporsi. E' seguita una breve colluttazione, ma alla fine i tre sono riusciti ad agganciare 700 mila lire, dileguandosi quindi a piedi. I tre giovani, piuttosto alti, doli giubbotti scuri, berretti e sciarpe. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la polizia scientifica, che hanno iniziato le indagini su questo ennesimo episodio di microcriminalità.

Non più tardi di mercoledì sera, come riferiamo in un'altra pagina, un giovane ha rapinato 400 mila lire in un banco del lotto in via Gavarolo. Lunedì sera è stata presa di mira una profumeria in via Limitanea; anche in quel caso un giovane ha puntato una pistola (forse finta) contro la titolare, rubando poi 180 mila lire. Qualche giorno fa, il 2 febbraio, un giovane ha rapinato uno studente che rincasava in via Giulia, minacciandolo con una pistola finta.

I sindacalisti dei finanziari triestini erano spinti? Lo sostiene, con una clamorosa interrogazione, il deputato dei Comunisti unitari Martino Dorigo, che si è rivolto al ministero delle Finanze chiedendo di aprire un'inchiesta. Una accusa che però i vertici delle Fiamme Gialle respingono fermamente.

Secondo Dorigo, pochi giorni fa (precisamente il 9 gennaio) sarebbe stata trovata e distrutta una microspia piazzata nella sala delle riunioni del consiglio di base della rappresentanza (Cobar) della Legione di Trieste. Mezz'ora dopo il ritrovamento, dice l'on. Dorigo, «il comando della caserma ha dato ordine ai piantoni addetti alle uscite di perquisire chiunque lasciasse l'immobile». Dorigo chiede al ministro Fantozzi che abbia dato l'ordine di installare la microspia, se la magistratura ne fosse al corrente, e quali misure siano state adottate per punire gli eventuali responsabili.

Il suo intervento segue di pochi giorni all'interrogazione del pidessino Elvio Ruffino, che non sapeva nulla di microspie ma al quale pure risultava che la mattina del 9 gennaio, ai cancelli della caserma di Passeggio San t'Andrea, finanziere e civili fossero stati invitati ad aprire i portabagagli per un controllo che di fatto costituiva una perquisizione. Il tutto senza motivazioni, dice Ruffino, e senza che venisse redatto un verbale.

Umberto Picciafuochi, il colonnello che comanda la diciannovesima Legione e quindi anche la caserma, non nega gli «accurati controlli» che si svolgevano in quei giorni, ma la spiegazione è semplice: dentro e fuori dalla caserma andavano e venivano gli operai di una ditta incaricata di alcuni lavori di ristrutturazione. Insomma, un via vai di estranei che aveva fatto scattare un dispositivo, di routine, di controlli più accurati del-

la norma. «Ma perquisizioni, quelle no: sono, giuridicamente, una cosa ben più impegnativa».

Del resto lo stesso presidente del Cobar, il colonnello Mario Sanna, non ha elevato alcuna protesta: così si fa notare ai vertici delle Fiamme Gialle. Se fosse stato spiato...

E allora come si spiega tutto ciò? Picciafuochi usa solo un termine: «Incredibile. Una storia che non sta in piedi: altrimenti sarebbe già intervenuta, su nostra stessa segnalazione, la procura militare di Padova».

Salotti di **ULTIMI GIORNI**

Rigutti
abbigliamento uomo

Trieste, via Mazzini 43 - via Imbriani 4 - Il Giulia

SOGGIORNI AL MARE D'INVERNO

CANARIE
Isola di Lanzarote
Dal 12 al 26 marzo
HOTEL SANT'ANTONIO, 4 stelle
Quota L. 1.230.000 + t.i.

CANARIE
Isola di Tenerife
Dal 12 al 26 marzo
HOTEL CONQUISTADOR, 4 stelle
Quota L. 1.930.000 + t.i.
PENSIONE COMPLETA INCLUSE BEVANDE!!!

SPECIALE!!!
SANTO DOMINGO
CLUB RIU NAIBOA
Dall'8 al 26 marzo
Quota L. 2.580.000 + t.i.

GRATIS
IL NUOVO CATALOGO

Donda
CALZATURIFICIO DAL 1837 IN LARGO BARRIERA
INTERNET E MAIL: DONDA@M.BOX.VOL.IT

OPERAZIONE TRIO!
SE ACQUISTI DUE PAIA IL 3° E' GRATIS
SCEGLI ALMENO 3 PRODOTTI, ANCHE DIVERSI, CON BOLLINO

SCONTO SPECIALE del 33% alla cassa!!!
Tutto ciò non su articoli invernali ma sulla collezione PRIMAVERA-ESTATE da Sport, Pantaloni, Uomo, Donna e Bambino!

Calzaturificio Donda

PRESENTATO IL GRUPPO CONSILIARE "VERDI E DEMOCRATICI", UFFICIALMENTE FUORI DA APT

«Con Illy manca il dialogo»

La nuova rappresentanza politica si dichiara aperta «a tutta la società triestina di area ambientalista»

La mossa di Russignan di creare un gruppo autonomo? «Solo l'epilogo di una lunga vicenda di contrapposizioni: si è sempre comportato come un consigliere dell'opposizione, forse questo è il suo ruolo congeniale. Voglio dire che Russignan, di fatto, era già all'opposizione: almeno adesso si è fatta chiarezza». Illy non si scompone alla notizia che la maggioranza perde tre pedine (due Verdi più il repubblicano Castiglione, che a sua volta ha costituito un gruppo autonomo).

Anche Castiglione, sostiene il sindaco, viaggiava da tempo per conto proprio: «E' sempre stato sordo alle mie contro-obiezioni ai suoi argomenti. Per esempio, lui non vuole i traghetti in Porto Vecchio. Io gli spiego che lo fanno tutti le grandi città portuali del mondo, ma a lui

REPLICA E il sindaco: almeno ora si è fatta chiarezza

non interessa. Il suo atteggiamento è quello di chi butta via l'automobile nuova solo perché ha un parafrangente graffiato». Resta il problema di governare con tre pedine in meno. Sulla carta la maggioranza, col premio di maggioranza, non ha problemi. Ma le troppe defezioni fra i banchi hanno causato già in passato brutte sorprese. Figuriamoci adesso. «Chiederò - dice Illy - un maggior impegno ai consiglieri della

maggioranza: dopotutto, se vogliono, sono sempre in 23».

E le dichiarazioni di Staffieri («votiamo no al bilancio come atto contro la maggioranza, non contro la giunta»)? Illy non ci vede un'apertura politica nei suoi confronti, anzi: «E' la classica posizione di chi intende la politica come un fatto di schieramenti, e non come arte e scienza del governo. Una cosa buona viene fatta dallo schieramento opposto? Va bocciata per partito preso».

E la scarsa attenzione al sociale? «In bilancio le cifre sono aumentate. Certo, l'assistenza è una domanda senza limiti, impossibile accontentare tutti dando tutto. Abbiamo recepito molti consigli dalle forze sociali e dai gruppi ma ripeto: la volontà di aumentare il budget c'era già dall'inizio».

Alleanza per Trieste?

«Una mera rappresentanza consiliare che non è riuscita a essere un soggetto politico nella città». E allora i Verdi mandano in soffitta l'esperienza: da oggi (o meglio, dall'estensione di Alberto Russignan sul voto finale al bilancio) basta con APT e via al gruppo consiliare «Verdi e Democratici». Formato per ora dai soli Russignan e Paolo Evangelisti, ma apertissimo ad altri consiglieri «a tutta una società triestina di area ambientalista che non trova punti di riferimento». Due numeri in più all'opposizione? Niente affatto: «Non vogliamo uscire dallo schieramento che appoggia Illy ma esercitare quella funzione critica che oggi manca, aprendo un tavolo di confronto con il sindaco perché rispetti alcune delle questioni affrontate dal suo programma ma finora del tutto disattese».



Questi alcuni dei contenuti illustrati ieri da Alberto Russignan, Sergio Zucchi e Paolo Gherisina nel corso di una conferenza stampa. «Non criticiamo la giunta Illy per ciò che fa, ha puntualizzato Zucchi, ma per alcuni punti sui quali non è intervenuta. Questioni legate all'ambiente, ma non solo: la chiusura del centro, il riciclaggio dei rifiuti, gli interventi a favore dei Rom...».

«Non si tratta - come dice qualcuno - di voler fare le primedonne», ha aggiunto Russignan: «Oc-

Russignan:

«Maggioranza?

Non ne usciamo,
ma siamo critici»

corre invece fare chiarezza con il sindaco, per definire le condizioni di una collaborazione positiva da qui alla fine della legislatura. E bisogna farlo subito, prima di arrivare a una vera spaccatura. Perché qui c'è una maggioranza che non si ritrova, critica Illy nei corridoi ma una volta in aula non interviene. Manca il dialogo diretto, insomma: quello stesso dialogo che manca con i cittadini».

Come ha sottolineato Gherisina, quella di formare un nuovo gruppo consiliare «è una decisio-

ne presa collegialmente dalla Federazione dei Verdi, e senza alcuna polemica con APT, per tentare di «dare dignità a una coalizione che rischia di soffocare nell'abbraccio di Fpi e Pds». E dunque, nel sempre colorito linguaggio di Gherisina (esempio: «Possiamo mangiare m... all'80%, ma non su quel 20% delle scelte di programma cui teniamo di più»), «non abbiamo intenzione di tapparci la bocca ma di valutare nel merito gli atti della giunta».

Infine, messaggio alla maggioranza: «I rapporti con gli altri partiti devono essere molto chiari, improntati a una consultazione reale sui problemi concreti. Problemi come il Parco del Carso, il rilancio del trasporto pubblico, il recupero del Porto Vecchio. Perché a Illy riconosciamo l'apertura all'Europa e nei confronti della minoranza slovena. Ma sul resto vantiamo ancora molti crediti».

L'INTERVENTO

«Ecco dove nasce la nuova proposta per la Provincia»

In merito all'articolo di ieri (Provincia, scontro sul voto) pubblicato a pag. 12 del Piccolo desidero esprimere alcune precisazioni.

1) Il ruolo della Provincia, stante l'attuale ordinamento, pare, a detta di tutte le forze politiche, essere scarsamente incisivo tanto da essere ritenuta necessaria una revisione delle sue funzioni.

2) La Provincia, in particolare modo quella di Trieste, si scontra con un territorio che coincide per una gran parte con quello del capoluogo tanto da rendere difficilmente comprensibile un suo ruolo di programmazione che non finisce per essere il doppio o la contrapposizione al lavoro del Comune.

3) In provincia di Trieste sono operanti numerosi enti (Autorità portuale, Ezil, Area di ricerca, Fondo Trieste, Frie, Fondo benzina, Azienda di promozione turistica, Fiera, Cciaa) che non hanno competenze finanziarie e gestionali sul territorio e che sono di diversa natura (alcuni sono di competenza regionale, altri istituiti per legge costituzionale). In conseguenza di ciò, la loro operatività risulta limitata, talché non riescono a produrre un'azione coordinata di sviluppo globale dell'area triestina.

4) Non sfugge a nessuno il fatto che, una volta dato corso a una ridefinizione dei collegi, potrebbe emergere la possibilità di ricorsi amministrativi sia nel caso del mantenimento dello status quo, sia nel caso di una soluzione che tenti di ottemperare alle conseguenze dell'abrogazione parziale del Decreto Palamara, da cui ne conseguirebbe il protrarsi del commissariamento dell'ente dopo aver inutilmente percorso in tutto o in parte l'iter elettorale.

Se queste considerazioni mi chiedo allora perché la Regione dovrebbe abdicare al ruolo di legislatore primario (siamo, da poco, una delle cinque Regioni che decidono autonomamente su questa materia) e non tentare di costruire un sistema pubblico che funzioni meglio? Non è più produttivo concentrare il lavoro delle forze politiche triestine e regionali per creare una Provincia che esalti gli strumenti «speciali» di Trieste, piuttosto che adoperarsi per una battaglia elettorale che finirebbe per eleggere un presidente nuovo in un ente vecchio?

Sulla base di queste considerazioni ho elaborato un documento che chiede il rinvio delle elezioni (affiancando al Commissario una conferenza dei Comuni della Provincia di Trieste, richiesta peraltro sostenuta dagli stessi sindaci triestini nell'incontro avuto con la Commissione) non certo per «impedire ai cittadini l'esercizio di un diritto fondamentale» come dice il signor Albertini, né tantomeno per non avere la «Provincia tra i piedi»: i problemi son ben altri e credo di averli esplicitati.

Michele Degrossi
Presidente della
Commissione
speciale regionale
per le riforme

PRECISAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA LEGA NAZIONALE SUI BENI ABBANDONATI

Sardos: «Gli sloveni confondono proprietà con possesso»

Beni abbandonati, d'accordo. Ma divisi come, e in che percentuale tra Slovenia e Croazia? E, soprattutto, recuperabili o no in un'ottica europea di proprietà immobiliare? Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, lancia questi quesiti dichiaratamente ispirati dalle ultime cifre circolate in merito al contenzioso Italia-Slovenia. Quelle, per essere precisi, che il giornale d'oltreconfine Mladina ha pubblicato nella sua ultima edizione. «Nel testo - os-

serva - si parla di 816 immobili da restituire, ma mi sembra più vicino al vero il dato che lo stesso Mladina aveva fornito nella primavera del '93 e che parlava di 7734 case...».

I numeri sembrano salire o scendere, insomma, a seconda dell'andamento dei rapporti diplomatici tra Roma e Lubiana, o magari, suggerisce l'esponente degli esuli, vengono buttati là con la chiara volontà di disinformare. «E' un carosello che non aiuta certo a far quadrare i conti -

aggiunge - e che conferma solo che gli sloveni continuano a fare confusione tra proprietà e possesso». Di qui, viene precisato, la necessità di fare chiarezza, buttando sul tavolo alcuni punti che il coordinamento Istria-Fiume-Dalmazia della Lega Nazionale dei «beni» considera irrinunciabili.

Si parte dalla restituzione del diritto di proprietà. «L'attuale situazione di possesso di tali beni - si legge in un promemoria - non viene messa in discussione:

semplicemente coloro che li hanno occupati quali inquilini di un soggetto pubblico sloveno continueranno a farlo quali inquilini dei cittadini italiani, ripristinati nelle loro proprietà». Resta inteso, e questo è il punto successivo, che non deve esistere alcuna discriminazione o trattamento dissimile tra casa singola, appartamento o terreno.

Veniamo a un aspetto particolarmente controverso, e cioè le eventuali alienazioni di immobili effettuate dopo il 15 gen-

naio 1992, data d'inizio dei negoziati italo-sloveni sulle proprietà abbandonate. Secondo Sardos, che all'epoca, in qualità di presidente della Federazione esuli, pubblicò una diffida in tal senso anche sui giornali sloveni e croati, le alienazioni effettuate dalla Slovenia dopo quella data «sono chiaramente irrilevanti, perché compiute in frode delle trattative in corso». Di più: visto che la diffida uscì sui giornali oltre un anno dopo, il 15 marzo del '93, è assolutamente incontestabile, a

detta del presidente, che le operazioni effettuate dopo tale data siano viziate da intrinseca nullità».

Non è esclusa, in finale, neanche la possibilità di ripiegare su beni sostitutivi, nei casi in cui sia oggettivamente impossibile la restituzione del bene originale (ad esempio perché sul posto è stato costruito un ospedale o un aeroporto). Niente di trascendentale, peraltro, visto che tale opzione è contemplata anche dalla legge slovena sulle snazionalizzazioni.



CALZATURE SPORTIVE

SPECIALE

Fare sport ha i suoi bei vantaggi.

Specialmente con Carta Vantaggi.

Calzature Sportivo Bambino

BULL★BOYS 50.000 **33.000**

ROBOCOP 40.000 **15.000**

Calzature Sportivo Adulto

LUMBERJACK 9438 PELLE 58.000 **39.000**

asics SAGA 90.000 **49.000**
PELLE 90.000 **59.000**

lotto BORIS BECKER 85.000 **59.000**

Reebok BB4600 99.000 **59.000**
QUALIFER LOW 99.000 **59.000**



A tutti i possessori
di Carta Vantaggi abbiamo
riservato un ulteriore

SCONTO DEL **10%** SU

adidas **NIKE**

Scegliere la Città della Calzatura
conviene sempre di più,
con la Carta Vantaggi.
Se ancora non ce l'hai
richiedila e l'avrai.

Città della Calzatura
La Città ai tuoi piedi
PITTARELLO

REANA DEL ROJALE

ASSINDUSTRIA E SINDACATI HANNO ATTIVATO I PRIMI CORSI DI FORMAZIONE IN ITALIA

Lavoro, sicurezza più attiva

Incontri settimanali per complessive 32 ore rivolti al rappresentante dei dipendenti con compiti di vigilanza

Prima in regione e tra le prime in Italia: ieri a Trieste è cominciato un corso di formazione sulla sicurezza del lavoro. Una tappa importante nel faticoso cammino di attuazione del decreto legislativo 626 del 1994 che rivoluziona il concetto di sicurezza e salute sul posto di lavoro. Cammino che deve essere fatto assieme: azienda e lavoratori. Ed è su queste basi che è partito il corso promosso dall'organismo paritetico provinciale, come prevedeva l'accordo interconfederale raggiunto il giugno scorso tra sindacati e confindustria, costituito a Trieste il settembre scorso all'Associazione degli industriali.

Trentadue ore la durata complessiva, distribuita in 8 incontri settimanali di 4 ore ciascuno, rivolto al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

«E' il primo che parte in Italia - spiega Andrea

Polacco, responsabile del servizio Ambiente dell'Assindustria - attualmente hanno aderito più di una trentina di rappresentanti. Un'iniziativa che è frutto di un accordo tra sindacati e azienda proprio perché la legge 626 prevede la formazione, che deve essere garantita dal datore di lavoro, per il rappresentante della sicurezza». Se ne occupa il Comitato paritetico visto che la formazione è uno dei suoi compiti specifici. L'iniziativa di Trieste è gestita in particolare da Formindustria (il Consorzio per la formazione all'industria) e i temi riguardano il ruolo dei lavoratori, delle rappresentanze, gli organi di vigilanza e controllo, gli strumenti operativi della sicurezza, la sorveglianza sanitaria, la prevenzione incendi e la valutazione dei rischi.

«Un prodotto» spiega Bruno Baldi, consigliere delegato di Formindu-



Andrea Polacco (Assindustria) e Bruno Baldi

stria - "confezionato" e progettato insieme: noi e i sindacati. Sul campo della sicurezza Formindustria ha un'esperienza consolidata perché ben prima della 626 ha partecipato a un progetto dell'assessorato regionale alla Sanità ideato assieme ad alcune Unità sanitarie. Sono stati organizzati corsi settoriali sulla sicurezza, di base e specialistici. Abbiamo messo assieme "docenti" e allievi" ovvero tecnici sanitari, i controllori e i controllati. La stessa filosofia che anima il corso partito ieri. «Ci sono

una dozzina di docenti - dice Paola Stuparich, responsabile dell'area sindacale dell'Associazione degli industriali - e oltre ai rappresentanti sindacali ci sono molti tecnici impegnati in prima linea nel settore sicurezza ovvero esponenti dei Vigili del fuoco e dell'Azienda sanitaria. E' un passo avanti per la nuova cultura del lavoro: rischia di restare un sogno nel cassetto. Si è costituito il comitato paritetico e sono state fatte le regole per le elezioni dei rappresentanti. Ora parte il corso di formazione».

Un organismo, il comitato paritetico, formato da 12 componenti (6 sono supplenti). Ne fanno parte oltre alla Stuparich e Polacco, Arnaldo Rossi (presidente dei consulenti del lavoro), Riccardo Devescovi della segreteria Cgil, Mario Ravallio della Cisl e Daniele Marchesan della Uil.

«Noi partiamo con i corsi ma intanto il governo ha rinviato ulteriormente l'entrata in vigore del decreto 626 - commenta, critico, Ravallio - non è giusto colpevolizzare tutti. Certo è che molti settori erano pronti per partire e si poteva graduare gli interventi. Poche controparti del resto hanno capito la filosofia che anima questa nuova legge ma anche il ruolo del sindacato che non è più controparte ma insieme alle aziende» lavora per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

queste difficoltà - aggiunge Devescovi - soprattutto nel far capire che la legge prevede la partecipazione di tutti i soggetti. Al di là delle diffidenze iniziali comunque bisogna riconoscere che Confindustria e Confapi, quando abbiamo chiesto di rendere operante l'accordo aprendo un tavolo, sono stati in grado di confrontarsi e fare uno sforzo per trovare un accordo. E a Trieste siamo riusciti a farlo rapidamente».

«E' importante cominciare - conclude Marchesan - perché bisogna approfittare concretamente del decreto 626, una legge che fa fare un salto culturale al lavoro e al concetto di salute sul lavoro. E' la legge 300 del Duemila, farà cambiare la vita in azienda. Mi preoccupa però siano intimoriti per i costi immediati senza pensare che in futuro le conseguenze, se non si interviene, saranno peggiori».

SICUREZZA

Edili: protesta nei cantieri

Anche a Trieste, come nel resto d'Italia, nei cantieri edili verranno osservati oggi dieci minuti di silenzio con sospensione dal lavoro in segno di solidarietà alle famiglie degli operai caduti sul lavoro e come forma di protesta nei confronti delle pubbliche amministrazioni e delle imprese. L'iniziativa in sede locale è stata articolata dalle segreterie provinciali di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. I sindacati nazionali delle costruzioni incontreranno i ministri degli interni, del lavoro e i presidenti delle regioni per chiedere il recepimento della direttiva europea sulla sicurezza.

IN POCHE RIGHE

I bolli della patente in vendita da lunedì nelle tabaccherie

La Fit (Federazione italiana tabaccai) informa che da lunedì 12 febbraio saranno poste in vendita nelle tabaccherie le marche per patenti 1996 che la Finanziaria ha elevato per le patenti automobilistiche a lire 70.000. La marca per patenti nautiche è rimasta invece fissata in lire 50.000 (queste ultime, però, non ancora disponibili). La Fit ricorda altresì ai rivenditori che, grazie alla disponibilità e fattiva collaborazione con l'Ente poste, dovranno presentare la richiesta di prelievo entro le 10 di sabato in modo da accelerare al massimo il prelievo delle marche per patenti nella mattina di lunedì 12, secondo le istruzioni diramate dal Sindacato provinciale di Trieste.

Bar e ristoranti aperti per la festa di S. Valentino

La locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Ripe) di via Roma 28, informa che mercoledì 14 febbraio (San Valentino) gli esercizi pubblici ubicati nei comuni di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina potranno derogare all'obbligo della chiusura settimanale, e ciò in osservanza alle disposizioni contenute nei rispettivi regolamenti comunali.

Alessandra Botton nominata dal Csm presidente del Tribunale per i minori

Il Consiglio superiore della magistratura, fra alcuni incarichi direttivi deliberati ieri per varie sedi del Nord Italia, ha nominato Alessandra Botton, attuale presidente aggiunto della sezione del Gip del Tribunale di Trieste, nuovo presidente del tribunale per i minorenni della nostra città. La Botton è nella carriera giudiziaria dal 1969.

Il Collegio di Duino in diretta su RaiDue

Il Collegio del Mondo Unito continua a tenere banco sui mass-media italiani. Dopo il lungo servizio con immagini diffuse venerdì scorso nella trasmissione «Robinson e venerdì» di Videospere, su RaiTre, sabato mattina del Collegio di Duino si parlerà a «Mattina in famiglia» di RaiDue, il programma presentato da Paola Perego e Massimo Giletti. In Onda dalle 7.30 in poi, saranno ospiti in studio la prof.ssa Maddalena Malni, insegnante di lingua italiana e di storia dell'Arte al Collegio di Duino e Claudia Gazzini, nata a Singapore 19 anni fa da una famiglia romana e ora iscritta al biennio in corso al Collegio dell'Adriatico. Nelle interviste alla prof.ssa Malni e a Claudia verrà tra l'altro chiesto di illustrare le caratteristiche didattiche ma anche umane e sociali del Collegio del Mondo Unito, uno dei fiori all'occhiello del ruolo internazionale di Trieste.

Ufficio licenze per il commercio chiuso nei pomeriggi di lunedì e mercoledì

Il settore 11.0 - Commercio Artigianato e Turismo del Comune di Trieste informa che, per consentire al proprio personale di seguire un corso di formazione sull'automazione, l'ufficio licenze per il commercio stabile sarà chiuso al pubblico nelle ore pomeridiane di lunedì e mercoledì prossimo.

FENOMENO IN PREOCCUPANTE AUMENTO IN CITTA'

Un'altra rapina in un banco del lotto

Un giovane armato di pistola si è fatto consegnare l'incasso nella ricevitoria di via Gavardo e poi è fuggito

Carabinieri all'opera: due giorni di controlli

Sette persone denunciate a piede libero, tre persone segnalate al prefetto per detenzione di stupefacenti, circa 60 grammi di hashish sequestrati assieme ad alcune armi bianche, più di 40 contrabbando elevato e due patenti di guida ritirate. E' questo il risultato di un'operazione di due giorni, mercoledì e giovedì scorsi, effettuata dal comando provinciale dei carabinieri per contrastare l'aumento dei fenomeni di microcriminalità. L'operazione è stata mirata al particolare controllo di persone sottoposte agli arresti domiciliari, nonché di aree e ambienti frequentati da soggetti dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'impiego delle unità mobili è stato supportato da mezzi aerei e navali. Ben 472 le persone controllate, di cui 18 agli arresti domiciliari, 235 le vetture fermate e 12 gli esercizi pubblici «visitati» dai militari dell'Arma.

Ancora una rapina a mano armata in città, ancora una volta preso di mira un botteghino del lotto. Magro il bottino, appena 400 mila lire, a fronte di una microcriminalità in vertiginoso aumento.

L'ennesimo episodio è avvenuto mercoledì sera, poco dopo le 19, nella ricevitoria del lotto di via Gavardo 3, a due passi dalla caserma dei carabinieri di via dell'Istria. A quell'ora, complici il freddo e la bora, la zona era abbastanza deserta, e anche l'impiegata del banco, Anita Bernobich, di 54 anni, era rimasta sola perché la collega si era assentata. Come sempre accade in questi casi, tutto si è svolto in pochi istanti: un giovane

L'impiegata era sola.

Un bottino di 400 mila lire

alto, con il volto parzialmente coperto da una sciarpa, è entrato nel banco del lotto, ha estratto una pistola e ha intimato all'impiegata di consegnare tutto il denaro. La donna ha dato al giovane le 400 mila lire che aveva in cassa, dopo di che il rapinatore è fuggito. Senza esito, finora, le ricerche da parte dei

carabinieri, che stanno operando una serie di controlli a tappeto.

La rapina è avvenuta così in fretta che Anita Bernobich non è stata in grado di fornire molti elementi utili all'identificazione del giovane, né è stata in grado di capire se l'arma usata fosse vera, oppure una perfetta riproduzione, come quelle che si possono liberamente acquistare in un qualsiasi negozio specializzato, spesso usate per rapine-lampo di questo genere.

Il fenomeno della microcriminalità è decisamente in aumento da qualche tempo a Trieste, e le forze dell'ordine, come riferiamo anche qui a fianco, stanno intensificando gli sforzi per contrastarlo.

Arrestato mentre rubava un'autoradio

È stato sorpreso da un passante che lo ha bloccato non prima di aver chiamato i carabinieri, e Denis Gioghi, 24 anni, domiciliato in via Sbisà 5, è stato arrestato per furto aggravato in flagranza di reato per aver tentato di rubare un'autoradio.

L'arresto è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 15. In via San Cilino, all'altezza del numero civico 2, il giovane, nonostante fosse pieno giorno, ha forzato la «Golf» di Alberto Calcagno per prendere l'autoradio. Ma le sue mosse sono state notate da un passante, che prima ha avvisato il 112, e poi si è avvicinato decisamente al ladro per bloccarlo.

Così i carabinieri, giunti sul posto poco dopo, hanno potuto prendere in consegna il giovane, che è stato ammanettato e portato nelle carceri del Coroneo.

INNOVATIVO IL NUOVO REGISTRO DELLE IMPRESE CHE ENTRA IN FUNZIONE ALLA CDC

Tutte le ditte in un disco ottico

Donaggio: «Una rivoluzione tecnologica che vede Trieste in posizione pilota» - Seminario per gli interessati

LA BOZZA DELL'ACCORDO «DECENTRATO»

Azienda sanitaria: sindacati «divisi»

Attriti fra i sindacati sull'accordo «decentrato» per i circa 4 mila dipendenti, medici esclusi, dell'Azienda sanitaria (Triestina). Dopo due settimane di trattative, mercoledì si è svolta la riunione finale sulla bozza di accordo. Ma, anziché concludere l'incontro con la sigla della bozza, i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali hanno avuto un vivace scambio di idee. Hanno poi redatto una lettera, inviata al direttore dell'Azienda sanitaria, Federico Montesanti (nella foto), che solo il rappresentante della Cgil-sanita non ha inteso firmare.



Federico Montesanti

«Nella bozza - precisa Adriano Marchesich (Fials) - abbiamo trovato cose non dette, e ancora da puntualizzare, mentre mancano certe istanze, fra cui i criteri per l'assegnazione delle indennità, che sembravano accolte. Verò è che l'azienda sanitaria ha l'esigenza di chiudere rapidamente l'accordo; ha infatti impresso una notevole velocità alle trattative».

Non si può comunque parlare di rottura fra le organizzazioni sindacali, tant'è vero che le stesse (Cgil compresa) si riuniscono nuovamente oggi per cercare di raggiungere una visione unitaria. E martedì prossimo è in

calendario un nuovo incontro con Montesanti, che si è detto disposto a recepire le richieste delle controparti.

Al centro della «vertenza» fra i sindacati, la corresponsione di una specie di indennità fissa solo a una parte dei dipendenti dell'Azienda sanitaria. Indennità che, a seconda dei soldi a disposizione, può riguardare al massimo il 45 per cento dei lavoratori dell'Azienda (da scegliere con opportunità criteri). Fatti i conti, si riesce però ad «accontentare» solo il 28 per cento, che potrebbe diventare il 33 utilizzando altri fondi di indennità.

La posizione della Cgil, diversa da quella delle altre organizzazioni sindacali, non riguarda comunque la consistenza della percentuale, ma, più in generale, operazioni che «spostano» il salario solo a favore di una quota del personale. «La proposta è seria - conviene Adriano Sincovich, segretario della Cgil-funzione pubblica - ma richiede ancora alcuni emendamenti».

La nostra città sarà la prima in Italia, e tra le prime in Europa, ad avere il nuovo Registro delle imprese con un sistema di archiviazione informatizzata con supporti ottici e telematici. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, alla presentazione di quella che è stata definita una vera «rivoluzione tecnologica» nel settore.

«È un momento importante per Trieste e per l'Italia - ha detto Donaggio - l'avvio del Registro unico che sarà operativo dal 19 febbraio e sostituirà, inglobandoli, sia l'attuale Registro delle società presente presso le Cancellerie commerciali dei Tribunali, sia i Registri delle ditte degli enti camerali, attuando la legge 580/93».

Ma l'aspetto più interessante riguarda il progetto pilota affidato a Trieste, unica città d'Italia, di archiviazione informatica e telematica per cui tutti i documenti saranno trasferiti su dischi ottici non riscrivibili che sostituiranno totalmente, anche dal punto di vista legale, i documenti di carta.

Parlare di «rivoluzione» sul piano amministrativo, quindi, non è azzardato e la scelta di Trieste non è stata certo un caso, quanto il riconoscimento della qualità del lavoro svolto fino a oggi. «Non saranno più necessari pesanti e in-

Il giudice Chiozzi

«Si poteva cancellare le società vuote»

gombranti archivi cartacei - ha detto ancora Donaggio - e l'anagrafe informatizzata sarà collegata a livello nazionale permettendo di ottenere informazioni e certificazioni in tempo reale sui 3 milioni e mezzo di imprese che operano sul territorio nazionale, attraverso il collegamento telematico diretto tra l'impresa e Infocamere, il Centro elaborazione dati dell'Unioncamere».

Il presidente della sezione del Tribunale che fino a oggi ha avuto la responsabilità del Registro delle società, Alberto Chiozzi, ha affrontato gli aspetti giuridici, alcuni fortemente innovativi, dell'applicazione della legge. Tutte le società di persone, artigiane e comprese (che hanno un apposito albo), d'ora in poi saranno inserite nel Registro delle imprese, con «validità giuridica determinata» (ma gli artigiani lamentano un inevitabile aumento dei costi di registrazione). «I problemi nasceranno - ha detto anche Chiozzi - quando il piccolo imprenditore si iscriverà al

Registro in base a una sua autovalutazione. Chi deciderà, infatti, il volume d'affari, qualche milione o qualche miliardo, che determina la piccola impresa?». Il giudice di Registro, comunque, ora avrà un compito di vigilanza, e sarà la Camera di commercio a dare le direttive.

«Per eventuali ricorsi - ha aggiunto Chiozzi - si potrà ricorrere al tribunale competente, che non si riferisce alla sede di appartenenza ma al tribunale della circoscrizione. Però abbiamo perso un'occasione d'oro per cancellare d'ufficio le società inattive, vere e proprie scatole vuote che alle volte possono essere paravento per operazioni poco limpide».

Gli aspetti tecnici della rivoluzione tecnologica sono stati affrontati dal segretario generale della Camera di commercio, Arcangelo Flaminio. «Il nostro progetto pilota di archiviazione informatica su supporti ottici - ha detto Flaminio - è una delle prime applicazioni nel settore della pubblica amministrazione a livello europeo, e per la prima volta in Italia questo tipo di archiviazione avrà carattere probatorio».

Per chiarire e divulgare gli aspetti riguardanti l'innovazione tecnologica la Camera di commercio organizza per oggi, alle ore 14.30, nella sala di via S. Nicolò, un seminario rivolto a tutti gli interessati.

Le Occasioni della Settimana

LAVATEIGI
5 kg - cesto inox
ARISTON - ZEROWATT - OCEAN - INDESIT ecc.
da **L. 339.000**

FRIGORIFERI
doppia porta - 1225
ARISTON - INDESIT - ZEROWATT - BAUNECKT
BOMPMAN - BOSH ecc.
da **L. 349.000**

Pagamenti come che volete
PESEL
3.ª laterale sinistra di Via Cologna
250923 - TRIESTE
POSTEGGIO GRATUITO

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'



IL TUO GIORNALE

A Trieste, Video OnLine e Internet al costo di una telefonata urbana.

Numero Verde **167-018787**

VideoOnLine

CASA / SALE DI 4 MILIARDI IL GETTITO CHE L'ISTITUTO DOVRA' INTROITARE CON GLI AFFITTI

Canoni Iacp da 19 a 23 miliardi

Canoni Iacp, i sindacati lanciano l'allarme: se si dovessero seguire gli orientamenti illustrati nella riunione dell'altro giorno dall'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia, l'aumento degli affitti per il biennio '96/97 inciderebbe pesantemente sui portafogli degli inquilini. «A titolo esemplificativo, scrivono in una nota Sunia, Siet e Uniat, sono previsti aumenti per il canone sociale di oltre il doppio». O del triplo, visto che si parla già della proposta secondo la quale lo Iacp farebbe schizzare a 45 mila l'attuale affitto minimo che ammonta a 16 mila lire.

«Nelle previsioni dello Iacp, come ci ha spiegato De Gioia, le entrate derivanti dai canoni dovrebbero salire dai precedenti 19 a 23 miliardi. Ciò significa - dice Enzo Gobbo del Siet - che per raggiungere questa cifra l'aumento medio degli affitti dovrebbe aggirarsi attorno al 12%».

Un dato, questo, su cui si innesta l'ormai notissima problematica delle differenze che caratterizzano lo Iacp triestino rispetto agli istituti delle altre province. Perché se i nuovi parametri sui quali calcolare il canone devono risultare uguali per l'intera regione, ben diverse sono invece le condizioni - e i fabbisogni - degli Iacp delle singole province. Il patrimonio dell'Istituto cittadino risulta più datato degli altri, gli oneri di manutenzione sono maggiori, il raggiungimento del pareggio di bilancio richiede entrate più consistenti: tanto che, secondo i calcoli di Gobbo, «con un aumento - poniamo - del 10% sui canoni, lo Iacp triestino e - seppure in misura minore - quello di Gorizia sarebbero ancora al di sotto rispetto al loro fabbisogno, mentre Pordenone otterrebbe entrate maggiori a quelle che richiede».

Ad ogni modo, all'aumento dei canoni i sindacati rispondono fin d'ora picche: «Il massimo ritocco che possiamo accettare, puntualizza Gob-



De Gioia (foto):

«La Regione non ha ancora deciso nulla»

bo, è quello adeguato agli indici Istat, che viaggiano poco sopra il 4%. Il tutto nell'attesa di una riforma della legge regionale che risponda ai reali bisogni degli inquilini, alla domanda di nuovi alloggi, all'esigenza di una gestione efficiente dello Iacp».

Se i sindacati sono sul piede di guerra, e intendono avviare una forte iniziativa politica e sindacale con la mobilitazione e la convocazione di un'assemblea regionale degli inquilini, l'assessore De Gioia puntualizza che la Regione, per

ora, non ha deciso proprio nulla. «Resta fermo l'impegno a varare una riforma della legge che, fra l'altro, renda più equa la situazione di Trieste rispetto alle altre province: nei giorni scorsi, anzi, la giunta ha deciso di costituire un'ad hoc commissione della quale verranno chiamate a far parte tutte le categorie interessate al problema. Quanto ai canoni, nessuno ha mai detto che saranno raddoppiati. Finora ci siamo limitati a raccogliere le istanze degli Iacp e dei sindacati: adesso si

tratta di arrivare alla definizione di parametri di transizione, in attesa della riforma appunto, che permettano agli istituti di pareggiare i bilanci».

E in merito alle maggiori necessità finanziarie di Trieste, aggiunge De Gioia, si stanno studiando soluzioni alternative. Un'opzione è quella che prevede un contributo della Regione allo Iacp triestino per la manutenzione: una somma aggiuntiva al bilancio che permetterebbe di diminuire il fabbisogno cui far fronte con gli affitti.

Bocce ferme e nuovo decreto regionale per i canoni tutto da definire, dunque: nelle parole del direttore dello Iacp triestino, Pierantonio Taccheo, «con la Regione siamo ancora in una fase di dibattito. Va detto, comunque, che l'aumento del fabbisogno dai 19 miliardi e mezzo dello scorso biennio agli ipotizzati 23 può essere rivisto in base alle decisioni della Regione. Le proposte che gli Iacp hanno avanzato unitariamente consentirebbero all'Istituto triestino di avvicinarsi - più o meno al 95% - alla somma prevista».

L'aumento del canone minimo da 16 a 45 mila lire? Taccheo preferisce non fare numeri: «Finora siamo rimasti attestati su un concetto di "canone virtuale" per chi si trova in condizioni di particolare bisogno. Ora si tratta però di adeguare nominalmente alla realtà una cifra antistorica, che peraltro non andrà - anche se ritoccata - ad incidere di molto sulle nostre entrate».

Ad ogni modo, precisa Taccheo, se anche l'adeguamento dei canoni (che ovviamente avrà valenza retroattiva dall'inizio dell'anno) portasse gli inquilini a dover pagare cifre di una certa consistenza, resta la possibilità di concordare con lo Iacp una forma di rateizzazione in 12 o 24 mesi. Ed è anche prevista una rideterminazione del canone per chi si trovasse nel corso dell'anno con un reddito decurtato di oltre il 20%.

CASA / DATI ISTAT: SIAMO NETTAMENTE AL DI SOTTO DELLA MEDIA NAZIONALE

Appartamenti piccoli e con poche stanze

Superficie media abitabile delle abitazioni

COMUNI	Sup. media abitabile per alloggi (mq)
TARANTO	115,9
TORINO	102,0
VERONA	96,2
CATANIA	95,5
PALERMO	90,8
Media Capoluoghi	90,7
CAGLIARI	89,0
BARI	88,3
MILANO	86,0
BOLOGNA	84,7
GENOVA	84,6
VENEZIA	83,5
PADOVA	83,5
MESSINA	81,2
ROMA	79,4
TRIESTE	78,4
FIRENZE	77,9

Le abitazioni che si costruiscono a Trieste sono, in media, più piccole di quelle costruite nelle altre città italiane. Lo conferma il fatto che, nell'ultimo biennio documentato dall'Istat, gli alloggi per i quali sono state rilasciate le necessarie «concessioni di edificare» nel comune di Trieste avevano mediamente una superficie utile abitabile (calcolata al netto di murature, vani di porte e finestre, balconi ecc.) di 78,4 metri quadrati: media inferiore del 13,6%, cioè di circa un settimo, rispetto a quella (pari a 90,7 metri quadrati) delle abitazioni costruite nel complesso dei comuni capoluoghi di provincia italiani.

In effetti, oltre la metà - il 53,5% - delle abitazioni progettate in tale periodo nella nostra città aveva una superficie abitabile inferiore ai 76 metri quadrati; e il 6% presentava dimensioni comprese fra i 96 e i 110 metri quadrati. Il 9,9%, infine - cioè un appartamento su dieci - superava i 110 metri quadrati. In sintesi, ciò significa che l'81,6% - cioè otto su dieci - degli alloggi costruiti nella nostra città nel periodo considerato aveva una superficie abitabile oscillante fra i 46 e i 95 metri quadrati.

Un confronto fra i diciassette maggiori comuni italiani rivela, inoltre, che soltanto a Firenze la superficie abitabile delle case per le quali sono state rilasciate le concessioni di edificare nel biennio in esame è risultata - con 77,9 metri quadrati per alloggio

- mediamente inferiore a quella registrata nella nostra città.

In tutti gli altri centri urbani, invece, le abitazioni di nuova costruzione avevano dimensioni superiori, sino a raggiungere medie pari rispettivamente a 115,9 e a 102,0 metri quadrati per alloggio, nei comuni di Taranto e Torino.

Oltre a essere più piccole, le abitazioni costruite a Trieste sono, in media, composte da un minor numero di stanze. In particolare, il 40,4% risulta formato da tre stanze, mentre l'11,8% (ovvero un alloggio su otto) consta soltanto di una o due stanze. Il 29% è composto da quattro stanze e il 18,8% - cioè un appartamento su cinque - conta cinque o più stanze.

Nel valutare queste cifre vanno comunque tenuti presenti vari fattori, fra i quali il fatto che a Trieste la consistenza media delle famiglie - pari a 2,2 persone per nucleo rispetto alle 2,7 della media italiana - è inferiore a quella nazionale nonché l'esistenza di un elevato numero di persone (tra cui molte anziane) che vivono sole.

Da ciò deriva un minor fabbisogno di abitazioni di grandi dimensioni e una maggiore richiesta di alloggi più piccoli, sia per quanto concerne il numero delle stanze sia per quanto attiene alla superficie delle abitazioni.

gio.p.

CASA / MENTRE A FINE MESE RISCHIA DI SALTARE LA GRADUAZIONE

Sfratti, alla commissione prefettizia restano da esaminare ancora 111 pratiche



	1994	1995
Richieste di esecuzione di provvedimenti di rilascio immobili a uso abitazione	1018	753
Numero complessivo dei provvedimenti eseguiti con l'intervento dell'ufficio giudiziario		
TOTALE	234	181
DI CUI:		
● per finita locazione	205	161
● per morosità	29	20

CASA / IN CALO LE COMPRAVENDITE FRA PRIVATI: I PREZZI RIMANGONO STAZIONARI

Boccheggia il mercato immobiliare

L'80% dei triestini è già proprietario dell'alloggio, mentre l'investimento non sempre offre ricavi immediati

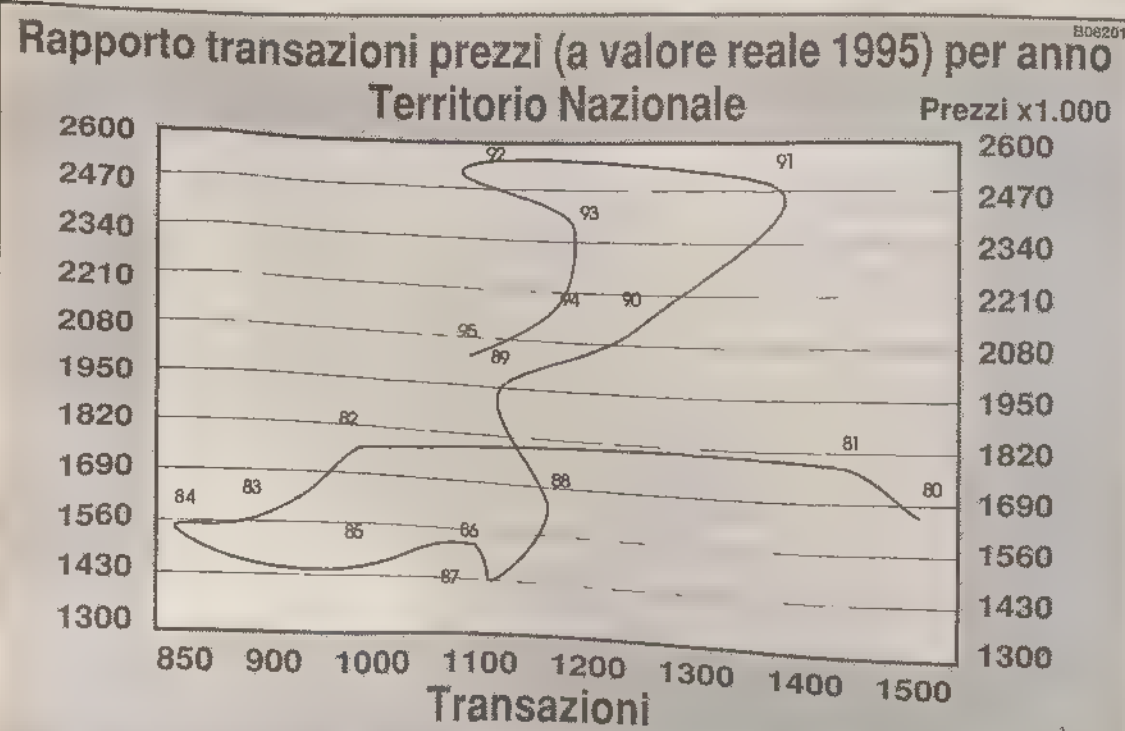
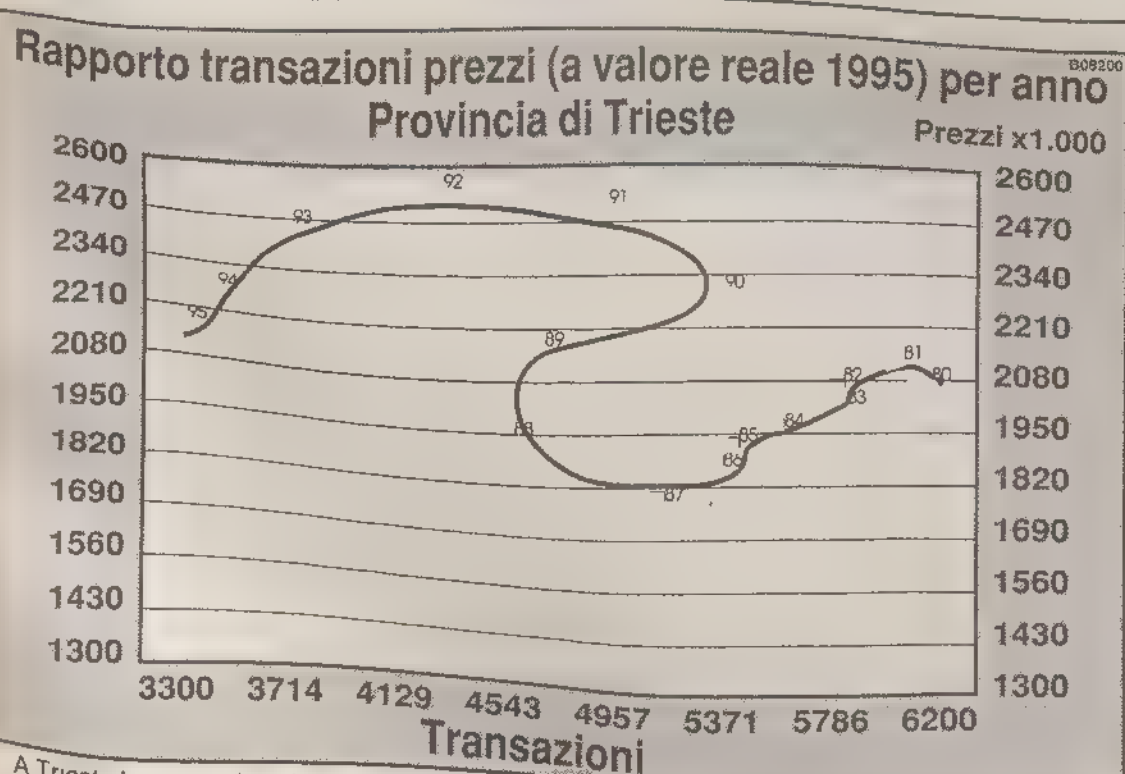


Grafico su scala nazionale: il '92 è stato l'ultimo anno di prezzi folli. Da allora la Borsa immobiliare ha segnato un calo progressivo: ci stiamo avvicinando ai valori del 1989.



A Trieste i parametri nazionali non sempre sono rispettati. I dati delle due tabelle qui sopra sono calcolati a valuta '95, cioè al netto del potere d'acquisto di uno stipendio medio e dell'inflazione.

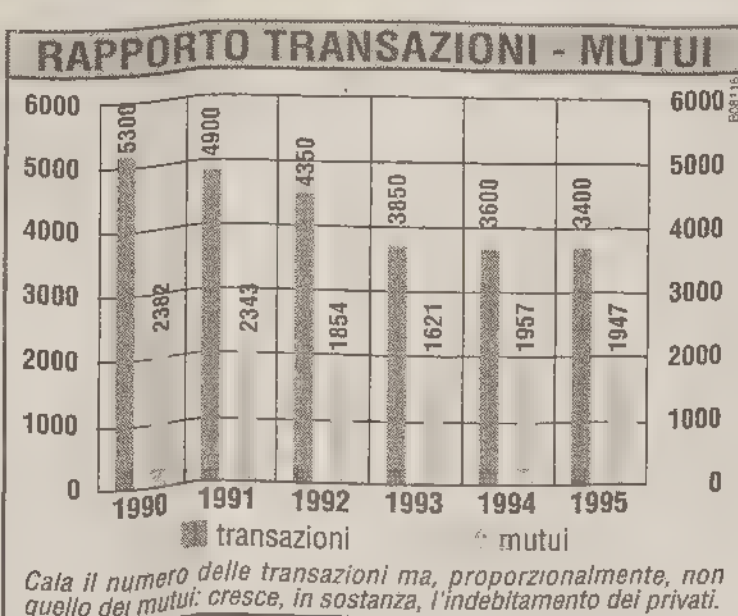
Solo il 20% dei triestini vive in affitto. Per il rimanente 80% di residenti, il sogno di possedere una casa è realtà. Il dato riflette sostanzialmente le statistiche nazionali, anche se il mercato immobiliare delle nostre parti assume connotazioni particolari, non fosse altro che per l'impossibilità di espansione orizzontale e di reperimento di nuove aree edificabili.

Un altro dato che ci allinea con le rilevazioni nazionali è la difficile crisi che il mercato sta attraversando da un paio di anni a questa parte: «Oggi l'investimento immobiliare è funzionale solo se assicura un'alta redditività - spiega Lino Ravalico, responsabile dello studio immobiliare "Il Quadrifoglio" - Esaurita per molte famiglie la necessità della prima casa, resta in gioco chi nell'investimento in immobili cerca ricavi che però non sono sempre immediati».

Risultato: in calo il numero di transazioni, cioè di compravendite tra privati; in calo, o quanto meno fermi, i prezzi.

Vero è che la consueta ciclicità del mercato indica come la fase attuale potrebbe essere quella di un'imminente ripresa: ma questa volta le premesse storiche non lasciano molti margini di ottimismo.

Calo demografico, privatizzazione del patrimonio pubblico, nuova legge sul fondo immobi-



liare con livellamento dei redditi verso il basso, necessità di una riqualificazione degli operatori del settore costituiscono altrettante variabili del tutto inedite nel panorama attuale; condizioni nuove, quindi, che difficilmente determineranno un'inversione di tendenza come per anni si verificava con una sorta di movi-

mento a pendolo dei trend commerciali immobiliari.

Le stesse imprese costruttrici, da sempre impegnate quasi esclusivamente sul fronte degli appalti pubblici, hanno dovuto di colpo inventare nuove strategie di marketing per non scomparire.

Nel marasma generale i quattro criteri base (zona, prezzo, tipologia, standard) quasi mai collimano; nella nostra città le aree più richieste sono sempre quelle di San Vito, via Romagna, Greta, via Rossetti e Barcola. In calo le richieste per alcune vie diventate ad alto scorrimento (via Piccardi, per esempio) e per il centro, visti anche i pesanti piani di taglio al traffico e le difficoltà di parcheggio.

Boccheggia il mercato, cercano soluzioni gli operatori: in progetto c'è la costituzione di una Borsa con sede in Camera di commercio cui farebbero capo una trentina di agenti immobiliari in collegamento telematico tra loro e soprattutto in collaborazione tra loro.

Il potenziale acquirente verifica l'offerta globale del mercato riportato in Borsa confrontandola con le sue possibilità, e poi si rivolge a uno dei trenta operatori per avviare la trattativa.

Vantaggi? Trasparenza delle operazioni, garanzia per chi vende e per chi compra, calmierazione dei prezzi.

La commissione prefettizia per la graduazione degli sfratti rischia di essere soppressa per decorrenza dei termini: il 29 febbraio scade infatti la proroga del decreto legge che dispone le misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative che negli ultimi tempi ha interessato anche la nostra provincia. La commissione che fornisce periodicamente al prefetto il parere relativamente ai criteri per l'impiego della forza pubblica nella esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili urbani, tenuto conto della generale situazione abitativa della provincia e delle richieste di esecuzione presentate all'ufficio giudiziario, si è dunque riunita ieri per l'ultima volta.

Molte sono però le pratiche che devono essere ancora esaminate e poco, evidentemente, è il tempo a disposizione. «Sono state 42 le richieste di rilascio degli immobili a uso abitativo esaminate dalla commissione prefettizia nell'ultima riunione; 111 sono invece le pratiche ancora giacenti, per le quali però abbiamo provveduto a richiedere agli organi competenti le informazioni necessarie per istruire le domande», ha ricordato Maria De Francesco, capo di gabinetto della Prefettura.

Il dirigente è dunque in attesa di conoscere gli sviluppi, ma è fiducioso che possa giungere un'ulteriore proroga che consenta il regolare svolgimento della commissione istituita nel gennaio del 1994. La commissione è formata dal delegato del prefetto, che la presiede, da un rappresentante del Comune e da quelli delle varie organizzazioni degli inquilini, dei proprietari, dei sindacati dei lavoratori, degli enti assicurativi e previdenziali, dell'Associazione nazionale costruttori edili oltre che dal presidente dello Iacp.

Nell'attesa degli esiti governativi, la commissione ha trascorso un primo bilancio del lavoro svolto. Il numero complessivo delle richieste di esecuzione dei provvedimenti di rilascio dell'immobile a uso amministrativo presentate nel corso del 1994 è stato di 1018: 234 di queste sono state eseguite con intervento dell'ufficio giudiziario, 205 per finita locazione e 29 per morosità.

Di poco inferiori invece i dati riferiti al 1995, quando le richieste presentate sono state 735 mentre il numero complessivo dei provvedimenti eseguiti dall'ufficio giudiziario si è attestato a 181 (di cui 20 con l'ausilio della forza pubblica, trattandosi di persone morose che non intendevano lasciare l'alloggio occupato).

La proporzione minima tra le richieste di rilascio e i provvedimenti esecutivi è giustificata dal fatto che per cessata locazione e non per morosità, consentendo quindi l'accordo tra le parti, ossia sicuramente il modo più veloce per risolvere il contenzioso. Un modo che consente anche di non giungere alla esecuzione della sentenza di condanna a rilascio degli immobili.

E molti sono i proprietari degli appartamenti che si rivolgono alla commissione prefettizia appellandosi alla priorità di entrare in possesso del bene attraverso la presentazione di una dichiarazione nella quale si afferma l'urgente necessità di adibire l'immobile locato a uso abitativo proprio, dei coniugi, dei genitori o dei figli; urgenze motivate che proprio la commissione prefettizia ha il compito di esaminare, valutando il motivo e la circostanza per cui il locatore non abbia la disponibilità, nel comune di residenza o in un comune confinante, di altri alloggi idonei a ovviare alla specifica richiesta. Delle richieste, queste, che forse non potranno essere più effettuate creando non pochi problemi sia al locatore che al locatario.

Roberto Vitale

43° CARNEVALE
MUGGESANOSONDAGGIO POPOLARE
PER L'ELEZIONE DI

RE CARNEVALE 1996

	PELLIZZI NATURALI		LAMPO
	LA ZONA		MANDRIOI
	BRIVIDO		ONGIA
	BULLI E PUPE		TROTTOLE
	FALSCHÉ		

La propria preferenza, una soltanto, va espressa apponendo una "X" sul nome del Candidato della Compagnia prescelta. Vedi esempio a fianco.

MUGGIA / VIAGGIO FRA LE COMPAGNIE DEL 43.° CARNEVALE

«Bulli e Pupe» in Polinesia

Alcuni turisti di Chiampore si imbarcano per una vacanza esotica in pieno inverno...

Qui a fianco

la scheda

per votare il «Re»

di quest'anno

«In Polinesia andai, hai, hai, hai!». Chi si affida alle agenzie turistiche a buon mercato, si sa, può finir male. Ed è quanto è capitato alla compagnia «Bulli e Pupe», che ha voluto lasciarsi alle spalle i rigori dell'inverno per concedersi una vacanza da sogno, tra frutti esotici, spiagge tropicali e palmini.

Come vedremo durante il grande Corso mascherato di domenica 18 febbraio, infatti, il viaggio «esplosivo» con sorpresa finale, offerto dall'agenzia in questione, conteneva un «fuori programma» davvero sbalorditivo, o meglio radioattivo.

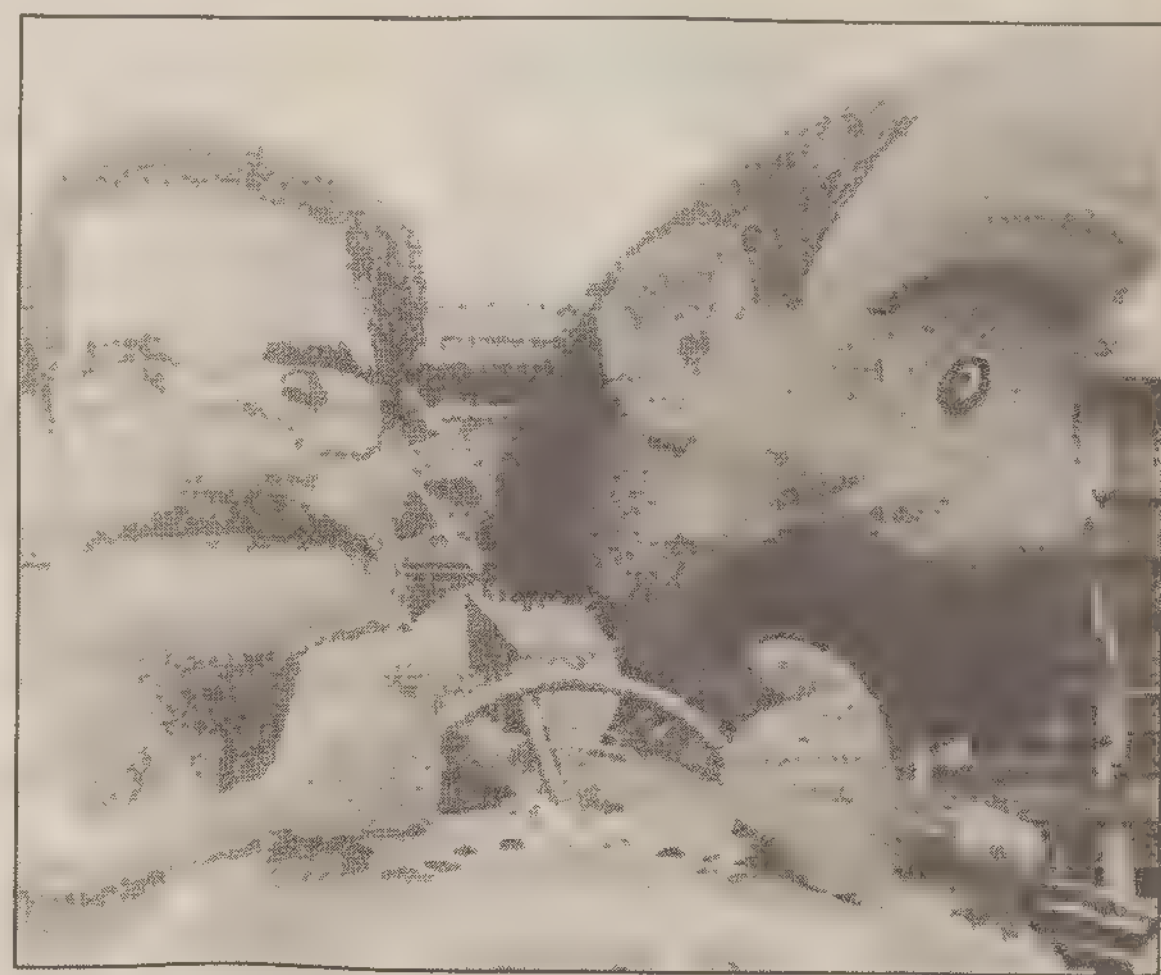
Ma facciamo un passo indietro. Alcuni turisti di Chiampore si imbarcano, assieme ad altri viaggiatori pieni di valigie, su un aereo alquanto goffo e traballante diretto verso l'arcipelago polinesiano. Scesi dal veicolo alato, che segna l'apertura

ra del gruppo carnevalesco, i nostri vengono accolti dalle bellezze del luogo, e sommersi dalle immane collane di fiori. La vacanza si alterna così tra danze in costume tradizionale, feste, banchetti e nuotate in un mare cristallino. All'appello non mancano neppure i pescatori con il loro variegato contorno di pesci tropicali, coralli e conchiglie giganti. Tutto bene, allora? Sì, se non fosse che il tour si conclude a Mururoa. A introdurre la «sorpresa» conclusiva è la

banda musicale della nave francese «Bulli et Pupe», che sotto la bacchetta del maestro Roberto Tropea scandisce tutte le fasi del successivo evolversi degli eventi. Il quadro che si presenta agli ignari turisti muggesani è infatti davvero curioso: circondata da gommoni che scorrazzano sui flutti, la nave di Greenpeace - e siamo al carro finale - è teatro di continue scaramucce tra ecologisti e soldati francesi, accompagnati dalle note dell'«Ombelico del mondo» di Jovanotti.

Il tutto sotto gli occhi dello stesso Chirac, che a un certo punto preme un detonatore e affonda la nave. Risultato: l'atollo, come per magia, diventa bianco, e dalle onde escono lisce di pesci. Una vacanza indimenticabile, insomma, che ancora oggi fa sentire i suoi effetti sui viaggiatori muggesani.

Barbara Muslin



Un carro allestito dalla compagnia «Bulli e pupe» in un'edizione passata del Carnevale di Muggia.

RIONI / IL «CARNEVALE '96» DI SAN GIOVANNI E COLOGNA

Maschere e carri anche nelle periferie

Sabato a «Il Giulia» verrà presentata la manifestazione, che ha un programma fittissimo

Sabato 10 febbraio, dalle ore 11 alle 12, presso il centro commerciale «Il Giulia» la Pro loco Amici rione di San Giovanni e Cologna presenterà in un'informale conferenza stampa il programma per il Carnevale '96.

In precedenza il comitato organizzatore aveva già programmato un incontro di lavoro presso la vecchia sede del centro anagrafico della Rotonda del Boschetto. Alla riunione - afferma Luciano Ferluga, del comitato promotore - hanno partecipato diversi partecipanti di enti, associazioni, scuole e servizi sociali e circoscrizioni presenti sul ter-

ritorio. Una presenza attiva e massiccia che fa ben sperare in vista di ulteriori iniziative future.

Il programma per il Carnevale '96 verrà realizzato dalla Pro loco, assieme alla VI, III e IV circoscrizione decentrata. Tra le manifestazioni di rilievo il torneo di calcio per bambini organizzato dalla società Esperia. Si apre sabato 10 febbraio, come in altre ricorrenze e festività annuali, vi sarà il coinvolgimento degli anziani del rione. Allegra e musica viaggianti porteranno conforto e spensieratezza agli ospiti delle case di riposo del rione. Il 15 febbraio, giove-

di grasso, corso mascherato per i bambini delle scuole e asili del rione. Ritrovo alla 10 davanti al Giulia: partenza alle 10.30 dalla Rotonda del Boschetto per finire a festeggiare e giocare nel teatro di San Giovanni dopo aver sfilato lungo viale Sanzio, e piazzale Gioberti. Venerdì 16 pre-sfilata di Carnevale con i gruppi bandistici della Triestissima e dell'Arcobaleno. Partenza alle 15.30 dalla via Muratti (inizio viale XX Settembre), continuando lungo l'inedita direttrice via Battisti, via Marconi, via Fabio Severo, via Cantù di ritorno per via Cologna e successivamente per via Giulia, giungendo a San

Giovanni, e girando lungo viale Sanzio, via Brunelleschi, infine Strada di Guardiola per finire in baldoria alla Rotonda del Boschetto con «L'osmizza in piazza».

Sabato 17 febbraio ballo dei bambini. Il primo verrà proposto nella cornice dell'oratorio della chiesa di San Pietro e Paolo; il secondo per i bimbi delle elementari, presso l'oratorio di via XII. Per domenica maschere in passerella con ritrovo alle 9.30-10 presso la giostra del giardino Pubblico; da questa sede è prevista la partenza di una carrozzeria trainata da cavalli che rievocherà il vecchio itinerario del tranvai lungo via Giulia, per

giungere intorno alle 10.30 al cinema Teatro di San Giovanni, dove successivamente avrà inizio uno spettacolo teatrale e musicale curato da una serie di compagnie della circoscrizione con la partecipazione di Umberto Lupi. Lunedì 19 febbraio sfilata in rione con carri allegorici e gruppi carnascialeschi mascherati assieme alla Triestissima, con ritrovo alle 15 presso largo Giardino.

Cogliamo l'occasione per il coordinatore Ferluga - per invitare alla sfilata i carri e i gruppi allegorici di altri rioni e frazioni della città, per un ulteriore momento di arricchimento della manifestazione. Alla

fine della sfilata gran ballo in maschera in piazza a finire. L'ultimo di Carnevale partecipazione alla sfilata cittadina, di cui l'inizio è previsto per le 14; alle ore 13 partenza di un bus speciale da piazzale Gioberti per raggiungere il centro. Nella giornata delle Ceneri si chiuderà la festa: il Funerale avrà inizio alle 11 presso la trattoria di Strada per Longera 72; alle 12 veglia al feretro fino alle 15 nella camera ardente allestita presso la Rotonda del Boschetto. Poi corteo funebre e addio al Carnevale alle 16.30 presso la piazza antistante l'antica trattoria Suban.

M. L.

L'INTERVENTO

«Due consiglieri di Muggia decaduti per assenteismo»

Riceviamo e pubblichiamo.

In relazione all'articolo del 31 gennaio riguardante il consiglio rionale della VII circoscrizione amministrativa desideriamo, preciso quanto segue. Non riteniamo utile dare parere negativo allo statuto previsto per la costituzione Acegas Spa senza che si entrasse nel merito dello statuto stesso, magari chiedendo al consiglio comunale che, in sede di approvazione della delibera, vi apportasse opportune modifiche (quantità e valore delle azioni, proprietà pubblica dell'azionariato, nomina dei membri del consiglio d'amministrazione); operazione, questa, tanto più utile e tesa a tutelare gli interessi dei cittadini.

Per quanto riguarda la richiesta di un referendum, crediamo che sia il nostro consiglio circoscrizionale a promuoverlo, visto che ne ha la potestà, e che non sia né opportuno né necessario delegare ad altri (leggi consiglio comunale) tale potere.

Per quanto riguarda l'abbandono dell'aula prima del voto, bisogna precisare che i consiglieri del Ppi, del Pds e di APT hanno deciso che un consigliere di questi gruppi restasse in aula per garantire il numero legale. Bisogna altresì sottolineare che vi è stata la discussione di un altro argomento molto importante di cui il presidente ha ommesso di dar notizia alla stampa: la decadenza di due consiglieri (uno della Lega Nord e uno di Alleanza Nazionale) dalla loro carica per non aver partecipato a nessuna seduta del consiglio durante l'anno 1995.

Il consiglio, però, vista la delicatezza dell'argomento ha deciso di interpellare gli uffici del Comune per avere dei chiarimenti di tipo legale. Se il segretario generale del Comune confermasse la tesi emersa durante il dibattito, si aprirebbe la strada anche negli altri consigli rionali per far decadere i consiglieri che, tradendo il mandato conferito loro dagli elettori, non partecipano ai lavori dei consigli bloccandone talvolta i lavori.

Diego Lo Presti, capogruppo Pds alla VII circoscrizione

RIONI / DURA PRESA DI POSIZIONE DA PARTE DELLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Villa Sartorio, restauro rinviato

L'edificio di Strada di Fiume aspetta da anni gli interventi di recupero più volte promessi

Una dura presa di posizione, da parte della V circoscrizione, per i mancati lavori di restauro alla villa Sartorio di Strada di Fiume. Dopo una conferenza dei servizi, convocata nel dicembre di due anni fa, gli interventi di recupero sono stati sempre rinviati. Ora la V circoscrizione chiede alla giunta del Comune di Trieste di decidere in merito alle proposte dello stesso consiglio rionale, che voleva realizzare nella villa un centro diurno per gli anziani.

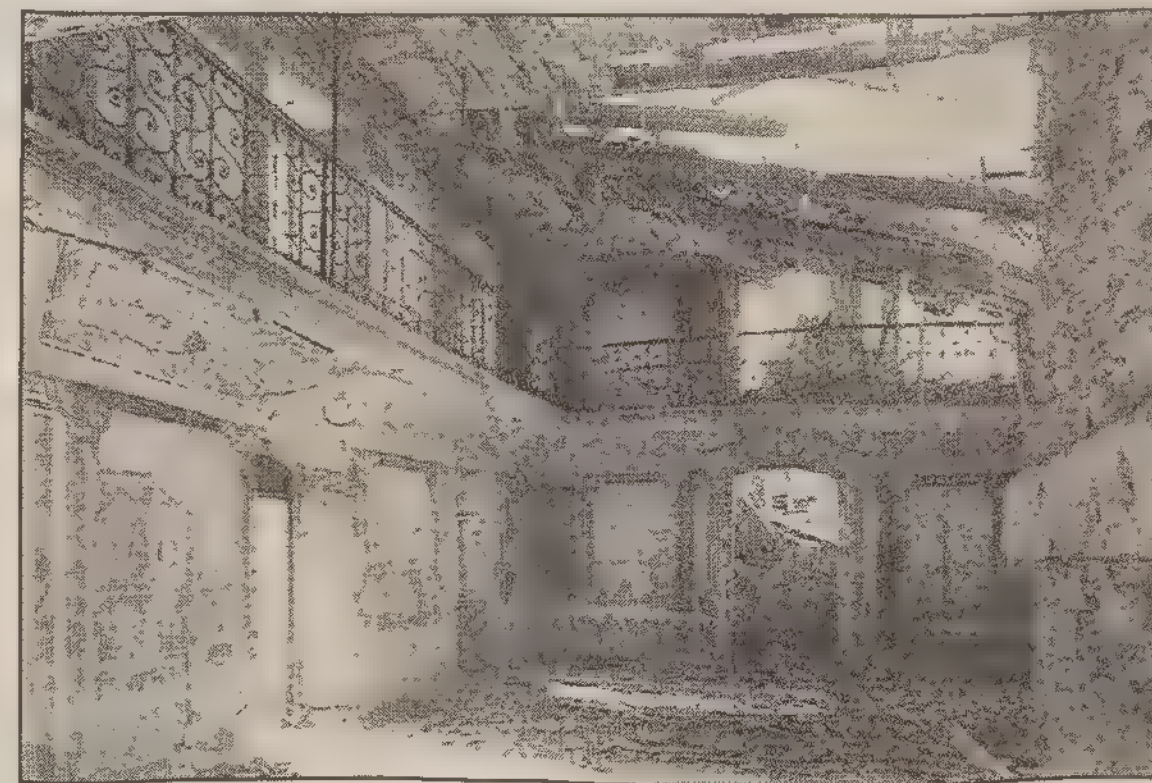
Un documento, approvato durante l'ultima seduta del consiglio rionale di San Giacomo-Barbiera Vecchia, ricostruisce brevemente gli ultimi due anni di questa vicenda. Risale ai primi di dicembre del 1994 la conferenza dei servizi del Comune di Trieste coordinata dal dottor Vremec, durante la quale vennero illustrate le idee per mutare lo stato attuale di villa Sartorio. Un edificio diviso in più parti, su Strada di Fiume nel tratto compreso tra via Modiano e Rio Cornoletto, in stato di completo abbandono così come gli spazi verdi circostanti. Adesso utilizzate, dal Comune di Trieste, sono solo le serre. Il consiglio rionale, già all'epoca del primo incontro, aveva proposto la realizzazione di un centro diurno di aggregazione per anziani, con la possibilità di avvalersi dell'opera di questi ultimi per il mantenimento del

piccolo parco che circonda le strutture della villa. Durante lo scorso anno però, si legge nel documento, non è stato redatto alcun progetto per interventi di recupero.

«Sinceramente non è facile comprendere perché il Comune - recita ancora il documento - prima organizza la conferenza dei servizi, scomodando anche la Soprintendenza ai Beni ambientali, e poi non trasforma quanto raccolto in progetto per realizzare opere... Altra che genera sentimenti sicuramente contrari alla soddisfazione e la traslazione di anno in anno delle indicazioni riportate nel precedente piano triennale delle opere... In questo momento è sicuramente più importante pensare di pavimentare piazza Unità a 975 mila lire a metro quadrato, con grande disappunto dei cittadini che si oppongono a questo sperpero di denaro pubblico».

In sostanza la circoscrizione chiede al sindaco e alla giunta di prendere in mano le proposte presentate un anno fa, e organizzare un incontro per stabilire gli interventi da realizzare su villa Sartorio. Opere che possano essere in qualche modo indirizzate al sociale, o comunque indirizzate a soddisfare il grande bisogno di spazi verdi considerato che, conclude il documento, «il giardino più vicino, se così lo possiamo chiamare, è quello di via Montecchi».

Riccardo Coretti



Ecco come appare, all'interno e all'esterno, la Villa Sartorio. (Foto di Marino Sterle)

DUINO
I ragazzi
del Collegio
fanno
teatro

Teatro futurista stasera e domani all'Auditorium del Museo Revoltella. Gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino rappresenteranno in sequenza due atti unici, della durata di un'ora circa ciascuno: un lavoro composto da cinque testi di autori futuristi oltre a «L'amore fa fare questo ed altro» di Achille Campanile. La performance inizierà alle 20 e l'ingresso sarà a offerta libera. Per quanto riguarda la produzione di quest'anno, la scelta del testo è rientrata nell'ambito del Futurismo, recentemente riscoperto e approfondito in tutti i suoi aspetti, da quello letterario a quello architettonico, dal musicista all'artista. Si tratta di cinque brevi sketch di teatro futurista sintetico, su cui è stato svolto un lavoro di scrittura e ampliamento da parte degli studenti stessi.



Cappella Tergestina stasera a Muggia

La «Cappella Tergestina» stasera in concerto al Teatro Verdi di Muggia. Sorta nel '93 su iniziativa dell'attuale direttore Marco Podda, l'ensemble vocale e strumentale eseguirà stasera, alle 20.30, un variegato programma dove Merula si alterna a Frescobaldi, Vivaldi a Scarlatti. Dal gennaio dello scorso anno la «Cappella Tergestina» è divenuta organismo stabile della chiesa di Notre Dame de Sion a Trieste, vantando al suo attivo numerosi concerti ed esibendosi con diverse formazioni che vanno dal piccolo gruppo strumentale alla più ampia compagine orchestrale e corale. Ha inoltre fatto delle registrazioni per Raiuno e sta registrando per la casa editrice Carrara un album monografico di brani inediti di Gian Andrea Fioroni, maestro di Cappella del Duomo di Milano nella prima metà del Settecento. Nel '95 ha vinto il quarto concorso nazionale di polifonia sacra, svoltosi a Guastalla.

LA «GRANA»

Tropo poche in città
le farmacie di turno
nelle giornate festive

Care Segnalazioni,

domenica 5 febbraio, a Trieste, erano aperte e di turno, solamente tre farmacie che mi sembrano poche in rapporto alla popolazione della città. Nel popoloso rione di San Giacomo per esempio le farmacie erano tutte e tre chiuse. Quindi, secondo il mio modesto parere, il Comune o chi per lui, dovrebbe prendere dei provvedimenti, perché l'assistenza sanitaria è una delle cose più importanti.

Mario Detoni

PIAZZA UNITA' / IL PROGETTO DI RIPAVIMENTAZIONE

Soldi buttati a mare, o urgente e indispensabile recupero?

Soldi buttati a mare: è il caso di dirlo. Ho letto che si vuole imporre la pavimentazione della piazza dell'Unità d'Italia e la piscina terapeutica (se fatta con l'acqua di mare, ben venga). Non si vuole capire, che non bisogna «cassinare» dal punto di vista artistico la nostra piazza, passeggiata domenicale con veduta verso il mare. In Inghilterra in un giardino qualunque, un uomo qualunque su una sedia predica contro la regina, tutti lo ascoltano, anche un poliziano, ma tutti lasciano fare anche al poliziotto: questa è la vera democrazia.

Qui da noi si vuole imporre una cosa che tutti i cittadini di Trieste non vogliono. Si vuole rovinare la piazza, come si voleva rovinare la piazza davanti alla chiesa di S. Antonio Nuovo. Nel contempo non si vede che i giardini di Trieste sono

abbandonati, i marciapiedi rotti, che mancano orinatoi funzionanti per l'igiene e bisogna per forza andare in un bar, che gli anziani, che sono circa 100.000, sono abbandonati, sono lasciati alla deriva e muoiono da soli in casa.

I disoccupati sono un esercito, i poveri aumentano, e si vuole «abbellire» la piazza dell'Unità, che sta bene così, ci sarebbe solo da bitumare le toppe. Per mettere il selciato come era prima, automobili e tir romperebbero tutte le pietre in poco tempo, come hanno fatto i motoscafi giganti nella passeggiata a mare dal molo Audace alla peschiera (non si può più camminare, andate a vedere). Il giardino è superato e starebbe male perché porterebbe via la vista al mare e le piante con l'inquinamento appassirebbero.

In questi tempi di crisi acuta, si vuole anco-



ra sprecare denaro pubblico in questo modo e abbruttire di più la città, per fare soltanto della speculazione con i soldi dei cittadini che non possono parlare, ma che pagano le tasse. Perché si vuole rovinare la piazza a tutti i costi? È una grande responsabilità.

Dario Degraffi

Opere

prioritarie

Si continua a parlare di lastricare piazza Unità, con un costo preventivo di 10 miliardi (destinato ad aumentare, secondo prassi consolidata). Non sarà che, dopo aver speso tale ingente somma, i nostri pubblici amministratori

decideranno di costruire sotto la piazza il mega-garage ventilato da anni? Col logico risultato che il lavoro sarà stato inutile? (per l'ennesima volta). A mio avviso ci sono opere ben prioritarie sia in tema di immagine (illuminazione e asfaltatura, strade buie e dissestate in pieno centro cit-

tà) che di rientro economico e di utilità sociale. Luciano Alberti

La pavimentazione di piazza Unità è diventata il nuovo oggetto del contendere. Protagonisti, come sempre, i rappresentanti politici ma anche molti lettori che su questa stessa pagina danno sfogo ai loro punti di vista. Chi pro, chi contro. Ecco, ci è difficile comprendere le ragioni del no: meglio destinare quella somma alla costruzione di una piscina terapeutica (problema già risolto), ci sono altre precedenti, siamo abituati a vederla così, con la pavimentazione cambierebbe aspetto, se le lastre di marmo non sono ben allineate si rischia di inciampare. E ancora: si potranno poi ospitare i minitorni di pallacanestro? Uffa... Le ragioni del no di fronte a tutto ciò che di nuovo si progetta in questa città hanno evidentemente radici profonde. Forse si spiega così l'immobilismo di Trieste di fronte a tutti i progetti, grandi e piccoli che siano. C'è sempre un comita-

to pronto a insorgere, a raccogliere firme (sempre contro qualcosa, poche volte a favore) o qualcuno ad assumersi ruoli che non sono suoi ma ai quali attribuisce spropositate forme di rappresentanza.

Già, piazza Unità. Una delle più belle d'Italia, per unanime riconoscimento. Eppure così degradata proprio nella pavimentazione, orribilmente offesa da un'asfaltatura con tanto di rattoppi, più adatta a una strada di periferia che al cuore-immagine di una città. Di belle piazze, in Italia e nel mondo, ce ne sono tante eppure è difficile immaginare una asfaltatura.

Provate a immaginare: piazza San Pietro asfaltata, piazza San Marco anche, piazza Santo Stefano a Vienna pure. Se qualcuno si azzardasse a ipotizzare una simile soluzione verrebbe lapidato sul posto. Perché proprio Trieste non può rifarsi a uno scempio? Noi siamo di questo parere. Poi ognuno può pensarla come vuole...



Fra i «cerini» di Trieste il mio fratellone Tino

Foto di gruppo per i nostri «cerini». Il secondo in alto, a sinistra, è Tino, il mio fratellone a cui sono molto affezionato. Mi fece infatti da padre quando il mio, nel 1944, fu deportato dai nazisti prima che potessi conoscerlo.

Claudio Levi

MIRAMARE / DEGRADO DEL PARCO

Appello per un'opera di pulizia

Con riferimento all'articolo «Caccia ecologica a Miramare», apparso sul «Piccolo» di domenica scorsa, il Wwf di Trieste, che ha partecipato con larghe rappresentanze alla cattura dei caprioli al Parco di Miramare e la liberazione degli stessi in aree protette, richiama l'attenzione su di un altro problema che contribuisce al degrado del Parco stesso, sicuramente in misura maggiore dei caprioli.

Si tratta della presenza, riscontrata nella parte superiore del parco, di rifiuti di vario genere, anche ingombranti (lattine, copertoni di auto). Purtroppo, ancora una volta l'inciviltà di alcuni finisce per danneggiare un bene di tutta la collettività. A tale inciviltà si aggiunge, evidentemente, la scarsa attenzione riservata alle operazioni di manutenzione e di pulizia del parco da parte di chi dovrebbe occuparsene.

Pertanto, considerata la necessità di sottrarre a tale degrado uno dei pochi spazi di verde rimasti a disposizione della nostra città, e considerata anche l'importanza che riveste il parco di Miramare per Trieste, il Wwf propone di organizzare, quanto prima, un'azione di raccolta e di rimozione di tali materiali di rifiuto, da effettuarsi con la partecipazione, oltre che dei propri volontari, anche di tutti quei cittadini che ritengono giusto impegnarsi in tale senso.

Gli osservatori volontari fauna-ecologica del Wwf, sezione di Trieste: Fausto Guerriero e altre 25 firme

Meglio le case di tolleranza
A proposito dei rapporti sessuali la società di oggi è più aperta, meno ipocrita di quella di un tempo. Infatti se ne parla più liberamente, senza falsi pudori, accettando la realtà, non cercando di nascondere le sporchie sotto i tappeti. Spesso, purtroppo, si esagera, cadendo in volgarità.

o peggio; ma questo riguarda un altro discorso. Eppure per qualche aspetto vale ancora l'ipotesi e su questo penso sia utile stimolare un dibattito. Non passa giorno senza che stampa e televisione mostrino lo spettacolo delle passeggiatrici e accennino alla vita miserabile che conducono, sfruttate come sono da magnaccia che le bastonano e, in caso di resistenze o sgarri, le massacrano. Esposte sempre per mancanza di controlli a contagi, che poi trasmettono ai clienti. Una piaga millenaria, nata con l'uomo e che, inutile illudersi, non cesserà mai perché riguarda la sua natura. È pertanto compito della società, cioè dei governanti, ridurre la piaga e i pericoli che ne derivano. Come? O perseguendo la prostituzione o regolamentandola. Ambedue le soluzioni presentano vantaggi, svantaggi e pericoli. Il buon senso vuole che si scelga quella che provoca minori danni minori, cioè la regolamentazione. Invece per le illusioni e le utopie della senatrice Merlin si è deciso nel '58 di chiudere le case di tolleranza.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Le prostitute che prima vivevano in case protette, controllate da medici, oggi sono per le strade, libere solo in teoria, in realtà schiave di delinquenti. Nelle case di tolleranza entravano di propria volontà e se ne andavano quando volevano. Oggi possono essere costrette ad entrare nel giro con la violenza, con i più terribili ricatti che spesso riguardano i loro figli. E uscire per loro è estremamente difficile, rischioso, spesso impossibile. Anche dal punto di vista morale il danno per la società è enorme, perché essa non salva né la propria anima né la propria dignità con le solite inutili retate che lasciano tutto come prima. Qualsiasi tentativo di ricorrere a provvedimenti più draconiani è destinato al fallimento, come la storia dimostra. Neanche la religione può ignorare questa insopprimibile realtà.

Non sarebbe perciò più ragionevole mettere definitivamente da parte illusioni, utopie e ipocrisie per poter rispondere a domande molto semplici: meglio le case di tolleranza con donne schiave di delinquenti? Meglio sfoghi alla portata di chi ne ha bisogno o stupri continui commessi da ragazzi e violenze perfino su bambini? Logicamente anche le case di tolleranza non potranno mai eliminare tutte queste piaghe, possono come valvole di sfogo solamente ridurre. Ma questo non deve servire a giustificare chi vuole il sommo bene se finge di non accorgersi che provoca in realtà un male immenso. Nereo Franchi

Il giornale che mi piace
Mi piace la «piastrella» che leggo il giornale di sentir in un articolo il calor dei sentimenti del giornalista che me conta un fatto e non una roba meccanica. Ma questo non deve servire a giustificare chi vuole il sommo bene se finge di non accorgersi che provoca in realtà un male immenso. Nereo Franchi

Il giornale che mi piace
Mi piace la «piastrella» che leggo il giornale di sentir in un articolo il calor dei sentimenti del giornalista che me conta un fatto e non una roba meccanica. Ma questo non deve servire a giustificare chi vuole il sommo bene se finge di non accorgersi che provoca in realtà un male immenso. Nereo Franchi

Centro chiuso alle auto
L'esempio di Pordenone

Sulla chiusura del traffico in centro: domani di un cittadino qualunque, ancora senza risposta alla cittadinanza: 1) chi ha fatto il piano regolatore del traffico, così come è stato preannunciato, e con quali esperienze e titoli verificabili? 2) quali esperti qualificati sono stati incaricati di redigerlo e dove sono gli studi e gli elaborati relativi? 3) quando sono stati proposti i suddetti alla cittadinanza ricevendo approvazione?

Chiudere il centro alla «carlona», manderà in fallimento molte ditte, le quali, intanto, provvederanno a licenziare alcuni dipendenti a loro volta. Inoltre la clientela jugoslava e ungherese superstita non potrà venire a Trieste, anche perché a molti di loro vengono fatti ponti d'oro da altre città del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Dove sono e per quando, sono previsti i quattro grandi parcheggi indispensabili in centro (piazza Unità, Ponterosso, Rive, San Giacomo)? E dove sono inoltre i numerosi parcheggi da realizzare in periferia, dove lasciare i veicoli in eccedenza, in modo da poter utilizzare un maggior numero di autobus e navette/autobus, centro-periferia e viceversa?

A Pordenone che non è molto lontana da casa nostra, stanno risolvendo lo stesso problema in maniera radicale e per sempre, pur restando nella legge nei tempi tecnici e nella fattibilità. A Pordenone

Domenico Tergazzi

sono stati reperiti i fondi necessari e hanno già avuto inizio ampliamenti e costruzioni di tre grandi parcheggi in centro e di altri più piccoli in periferia, prevedendo inoltre l'acquisto degli autobus navetta da e per il centro.

Angelo Barbieri

Viva il centro chiuso

Finalmente il nostro sindaco ha capito, grazie all'assessore Giovanni Cervesi, quello che bisognava fare per il centro di Trieste: chiudere tutto. Sono convinto che non c'erano altre soluzioni, perché la città sta per scoppiare.

Ma la mia proposta non si ferma al centro, bisognerebbe chiudere il maggior numero di strade possibili. Da Opicina fino a Muggia, tutto deve essere sgombrato di autoveicoli, senza lasciar passare all'interno nessun tipo di autoveicolo, e costruire delle metropolitane leggere. Ben vengano tutte le idee per migliorare la nostra bella città, come quella, ad esempio, di Primo Rovis che aveva portato suggerito una funicolare sopraelevata tra Barcola e Opicina.

Voglio ringraziare tantissimo Riccardo Illy e la sua giunta, per quanto poco hanno fatto, hanno fatto tanto. Credetemi, alla mia età vi esorto a combattere affinché il centro rimanga chiuso e che i commercianti e artigiani stiano un po' calmi; in fin dei conti quando ero giovane artigiano mi giravo con il carretto con le «balinieres». Eppure sono vivo.

Domenico Tergazzi



Norma al mare nel '45

La bella ragazza ritratta in questa foto è la mia nonna Norma nell'estate del '45; oggi compie settant'anni. Auguri da Michela.

SOCIETA' / UN AIUTO AI PIU' DEBOLI

Campanilismo che addormenta il cuore

Sfoglio ogni giorno il giornale per trovare una notizia, una di quelle che sfugga, magari, che dice così, la generosità dei triestini ha allestito un banchetto in piazza Goldoni per la firma di una petizione e magari un'offerta di 100 lire per i poveri di Trieste, quelli veramente poveri, quelli che non hanno neppure le 350.000 lire che muoiono di fame e di freddo.

Una petizione da mandare al sindaco perché provveda a qualche mensa in questo periodo di emergenza invernale. Le provviste per preparare un pasto caldo almeno una volta al giorno potrebbero fornire le Cooperative e tutti i grandi centri vendita che giornalmente, se non di ora in ora, aumentano i prezzi negli scaffali. I magazzini sono pieni e presto ci saranno anche generi in scadenza.

Il Comune ha locali abbandonati che può predisporre, provvisoriamente, anche di qualche trattoria dismessi. Per il personale ci sono i volontari, che non dubito si troverebbero per questo atto di solidarietà.

Dopo l'appello di don Vatta e le riflessioni di un lettore sulle Segnalazioni e le giustificazioni dell'Assessore all'assistenza, tutto è tornato a posto. No se poi. Cari concittadini, il problema non esiste e se esiste dà fastidio.

Esiste un patetico e cattivo campanilismo che viene alimentato ogni giorno, che annulla tutti gli altri interessi e addormenta il cervello e il cuore (per chi l'ha ancora). Inoltre, aiutando i più de-

boli, risparmierebbe la Sanità con meno ricoveri in ospedale. Bruno Croce

Una contrarietà da motivare

Sto seguendo la vicenda che in questi giorni vede il rinnovo delle cariche al vertice della Sincrotrone Trieste Spa. Gli articoli apparsi su «Il Piccolo» del 2 e 3 febbraio che riportano le notizie che il premio Nobel professor Rubbia minaccia di andarsene mi hanno colpita e amareggiata al tempo stesso. Le riflessioni che ho fatto sulla vicenda sono queste: i tutti sanno che senza l'azione incisiva e appassionata del dinamico professor Rubbia, ideatore del progetto e scienziato di fama internazionale,

le, la macchina di luce di sincrotrone, sul Carso triestino non sarebbe stata mai realizzata; 2) questa macchina che è stata costruita a tempo di record (tutto il mondo scientifico internazionale ci ha elogiato) è una delle più efficienti e moderne del mondo. Il merito di ciò va giustamente riconosciuto al professor Rubbia e a tutto lo staff di scienziati, tecnici e amministratori che hanno collaborato con lui; 3) a quanto pare il professor Rubbia non intende fermarsi a questa realizzazione ma propone altre e più interessanti opere di tipo scientifico che porterebbero ricadute importanti per la nostra città e nel contempo non disperdere l'enorme bagaglio d'esperienza acquisito in questi anni dai molti studiosi e tecnici im-

gnati nella costruzione della macchina, che altrimenti andrebbero perduti. Senza contare che parecchi dipendenti rimarrebbero senza lavoro, creando un ulteriore problema; 4) mi sembra logico e giustificato che il professor Rubbia, riconfermato alla carica di presidente, intenda avvalersi per il proseguimento della sua azione di sviluppo e incremento della società di un uomo di sua fiducia quale amministratore o direttore generale, il dottor Viani. A maggior ragione se con questa persona ha collaborato sino ad oggi con risultati a quanto pare più che soddisfacenti; i soci di maggioranza, Area di ricerca e Friulia, sono contrari a questa nomina, costringendo il professor Rubbia a minacciare di andarsene dalla Sincrotrone che grazie a lui è stata realizzata.

Ora a questo punto, come persona della strada ma anche cittadino e quindi socio di minoranza, ma con capitale di rischio, in quanto anche con le mie tasse vengono finanziati questi enti (Area di ricerca, Friulia), mentre essi che si definiscono «soci di maggioranza», gestiscono soldi pubblici e quindi non rischiano niente in proprio, chiedo che questi enti motivino chiaramente la loro contrarietà alla nomina del dottor Viani.

Perché se esistono dei motivi validi, è non solo corretto ma doveroso da parte di questi signori informare l'opinione pubblica. Altrimenti si insinua in noi il sospetto che questa vicenda sia un'ennesima e classica manovra di potere di stampo partitico o peggio ancora di invidia e beghe personali.

Renate Musian



Antonietta a 25 anni

La nostra mamma Antonietta ritratta a 25 anni. Quarant'anni dopo, in occasione del suo compleanno, le facciamo tanti auguri. I figli Renata, Ariella e Roberto

ORE DELLA CITTA'

Modellismo navale

È in corso al Faro della Lanterna, di molo Fratelli Bandiera 9, la mostra di modellismo navale storico organizzata dalla sezione triestina della Lega navale italiana in collaborazione con l'Associazione marinara «Aldebaran». Due le sezioni, una dedicata al cabotaggio nell'Alto Adriatico, l'altra agli idrovoltanti «Canti» nel 70.° anniversario del primo vili commerciale italiano. La mostra è aperta ogni giorno fino al 18 febbraio, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

Il canale di Suez

Domani, alle 12, alla sala comunale d'arte di piazza Unità, si inaugurerà la mostra «17 novembre 1869, il giorno in cui si aprì il canale di Suez», rassegna fotografica d'epoca che documenta uno degli eventi storici più importanti del secolo scorso.

Circolo Siddharta

«Pakua chang: la suprema arte di benessere e autodifesa», conferenza con il maestro Jacopo Silicani, questa sera, alle 20.30, al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, alle 16.30, «La poesia di Licia Canciani», incontro con l'autrice, nel corso del quale verranno lette alcune tra le sue più belle composizioni. Via Ginnastica 47.

Italo-americana

Sono aperte all'associazione Italo-americana le iscrizioni agli ultimi posti disponibili per i corsi di lingua inglese organizzati per il periodo febbraio-maggio 1996. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione, aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19 (tel. 630301).

ORE SPE

Penelope compie 10 anni

Per festeggiare il decennale vi offriamo tutti i bottoni scontati del 50%. Vi aspettiamo in via Carducci 43 (com. eff.).

I «cuoricini» di Mariabologna

Con i nostri «Cuoricini» vivrete momenti d'amore... momenti magici. Partecipate in via Battisti 7, tel. 368166.

Iniziare il tedesco adesso

Al Goethe-Institut sono aperte le iscrizioni ai corsi rapidi di 4 mesi. Rivolgerti in via Coroneo 15, tel. 040/635763/4.

Assemblea Cus Trieste

Il consiglio direttivo ha convocato l'assemblea generale ordinaria del Cus Trieste per venerdì primo marzo 1996 alle ore 18.30 in prima e alle ore 19.30 in seconda convocazione, nella sede sociale di via Fabio Severo 152/a, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina presidente e segretario dell'assemblea; 2) relazione morale e finanziaria anno 1995; 3) relazione collegio sindacale; 4) varie ed eventuali.

Mostra Endas

Oggi, alle 18.30, nella sede Endas, via Coroneo 17, s'inaugurerà la mostra delle opere presentate al concorso di pittura, acquerello e grafica «Animali a Sappada», già esposte nella sala mostre di Sappada, aperta al pubblico fino al 16 febbraio dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30.

Centro studi Rapetti Bassi

Oggi, alle 17, nella chiesa parrocchiale di Canfanaro d'Istria, l'attuale parroco di Canfanaro, don Albino Ritossa, celebrerà una messa in suffragio di don Marco Zelco, nel 52.° anniversario della sua barbara esecuzione capitale.

Serra Club

Questa sera, alle 20.30, all'hotel Jolly, sarà ospite del Serra Club il giornalista Sergio Paroni, che parlerà sul tema «I movimenti ecologici a Trieste: un approfondimento su Comunione e Liberazione».

Teatro futurista al Revoltella

Oggi e domani, alle 20, i ragazzi del Collegio del Mondo Unito metteranno in scena due atti unici: «Parole, suoni e colori di una serata futurista» e «L'amore fa fare questo e altro» di Achille Campanile. Ingresso libero.

Tomizza alla Dante

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri», Fulvio Tomizza parlerà della sua vocazione di scrittore.

Gioventù musicale

Oggi, alla libreria Minerva, alle 18, il critico musicale Sergio Cimarosti presenterà il cd «Musica in scena» di Silvio Donati. Ingresso libero.

Il falò con l'ulivo

Domani, alle 17.30, all'Oratorio di Montuza il falò con l'ulivo benedetto in preparazione alla Quaresima.

Va' dove ti porta il cuore

Verrà interamente devoluto in beneficenza l'incasso dell'anteprima triestina di «Va' dove ti porta il cuore», il film di Cristina Comencini ispirato al bestseller di Susanna Tamaro, che verrà presentato al cinema Ariston oggi alle 18.30. Sempre oggi alle 21.45 è prevista una seconda proiezione in anteprima. I biglietti saranno in vendita dalle 21 di oggi. Il film della Comencini proseguirà le visioni al cinema a partire da sabato, giornata in cui si effettuerà una «dodici-ore-stop» con inizio degli spettacoli alle ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 0.15.

Circolo Fiemme

Oggi, alle 21.30, nella sede del circolo Fiemme di Servola, concerto del gruppo rock triestino «Jekobaabab». Per ulteriori informazioni telefonare al 280546.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-gimnasio F. Petrarca invita i propri soci alla conferenza «Ricerche archeologiche dell'Istituto orientale di Napoli in Sudan e in Etiopia», organizzata dai Civici Musei di Trieste, che si terrà oggi alle 17.30 nella saletta comunale d'arte di piazza Unità. Relatore della conferenza sarà il professor Rodolfo Fattovich dell'Università di Napoli, nostro concittadino ed ex petrarchino.

Circolo La Rupe

Il Circolo culturale «La rupe» organizza per oggi, alle 20.30, nella sede di Brdina, in via di Prosecco 109, Opicina, un incontro sul tema: «Omeopatia, una medicina olistica». Relatore il dott. Cannarozzo, psicoterapeuta omeopata.

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa al Paradiso

Dalle 22 i più bei motivi per ballare insieme il ballo di coppia con la musica latino-americana: mambo, cha-cha-cha, merengue, boogie. In serata ci sarà la festa della scuola di ballo «Club 60» con la presentazione di una spettacolare coreografia proposta dai ballerini della scuola.

Ricerche archeologiche

I Civici Musei di storia ed arte propongono a studiosi e appassionati oggi, alle 17.30, nella sala comunale di piazza Unità d'Italia 4 (pianoterra) una conferenza del professor Rodolfo Fattovich sul tema «Ricerche archeologiche dell'Istituto orientale di Napoli in Sudan ed Etiopia» con diapositive.

Amici della lirica

L'Associazione ha modificato l'orario di segreteria, pertanto, dall'1 febbraio, viene osservato il seguente nuovo orario: martedì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e giovedì dalle 17 alle 19.30 (corso Italia, c/o Lega Nazionale).

Università Terza Età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli lingua inglese: corso base A e B e III corso; aula A, 16-17, Pav Filipin, corso base di giardinaggio; aula A, 17.20-18.20, sig. L. Veronese, Francesco Giuseppe segreto prima parte; aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flaminio, lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula B, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra, Poeti e scrittori del nostro tempo; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato; aula B, 17.30-18.20, prof. S. Luser, Esistenzialismo.

Teatro L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Anania, oggi e domani, alle 20.30, è domenica alle 16.30 «L'Armonia» presenta l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» in «La storia di un Bertoldo» di Carlo Fortuna, regia di Liana Zonta. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti. 6.0 spettacolo di abbonamento.

Circolo Ghisleri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per sommozzatori di 1.° grado, che si terranno alla piscina Bianchi. Per informazioni rivolgersi al Circolo Ghisleri via Coroneo 17 (tel. 635992) 10-12 (sabato) e festivi esclusi e dalle 20.30 in poi, al venerdì.

Carnevale dei pisinoti

La famiglia pisinota informa che domenica, alle 15, avrà luogo nella sede dell'Unione istriani, via Pellico 2, la festa di Carnevale. Saranno gradite le maschere.

Pensionati Cgil

La Lega distrett. del Sindacato pensionati italiani - Cgil di Duino Aurisina organizza per domenica, in occasione della «Festa della donna», una gita di giornata sul Collio goriziano. Prenotazioni e informazioni ai numeri 200669, 200007, 299640, 208306.

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del corso «Introduzione all'antiquariato» a cura di Dante de Zucco.

Folk al Caffè

Prosegue la rassegna folk del venerdì sera al Caffè Tommaseo. Oggi, dalle 22, saranno di scena i triestini Fish and Gigs.

Centro Unesco

Il Centro Unesco Trieste informa i propri soci che è a loro disposizione in sede, in via Dante 7, il notiziario della federazione del Club Unesco, dicembre 1995, il notiziario della federazione del Club Unesco, dicembre 1995, sul convegno int. «Biblioteche associate e club Unesco per il patrimonio mondiale dell'umanità» tenuto lo scorso anno a Firenze. Con l'occasione precisa che il termine di consegna dei lavori partecipanti al concorso «Il cinema per la pace» è stato fissato per mercoledì 28 febbraio, entro le 19.

Estemporanea del fumetto

Il Pag (Progetto aggregazione giovanile) invita tutti i ragazzi di Trieste a partecipare all'«Estemporanea del fumetto» domani, dalle 15.30, al centro comm. «Il Giulio», saletta McDonald's. Saranno presenti tre importanti vignettisti italiani: Osvoldo Cavandoli, Enzo Scarton, Roberto Tottaro i quali collaboreranno con i ragazzi che lo desiderano. Tutti i partecipanti potranno realizzare i loro fumetti.

«Filo d'argento» Auser

Per gli anziani e in special modo per gli anziani soli esiste a Trieste, teso all'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) un Filo d'argento che può essere prezioso, specie quando a quel filo è collegato un telefono della solidarietà. È un telefono gestito dagli stessi anziani, a disposizione di quanti si trovino in situazioni di disagio. Chiamando il numero verde 1678-68116 o lo 040-639664 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza - lunedì, mercoledì e venerdì (17-20) è aperto anche il Centro soc. «Pagliari».

Cameristi triestini

L'associazione «I Cameristi Triestini» informa che le persone interessate alla pubblicazione «La tradizione corale italiana a Trieste» possono ritirare il libro alla ditta Ital Copy in via Milano 11 e alla pasticceria Pirona, in largo Barriera Vecchia 12.

Club culturale triestino

Informiamo tutti i soci e i simpatizzanti che per il mese di aprile è stato organizzato un viaggio culturale nei luoghi più suggestivi della Sardegna. Per informazioni telefonare al 368485, ore negozio.

Famela capodistriana

Domenica 18 febbraio, alle 20.30, si terrà l'annuale «Veghione di Carnevale». Prenotazioni aperte alla segreteria dell'Unione degli Istriani, via Pellico 2 (tel. 636098).

PICCOLO ALBO

Cappello di pelliccia smarrito la mattina del 18 febbraio in piazza Carlo Alberto. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al 303774.

STATO CIVILE

NATI: Troise Denise, Milanovich Greta, Gobatto Azzurra, Melato Ludovico, Jurisевич Francesco, Galante Nicolas. MORTI: Marussi Orlando, anni 80; Lutan Genma, 85; Pernat Maurizio, 90; Srebernik Maria, 80; Cossutta Giuseppe, 88; Nardi Zena, 88; Ruzzier Lidia, 91; Banelli Francesca, 90; Skerjanc Giovanna, 82.

S. VALENTINO

ti amo dimostrale quanto l'am! Gioielleria OROLINEA Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

IL VOLUME «LE POLVERI DI AUSCHWITZ»

Forte grido di accusa contro tutte le violenze

«ORIZZONTI»

Ambulanze attrezzate al trasporto dei prematuri

Sarà devoluto ad una azione benefica il ricavato del libro di Ezio Greggio «Presto che è tardi», presentato sabato scorso alla Marittima alla presenza dell'autore. Il denaro servirà all'acquisto di incubatrici per ambulanze, attrezzate così per il trasporto di bambini nati prematuri. Lo rende noto l'associazione «Orizzonti», organizzatrice della manifestazione, per bocca del suo presidente Daniele Damele, il quale fa anche sapere di aver ricevuto un telegramma di ringraziamento dello stesso Greggio per il successo dell'iniziativa. Greggio ringrazia anche la libreria Svevo che ha accolto l'iniziativa rinunciando al proprio introito della vendita dei libri per la finalità benefica. Damele, dopo aver ricordato ancora Promotrieste, Charta 2002, il Centro Prevenire, il comitato Spadon e Umberto de Vonderweil che hanno curato la loro opera di cura e di educazione, annuncia infine che l'associazione «Orizzonti» punterà ancora al recupero del valore della solidarietà attraverso nuove iniziative.

Ancora un'importante iniziativa culturale al museo della Comunità ebraica di Trieste, Carlo e Vera Wagner, in via del Monte 5. Martedì 13 febbraio, con inizio alle 18.30, verrà infatti presentato il volume di Armando Greco: «Le polveri di Auschwitz». Saranno presenti, Claudio de Polo, presidente dello stesso museo e l'editore dell'opera, Emanuele Romeo.

Ad introdurre il volume saranno Nathan Wiesenfeld, presidente della Comunità ebraica di Trieste ed il giornalista Pierluigi Sabatini. «Le polveri di Auschwitz» è una raccolta di 35 liriche, di cui 29 dedicate ai martiri dei campi di sterminio nazisti e 6 al loro carnefici. È questa un'opera che ha visto una prima edizione nel '76 ed una seconda nel '92, una che assume oggi più che mai un significato di grande attualità.

«I CROCIATI DI POGGIO S. GIUSTO»

Una storia tutta italiana emblema di vizi e virtù

Sarà presentato domani, alle 18, alla libreria Minerva, al pubblico triestino, il volume postumo di Otelio Di Cesare «I Crociati di Poggio San Giusto», la cui recente pubblicazione è stata curata dalle Edizioni Ricerch con un intervento di Silvana Monti. Toscano, italianista, poeta e didatta, Otelio Di Cesare ci ha lasciato due sole opere in prosa: «I Gelfi» di Poggio San Giusto, pubblicato nel

1989 dall'editore Giardini di Pisa e questo ideale seguito che va in libreria a quattro anni dalla scomparsa dell'autore. I Crociati di Poggio San Giusto è un'altra storia italiana in cui un piccolo paese della campagna lucchese (Poggio San Giusto) è luogo concreto e allo stesso tempo emblematico dei vizi e delle virtù italiane. L'incontro di domani sarà curato da Silvana Monti, presidente della facoltà di Lettere.

INVITO

Foto inedite per un libro su Nazario Sauro

In occasione dell'80° anniversario del sacrificio di Nazario Sauro (10 agosto 1916-10 agosto 1996), il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia intende pubblicare un volume sulla figura e sull'opera dell'eroe istriano. Il giornalista Rastapodistano Rastapodistano ne curerà la stesura. Per integrare il materiale fotografico già a disposizione dell'autore, l'associazione rivolge un caloroso invito a quanti sono in possesso di documentazione fotografica su Sauro (auspicabilmente inedita) a volerla offrire per la pubblicazione (assicurandone la restituzione). Le foto, corredate da didascalia, possono essere consegnate o spedite in busta chiusa nella sede di piazza S. Antonio 2, all'attenzione di Ranieri Ponis, specificando il mittente.

Farmacie di turno

Dal 5.2 al 10.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio di medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Jazz show al Tergesteo con la Trieste Dixie Gang

Oggi, con inizio alle 21.30, la Trieste Dixie Gang si esibirà con il suo Jazz show al caffè Tergesteo, nella omonima galleria. La Trieste Dixie Gang (nella foto) è un complesso nato due anni or sono, che raccoglie musicisti non professionisti appassionati del jazz di New Orleans. Il repertorio del gruppo e la musica proposta si rifà ai modelli del jazz classico di New Orleans e Chicago degli anni Venti. I modelli a cui si ispira sono Armstrong, Bechet, Kid Ory e le Band che hanno improntato un periodo della vita americana.

ELARGIZIONI

— In memoria di padre Placido Gattardi nel II anniv. (5/2) da Aurelio Graziani 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (bisognosi).
— In memoria della cara Olimpia Zelloth nell'anniv. (7/2) dal marito Augusto Hadela 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Renato Zotti dai nipoti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bonatti nell'anniv. (8/2) dalla moglie Mari, figlia Luisella e familiari 10.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Giordano Braccchetti nel I anniv. dai familiari 50.000 pro Aire, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Luigi Busolo (Gigio) nel XVII anniv. (9/2) dalla moglie Dora e dal figlio Renato 50.000 pro Cri (bimbi e vecchi della Croazia e Bosnia), 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Unicef, 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Vinicio Carille nel XII anniv. (9/2) dalla moglie Etta 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalla sorella Licia e cognato Aldo Bratina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Cerovaz nel VII anniv. (9/2) dalla moglie 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Renato Comar dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Giulio Desobus nel III anniv. (9/2) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gianni Mastrangelo nel III anniv. da Claudio e Marisa 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Alice Nussa nel XII anniv. (9/2) dalla nipote Alice 100.000 pro Suore Orsoline di Greta.
— In memoria di Francesco Papo nell'anniv. (9/2) dai familiari 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria del dott. Benno Pellicieri dagli amici Enzo e Maria Tanelli 200.000 pro Ospedale civile di Udine - Clinica Ematologica.
— In memoria della cara Virginia Poidomani da Nera

ed Edda De Denaro 50.000 pro Ass.de Banfield; dalle cugine May, Daphne e Mariola 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Maria Rivoli ved. Fresco da Angelo e Nicoletta Pasino 50.000, da Ermes e Fiorenza Comar 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Mario Rozmann da Nerina ed Elvio Paszin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Ruta Coppola dai nipoti Giorgio, Claudia e Giulia 50.000 pro Osp. Cattinara - centro rianimazione; da Jolanda e Fabiana 100.000 pro Ass.donatori di organi, 100.000 pro Osp. Cattinara - centro rianimazione; dalla famiglia Pizzin 25.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Chiesa S. Teresa).
— In memoria di Giuseppe

Trani da Corinna Escher 20.000, da Rita Biancorosso 30.000, da Rosita e Maria Vizzolli ed Armida e Mario Fonda 100.000 pro Ass.Amici del cuore; dall'arciduca Italo 25.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Bruno Tuiaich da Tullio, Ines e Fabio Tuiaich 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriana Vignani da Flavio Verbi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Visintin dalla fam. Vittorio Petronio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilberto Zimolo dalla moglie e figlia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa, 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Germana Zorovini da Ambra Iacono

n. Mauro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti da Giulia, Ines e Claudio 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria delle care mamma e nonna da Lina Zaccagna 30.000 pro Umago Viva.
— da n.n. 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro leucemie).
— da Enrico Cozzolino 20.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Emilio Baldassi da Marucci Stridhoff 30.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. M. Stridhoff).
— In memoria di Antonietta Bartole Toskan dai colleghi del figlio Tullio 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gentilina Bertagno dai colleghi dell'ufficio elettorale e commissione elettorale circoscrizionale 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda Bisaccia da Carlo Tagliaferro 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Enrico Brassi da Cinzia, Ondina e Claudio 100.000 pro Orfanotrofio Marianum.
— In memoria di Gemma Bratus ved. Cerniz ved. Maruccia e Mario Starri 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Adele Bressan dalla fam. Giuseppe Milanese 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ennio Buldrin dagli inquilini di via Pasteur, 26 156.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Alda Burresi da Erasmo ed Astrid 100.000 pro Aire.
— In memoria di Onorina Casagrande dai condomini di via Baiaumonti, 15 185.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Del Ben dalla famiglia Del Ben, Franceschini e Rosa Del Ben 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vanda Del Ben Verona dalla mamma Maria Sabadin ved. Del Ben 100.000 pro Casa della sofferenza Padre Pio, dalla sorella Carmen e cognato Romano Tamaro 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Luigi Ferluga dalle amiche della moglie 120.000 pro Ass.Amici del cuore.

IL CICLO DI INTERVISTE «TESTIMONI DEGLI ANNI DIFFICILI. TRIESTE 1940-1954»

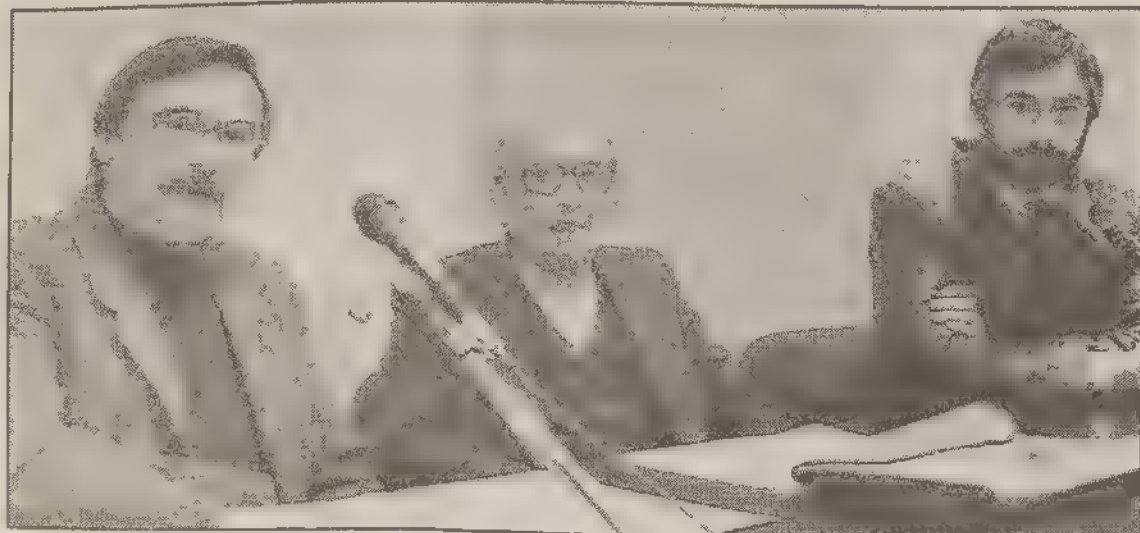
La Resistenza senza armi

Arturo Paschi, uno dei protagonisti dell'organizzazione che aiutò gli ex prigionieri a fuggire

Scrisse Winston Churchill che furono almeno 10 mila i prigionieri di guerra alleati che, dopo l'armistizio dell'otto settembre '43, riuscirono a fuggire dall'Italia grazie all'aiuto di organizzazioni della Resistenza o di semplici civili.

La cifra, comunque approssimativa nell'ovvia mancanza di una documentazione ufficiale, permette di rendersi conto dell'importanza e dell'efficacia di quella parte della Resistenza che svolse un'opera rimasta nell'ombra, ma permise a tanti ex prigionieri di guerra alleati di salvarsi dalla deportazione in Germania e di riunirsi agli eserciti di appartenenza.

Il triestino Arturo Paschi fu uno dei protagonisti dell'organizzazione che aiutò, a rischio della propria vita, gli ex prigionieri a raggiungere la libertà. Paschi ha rievoca-



Da sinistra, Matta, Paschi e Valdevit nella foto Sterle durante l'intervista

cato la sua esperienza nel corso del primo di una serie di incontri, svoltosi lo scorso mercoledì, e strutturati secondo lo schema dell'intervista, che l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione ha promosso di intesa con la circoscrizione Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola, e che

si intitolano «Testimoni degli anni difficili. Trieste 1940-1954».

Dialogando con Tristano Matta, Paschi ha detto come egli fece tutta la Resistenza senza possedere un'arma da fuoco. Fatto che non gli impedì però di venire ferito gravemente all'addome dalla polizia politica durante l'azione che portò al suo arresto.

Questo accadeva a Milano, dove Paschi si era trasferito da Trieste dopo l'armistizio del settembre '43 per entrare nel Corpo volontari per la libertà («arrivai da Ferruccio Parri con due righe di presentazione scritte, per sicurezza, sulla cartina delle sigarette»).

Avvicinatosi agli am-

Fu uno dei delegati triestini al congresso del Partito d'azione

bienti dell'antifascismo prima della guerra, durante il periodo del governo Badoglio, Paschi era stato uno dei tre delegati triestini al primo congresso del Partito d'azione. Il ruolo che Paschi svolgeva a Milano era di grande importanza e di grosso rischio: Dario Trentino infatti, che prese il posto di Paschi dopo che questi, convalescente per la ferita, raggiunse la Svizzera, venne fucilato. Bisognava coordinare le operazioni che dovevano condurre gli ex prigionie-

ri (angloamericani soprattutto, ma anche canadesi e jugoslavi) verso la Svizzera. Si trattava di fornire loro (i finanziamenti venivano soprattutto dal Cln, qualcosa da privati e, poco, dagli Alleati) documenti falsi, abiti, scarpe con le quali affrontare le lunghe marce in montagna per attraversare clandestinamente la frontiera: materiale che bisognava recuperare ogni volta per equipaggiare il gruppo successivo.

Se l'organizzazione di Paschi riuscì a mettere in salvo attraverso la Svizzera alcune migliaia di prigionieri, molti furono anche quelli, ha detto intervenendo nel dibattito Galliano Fogar, che transitarono per la Venezia Giulia, e che tramite i partigiani di Tito riuscirono a raggiungere la Dalmazia e quindi le coste dell'Italia meridionale.

Paolo Marcolin

CONFERENZA-DIBATTITO

Arpa, croce e fucile per il caso Irlanda

INCONTRO Psicologia: una facoltà

Si svolge oggi, nella sala conferenze della facoltà di Economia e commercio di piazza Europa 1, con inizio alle 9, un incontro sulla formazione universitaria degli psicologi. «Dal corso di laurea alla facoltà di psicologia». La prima sessione dell'asse riguarderà lo statuto disciplinare e la formazione professionale; la seconda verserà invece sui contenuti professionali nella formazione universitaria degli psicologi e sulle prospettive occupazionali. In programma anche una tavola rotonda, alle 11,20, sul ruolo della psicologia nell'università italiana.

Il Circolo universitario ricreativo culturale, in collaborazione con il Gruppo di Ateneo del Fuan, organizza domani il quinto appuntamento previsto nel programma di iniziative per l'anno accademico '95-'96.

Ospite della giornata sarà il dottor Franco Chiochi, giornalista della redazione romana de «Il Giornale», che tratterà il seguente tema: «L'arpa, la croce, il fucile» conferenza-dibattito sulla questione nord-irlandese.

Nella terra degli hobbit e delle arpe gaeliche, ma anche dei docks, delle torbierie, dei pubs, l'avversione anti-inglese accomuna le due Isole ancora separate. Nell'Eire è soprattutto irredentismo inconcluso. Nell'Ulster è soprattutto lotta di classe, rivolta dei ghetti, odio di sot-

tomessi coloniali e sociali.

Il conferenziere, corrispondente per anni dall'Irlanda del Nord, analizzerà tutto questo, toccando inoltre i recenti sviluppi che sembrano portare a una pacificazione storica dopo decenni di scontri.

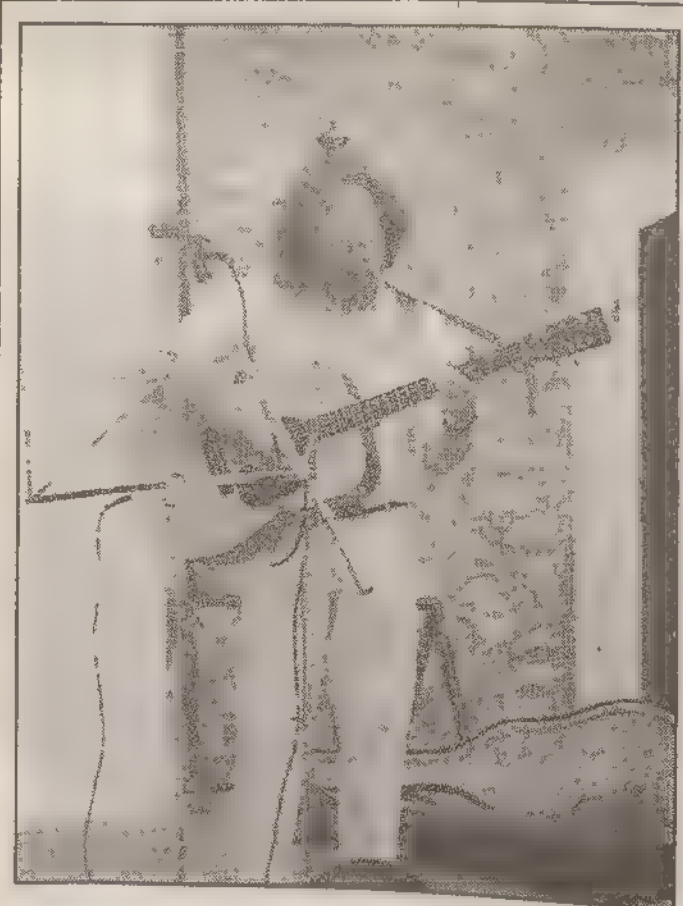
Franco Chiochi, giornalista, ha firmato importanti reportages dall'Italia e dall'estero per «Il Tempo», di cui è stato inviato speciale. Scrittore, è autore di numerosi libri, tra cui, oltre a un saggio sulla questione irlandese, «Gli ultimi samurai», «Lacrime e bugie dall'India», «Gli affondatori del cielo», «Padre Pio cent'anni di gratitudine», e «Donna Rachele».

La conferenza si terrà alle 17.30 nella sala riunioni dell'albergo Continentale di via San Nicolò 25.

ALLA SCUOLA 55

Chitarra flamenca con Anna Garano

Oggi, alle 18.30, nel teatrino della Scuola di musica Cinquantacinque di via Carli 10/a, Anna Garano terrà un incontro-concerto di presentazione del nuovo corso di chitarra flamenca. Il corso prevede lezioni individuali di tecnica della chitarra flamenca e lezioni collettive, in piccoli gruppi, di ritmo, analisi e teoria musicale. Il programma, complessivamente, si articolerà sull'insegnamento di tutte le tecniche esecutive che caratterizzano la chitarra flamenca: rasgueados, golpe, tremolo, arpeggio, picado. Verranno inoltre offerte nozioni di storia del flamenco, attraverso l'ascolto e la visione dei maggiori protagonisti di quest'arte, oltre ad elementi di «palmas», ovvero ritmi lenti eseguiti con il battito delle mani. Anna Garano, diplomata in chitarra al conservatorio Tartini, laureata in Storia della musica, ha frequentato fra gli altri, il corso di analisi storica del Cante Flamenco del prof. Augustin Gomez a Cordoba e i corsi di chitarra flamenca con i maestri Paco Pena, Paco Serrano, Maolo Franco e Anna Roman, oltre al corso di chitarra flamenca al conservatorio Rotterdam. Informazioni alla scuola 55, al numero 307309, tutti i giorni, con orario dalle 17.30/19.30.



Lolli, voce solitaria

Questa sera, con inizio alle 21, al teatro Miela, concerto di Claudio Lolli per il ciclo «Voci solitarie della canzone italiana». Claudio Lolli, uno dei più emblematici cantautori degli anni '70, presenterà alcune anteprime del suo nuovo album.

VOLUME SU ANTONIO CASSIS FARAONE, PERSONAGGIO DEL '700 TRASCURATO DALLA STORIA

Un levantino messaggero della modernità

Nato a Damasco compare a Trieste nel 1786 e subito diventa un modello per la borghesia del secolo successivo



Antonio Cassis Faraone in un ritratto d'epoca.

MESSA La Guardia civica in ricordo dei Caduti

L'associazione Guardia civica di Trieste, ricorderà oggi, con una messa alle 18, nella chiesa dei Cappuccini di Montezza, nel cinquantesimo anniversario, un gruppo di comilitoni prelevati e scomparsi nelle carceri di Lubiana nel dicembre del 1945. Si tratta di Arnaldo Bastiani, Mario Cumo, Antonio De Franceschi, Stelio Fiabetti, Giorgio Mercari, Stelio Montanari, Bruno Raineri, Giuseppe Stancampiano, Giuseppe Stefanini, Luigi Tricarico ed Ezio Vecchiati. Alla cerimonia sono invitati cittadini, familiari e superstiti.

GRIGNANO Blue The King di scena questa sera all'On Air

Appuntamento di spicco stasera all'On Air di Grignano. Sono di scena infatti i «Blue The King», gruppo monfalconese che si è costruito negli ultimi tempi una solida fama nazionale, grazie anche al cd «Frammenti di tempo» (prodotto dall'associazione culturale Rototom e dall'ex Litfiba Gianni Maroccolo), particolarmente apprezzato tra gli addetti ai lavori.

La loro è una musica spesso nervosa, comunque lontana dai classici stili rock, mentre i testi, in italiano, trattano polemicamente di varie problematiche di tipo sociale.

Un corto circuito della memoria durato quasi 200 anni. E così Trieste si è dimenticata, o ha rimesso, la vicenda individuale e collettiva di Antonio Cassis Faraone, un «imprenditore levantino del '700» che ha vissuto e operato nella nostra città. Il risarcimento è arrivato con la realizzazione di un libro di Maria Fantini, intitolato appunto «Antonio Cassis Faraone: ritratto di un imprenditore levantino del '700», presentato al museo Revoltella dal giornalista Paolo Scandaletti, dal professor Alberto Luchitta e dalla direttrice del museo Maria Masau Dan.

Antonio Cassis Faraone nasce a Damasco nel 1745 da una ricca famiglia cristiana; a quattro anni la sua famiglia fugge in Egitto, dove costruirà una fortuna colossale. Poi deve fuggire di nuovo: ma dove andare? Cassis, ormai quarantenne, ha avuto ottimi rapporti commerciali sia con Venezia sia con l'Impero austriaco, ma Venezia non lo vuole perché la sua presenza potrebbe infastidire il sultano, e alla fine la scelta cade su Trieste.

«Una scelta incredibile e lungimirante — dice Scandaletti — se si pensa che nel 1786 Trieste era ancora poco più di un paese, nonostante gli sforzi di tre imperatori». Come mai l'esperto Cassis, il mercante arabo «con il pelo sullo stomaco», sceglie Trieste? «Perché gli austriaci avevano bisogno della sua conoscenza di uomini e mercati; scelgono Cassis come, negli stessi anni, i veneziani scelgono come spia e diplomatico un altro avventuriero che si chiama Giacomo Casanova...».

Un avventuriero, appunto: Antonio Cassis Faraone è un corsaro degli affari, che passa dal commercio alla speculazione edilizia, gira per

Trieste vestito da levantino portandosi al seguito due piccoli mori — lo ricorda Luchitta — forse per sottolineare la sua appartenenza all'Oriente. E forse per questo che Trieste, che sta appena imparando ad essere cosmopolita, presto lo dimenticherà?

Cassis è dentro alla storia di Trieste fino al collo — ha insistito Scandaletti — come mai la città se ne è scordata? Eppure a Cassis non mancano i riconoscimenti ufficiali: diventa conte del Sacro Romano Impero nel 1783 e «patrizio» di Trieste nel 1797. Diventa un modello per la borghesia triestina del secolo successivo — lo ha ricordato Maria Masau Dan — piena di «cor-sari», imprenditori e mecenati, come lo stesso barone Revoltella.

Ma anche oggi la «modernità» di Antonio Cassis Faraone appare straordinaria. Diventa il proprietario del Teatro Nuovo, praticamente facendo fallire — contratto alla mano — l'ideatore del progetto Tommasini, della Dogana Vecchia (il futuro Tergesteo) e vive in quella che oggi è la villa Necker. Non solo: investe anche nella bassa friulana, a Precenico e Aquileia creando un rapporto tra l'imprenditoria triestina e l'economia del Friuli.

Cassis è anche «minoranza» nella città delle mille favole — lo ha detto Luchitta — e quindi «più astuto, più veloce e abile di altri». Ci sono dei lati oscuri nella sua vita? Forse, come molti altri «imprenditori corsari» che hanno fatto crescere Trieste, ma in più Cassis ha portato la sua natura mediterranea e l'immagine dell'Oriente, a cui la città presto imparerà a guardare. E soprattutto ha portato il sogno di una città cosmopolita che può aiutare a vivere anche l'oggi.

Franco Del Campo



Da sinistra, la dott. Fantini, Scandaletti, Masau Dan e Luchitta (foto Sterle).

IL VOLUME DI RACCONTI «RITORNI»

In un affresco di memorie il segno della nostalgia

Nel quadro dei convegni culturali dell'Associazione delle Comunità Istriane ha avuto luogo nella sede di via Belpoggio 29, la presentazione del volume di racconti «Ritorni», opera di nove autori istriani e uno dalmata.

Dopo l'introduzione della prof.ssa Anita Slati che ha brevemente tratteggiato le figure degli autori (Edita Depasse, Rinaldo Derossi, Gianni Giuricin, Marino Mengozzi, Luigi Mario Zanini e Giuliana Zelco), il prof. Gianni Martinoli ha svolto un'ampia analisi dei contenuti della raccolta.

«Dieci autori — ha sottolineato il prof. Martinoli — raccontano coralmemente, ma ognuno con i

suoi bagagli, legami, ricordi, tragedie personali, un loro ideale ritorno componendo una sorta di ampio affresco, anzi di romanzo, la cui unità profonda si realizza nel sentimento di nostalgia tenerezza e nella rievocazione di tradizioni, linguaggi, storie che ci restituiscono un'Istria autentica, vera».

In «Ritorni», dunque, è un popolo intero che racconta un mondo perduto, che innalza con sobrietà di toni la sua dolente elegia, che alla stanchezza delle lacrime preferisce l'intima esultanza di una ritrovata memoria.

Il volume (edito dall'Unione degli Istriani) è impreziosito dalle illu-

strazioni di Fulvio Molinari, autore anche del disegno di copertina, che nelle sue linee sobrie e essenziali induce alla riflessione e suscita curiosità: un battello tirato in secca e pronto in qualsiasi momento a riprendere il mare per un ipotetico ritorno o scialuppa mandata dal fascismo sfondato, rassegnata al disarmo perenne?

Gli autori comunque glissano sul quesito, confermando l'universalità della letteratura, svizzeranno nella loro maggioranza quanto di memoriale suscita il termine «ritorni». Voci della musicalità diversa che scandiscono piuttosto, in toni ora forti ora bisbigliati, i ritorni dell'anima.

CERIMONIA DOMANI NELLA CHIESA DI ROIANO

Ricordo di Marialia Nodari

Ricorre in questi giorni il settimo anniversario della scomparsa di Marialia Nodari (nella foto), missionaria laica triestina che ha donato la sua vita lavorando per le popolazioni della regione amazzonica del Perù. Una messa di suffragio sarà celebrata domani, alle 19, nella chiesa parrocchiale di Roiano; per l'occasione sarà a Trieste padre Francisco Garcia, responsabile delle missioni peruviane della foresta amazzonica, dove ha operato Marialia. Padre Paco, come è chiamato il sacerdote, porterà una testimonianza della situazione attuale delle popolazioni che vivono in quelle regioni.

Affinché l'opera della Nodari possa continuare nel tempo e per onorarne la memoria, anche quest'anno, per iniziativa di un gruppo di amici, vengono raccolte offerte destinate alle missioni di Intuto, di Santa Rita di Castilla e di Nauta, nella regione di Iquitos, nel Perù. Nel 1995 è stato spedito agli operatori di queste missioni un importo di oltre sette milioni di lire.



Una locanda, nominata «All'Elefante», esisteva a Trieste, già negli ultimi anni del XVIII secolo, nell'area grossa modo oggi occupata dalla casa Salem, tra il Corso, la via S. Lazzaro e quella allora dedicata a S. Giovanni; edificio che portava il numero tavolare 683.

Si trattava di un complesso abbastanza vasto, in quanto comprendeva dodici stanze, due cucine, una capace rimessa per carri, cavalli e relativi abbeveratoi. Posto (in quell'epoca) al

limite della città Teresiana e nei pressi del Ponte rosso, da dove transitavano i carri e le carrozze provenienti dal retroterra.

Anche se la data, in cui ebbe inizio l'attività della locanda, è incerta, tuttavia consta che già nel 1788, Francesco Hirn, di origine tirolese, detto «Neunfinger» (per aver perso un dito di una mano), era nominato come locandiere.

Ma il periodo aureo deve essere stato per lui quello trascorso tra questa data e il 1792, quan-

do passò a miglior vita, periodo in cui, nel luogo già indicato, realizzò un complesso edificio che comprendeva tre case con locanda, un grande cortile dotato di spaziose stalle e rimesse per carrozze da noleggio.

Dal suo testamento si rileva che in quell'epoca la locanda del «Neunfinger» disponeva, oltre le numerose stanze già citate, anche di una stalla per 40 cavalli. Si narra che Francesco Hirn riuscì a realizzare tutto quel complesso anche con l'aiuto dei car-

rettieri suoi clienti, che, piuttosto di arrivare in locanda col carro vuoto, li pregava di riempirlo con pietre del Carso.

Morto Francesco nel 1792, la sua vedova Gertrude (o Gertrude) si trovò a dirigere la locanda «All'Elefante», con sei figli a carico ancora da sistemare. Ma doveva essere una donna molto energica (anche se alfabetica) se riuscì non solo a conservare, ma anche ad accrescere, il patrimonio lasciatale dal marito. Gertrude morì nel 1824, lasciando l'al-

bergo in condizioni floride e ben avviato.

Il figlio primogenito Francesco subentrò alla madre nella direzione della locanda, alla quale vennero aggiunte altre, seppur modeste, costruzioni, che ne aumentarono la capienza.

Dopo che, nel 1840, anche Francesco mancò alla famiglia, la di lui vedova Maria si assunse l'onere di occupare il posto del defunto marito. E al riguardo consta che, nel 1842, la stessa chiese alle autorità comunali il permesso di

poter continuare nell'attività già esercitata dal defunto suo marito.

Ma ormai i tempi cambiavano e, dopo qualche decennio, tutta quella parte della città nuova, che dalla via S. Lazzaro arriva in piazza Goldoni, subì una diversa sistemazione urbanistica.

E così, lentamente, si perse memoria dell'antica locanda «All'Elefante» e del suo primo proprietario, Francesco Hirn, detto «Neunfinger».

Pietro Covre

Carri e carrozze nella locanda di Francesco Hirn

PESCA

Una sedge fuori dai modi classici

Questa bella foto di una sedge che presenta un dressing relativamente nuovo vale più dell'articolo di contorno, almeno per chi sa interpretare la tecnica costruttiva e le sue finalità. Per i profani, cerco di farlo io. Si tratta, se pensiamo che l'artificiale sia una sedge classica, di un modello molto al di fuori dagli schemi classici: la coda, anzitutto (che esiste nelle ninfe, non nello stadio adulto). Poi la mancanza del collarino di hackles, utile (ma non indispensabile per il galleggiamento). Infine le ali, non a capanna ma ottenute in pelo. Coprono meno, ma hanno un vantaggio, anzi due: fanno minor effetto elica, consentendo quindi l'uso di finali più sottili, ma soprattutto non si sfrangono fra i denti delle trote. E questo, quando si susseguono numerose catture di pescetti di piccola taglia, è un fatto fastidioso, specialmente per chi sa quanta fatica costa realizzare un bel paio di ali a capanna in ala di germano incollata sulla



calza (trucco che vi spiegherò). Il modello nella foto ha le ali realizzate in piuma di collo di gallina screziata, ma può anda-

re bene anche la pernice o la beccaccia, purché il ciuffo sia consistente e arrivi in coda all'amo, che dev'essere di tipo lungo. Ingrassando bene le ali, e giovandoci del fatto che il corpo in dubbing di poly galleggia sempre per il suo ridotto peso specifico, la nostra sedge resterà a galla abbastanza bene (di certo è modello per acque non troppo turbolente). Ma basta sgrassarlo e bagnarlo un po' per farne un'emergere che lavora appena sotto la pellicola superficiale dell'acqua: una quota magica quando le trote sono in «tailing», insomma pinneggiano a galla piuccando le ninfe di tricotteri che salgono dal fondo. Una pesca che si fa a scendere, recuperando a strappetti la mosca, specialmente nelle sere d'estate quando i pesci si appostano sotto i cespugli della riva.

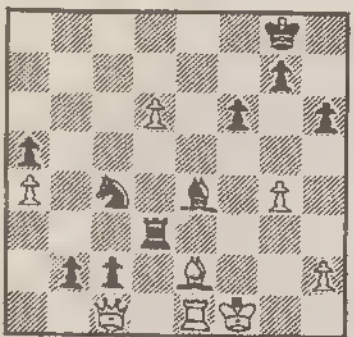
Li.Mi.

SCACCHI

Uno scontro fra maestri

Analisi di una partita giocata al festival di Amantea fra Hodgson e Smagin

Negli scacchi il vantaggio materiale è un fattore spesso determinante per l'esito di una partita, tuttavia può rivelarsi insufficiente se l'attività dei pezzi dell'avversario (intesa nel senso di raggio d'azione ovvero di capacità offensiva) è massimale. In questa partita, giocata nello scorso novembre al festival di Amantea, assistiamo a uno scontro fra due grandi maestri a dir poco originale: alla 29.a mossa il gm Smagin, in situazione delicata, lascia la Donna (errore madornale o scelta tattica?) in cambio di un Cavallo e due Pedoni. Poco? Niente affatto. Grazie all'attività dei suoi pezzi Smagin riesce a creare tante e tali minacce che solo il gioco



preciso del gm Hodgson, alla fine, riuscirà a sventare per ottenere una vittoria che sembrava fatalmente acquisita già trentamossa prima. Esortiamo i lettori ad analizzare questa partita.

Hodgson-Smagin (Amantea, 1995): 1. Cf3, d5; 2. g3, c6; 3. c4, dxc4; 4. Ag2, Cd7; 5. 0-0, Cg6; 6. Dc2, e5; 7. Dxc4, Ad6; 8. Dc2, 0-0; 9. d4, Te8; 10. Cc3, De7; 11. Td1, h6; 12. Ch4, Cb6; 13.

(a) Il punto cruciale. Il Nero lascia la Donna in cambio di un compenso materiale estremamente esiguo. (b) Minacciando 37. ... Tc3 seguita da 38. ... b3. (c) Se 43. Axf3, Cd3+ il Nero vince. (d) Se 44. Axd3; Cxd3; 45. Dd2, Cxe1; 46. Dxe1, b2 il Nero vince. (e) L'unica mossa che salva la situazione. Se 47. Dxc2, Ce3+; 48. Rf2, Cxc2; 49. Axd3, Axd3; 50. Td1, Cd4 il Nero vince. (f) Ancora l'unica strada per vincere. (g) La tempesta è ormai passata e il Bianco è rimasto in vantaggio. Il Nero ora perde rapidamente. **Dario Russo**
Circolo degli scacchi Antico Caffè S. Marco

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
9/2	3.00	Ma ZIM HAIFA	Pireo	Rada	9/2	13.00	Il SANSOVINO	Durazzo	23
9/2	6.30	Il SOCAR 101	Venezia	52	9/2	13.00	Ma BUZET	Port Said	51
9/2	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	9/2	16.00	Le AL KHALED I	Beirut	03
9/2	8.00	Le SAMAR M	Barfin	PFV	9/2	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
9/2	11.00	Il SOCAR 5	Monfalcone	52	9/2	19.00	Ma ZIM HAIFA	Venezia	51
9/2	15.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA	Zmit	Rada	9/2	20.00	Gf NISSOS SIFNOS	Ordini	Slot 1
9/2	16.30	Il ISOLA BLU	Ras Lanuf	Slot	9/2	20.00	Sv VICTOR	Limasol	12
					9/2	20.00	Lu WAASLAND	Ordini	Slot 3
					9/2	20.00	Le SAMAR M	Izmit	PFV
					9/2	23.00	Pa EVER GRADE	Jeddah	50

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
9/2	13.00	ZIM HAIFA	Rada	51/15

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Thailandia, la terra del sorriso

DAL 24 MARZO AL 3 APRILE

Ecco un viaggio che resterà a lungo nella vostra memoria, esperienze uniche e incontri magici vi accompagneranno a lungo dopo il rientro. La Thailandia è sempre stata una nazione indipendente. Il suo territorio non è mai stato invaso, conquistato o colonizzato da alcuno. È una terra che nel suo contesto geografico ha conosciuto in sostanza solo l'evoltersi di un progresso volontariamente scelto, e mai imposto da nessuno. Il favoloso e fiabesco Siam dell'Impero assoluto è diventato gradatamente e lentamente la moderna Thailandia della monarchia costituzionale. Un Paese sereno insomma, e si vede. Il luogo comune vuole che i Thai siano un popolo che sa solo sorridere. Crediamoci. Il nostro viaggio parte il 24 marzo in tarda serata dall'aeroporto di Trieste per Roma, coincidenza con volo Alitalia per Bangkok, dove si arriverà nel pomeriggio del 25 marzo. Trasferimento all'Hotel Siam City.

Per coloro che desiderano ambientarsi subito, c'è la possibilità di partecipare a una cena con spettacolo di danze thailandesi in un ristorante tipico. Il giorno 26 marzo è interamente dedicato alla visita guidata della capitale. Il 27 marzo è a disposizione dei partecipanti per visite individuali, per lo shopping o per un'escursione facoltativa al mercato galleggiante di Damnersaduak e al Rose Garden. Dal 28 marzo al 2 aprile, tour alla scoperta delle meraviglie archeologiche e delle bellezze naturali del Nord di questo Paese. Ecco un breve elenco dei punti di maggior interesse che verranno toccati durante il tour. Visiterete Bang Pa In e il palazzo d'estate; Ayutthaya e Sukhothai, le antiche capitali, ricche di templi e vestigia del passato; Sri Satchanalai, altro sito archeologico di grande importanza; le vivaci città di Chang Mai e Chang Rai; incontrerete le tribù delle colline con le loro peculiari tradizioni e i loro costumi, vedrete gli elefanti al lavoro e avrete la possibilità di vedere altri villaggi caratteristici duran-

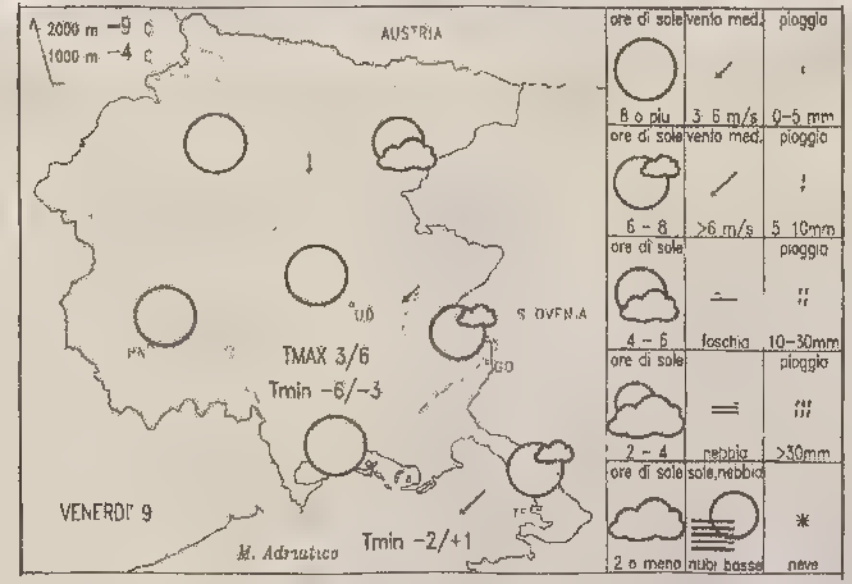
te un'escursione in battello sul fiume. Il 2 aprile si rientra a Bangkok con volo da Chang Rai, quindi coincidenza con volo Alitalia per Roma e per finire volo di linea per Trieste dove si arriverà il 3 aprile alle 10.05. La quota di partecipazione è di Lit. 1.970.000 a persona e comprende i voli di linea da Trieste a Bangkok e viceversa con Alitalia, il volo Chang Rai-Bangkok con Thai. La sistemazione in hotel di prima categoria con trattamento di pernottamento e prima colazione a Bangkok e di pensione completa durante il tour; un accompagnatore Utat per tutta la durata del viaggio e una guida locale parlante italiano; l'assicurazione medico / bagaglio, la documentazione viaggio.

Abbiamo preparato per Voi un programma dettagliato su questo splendido viaggio, passate a ritirarlo presso i nostri uffici di via Imbriani e Galleria Protti. Vi aspettiamo.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni OGGI con attendibilità 80%

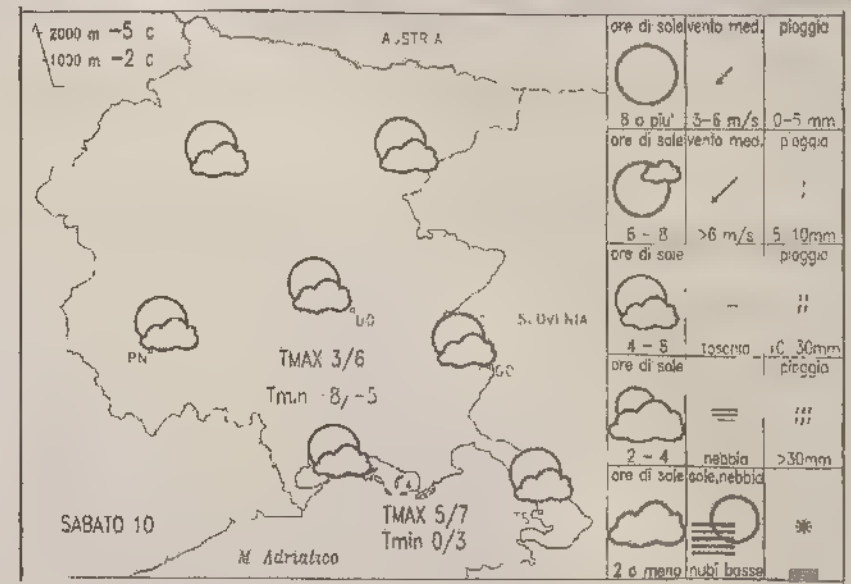


Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	-9	-1	Madrid	sereno	5	13
Atene	variabile	9	18	Manila	nuvoloso	20	30
Bangkok	sereno	21	34	La Mecca	variabile	22	35
Bari	variabile	22	30	Montreal	n.p.	-3	10
Barcellona	nuvoloso	4	12	Mosca	variabile	-1	-10
Belluno	neve	-5	-3	New York	nuvoloso	-12	-10
Berlino	sereno	-14	-7	Oslo	neve	-12	-10
Bruxelles	nuvoloso	15	19	Parigi	nuvoloso	6	14
Bruxelles	sereno	-4	-1	Perth	sereno	22	30
Buenos Aires	sereno	19	33	Rio de Janeiro	nuvoloso	21	36
Chicago	pioggia	3	7	San Francisco	variabile	12	19
Copenaghen	neve	-6	-4	San Juan	sereno	12	29
Croazia	nuvoloso	-5	-3	Santiago	pioggia	16	31
Gerusalemme	pioggia	7	21	San Paolo	nuvoloso	24	30
Helsinki	nuvoloso	-13	-8	Singapore	variabile	-14	-10
Istanbul	pioggia	4	8	Stoccolma	nuvoloso	-2	9
Jakarta	nuvoloso	12	27	Toronto	nuvoloso	-2	9
Johannesburg	sereno	13	27	Toronto	variabile	-18	-5
Londra	neve	-1	3	Varsavia	nuvoloso	-6	-4
Los Angeles	sereno	17	32	Vienna	nuvoloso	-6	-4

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 166.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDÌ 9 FEBBRAIO S. APOLLONIA V.

Il sole sorge alle 7.17 La luna sorge alle 22.36
e tramonta alle 17.22 e cala alle 9.14

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
Trieste	-1,8	2,6	Monfalcone	-6,4	6,4
Gorizia	-5	4,7	Udine	-3,8	4,7
Bolzano	-7	4	Venezia	-5	5
Torino	-6	7	Cuneo	-3	4
Bologna	-4	4	Firenze	-1	7
Perugia	-2	2	Pescara	2	5
Roma	2	9	Campobasso	-3	-1
Napoli	8	11	Potenza	-2	1
Palermo	2	13	Catania	6	14
			Milano	-3	6
			Genova	-1	10
			Pisa	-1	7
			L'Aquila	-3	2
			Bari	2	7
			Ragusa C.	8	13
			Cagliari	6	11

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro, sulle regioni del basso versante tirrenico e sulle due isole maggiori, si prevede cielo generalmente poco nuvoloso, ma tendenza ad ulteriore miglioramento, con sempre più ampie schiarite ad iniziare dall'Italia del nordovest e dalla Sardegna. Sul resto del Sud, nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di residue precipitazioni; dal pomeriggio, graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.
Temperatura: in leggero aumento su tutte le regioni.
Venti: tra moderati e forti.
Mari: generalmente mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di moderata variabilità con addensamenti più consistenti sulle zone di Ponente, al Nord associati a locali precipitazioni anche nevose a quote basse. Foschie dense e nebbia in banchi nottetempo ed al primo mattino sulle pianure del Nord.
Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli variabili.

OROSCOPO

Segno	Periodo	Descrizione
Ariete	21/3 - 20/4	Darete il massimo di voi stessi nel lavoro e farete ricreare i superiori. Avete bisogno di un rapporto sentimentale stabile per il vostro equilibrio.
Gemelli	20/5 - 20/6	Siete molto determinati nel portare avanti i vostri progetti di lavoro, ma sappiate che non sarà facile. Una persona vi metterà nel vostro orizzonte.
Leone	22/7 - 23/8	Imponetevi un rigido programma di lavoro se non volete perdere tempo prezioso. Nuovi rapporti sociali. In amore vi mettete nei guai consapevolmente.
Bilancia	23/9 - 22/10	I rapporti con gli altri, nel lavoro, diventeranno in gran parte dai vostri atteggiamenti. Slanci incredibili in amore. Tentate la fortuna.
Sagittario	21/12 - 21/1	Frenate la lingua tagliente ed evitate qualsiasi tipo di discussione se non volete farvi dei nemici. Sforzatevi di tutto il vostro fascino durante la serata.
Aquario	19/2 - 19/3	Cercate di essere meno dispersivi e disorganizzati: non perdetevi mai di vista l'obiettivo. In amore putroppo vi sono sempre pericoli in agguato.
Toro	19/5 - 19/6	Non lasciatevi scoraggiare dai cambiamenti improvvisi nel lavoro: affrontateli con un pizzico di filosofia. Dovrete scegliere tra amore e denaro.
Cancro	21/7 - 21/8	Non lasciatevi scoraggiare da situazioni professionali inaspettate e complicate. In amore non accettate compromessi, potrebbero costarvi cari.
Vergine	24/8 - 22/9	La vita quotidiana scorre in modo abbastanza scorrevole, a patto che riusciate ad affrontarla con decisione. Affiatamento possibile con il partner.
Scorpione	23/10 - 22/11	Giornata piena di impegni e di iniziative stimolanti: sarà merito vostro se riuscirete a concludere. Una persona vi attrae, ma può darvi delle noie.
Capricorno	22/12 - 20/1	Sarete in grado di apportare utili cambiamenti al vostro programma di lavoro. In amore di solito vince chi fugge. Prendetevi una bella vacanza.
Pesci	20/3 - 20/3	Esperienze utili in campo professionale. Un hobby vi tira su il morale nei momenti di difficoltà. In amore conviene usare una strategia. Salute ok.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pancia prominente - 4 Commissario Unico - 5 Si alternano in mano - 7 Membro d'una dinastia - 8 Diede fama a Barnum - 10 Proverbiale quello bello dura poco - 12 Come il mare in burrasca - 14 Ormai fuori moda - 15 Sviluppo luce e calore - 16 Il nome di Pacino - 17 Rozzi, villani - 18 Collocato a fianco - 20 Promette sempre... di essere breve - 22 Un luogo biblico - 24 Saggio psicologico - 26 Prodotti... ingrassati - 27 Il musicista Piazzolla - 29 Fu matematico e fisico - 31 In giro - 32 Sedili... a dondolo - 35 Vento freddo e secco che spirava da Nord-Ovest - 36 Cuore... di socialista.
VERTICALI: 1 Si spegne nell'aria - 2 In matematica si studia quello greco - 3 Ideò il radiogoniometro - 4 Addolorato, pentito - 5 Lettera - 6 Persona importante - 7 Liquori molto dolci - 9 Ha il padre... cornuto - 10 Condurre... l'azienda - 11 Tipo di foglia carnosa - 13 Condurre le bestie... a mangiare - 14 Circola in Perù - 15 L'ortaggio che si mangia anche grattugiato - 18 Le "leggono" i radiologi - 19 La grande azienda che comprende l'Agip - 21 Valico delle Alpi Retiche - 23 La bella che fu causa della guerra di Troia - 25 Versa le acque nel Caspio - 28 Quello "musqué" è una pregiata pelliccia - 29 È bella quella del centenario - 30 Echeggiano nell'arena - 33 Iniziali della Rivelli - 34 L'alleno di Spielberg.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

INDOVINELLO
Una donna troppo focosa
Dicevan che era vergine,
e anche pura,
ma piuttosto in... calore l'ho trovata:
si stava rivelando una tortura,
poi, per fortuna, me la son filata!
Cartesio

DOPIO SCARTO CENTRALE
(4/7 = 9)
La visita di mio fratello
Divento positivo un po' per volta
e a volte sale fino in questo ambiente.
E in gamba
e di vantaggi può ben trarne
quando ostenta i gemelli
bene in carne.
Marianrico

SOLUZIONI DI IERI
Cambio consonante:
L'idea, linea
Indovinello:
La candela

Cruciverba
A M A S S A C R A T I
I S T A P P O S U D
V I A L E P R E S O
A R R E S T A R S I
L I T T E R A T U R A
O R A C A T T I V I
O A C C E T T A R E
S V A R I O N E D E L
P I C C O L E Z Z E
A N A T A Z A N
E R I T R E A T A C
O B O E B I R O

MATERIALI RICICLABILI E NON TOSSICI: ECCO I MOBILI DEL 2000, NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Arriva la «eco-cucina»

Un'azienda friulana specializzata nel settore, nell'intento di promuovere le sue cucine, lungi dall'avvalersi di spot pubblicitari o di altri mezzi, ha dato alle stampe un utile volumetto in cui con la massima chiarezza illustra le caratteristiche intrinseche, tecniche, funzionali, estetiche dei suoi prodotti, a cominciare dal progetto fino alla realizzazione e manutenzione degli stessi. In esso vengono in sintesi trattati tutti gli aspetti dell'universo cucina affrontando l'argomento dapprima in termini generali per entrare poi nel merito delle problematiche che i tecnici prima, gli utenti dopo, possono incontrare. L'azienda vuole in sostanza parlare apertamente e con franchezza con l'utenza di quanto propone. Un occhio di particolare riguardo viene rivolto al fattore ecologico. Essa è stata infatti una delle prime a livello mondiale a progettare sistemi di ante parziali-

mente e totalmente riciclabili, costituiti da un telaio in alluminio e ricoperto da una speciale membrana a base di cellulosa molto resistente. La stessa ha promosso l'utilizzo di un'essenza legnosa, il faggio, che può essere facilmente impiantato anche in Italia evitando il dannoso depauperamento delle foreste. Non solo il materiale d'opera ma anche gli imballaggi sono riciclabili, dei pari tutti i laminati sono costruiti senza utilizzo di piombo e coloranti tossici. Il manuale può tornare molto utile per il fatto di mettere direttamente a confronto tipologie diverse di cucine specificando di ciascuna i rispettivi pregi ed effetti si da chiarire definitivamente eventuali malintesi con l'utenza. Vengono altresì esposti consigli riguardanti l'ergonomia, suggerimenti per un'adeguata illuminazione delle zone lavoro, per lo sfruttamento massimo e razionale degli spazi d'angolo, e così



via. Non meno utile di quanto esposto si manifesta il glossario di cui il volumetto è corredato in cui la terminologia il più delle volte sconosciuta e in-

comprensibile di cui il vocabolario dei mobili si avvale viene resa intelligibile al massimo. Le tematiche trattate comprendenti tutto ciò che è utile e op-

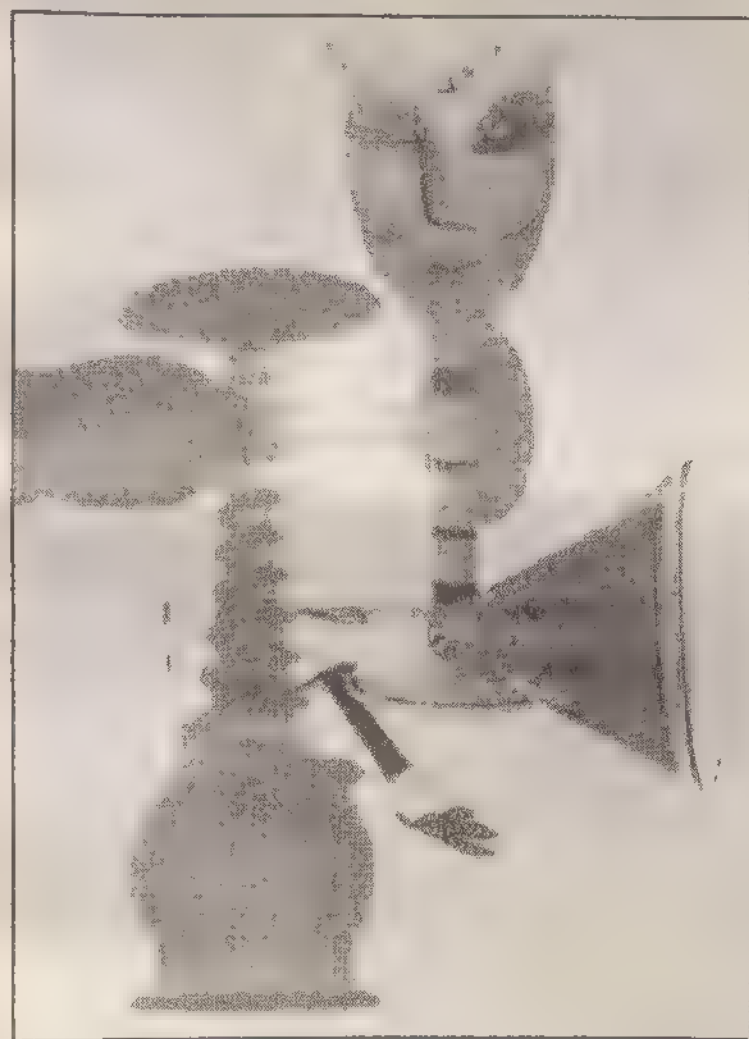
portuno sapere sulle cucine iniziano con una spiegazione di ordine generale per finire, come più sopra ventilato, con pratici consigli atti ad evitare

l'acquisto di un bene così importante come la cucina in modo errato e non adatto alle proprie esigenze. Si esortano in breve i fruitori a non lasciarsi coinvolgere dal fatto emotivo, o meglio dal cosiddetto «coup de foudre» bensì a documentarsi e riflettere onde effettuare un acquisto consapevole di un prodotto di qualità. Va segnalato in proposito che l'azienda in questione è una delle poche, sul piano nazionale, ad aver ottenuto il marchio tedesco di qualità e sicurezza «G.S.» («Geprüfte Sicherheit») rilasciato dopo severi test eseguiti da un istituto tedesco a ciò preposto; una garanzia deputata a tutelare l'utente tedesco da manufatti importati dall'estero. Il massimo riconoscimento oggi ottenibile a livello di sicurezza e qualità. Tant'è che i manufatti dell'azienda in argomento vengono esportati non solo nei principali Stati europei bensì anche negli Stati Uniti e in Giappone.

VIAGGIO FRA LE CREAZIONI DEI MAESTRI SCANDINAVI IN UNA VERA CITTÀ-LABORATORIO

Svezia, i cristalli d'autore

Pezzi unici e originali firmati «Kosta Boda», esposti nelle principali gallerie mondiali



Nell'immane scenario della produzione vetraria mondiale si staglia quella svedese conosciuta col nome di Kosta Boda. La sua nascita risale al 1742 quando due guardie del re di Svezia Carlo XII fondarono una fabbrica di oggetti in vetro e successivamente in cristallo in una zona della Svezia sud-orientale. Un luogo suggestivo, immerso in una rigogliosa foresta, non nuovo all'affascinante rapporto con la natura trasparente per l'attività introdotta da esperti del vetro provenienti dalla Boemia. In questa zona fu allora tramandata la passione per il cristallo ed ebbe vita una vera e propria città-laboratorio. Pezzi unici e originali degli artisti svedesi sono oggi visibili nelle principali gallerie e musei di tutto il mondo. Tradizione e innovazione sono le due connotazioni caratterizzanti la storia di questa realtà che ha legato il proprio nome al cri-

*Dallo stabilimento escono
esemplari che riflettono la natura.
Vasi e bicchieri che diventano
esclusivi elementi d'arredamento*

stallo in tutte le sue molteplici espressioni, funzionali e artistiche; un cristallo che non teme confronti, frutto di una fantasia ed estro creativo espliciti sull'onda della massima libertà. Dai laboratori della manifattura escono esemplari che sono da un lato il riflesso della natura e della vita dei luoghi d'origine, dall'altra la risultanza di una lavorazione che spazia tra fantasia e sperimentazione, tra intuizione e ricerca e acquisisce alla materia tutte le possibili variabili di spazio, forma, ritmo, colore, brillan-

tezza. Fin dall'inizio la produzione è stata contrassegnata dall'apporto costante di artisti, designer, artigiani che ne hanno garantito e tuttora garantiscono la giovinezza creativa e la grande attività intellettuale e artistica dell'azienda. Estremamente dilatato lo spettro produttivo che si stempera in candelabri, ciotole, contenitori vari, coppe, brocche e via dicendo. Nel già vastissimo panorama produttivo dell'azienda hanno fatto di recente il loro ingresso una serie di sculture in versione mini e più grandi

nelle quali le proprietà ottiche del cristallo innescano una straordinaria esplosione di effetti magici e una selezione di vasi e bicchieri dalle affascinanti cromie e inediti motivi ornamentali. Vasi e bicchieri che trascendono la loro mera funzionalità intrinseca per porsi a pieno titolo quali veri e propri elementi d'arredo. La rapidità di forme e colori che li contraddistinguono, la loro originalità, la bellezza senza tempo, il giocoso distacco dalla convenzionalità trasmettono allegria, gioia di vivere e un sottile piacere tattile.

INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA

COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI PER EVITARE LE PRODUZIONI COMMERCIALI «SU MISURA»

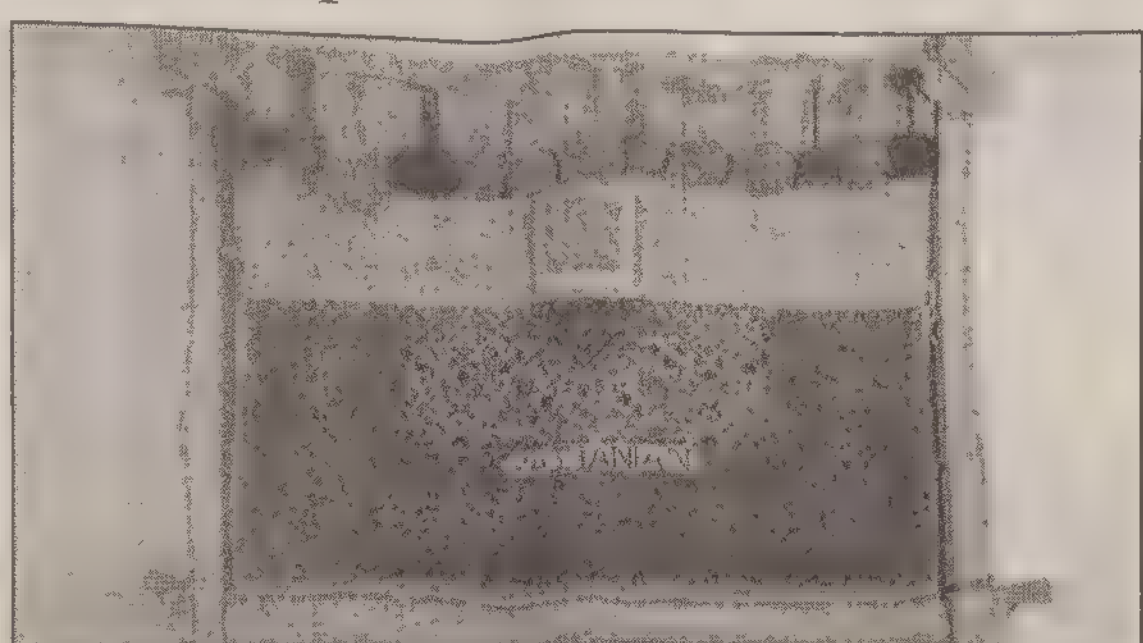
Piccoli ma di gran qualità

I tappeti non vanno scelti per le dimensioni bensì per le loro caratteristiche

Al momento di scegliere un tappeto orientale va tenuta presente la necessità di venire a patti con le dimensioni degli esemplari che il mercato offre. Fino a non molto tempo addietro, tali tappeti venivano prodotti in sette/otto formati diversi tra cui i più importanti erano quelli di due metri per un metro e trenta (chiamati «dozar», pari a due «saer»), misura lineare persiana cioè circa un metro e sette centimetri, di tre metri per due metri, e i «zaronim» (un metro e mezzo circa per un metro), corsie e altri particolari formati in

produzione però molto limitata. Negli ultimi anni, il mercato occidentale ha incominciato a richiedere misure speciali; primi i scendiletto (che in oriente non esistevano) e manufatti quadrati e rotondi. Da notare che per la produzione di dimensioni inusuali non vengono impiegati artigiani di vaglia per cui ci si deve accontentare di produzioni commerciali e conseguentemente di qualità media. A quanti intendono acquistare un tappeto gli esperti consigliano pertanto di essere il più elastici possibile nei confronti delle di-

mensioni. Il tappeto - affermano - deve innanzitutto piacere per le sue qualità, ovvero per i materiali, il colore, i motivi decorativi; una volta posto l'occhio su questo o quell'esemplare è opportuno individuare il modo migliore per inserirlo nel proprio arredamento. Fatto questo che si presenta alquanto difficile soprattutto per coloro che non vogliono assoggettarsi a queste regole. Regole che dipendono esclusivamente dalle varie manufatti e non già dalla mancanza di buona volontà dell'importatore e quindi del fornitore.



ARREDARE
A TRIESTE
IN GALLERIA FENICE



Vieni a ritirare gratuitamente da noi la
"GUIDA ALL'ACQUISTO
DI UNA CUCINA DI QUALITÀ",
non avrai più dubbi!!!

"CASA MIA" IL CENTRO CUCINE specializzato

KOSTA
BODA
SINCE 1742

IL FASCINO DEL CRISTALLO

a Trieste in Piazza Goldoni 1



Palazzo Tonello

LA GRANDE QUALITÀ NEI PICCOLI TAPPETI

Zaronim, la dimensione

in cui tutte le manifatture

del mondo si cimentano.

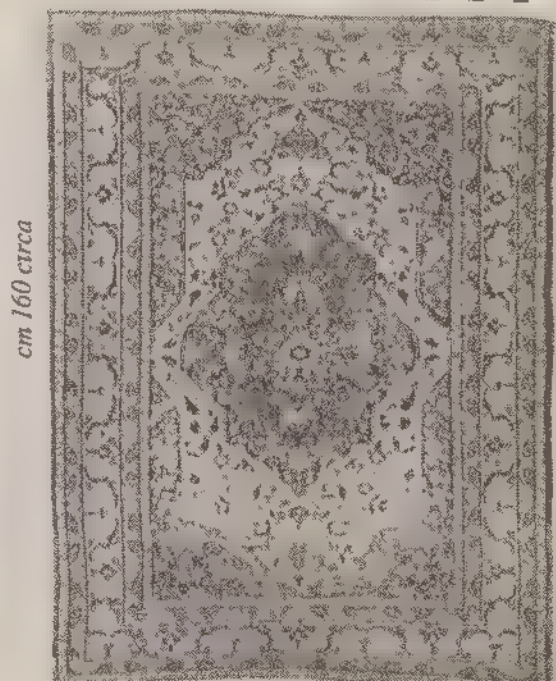
La dimensione più

adattabile, più commerciabile

e per la quale vengono

ingaggiati gli artisti

più valenti.



cm 110 circa

FINO AL 20 FEBBRAIO IN ESPOSIZIONE A PREZZI DI IMPORTAZIONE
DIRETTA, IL MEGLIO DI QUESTA PRODUZIONE.

TACCARI DAL 1920 CERTEZZA DI QUALITÀ
UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO 6 (PARCH. FORO ULPIANO)

**LE NOSTRE PROPOSTE
DI FEBBRAIO**

TV COLOR
14" TELECOMANDO
SCART
PHILIPS - SONY
PANASONIC
GRUNDIG - SABA
da LIRE
380.000

CUCINE
REX - TECNOGAS ARISTON
LOFFA - INDESIT
da LIRE
275.000

TV COLOR
21" TELECOMANDO
TELEVIDEO
PHILIPS - SONY
PANASONIC
GRUNDIG - SABA
da LIRE
680.000

LAVATRICI
REX - ZEROWATT
INDESIT - OCEAN
da LIRE
394.000

TRIESTE
Via F. Venezian 10/b
Tel. 307480
Mestre
Via F. Venezian 10/c

GENERSERVICE Sas
di Orlando Bianco & C.

**LEVIGATURA PIOMBATURA MARMI
RISTRUTTURAZIONI EDILI
PITTURAZIONI**

**FORNITURA E POSA
MARMI E CERAMICHE**

**TRATTAMENTO PAVIMENTI
IN COTTO**

**IMPIANTI ELETTRICI
IDRICI
RISCALDAMENTO**

VIA ROSSETTI 76/1 • TEL./FAX 948304

PROMOZIONE MIRATA

B&B ITALIA con sconti del 20 e 30%

è una proposta

l'ambiente

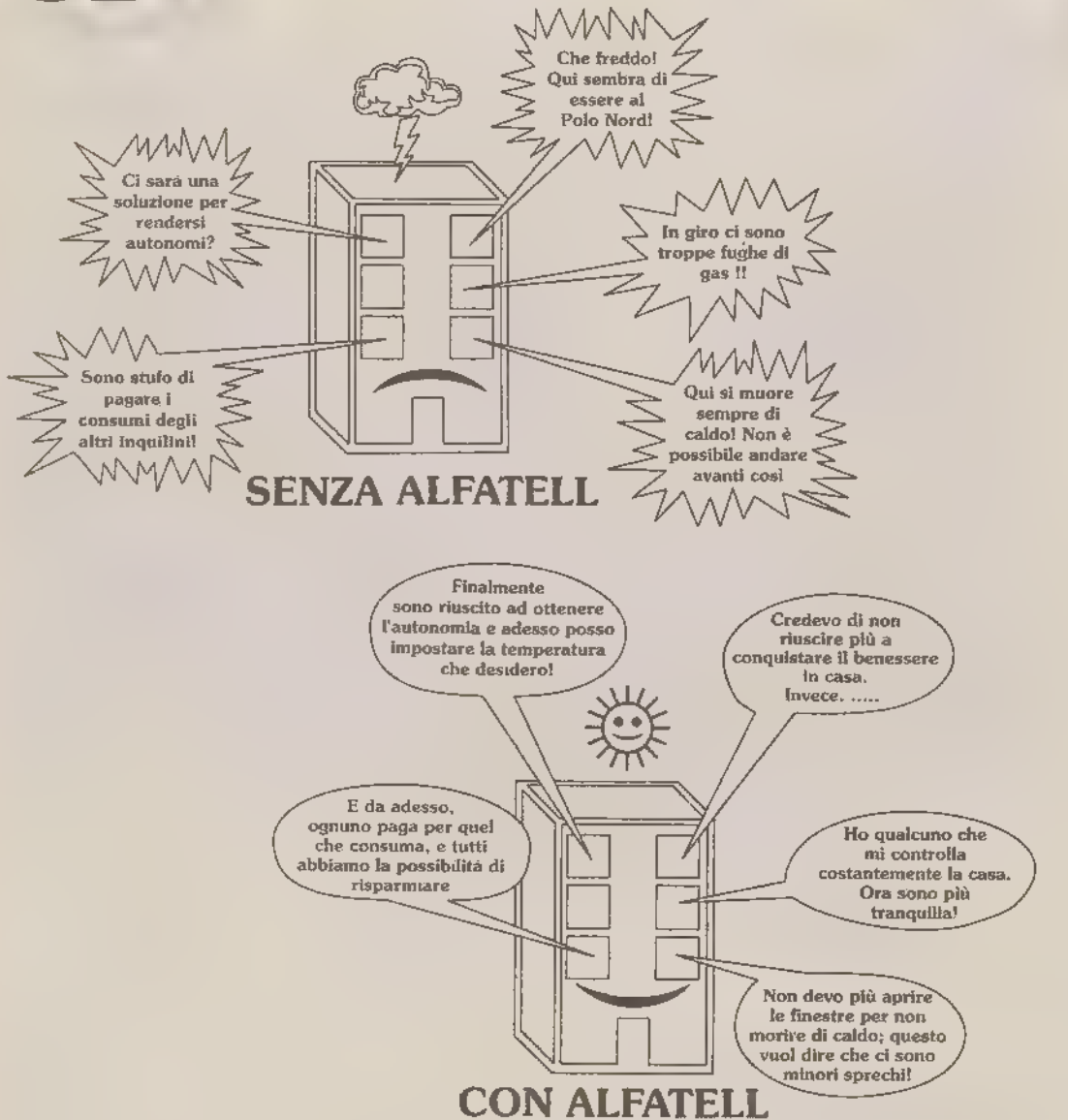
ELEMENTI & SOLUZIONI D'ARREDO

TRIESTE TEL. 639635 V. CRISPI 30

NICOSIA

L'AMICO
DEI CONDOMINI
CENTRALIZZATI

ALFATELL



Non abbiamo risolto tanti problemi con il **SISTEMA ALFATELL**, grazie al quale siamo riusciti ad entrare in un mondo fatto di:

AUTONOMIA - BENESSERE - COMFORT - RISPARMIO - SICUREZZA

Rivolgetevi al Vostro Centro AlfateLL Nicosia Antonio in via Matteotti 54/A - Trieste
Basta una telefonata al numero 040/369135 o una visita da NICOSIA:
saranno felici di presentarvi le soluzioni adatte al Vs. caso

ELETTRICITA'

di Andriolo Mauro

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI
- ADEGUAMENTI NORME CEE PER ABITAZIONI UFFICI E NEGOZI
- SERVIZIO RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI

PREVENTIVI GRATUITI

Ditta autorizzata A.C.E.G.A.

Via Chiadino 61/b - Tel. 040/946181

**Società
Pubblicità
Editoriale**

**TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
IN GRANDISSIMA SCELTA
A PREZZI VANTAGGIOSI**

TAPPETI ORIENTALI

**Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI**

TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

Stim

CERAMICA - ARREDOBAGNO - IDROSANITARI

TRIESTE - via dei Calderari 6 - 8

(laterale via San Marco)

telefoni (040) 307569 - 307698

ORARI DI APERTURA

LUNEDÌ - VENERDÌ

9.00 - 12.45

14.00 - 19.00

SABATO
SOLO MOSTRA

9.00 - 12.00

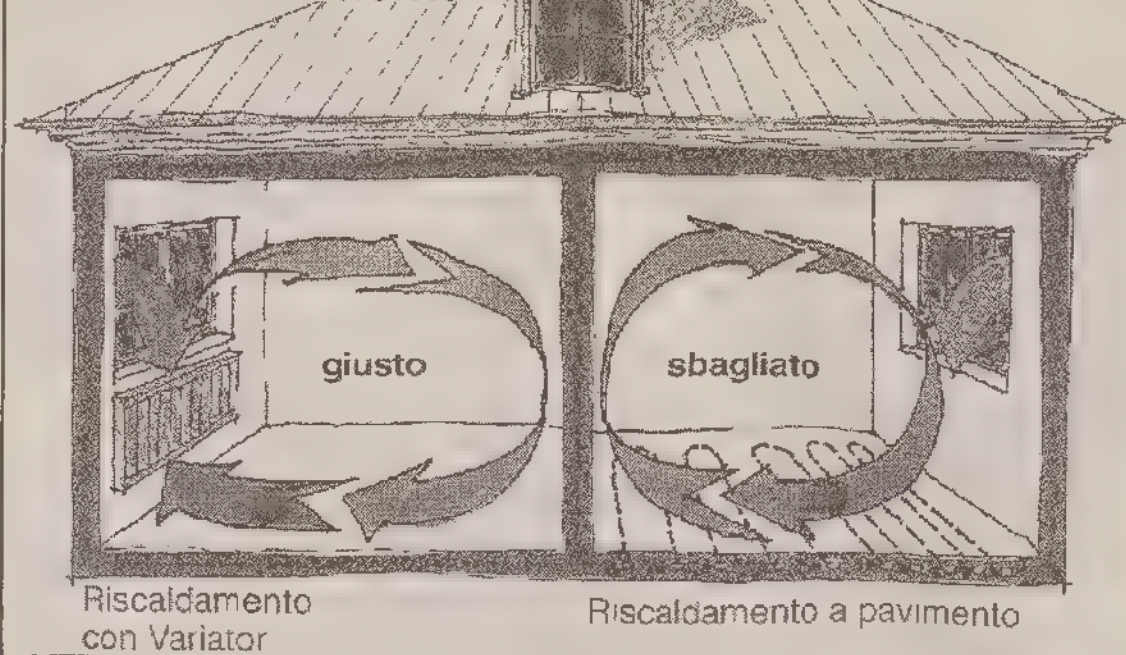
15.00 - 18.00

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

vedi TUTTOCITTA' TAV. 4C - D2

NUOVI SISTEMI DI RISCALDAMENTO / I CONTABILIZZATORI DI CALORE SONO PIU' ECONOMICI

Caldo programmato

Circolazione del
calore nell'ambiente

quelli dell'energia elettrica. In altre parole, più luce si vuole avere, più lampadine si devono accendere e tanto più cara sarà la bolletta; per analogia più calore si desidera a

domicilio, più alta si dovrà impostare la temperatura; al termine del periodo di riscaldamento il contatore di calore riporterà quanto consumato. È un fatto che la gestione auto-

noma della temperatura di un alloggio non passa necessariamente per la caldaia autonoma, è bensì possibile effettuarla con l'impianto centralizza-

to esistente, sia che la distribuzione del calore agli alloggi sia orizzontale, a zona o con colonne verticali. I notevoli vantaggi e i benefici che da tale sistema provengono sono gli elementi vincenti per l'accettabilità e la diffusione della contabilizzazione del calore in contrapposizione dell'impianto autonomo. Tant'è che la stessa è diffusa nei più importanti paesi dell'Unione Europea, dove è addirittura d'obbligo per legge. I citati vantaggi possono riassumersi come segue: maggior sicurezza, minor consumo di combustibile, minori costi di gestione, personalizzazione di orari e temperature, riduzione dei premi assicurativi degli immobili, accensione e spegnimento dell'impianto anche per via telefonica. Semplice, rapida, pulita l'installazione con l'intervento di soli tecnici. Il sistema funziona in pratica così: un termostato attiva i radiatori dell'appartamento quando la temperatura scende al di sotto di quella desi-

derata. In ogni appartamento è installata un'apparecchiatura di contabilizzazione che calcola automaticamente il calore dell'alloggio tenendo in considerazione la temperatura dei radiatori, la temperatura ambientale e la superficie termica installata nell'alloggio. In commercio sono reperibili sistemi ad alta sofisticazione con notevole flessibilità di gestione: sintonizzabili a distanza consentendo la telelettura dei consumi e comunicano via telefono eventuali guasti, e/o manomissioni. La soluzione del contabilizzatore manifesta in tutta la sua utilità, soprattutto per una questione di costi di realizzazione oltreché per una maggiore resa termica, ridotti costi di manutenzione, minori rischi e vincoli legislativi nonché per la maggior trasparenza, posto che i consumi sono leggibili da tutti. Una ditta locale, specializzata nel settore, offre varie possibilità d'impianto con garanzia quinquennale e pagamenti rateali.

IL RUOLO DELL'ILLUMINAZIONE NEGLI AMBIENTI MODERNI

La luce del buonumore

Una bella lampada, un gioco di luci azzeccate. E l'atmosfera si accende...

Tra gli elementi comprimari per la buona riuscita di un arredamento, del benessere e comfort di un ambiente vanno senz'altro menzionati gli oggetti illuminanti. A prescindere dalla loro specificazione, vanno rigorosamente considerati come coefficienti significativi per creare determinate atmosfere, quali oggetti scenografici particolari e nel contempo effetti d'arredo di per sé. Con questo spirito, le odierne sorgenti luminose vengono studiate e progettate non solo in ordine alle prestazioni funzionali che alle stesse si richiedono, ma per essere pure in grado di far fronte ad esigenze di natura estetica. C'è da aggiungere ancora che ogni ambiente o parte di esso

necessita di una sua specifica illuminazione determinata da esigenze individuali e conseguentemente di apparecchi illuminanti deputati a produrla. Quindi strumenti che da un lato garantiscono una luce corretta, personalizzata, che inducono nel fruitore determinate sensazioni psicologiche, che si inseriscono dall'altro in questo o quel vano nel modo o quel vano nel modo estetico. L'utente ha al presente la possibilità di spaziare ad ampio raggio nel novero di esemplari di gusto classico che vanno tra l'altro registrando sempre più largo apprezzamento, quanto di quelli connotati da un design d'avanguardia e ad alto contenuto tecnologico. In entrambi i casi, nessun problema di inserimento

si pone al momento della loro collocazione nel contesto ambientale. Tanto gli uni che gli altri possono compenetrarsi ed armonizzarsi con lo stesso in modo perfetto specie quando si considerano - come la tendenza attuale suggerisce - elementi a sé stanti. Quindi, dal pari delle lampade tecnologiche anche modelli ispirati a stili stilistici passati possono trovare valida sistemazione anche nell'ambiente più moderno, così come altri nei quali la dimensione formale trascende il fatto meramente funzionale quali erogatori di luce trasformandoli in una vera e propria espressione artistica. La lampada diventa allora oggetto coreografico di rilevante valenza ornamentale, presenza viva

che rallegra l'atmosfera ambientale e che, in quanto tale, conferisce leggerezza alle forme e dona eleganza alle stesse. Sono fonti luminose progettate per stimolare, giocando con le loro forme e eventuali colori, la sensibilità individuale; pezzi piacevoli che riescono ad instaurare un feeling con chi ne fruisce. Un esempio ci viene offerto da «Idilio», una lampada da tavolo con soggetto di sapore mitologico, un satiro, figura ricorrente dell'Art Nouveau. Ha base circolare in porcellana lucida, stelo in biscuit la cui opacità esalta la perfezione dei dettagli e anima la forma con preziosi giochi di luce. È un esemplare riprodotto da un originale in porcellana del Novecento.



UN' ATTIVITA' NATA SETTANTASEI ANNI FA

Calici di Murano
«made in Gorizia»

È nata settantasei anni orsono nel capoluogo isontino ed opera dal 1952 a Milano, una manifattura di cristallerie da tavola interamente eseguite a mano secondo l'antica tradizione dei vetrai muranesi e che si è imposta sul mercato italiano con quello stile di serietà e lungimiranza che tutt'ora la contraddistinguono. Nel suo iter operativo, l'azienda ha sempre rivolto la sua attenzione alla contemporaneità vivendo le trasformazioni culturali e sociali della nostra epoca in un susseguirsi di scoperte, progettualità, alchimie di ogni genere, nel più rigoroso rispetto di una materia così antica, affascinante, leggera, luminosa come il cristallo. Per tradizione e filosofia della casa non vengono

eliminate le forme già prodotte anche se non più presenti in catalogo; ciò a conferma della sua serietà professionale e del valore dei suoi prodotti. Sotto il profilo tecnico l'azienda lavora con metodi tradizionali e con gli strumenti tipici dei maestri vetrai. Il «cristallo maestro» a tenore di ossido di piombo pari al 31% e con alto indice di rifrazione;

valori che ne costituiscono il fiore all'occhiello. Ricca la rassegna dei manufatti che si stemperano in bicchieri, calici, coppe, caraffe, bottiglie soffiati a bocca, dalle forme eleganti, armoniose e dalla notevole leggerezza e luminosità. Come, tanto per fare un esempio, gli elegantissimi calici «Ombrelli» che traggono il loro nome da «ombra» che a Venezia significa anche bicchiere di vino. Le navi veneziane scalcavano in piazza S. Marco sul molo della «Piazzetta» i vini provenienti da Cipro e lì, all'ombra del campanile, se ne gustava l'assaggio. Dal «bere un bicchiere di vino all'ombra del campanile», la sintesi del linguaggio popolare è giunta presto al «bere un'ombra».

Un cristallo

«superiore»

apprezzato anche

a Venezia

DOVE RIPORRE OGGETTI INGOMBRANTI

Il letto «magico»
diventa armadio

Quando si parla di letti, non si finisce mai di stupirsi. Ci eravamo diffusi nell'Inserto Casa del mese scorso su una delle più recenti acquisizioni nel settore, il programma «Dodicesima notte» i cui esemplari rigorosamente ecologici in quanto costituiti da materiali tutti naturali hanno la proprietà di potersi inclinare in avanti ed all'indietro a seconda dei gusti e delle esigenze: dispongono di quattro tipi di materassi a scelta, di un'adeguata gamma di cuscini e guanciali analergici ed igroscopici, nonché di ruote d'appoggio costruite in modo da non danneggiare i pavimenti al momento delle pulizie di routine. Un programma che non si limita soltanto

ai letti ma che si estende anche al loro interno onde all'insegna della massima comodità grazie alla vasta dotazione di pedana scorrevole, pareti attrezzate, componenti modulari da terra o a parete e quant'altro. È la volta oggi di un sistema anch'esso recente, messo a punto da un'azienda del milanese specializzata nel settore. Una tipologia che s'impenna su un modo nuovo di concepire il letto secondo il quale il letto deve offrire all'utente non soltanto un sonno ristoratore ma regalare in più quanto mai utile e benvenuto specie in ambienti di superficie limitata. Si tratta di un letto tessile, dinamico, che preve-

de non solo due tipi di apertura, laterale e frontale o entrambe nello stesso effetto, bensì anche volumetrie, e dimensioni varie si da adattarsi al meglio alle necessità strutturali di questo o quell'ambiente. Lo spazio in più summenzionato, è in sintesi un armadio orizzontale situato alla base del letto nel quale si possono riporre oggetti di ogni genere anche ingombranti. Combinando inoltre in 168 modi (tanti ne sono previsti) volumetrie, sistemi di apertura, dimensioni ed allestimenti è possibile risolvere ogni problema di spazio, uso e forma. Un letto davvero magico che oltre alle citate prestazioni offre il massimo dell'affidabilità e della sicurezza.

ILARI - CASA
DI RENATO PRIBAC

RIVENDITORE STUFE TIROLESI

SCONTO 15%
SUI CAMINETTI
SOLO NEL MESE DI FEBBRAIO

PALAZZETTI
CAMINETTI E BARBECUES RIVENDITORE AUTORIZZATO
Trieste - Via Slataper 22 (lato sin. Ospedale Maggiore) Tel. (040) 370912

IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTA'

IL PICCOLO

IL TUO
GIORNALE

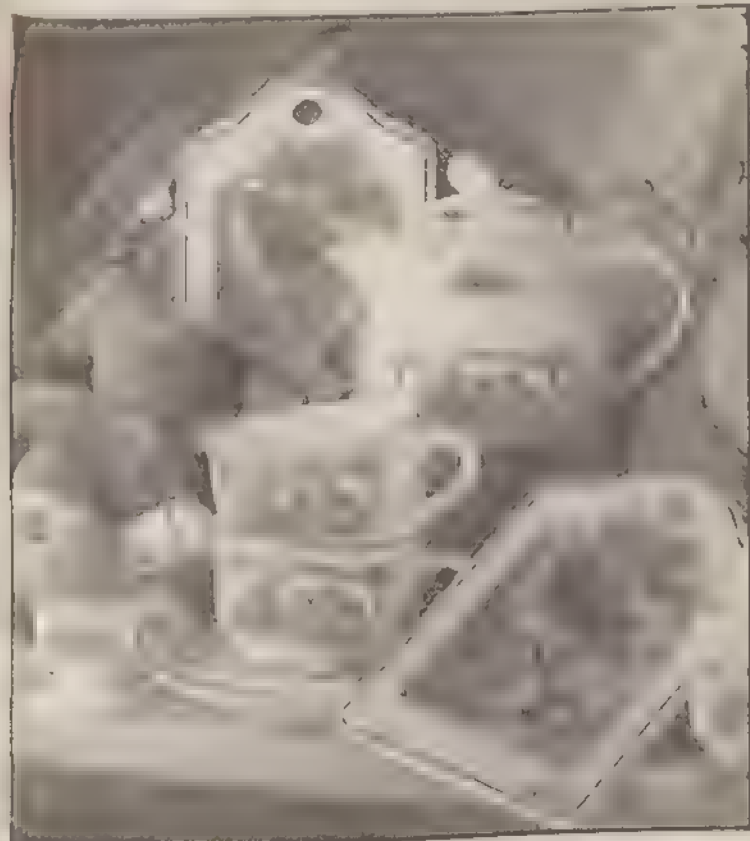
**A RONCHI
DEI LEGIONARI**
in zona residenziale
VENDESI
VILLINI A SCHIERA

COSTRUZIONI PASIAN
STARANZANO - Via Martiri della Libertà 42/A
TEL. 0481-710730
 VENDITA DIRETTA

MANIFATTURE CERAMICHE DI PRESTIGIO CONOSCIUTE IN TUTTO IL MONDO

Una collezione «da fiaba»

Prodotti decorati e resistenti (in vetroceramica), che non temono la lavastoviglie



Presente da oltre cinquanta lustri e passa nella storia della cultura e della società, la Villeroy & Boch non ha mai conosciuto nel corso del suo iter operativo soluzioni di continuità. Il suo crescente sviluppo e prestigio ne hanno fatto una delle manifatture ceramiche universalmente conosciute.

I suoi prodotti sono concepiti al lume di più rigorosi criteri tecnici ed estetici tant'è che il suo marchio si pone come sinonimo di ceramica di primissima qualità: vuoi nel settore delle piastrelle da rivestimento, vuoi in quello dell'habitat domestico, delle creazioni di sanitari, dei servizi e cristallerie da tavola.

La costante ricerca di tecniche nuove, talora rivoluzionarie e la capacità di realizzarle hanno permesso la creazione di un variegato ventaglio di prodotti: dalla ceramica di gusto rustico dipinta a mano, all'elegante quanto solida vetroceramica dai decori esclusivi in oro finissimo, al fresco ed allegro vasellame per uso quotidiano. Non man-

cano nella citata rassegna le serie create per esigenze specifiche di alberghi e ristoranti che offrono una vera e propria raffica di scelte. Il segreto della casa è da ascrivere alla capacità di saper intuire le nuove mode, l'evoluzione degli stili e del gusto.

Oggi come ieri, tradizione e innovazione, creatività e buon gusto, qualità, forme e decori interagiscono armoniosamente per dar vita a pezzi animati da una propria vitalità che regalano alla tavola accenti di bellezza ed eleganza: oltre al piacere di apparecchiare stimolano quello della convivialità.

Una delle più recenti produzioni è rappresentata da un'inedita quanto originale selezione di articoli in vetroceramica resistentissima tanto da potersi mettere in lavastoviglie. I decori policromi si ispirano al mondo romantico e fiabesco dell'illustratore inglese Brian Paterson; deliziose scenette avventi come protagonisti sorci, conigli, porcospini, leoni, e così via, che animano ciotole, insalatiere, tazze, coppe, zup-

piere, bugie, bomboniere, orologi da parete, salvadanai e quant'altro. Nella nuova collezione la narrazione pittorica si dipana attraverso le avventure dei tre amici, il sorcio Marcello, il coniglio Colin e il porcospino Leone alle prese con i topi in una regata. La gara prevede che i concorrenti costruiscano ciascuno la propria imbarcazione.

Una favola naturalmente a lieto fine con tanto di dolciumi e limonata per i tre amici giunti secondi al traguardo ma primi per la più bella imbarcazione.

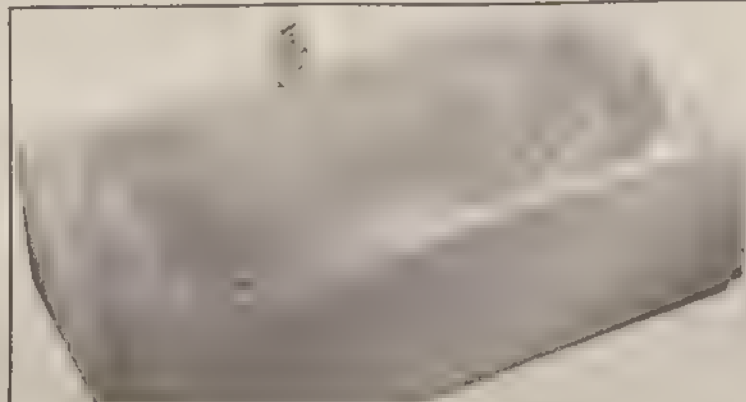
Ogni pezzo della collezione riproduce con tratti delicati i vari momenti dell'evento: dalla pulizia del granaio messo a loro disposizione dal padre del sorcio Marcello per la costruzione del mezzo, alla progettazione dello stesso, aiutati da un certo comandante Lontra, al suo allestimento ed addobbo per finire con l'allegria merenda della vittoria. Sono oggetti dal tratto spassoso, ricchi di humor, che fanno vivere la tavola, sorridere e divertire grandi e piccini.

UNA VASCA DELL'ULTIMA GENERAZIONE CHE SIMULA IL METODO CINESE

Relax con l'idromassaggio orientale

Una vasca idromassaggio dell'ultima generazione è stata recentemente immessa sul mercato internazionale da un'agenzia spagnola allo scopo di offrire il massimo delle prestazioni a livello terapeutico.

Le più moderne tecnologie ad essa applicate producono effetti che i modelli classici non erano fino ad oggi in grado di offrire. Realizzate in materiale acrilico, tali vasche presentano un design anatomico in modo da assicurare la posizione più confortevole del corpo e sono dotate di ventiquattro bocchette, a gruppi di quattro, destinate all'erogazione di getti d'acqua e arie e posizionate in modo da agire lungo la colonna vertebrale, lungo i fianchi e la stessa con movimento dall'alto al basso e di coprire tutta l'area dorsale simulando l'effetto del millenario metodo cinese.



Il sistema nasce infatti in Cina duemila anni fa ed affonda le sue radici nella filosofia orientale Ying-Yang che prevede l'uso della punta delle dita per esercitare una pressione su determinate parti del corpo per curare e prevenire certe affezioni. Riconosciuti gli effetti curativi di questo procedimento, si passò più tardi dall'uso delle punte

delle dita a quello delle mani al fine di fornire calore a certe zone del corpo, ottenendo in tal modo un sensibile aumento del benessere e del relax. La forma ricurva, avvolgente del manufatto facilita la corretta applicazione di tale tecnica.

Si tratta, in sostanza di un semplice e naturale massaggio che induce, co-

me detto, benessere e relax in zone specifiche del corpo. Il modo più concreto per poter godere di tali benefici risiede nella combinazione della pressione esercitata dall'acqua e dall'aria sui punti vitali del corpo situati tra le regioni cervicali e quella lombare.

Il sistema si avvale di ultrateriori getti d'acqua che permettono un massaggio tradizionale ad effetto onde che presenta vantaggi: se ripercussioni sulla circolazione sanguigna. La vasca, rigorosamente ergonomica, è dotata di un comodo sedile, di due morbide impugnature in gomma e di un bracciolo. Tutte le funzioni sono comandate da una centralina elettronica situata sul lato della vasca la quale, tramite un sistema di voce, consente di informare l'utente sulle varie situazioni, e dare suggerimenti.

Ciclamini, come proteggerli dal caldo dell'appartamento

Originari delle regioni orientali mediterranee, i ciclamini con le loro tinte smaglianti declinate nelle varie sfumature del rosso, le loro belle foglie carnose, cuoriformi verde scuro, sono piante d'appartamento di notevole valenza decorativa.

Purtroppo, sono destinati ad avere una vita breve. Come gestirli per proteggerli dalla sopravvivenza? Sono piante che amano molto la luce ma non quella solare diretta, un'atmosfera umida e una temperatura fresca.

L'umidità costante può essere loro garantita mettendo sotto il vaso della ghiaia costantemente bagnata. E' consigliabile non bagnare le piante dall'alto, onde non nuocere alle foglie e ai fiori bensì da sotto, ponendo sotto il vaso una ciotola dai bordi non molto alti piena d'acqua e lasciandovi le piante per un quarto d'ora circa. Dopo l'immersione si avrà cura di sgocciolare per bene il vaso. Mentre nella stagione calda le erogazioni d'acqua saranno più moderate, d'inverno le annaffiature dovranno essere più abbondanti. Una volta sfioriti quando il terriccio è completamente asciutto si provvederà ad estrarre il bulbo che potrà essere conservato in un sacchetto di carta o carta verga collocato in un sito asciutto, fresco e buio in attesa di rinvasarlo a estate. Con un pizzico di fortuna e con le cure appropriate è possibile che la pianta rifiorisca.

Oggi 9 febbraio
CENTRO NOLEGGIO
MACCHINE PER PULIZIE
"FAI DA TE"

festeggia il
1° ANNO

e per l'occasione offre **10% di SCONTO*** su
LAVAMOQUETTE - MACCHINE A VAPORE
IDROPULTRICI

MACCHINE PER:
raschiatura parchetti, lucidatura marmo e trattamento del cotto
LAVASCIUGA PAVIMENTI - ASPIRALIQUIDI-SOLIDI
Via Luciani 17 (ang. via 7 Fontane) TRIESTE - Tel. 7600099
Martedì - Sabato 8.30-12.30 / 16-19
* valido dal 9 al 19 febbraio per noleggi da 24 ore in poi

per
una casa PIU'
un serramento
PIU'

SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO

FRATELLI FILIPPI Snc
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 351847

progetti, o, zett e d, n, a 12

ALTRA CUCINA
altra casa

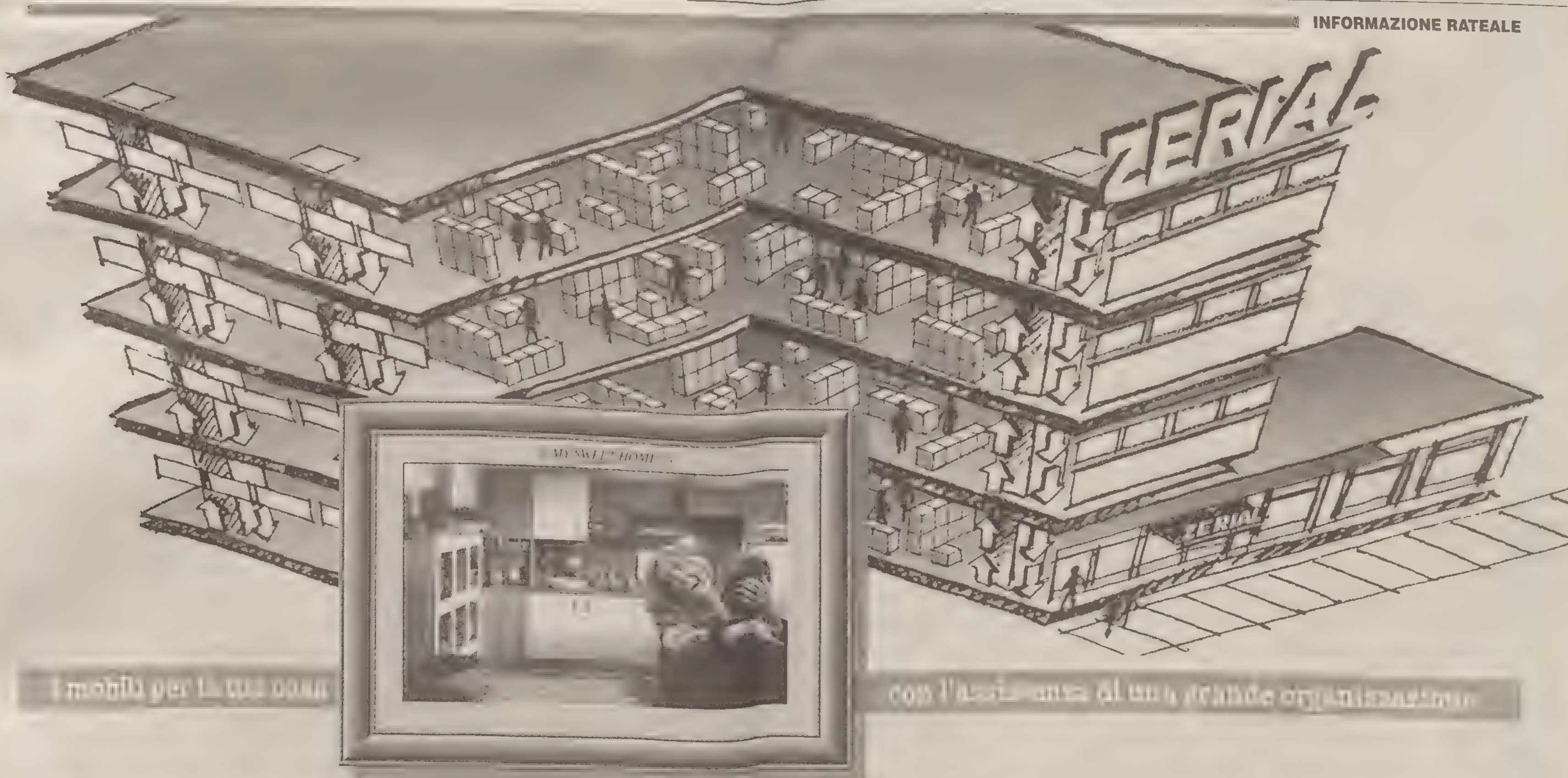
in esclusiva per trieste

GHAFFARI TAPPETI

SCONTI FINO AL 60%

NUOVI - VECCHI - ANTICHI
TRIESTE - VIA VASARI 4 (vicino P.zza Garibaldi), tel. 040/631290

INFORMAZIONE RATEALE



Zerial, il massimo, anche nel rateale.

DODICI MESI A INTERESSE ZERO

Oggi, con la formula rateale Zerial, puoi rendere più bella la tua casa pagando comodamente in un anno senza interessi e senza neanche passare in banca. Non occorrono

acconti, né cambiali, né particolari formalità: basta scegliere presso i nostri uffici l'importo mensile che desideri versare. È un altro vantaggio Zerial per chi sa pensare in grande.

ZERIAL
ARREDOAMENTI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

CENTINAIA DI SOLUZIONI SU OLTRE 4.000 METRI D'ESPOSIZIONE

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/676911, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MODENA:** corso Vittorio Emanuele I, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** longotevise viale A. D'Azeglio 60, tel. 06/3202878, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668555, fax 011/668555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'intento di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto,

cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

Impiego e lavoro richieste

ESPERTO in massaggi terapeutici. Specializzato. Offresi presso case di cura tel. 040/350918. (A1240)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. SOCIETÀ internazionale operante nel settore formazione del personale, cerca per la propria sede di Trieste tre venditori. Si richiede cultura superiore, attitudine ai contatti umani, età 22-30 anni. Il tipo di lavoro, l'ambiente e il compenso economico rendono la presente offerta assolutamente eccezionale. Inviare dettagliato curriculum a casetta n. 4/M 34100 Trieste. (C122)

ASSUMIAMO collaboratori per lavoro di selezione modelli presso discoteche, ritrovi in Friuli-Venezia Giulia. Fisso più premi. Requisiti: auto propria, comunicativa 23/30 anni. Tel. 040/639273. (G.B.O.)

AZIENDA distribuzione prodotti surgelati facente parte primario gruppo alimentare selezione addetti per attività di supporto alle vendite. Richiedesi età 20/32 milite assalto predisposizione contatti con la clientela. Sede di lavoro provincia Tg/Go per appuntamento telefonare al 040/208293. (CO105)

AZIENDA moda/spettacolo cerca ragazze/ve per sfilate, spot pubblicitari, fotomontaggi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inespetti. Tel. 1678/47087. (G.B.O.)

CERCASI cameriera/e massimo 30enne e baby sitter per gelateria Germania periodo marzo-ottobre telefonare ore pasti 0434/560364. (G.U.D.)

CERCASI collaboratrice domestica e giovane cameriera per gelateria Germania serie e volenterosa. Telefonare 0437/78400. (G1182)

CERCASI personale autotreno per facile lavoro. Presenze martedì dalle 9 alle 11 via San Lorenzo 48, Ronchi dei Legonari. (C110)

PADOVANTIQUARIA
Mostra Mercato dell'Antiquariato
3-11 febbraio 1996
PADOVAFIERE Via Rismondi
Orari: feriali ore 15.00/20.00 sabato e domenica ore 10.00/20.00
Spazio culturale: il magico mondo della maschera
Con il patrocinio di A.M.A. - Associazione Mercanti d'Arte del Veneto - E.M.A. - Federazione Italiana Mercanti d'Arte (Artmedia - tel. 049/8800305 - fax 049/8800304) - Segreteria organizzativa C.M.B. - tel. 02/99004212 - fax 02/6638966

LAVORO a domicilio società cerca personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G99688)

PRIMARIA casa di spedizioni cerca per la propria organizzazione esperto settore trasporti verso paesi ex Jugoslavia. Richiesta conoscenza delle lingue slovena e croata parlate e scritte. Scrivere: carta identità n. 27004860 fermo posta Gorizia.

SELEZIONIAMO personale stagionale qualificato (cuoco, barista, cameriere, banconista, cassiere, pizzaiolo) per ristorante pizzeria bar. Inviare curriculum scrivere Published casetta n. 4/M 34100 Trieste. (C122)

Rappresentanti

AZIENDA radiotelevisiva cerca agenti vendita pubblicità nel Triveneto. Guadagni elevati. Acconti provvisori. 049/8782077. (G125)

Mobili e pianoforti

OCCASSIONISSIMO: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (COO)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A1421)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDESI Volvo 850 Gle Sw bianca 1995 35.000 km valutazione Quattroruote. Tel. 0432/531953. (G.U.D.)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE cerca piccolo appartamento in affitto per un anno massimo 650.000 compresi oneri. 040/362158. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 patti in deroga Fabio Severo recente ottime condizioni: tre stanze, cucina, bagno, cucina, poggolo. 700.000 mensili. (A13)

LORENZA 040-760652 patti deroga, Marina, vista golfo, salone, 3 stanze, servizi, 1.500.000; Miramare, salone, 3 stanze, servizi, 1.000.000; altro 2 stanze, cucina, wc, 600.000; Buonarroti, 3 stanze, cucina, bagno, 550.000. (A1324)

LORENZA 040-760652 patti deroga, S. Marco, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, 600.000. (A1324)

VESTA 040/636234: affitta via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici mq 80 con possibilità posto macchina riscaldamento autonomo. (A1342)

ZONA OSPEDALE locale piano terra circa 25 mq sopralco 550 mila. Domus 040/366811. (A099)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fidu-

ciari mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560714. (G00)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (GPD)

A. AZIENDE privati finanziamenti mutui a norma di legge velocemente qualsiasi importo. 045/821288-8201326. (GB0)

A. Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475. (G99701)

A. tutte categorie mutui liquidità fidejussione V. finanziamenti qualsiasi importo, risposta immediata.

CASABELLA GRETTA: esclusivo attico vista mare salone con terrazza sul golfo cucina abitabile due/tre stanze doppi servizi splendida mansarda con terrazza prendisole box auto. Tel. 040/639139. (A1342)

CASAFFARI 040/366036 PADRIGIANCO ville bifamiliari in costruzione, mq 125-180, 2/3/4 camere, taverna, giardini, posti auto. (A00)

CENTRALE terzo ultimo piano signorile 120 mq circa, cantina, due box tel. 040/578680. (A1573)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamento pronta consegna finalmente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzo posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata videocitofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra mutuo già concesso possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1316)

COIMM S. Giacomo piano alto luminoso panoramico buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio terrazzo cantina posto macchina condominiale. Tel. 040/371042. (A1816)

COSTIERA mare, villa padronale, 350 mq interni, terrazze, giardino accesso spiaggia. Equipe 040/764666. (A1388)

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggolo 230.000.000 040/634075. (A1390)

A.A.A. ECCARDI Palestrina cucina tre stanze servizi poggolo 180.000.000 trattabili stable signorile 040/634075. (A1390)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzoli casetta indipendente mq 110, giardino, garage 385.000.000, altra più grande 750.000.000 mutabili. (A1327)

A. QUATTROMURA Pam perfetto arredato matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio 65.000.000. 040/578944. (A1319)

A. QUATTROMURA Pascoli mansarda perfetta soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 115.000.000. 040/578944. (A1319)

ABC immobiliare Bagnoli casetta recente, 140 mq su due piani, giardino. 250.000.000. 040/632666. (A1363)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio, ultimo piano con terrazzi, panoramico. Saloncino, cucina, bicamerale, bagno, 230.000.000. 040/371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Duino: nuove costruzioni. Appartamenti indipendenti. 50-100 mq più tavere, giardini. 040/371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Farneto, splendido biplano 160 mq, vista mare. Riforme signorili. Terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Stazione. Tranquillo, cucina, saloncino, bicamerale, bagno, automotano. 153.000.000. 040/371361. (A1340)

APPARTAMENTI panoramici, liberi, varie metrature, zone diverse, dispone Gepa Immobiliare 040/680050. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 MONFALCONE primo ingresso villini bifamiliari a schiera o alloggi consegna fine 1996 giardino automotano cantine cucina abitabile salone doppi servizi due/tre camere terrazzi. Nessuna mediazione. (A099)

B.G. 040/272500 Muggia - campo sportivo vendesi terre-

no edificabile 1000 mq, zona B4, possibilità 700 mc. 200 milioni. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-Lazzaretto recente villetta singola, monolocale: tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagni, terrazza, garage 100 mq, giardino alberato 2200 mq splendida vista mare. (A1401)

B.G. 040/272500 Muggia-S. Bartolomeo terreni edificabili pianeggianti fronte strada a edificazione diretta, vista golfo via 160.000.000. (A00)

CANAL GRANDE 040/662277: Greta, prestigioso appartamento primo ingresso, salone, cucina, 3 stanze, servizi, ripostiglio, terrazzo con incantevole vista golfo, giardino, box, posto macchina. (A1401)

CASABELLA GRETTA: esclusivo attico vista mare salone con terrazza sul golfo cucina abitabile due/tre stanze doppi servizi splendida mansarda con terrazza prendisole box auto. Tel. 040/639139. (A1342)

CASAFFARI 040/366036 PADRIGIANCO ville bifamiliari in costruzione, mq 125-180, 2/3/4 camere, taverna, giardini, posti auto. (A00)

CENTRALE terzo ultimo piano signorile 120 mq circa, cantina, due box tel. 040/578680. (A1573)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamento pronta consegna finalmente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzo posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata videocitofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra mutuo già concesso possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1316)

COIMM S. Giacomo piano alto luminoso panoramico buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio terrazzo cantina posto macchina condominiale. Tel. 040/371042. (A1816)

COSTIERA mare, villa padronale, 350 mq interni, terrazze, giardino accesso spiaggia. Equipe 040/764666. (A1388)

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggolo 230.000.000 040/634075. (A1390)

A.A.A. ECCARDI Palestrina cucina tre stanze servizi poggolo 180.000.000 trattabili stable signorile 040/634075. (A1390)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzoli casetta indipendente mq 110, giardino, garage 385.000.000, altra più grande 750.000.000 mutabili. (A1327)

A. QUATTROMURA Pam perfetto arredato matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio 65.000.000. 040/578944. (A1319)

A. QUATTROMURA Pascoli mansarda perfetta soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 115.000.000. 040/578944. (A1319)

ABC immobiliare Bagnoli casetta recente, 140 mq su due piani, giardino. 250.000.000. 040/632666. (A1363)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio, ultimo piano con terrazzi, panoramico. Saloncino, cucina, bicamerale, bagno, 230.000.000. 040/371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Duino: nuove costruzioni. Appartamenti indipendenti. 50-100 mq più tavere, giardini. 040/371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Farneto, splendido biplano 160 mq, vista mare. Riforme signorili. Terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Stazione. Tranquillo, cucina, saloncino, bicamerale, bagno, automotano. 153.000.000. 040/371361. (A1340)

APPARTAMENTI panoramici, liberi, varie metrature, zone diverse, dispone Gepa Immobiliare 040/680050. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 MONFALCONE primo ingresso villini bifamiliari a schiera o alloggi consegna fine 1996 giardino automotano cantine cucina abitabile salone doppi servizi due/tre camere terrazzi. Nessuna mediazione. (A099)

B.G. 040/272500 Muggia - campo sportivo vendesi terre-

no edificabile 1000 mq, zona B4, possibilità 700 mc. 200 milioni. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-Lazzaretto recente villetta singola, monolocale: tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagni, terrazza, garage 100 mq, giardino alberato 2200 mq splendida vista mare. (A1401)

B.G. 040/272500 Muggia-S. Bartolomeo terreni edificabili pianeggianti fronte strada a edificazione diretta, vista golfo via 160.000.000. (A00)

CANAL GRANDE 040/662277: Greta, prestigioso appartamento primo ingresso, salone, cucina, 3 stanze, servizi, ripostiglio, terrazzo con incantevole vista golfo, giardino, box, posto macchina. (A1401)

CASABELLA GRETTA: esclusivo attico vista mare salone con terrazza sul golfo cucina abitabile due/tre stanze doppi servizi splendida mansarda con terrazza prendisole box auto. Tel. 040/639139. (A1342)

CASAFFARI 040/366036 PADRIGIANCO ville bifamiliari in costruzione, mq 125-180, 2/3/4 camere, taverna, giardini, posti auto. (A00)

CENTRALE terzo ultimo piano signorile 120 mq circa, cantina, due box tel. 040/578680. (A1573)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamento pronta consegna finalmente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzo posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata videocitofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra mutuo già concesso possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1316)

COIMM S. Giacomo piano alto luminoso panoramico buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio terrazzo cantina posto macchina condominiale. Tel. 040/371042. (A1816)

COSTIERA mare, villa padronale, 350 mq interni, terrazze, giardino accesso spiaggia. Equipe 040/764666. (A1388)

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggolo 230.000.000 040/634075. (A1390)

A.A.A. ECCARDI Palestrina cucina tre stanze servizi poggolo 180.000.000 trattabili stable signorile 040/634075. (A1390)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzoli casetta indipendente mq 110, giardino, garage 385.000.000, altra più grande 750.000.000 mutabili. (A1327)

A. QUATTROMURA Pam perfetto arredato matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio 65.000.000. 040/578944. (A1319)

A. QUATTROMURA Pascoli mansarda perfetta soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 115.000.000. 040/578944. (A1319)

ABC immobiliare Bagnoli casetta recente, 140 mq su due piani, giardino. 250.000.000. 040/632666. (A1363)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio, ultimo piano con terrazzi, panoramico. Saloncino, cucina, bicamerale, bagno, 230.000.000. 040/371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Duino: nuove costruzioni. Appartamenti indipendenti. 50-100 mq più tavere, giardini. 040/371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Farneto, splendido biplano 160 mq, vista mare. Riforme signorili. Terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A1340)

ABITARE a Trieste. Stazione. Tranquillo, cucina, saloncino, bicamerale, bagno, automotano. 153.000.000. 040/371361. (A1340)

APPARTAMENTI panoramici, liberi, varie metrature, zone diverse, dispone Gepa Immobiliare 040/680050. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 MONFALCONE primo ingresso villini bifamiliari a schiera o alloggi consegna fine 1996 giardino automotano cantine cucina abitabile salone doppi servizi due/tre camere terrazzi. Nessuna mediazione. (A099)

B.G. 040/272500 Muggia - campo sportivo vendesi terre-

no edificabile 1000 mq, zona B4, possibilità 700 mc. 200 milioni. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-Lazzaretto recente villetta singola, monolocale: tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagni, terrazza, garage 100 mq, giardino alberato 2200 mq splendida vista mare. (A1401)

B.G. 040/272500 Muggia-S. Bartolomeo terreni edificabili pianeggianti fronte strada a edificazione diretta, vista golfo via 160.000.000. (A00)

CANAL GRANDE 040/662277: Greta, prestigioso appartamento primo ingresso, salone, cucina, 3 stanze, servizi, ripostiglio, terrazzo con incantevole vista golfo, giardino, box, posto macchina. (A1401)

CASABELLA GRETTA: esclusivo attico vista mare salone con terrazza sul golfo cucina abitabile due/tre stanze doppi servizi splendida mansarda con terrazza prendisole box auto. Tel. 040/639139. (A1342)

CASAFFARI 040/366036 PADRIGIANCO ville bifamiliari in costruzione, mq 125-180, 2/3/4 camere, taverna, giardini, posti auto. (A00)

CENTRALE terzo ultimo piano signorile 120 mq circa, cantina, due box tel. 040/578680. (A1573)

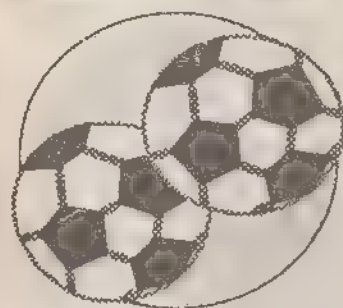
mento di nuova costruzione soggiorno cucina due camere doppi servizi garage e cantina. Tel. 0481/44611. (COO)

PAI signorile panoramico recente salone cucina tristanze doppi servizi poggoli 350.000.000 040/360644. (A1404)

PIAZZA Ospedale recente, condominio signorile, primo piano mq 90, confort, vendesi. Immobiliare Solano, 040-636164. (A1336)

CALCIO

ORMAI SANCITO IL DIVORZIO TRA IL MILAN E CAPELLO - ANCHE RANIERI POTREBBE LASCIARE FIRENZE



Via i tecnici che vincono troppo

Paradosso del calcio moderno: si cacciano gli allenatori più bravi e aumentano i coach senza regolare patentino

SOPRA LA PANCA

MONDONICO (Atalanta)
ZEMAN (Lazio)
GUIDOLIN (Vicenza)

SOTTO LA PANCA

CAPELLO (Milan)
SCALA (Parma)
MAZZONE (Roma)
TRAPATTONI (Cagliari)

CON LA VALIGIA PRONTA

TABAREZ
CAGNI (Piacenza)
BOSKOV (Napoli)
ERIKSSON (Sampdoria)
ZACCHERONI (Udinese)



Trapattoni

MILANO — Tra dichiarazioni vere o presunte, tra repliche e smentite, il caso Capello sta assumendo i tratti di una guerra di nervi, un «conflitto» fra tecnico e società che ieri si è allargato ai giornalisti. A Milan, infatti, l'allenatore rossoneri ha fatto energicamente sentire le sue rimostranze a un paio di cronisti sportivi che, a

quanto ha detto, l'avrebbero fatto cadere «in una trappola», provocando una serie di sue dichiarazioni risentite nei confronti del vicepresidente Adriano Galliani che aveva parlato della questione del contratto del tecnico, ribadendo fra l'altro che a Capello la società aveva proposto un nuovo contratto contenente alcune clausole, e che se il tecnico fosse disposto ad accettare queste condizioni non ci sarebbero problemi a concludere. La clausola ritenuta inaccettabile da Capello è la vittoria dello scudetto o della Coppa Uefa come condizione per il rinnovo. Il tecnico, l'altro ieri si è «sbilanciato» e ne ha parlato esplicitamente, dichiarandosi indisponibile a questa condizione. Ma lo ha fatto - ha spiegato ieri - perché gli era stato detto da alcuni giornalisti che Galliani a Ginevra aveva rivelato il contenuto della clausola.



Capello

Al di là della «trappola», l'esperienza di Capello al Milan sembra definitivamente chiusa. Ad allontanarlo da Milano, paradossalmente, sono i tanti successi raccolti in questi anni che però non hanno nascosto ai vertici rossoneri la ridotta spettacolarità del gioco del Milan. E in prospettiva di super campionati europei e di diritti televisivi

il Milan vuole «cautelarsi». Con chi? Con Tabarez che da mesi rifiuta offerte di ogni tipo, perché forte del precontratto firmato con il Milan.

Ma Capello non è il solo allenatore nell'occhio del ciclone. Certo che questo calcio è proprio impazzito. A rischiare di più il posto sono i tecnici delle squadre più blasonate. E non solo. Con fior di disoccupati in giro sempre più società si affidano ad «emergenti» costretti poi a richiedere deroghe o a pagare multe. Dunque Capello via dal Milan. Va forse al Parma dove Scala sta liberando l'appartamento. Anche qui è un problema di immagine: il Parma squadra non è all'altezza di sostenere gli interessi del Parma società.

Canto del «cigno» anche per Mazzone la cui Roma non decolla. Dicono che arriverà Trapattoni ma ormai il Trap appare più una vecchia gloria che un tecnico vin-



Ranieri

cente. Oppure la panca giallorossa andrà al romano Ranieri, che sta dicendo di essersi stufato delle lune del presidente della Fiorentina, Cecchi Gori. E non è detto che sia in partenza anche Zaccheroni, forse troppo ambizioso per un Pozzo abituato ad essere il principale attore bianconero. L'esempio di Galeone dovrebbe far riflettere.

Calcio Mondo

Rai: sciopero Tgs domani e domenica a Cecchi Gori i diritti di Polonia-Italia

ROMA — Confermato per domani e domenica lo sciopero della Tgs, la testata giornalistica sportiva della Rai. Lo ha reso noto il cdr della stessa Tgs, precisando che «si aspetta soltanto una risposta dell'azienda». In caso di sciopero la Rai potrebbe decidere di mandare in onda le immagini della Coppa Davis di tennis e delle partite di calcio senza il commento dei telecronisti. Intanto Vittorio Cecchi Gori ha acquistato i diritti televisivi della partita di calcio Polonia-Italia valida per le qualificazioni ai mondiali, che si svolgeranno in Francia nel 1998.

Accordo tra Parma e Newcastle per il trasferimento di Asprilla

PARMA — Siglato l'accordo tra Parma e Newcastle: il colombiano Faustino Asprilla va alla società inglese per 7,5 milioni di sterline (oltre 18 miliardi di lire). L'incontro definitivo per la cessione è avvenuto a Milano nello studio dell'avvocato Leandro Cantamessa, il legale che ha assistito il direttore generale del Parma Giambattista Pastorelli nella lunga e controversa trattativa. Oltre all'allenatore Kevin Keegan, il Newcastle era rappresentato dagli avvocati Steve Hornsby e Freddie Fletcher (a capo dell'esecutivo del club inglese), e dal general manager Cushing Russel. Asprilla, al momento della firma del contratto, era assistito dal procuratore Gustavo Mascardi. Durante l'operazione era intanto giunta da Londra la conferma che il sindacato calciatori aveva concesso il permesso di lavoro al giocatore colombiano.

La Spezia: squalificato fino al 2001 per un calcio all'arbitro

LA SPEZIA — Un calciatore spezzino, Simone Parodi, di 25 anni, che gioca nell'Orione, squadra di Ortonovo che milita nella terza categoria, è stato squalificato sino al 4 febbraio 2001. Il provvedimento è stato inflitto dal giudice sportivo in occasione della partita Orione-Rebocco disputata domenica scorsa. Parodi era stato espulso dall'arbitro Alessandro Sighinolfi della Spezia ma la sua reazione è stata violenta: ha rifilato un calcio alla coscia sinistra del giudice di gara che è finito in ospedale con una prognosi di una dozzina di giorni.

Serie C1: Gigi Maifredi sulla panchina modenese

MODENA — Gigi Maifredi è il primo candidato alla panchina del Modena. I dirigenti della società emiliana (a metà classifica del girone A della C1) dovrebbero incontrarsi con lui stamane, a quanto si è appreso, per definire gli ultimi dettagli dell'accordo. Maifredi avrebbe sciolto le riserve dopo aver visionato alcuni filmati della squadra gialloblù. «Abbiamo preferito prendere un giorno in più di riflessione», ha detto Carlo Jacomuzzi ds sportivo del Modena - ormai la rosa è ristretta a soli due nomi: Maifredi e Catuzzo. L'ex allenatore di Bologna, Juventus, Genoa, Venezia e Brescia subentrerebbe a Carlo Regno, esonerato nei giorni scorsi.

TORNEO ANGLO-ITALIANO

Genoa, passaporto per Wembley

Cesena vede Foschi

1-0

MARCATORE: nel 34' Foschi (autorete).
 GENOA: Pastine, Francesconi, Galante, Cavallo, Nappi, Bortolazzi, Van't Schip (1' st Balducci), Nicola, Ruotolo, Onorati, Pagliarini (27' st Magoni).
 CESENA: Sardini, Scugugia, Codispoti, Medri, Foschi, Piangerelli, Teodorani, Piraccini (8' st Ponzio), Pinotto, Favi (4' st Fornetti), Bizzarri (20' st Hubner).
 ARBITRO: Dagnello di Trieste

GENOVA — L'approdo alla finale di Wembley per il torneo Anglo-italiano non ha stimolato più di tanto il Genoa che, forte del largo successo dell'andata (4-0) e contro un Cesena imbottito di rincalzi, si è imposto nella finale italiana di ritorno solo grazie ad un'autorete, i rossoblu non sono mai riusciti a rendersi pericolosi in fase di attacco. L'1-0 è maturato soltanto all'88' quando il giovane Foschi, nel tentativo di anticipare l'accorrente Galante, ha deviato il pallone alle spalle di Sardini. Più pungenti sono stati i giovani del Cesena che con Bizzarri al 19' hanno colpito un palo della porta di Pastine.

UN ACCORDO PER LA CHAMPIONS LEAGUE

Si va avanti con i tre stranieri

La regola, contravvenendo all'Ue, varrà fino alla fine di questa stagione di Coppe

GINEVRA — I rappresentanti delle otto squadre qualificate per i quarti di finale della Champions League, riuniti ieri a Ginevra, si sono impegnati a rispettare il limite dei tre stranieri più due assimilate sino al termine dell'attuale stagione europea.

I dirigenti di Juventus, Spartak Mosca, Legia Varsavia, Borussia Dortmund, Real Madrid, Nantes, Panathinaikos e Ajax hanno infatti firmato un documento nel quale affermano che rispetteranno le regole stabilite all'inizio del torneo. «Abbiamo messo nero su bianco, in una prova di buona volontà, il comune senso di fair-play che imponeva questo gesto», ha spiegato il responsabile delle relazioni esterne della Juventus Romi Gai.

Secondo Gai questo documento non dovrebbe suscitare l'ira della commissione europea di Bruxelles. «Non si tratta di un foglio legale e comunque la Corte europea non ha mai detto che le squadre debbono schierare più di tre stranieri da subito».

Possono farlo, ma tutti i presenti hanno deciso di non sfruttare questa possibilità per rispettare l'equità sportiva. Non vedo che cosa ci sia di male». L'Uefa, comunque, non ha firmato l'accordo fra i gentiluomini: «Siamo ovviamente soddisfatti di questa decisione», ha detto il segretario generale Gerd Aigner - ma non abbiamo imposto proprio nulla. Si è trattato di un desiderio dei club del quale prendiamo atto con soddisfazione».

Aigner:

«Bisogna adeguarsi alla realtà»

Se andrà in finale, la Juventus intenderà l'equivalente di quasi 24 miliardi di lire. Solo il Borussia Dortmund, per via del più importante mercato televisivo, può sperare superare questa cifra (25,5 miliardi) mentre conquistando l'accesso in finale l'Ajax guadagnerebbe solo 21,9 miliardi.

L'Uefa è costretta ad adeguarsi alla realtà e

questa dimostra che ci sono alcuni paesi con un grande peso economico. E' quindi normale che siano maggiormente rappresentati nelle Coppe europee». Lo ha detto ieri a Ginevra il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner riferendosi alla possibilità che dalla prossima stagione, o più probabilmente dal 1997-98, i paesi più forti siano rappresentati da due club sia in Coppa Campioni sia in Coppa delle Coppe.

Secondo il segretario generale, la riunione di mercoledì è stata molto utile affinché «ognuno, federazioni e club, possa discutere dei problemi del calcio con tranquillità e penso che ci siano riusciti e che tutti siano stati soddisfatti». Aigner ha quindi smentito le voci secondo

le quali l'Uefa sarebbe alla deriva. «Manteniamo il controllo del calcio europeo - ha detto - anche se non vogliamo imporre niente a nessuno. D'altronde l'Uefa è stata creata per organizzare le competizioni continentali, non per comandare i club».

Riguardo alle coppe, Aigner non ha nascosto il proprio sollievo per avere allontanato il rischio di una superlega europea. «Questa - ha aggiunto - avrebbe un senso soltanto se i paesi dell'Unione europea intendessero veramente unirsi. In quel caso, il campionato sarebbe strutturato su base europea ed i campionati nazionali diventerebbero dei tornei regionali. Ma credo che per qualche anno ancora non sarà così».

La storia

L'ESPERIENZA D'UN EMIGRANTE DI LUSSO

Osio, sindaco brasiliano integrato nel Palmeiras

SAN PAOLO — «Già mi sento quasi brasiliano». Marco Osio si sta sempre più integrando nel calcio brasiliano, dove è finito dal settembre dell'anno scorso. L'ex sindaco di Parma gioca nel Palmeiras, la squadra italiana di San Paolo co-gestita dalla Parmalat, campione brasiliano '93 e '94 e grande favorita anche quest'anno. Andare a giocare in Brasile può sembrare una scelta azardata, e così pareva anche a me in un primo momento - dice Osio -. Però in realtà, a 30 anni, mi è sembrata una grande occasione per cambiare modo di vivere, e anche di giocare». La possibilità del trasferimento è nata da un incontro in Italia con il manager della Parmalat in Brasile, Gianni Grisendi.

«Avevo giocato per sei anni a Parma, e i rapporti erano rimasti amichevoli - ricorda Osio -. Così quando ho potuto svincolarmi e tornare ad essere proprietario del mio cartellino, dopo una riunione di famiglia, mi sono deciso».

Finora Osio nel campionato paulista, iniziato da quindici giorni, ha giocato solo un quarto d'ora domenica scorsa. «Poco dopo l'arrivo in Brasile mi sono scheggiato di nuovo il perone, sul quale avevo già una placca e l'incidente ha ritardato il mio inserimento nella squadra. Ma vedo che l'allenatore Luxemburgo mi tiene in considerazione: con un calendario massacrante come quello brasiliano, con



Osio alla batteria con Enrico Ruggeri

due o tre partite a settimana, le occasioni non mancheranno certo».

«Le differenze in campo tra "futebol" brasiliano e calcio italiano sono quelle che uno si aspetta - aggiunge Osio, che attualmente vive in un residence in un quartiere chic di San Paolo, in attesa di una sistemazione definitiva con la famiglia nella megalopoli paulista - il calcio brasiliano è più lento e più tecnico, con sprazzi di spettacolo, quello italiano è più veloce e più basato sulla forza fisica». «In realtà la differenza sta nella mentalità: il calcio italiano è perfettamente organizzato, mentre non si può dire la stessa cosa a livello di federazione e di club brasiliani - rivela

Osio - Poi però vediamo che gli interessi in Italia finiscono per soffocare il gioco, mentre invece in Brasile ci si diverte ancora a giocare al calcio e a vederlo giocare, senza tanto stress, senza le infinite polemiche con l'arbitro, la moviola e tutto il resto: qui quello che conta ancora è il gol e il bel calcio».

In realtà non è stato uno sforzo poi così grande adattarsi, sia dal punto di vista calcistico che dal punto di vista umano - dice ancora Osio - I compagni mi hanno aiutato in tutti i modi, in particolare Muller, che parla italiano, e Cafu, mi hanno fatto sentire subito uno di loro». Osio ha sostituito come straniero nella squadra l'argentino

Alejandro Mancuso, passato al Flamengo.

Anche il rapporto con l'allenatore del Palmeiras, Wanderley Luxemburgo, è cominciato bene. «Luxemburgo ha messo su una squadra molto valida tatticamente - spiega Osio - Si può dire che il Palmeiras gioca un po' all'europea, con il pressing, ma anche con una grande facilità di andare in gol». Il centrocampista italiano non poteva capitare meglio nel calcio brasiliano: il Palmeiras in quest'inizio di campionato paulista ha segnato 16 reti in tre partite, e si trova in testa alla classifica a punteggio pieno. «Ho avuto fortuna - commenta oggi Osio - Prima del Palmeiras mi aveva contattato l'America di Città del Messico, e invece oggi mi ritrovo nel calcio brasiliano, e in quella che è forse la squadra più forte».

Il sindaco non scarta la possibilità di rimanere in Brasile anche dopo la fine del contratto in corso con il Palmeiras, in scadenza a settembre. «Oggi all'estero di giocatori italiani siamo solo in cinque - dice Osio - io, Andrea Silenzi e Ivano Bonetti, che sono andati in Inghilterra al Nottingham Forest e al Grimsby, Pasquale Bruno che è in Scozia, e Marco Rossi che ha accettato l'offerta dell'America. In Italia siamo abituati male, forse si vive troppo bene, e si finisce per avere una mentalità chiusa: invece specialmente i giovani in Italia dovrebbero aprirsi di più, e andare all'estero ad imparare e a fare esperienze».

LA RAPPRESENTATIVA

Due gol dei regionali all'Udinese-baby prima della Liguria

VILLESSE — Confortante test per la rappresentativa regionale dilettanti in vista dell'avvio del Torneo delle Regioni. La squadra allenata da Giancarlo Bassi ha battuto per 2-0 la formazione Primavera dell'Udinese in un confronto amichevole disputatosi ieri pomeriggio a Villesse. Al di là del risultato, la selezione regionale è apparsa compatta in tutti i reparti, in particolare a centrocampo. La rappresentativa è passata in vantaggio dopo cinque minuti di gioco grazie a un'azione corale. Un lungo lancio da centrocampista è stato raccolto di testa da Pellizzer che ha fatto da sponda per l'accorrente Moretti. L'attaccante non ci ha pensato un attimo a girarsi di scatto e a infilare l'angolino della porta bianconera con una conclusione di collo pieno destro. L'Udinese è riuscita a rendersi pericolosa solo in un paio di occasioni, quando il libero Castellano si è fatto cogliere in linea con i compagni di difesa Cimbaro e Vespro, invece di occupare una posizione più arretrata del libero classico. Nelle successive chiusure, però, Castellano è stato sempre molto tempestivo, palestando una grande personalità. Le cose migliori, soprattutto nel primo tempo, si sono viste nella zona mediana: Pagnucco, il regista del centrocampo, è stato ben supportato dai polmoni e dalle qualità tecniche di Pitta e Dorigo che si sono proposti più volte in fase offensiva. La cronaca del primo tempo, dopo il gol in apertura, ha registrato le seguenti note: al 18' un tiro del centravanti dell'Udinese Motta è stato respinto dal portiere Blazan. Al 33', un ottimo invito da calcio piazzato di Pitta, Pagnucco ha spedito a lato da calcio di posizione favorevole. Al 40' Castellano ha lanciato sul filo dell'offside Sedonati con una splendida apertura di 40 metri: il terzino sinistro, ha sparato una gran botta che il portiere avversario Rigo ha respinto a pugni chiusi.

Nella ripresa Bassi ha effettuato alcuni cambi: tra gli altri è stato inserito l'attaccante Pinos al posto di Moretti. E Pinos, dopo soli cinque minuti del secondo tempo, ha insaccato per la seconda volta nella porta delle zebre, raccogliendo un bel traversone di Zagato. Alla mezz'ora Pinos ha nuovamente sfiorato la segnatura, ma la sua azione personale in dribbling è stata fermata in extremis dall'uscita del portiere bianconero Sellan, subentrato nella ripresa a Rigo. In definitiva si è trattato di un buon allenamento in vista del confronto della prossima settimana con la Liguria: la selezione regionale giocherà in trasferta il 14 febbraio a Sarzana, vicino La Spezia. Il 28 febbraio è invece in programma il confronto a Aviano con la Lombardia.

Tullio Grilli

TRIESTINA / REGNA L'OTTIMISMO

Gubellini: «I play-off non ci sfuggiranno»

TRIESTE — «Vista la classifica e i valori in campo i play-off non ci possono proprio sfuggire». Le ultime tre vittorie consecutive hanno galvanizzato la Triestina ed in particolare il «dolletto» Mirko Gubellini. Lo zazzero attaccante alabardato parla con voce sincera e convinta. Convinta soprattutto nell'affermare che la sua squadra, una volta preso l'abbrivio, sullo slancio può tentare di ambire a nuovi traguardi.

«Nelle ultime partite - dice - forse c'è stata anche un po' di fortuna ma ce l'abbiamo senz'altro meritata. Già a Pesaro avevamo dimostrato di essere in crescita e tutto ciò ha coinciso con la fine del periodo legato a squallide ed infortuni. Ora che il mister ha a disposizione quasi tutti gli effettivi, senz'altro arriveranno altri grossi risultati».

Per la verità, qualche «effettivo» è ancora acciaccato. Zocchi difficilmente potrà rientrare per l'incontro con il Forlì (domenica, inizio ore 15) mentre Palombo ha un problema ad un'unguia del piede e Pavanel qualche muscolo eccessivamente indolenzito. Ma il Forlì, che già all'andata aveva difeso a cinque come giocasse in trasferta, più che altro fa paura per le solite possibili barricate. La Triestina, quest'anno, in trasferta ha sempre segnato. Solo in casa, per due volte, le porte avversarie hanno mantenuto il loro stato virginalo. «Puo' darsi che stavolta il Forlì si difenda anche in dieci - teme Gubellini - però mi dicono che ulti-

mamente la squadra ha cambiato mentalità. Anzi, è forse una di quelle che fuori casa lasciano giocare più delle altre. Come sempre, anche stavolta dovremo comunque sudare per guadagnare la vittoria. Con il Tolentino ci siamo riusciti solo grazie ad un calcio di rigore, stavolta dovremo cercare di sbrigarcela in un altro modo per arrivare allo stesso risultato».

Vincere, quindi e come al solito, sembra la parola d'ordine. Tre punti che, secondo Gubellini, arrivando porterebbero l'alabarda ai confini del paradiso. «Sono certo che in questo momento un'altra vittoria potrebbe dare l'inizio alla rincorsa verso le prime. E' vero che il Treviso e il Livorno hanno sinora dimostrato di possedere più esperienza e cattiveria, ma dopo loro veniamo certamente noi. Dobbiamo puntare sempre alla squadra che abbiamo davanti. Per il momento nel mirino c'è la Ternana, ma non è escluso che più avanti si possa attaccare anche le altre due. Becchiamo la Ternana e poi puntiamo verso le altre. Il terzo posto deve essere soltanto un obiettivo minimo».

Puo' darsi che Mirko abbia ragione, ma tutto risulterebbe più facile disponendo di un cannoniere di razza. «Io, Palombo e Marsich - precisa - non abbiamo le caratteristiche di quei giocatori che non si fanno mai vedere e poi buttano dentro la prima palla. Però, magari a turno, ma quasi sempre riusciamo ad andare in gol».

a.r.

TERNANA

Insediato Spinosi

TERNI — «Ho voglia di vincere, tanta quanta ne hanno la città e gli sportivi». Così si è presentato ieri mattina alla stampa il nuovo allenatore della Ternana calcio (serie C2, girone B), Luciano Spinosi, ex difensore della Roma e della Juventus, allenatore del Lecce per un periodo dello scorso campionato. Spinosi, che sostituisce Massimo Silva, esonerato martedì, ha diretto ieri pomeriggio il suo primo allenamento. La Ternana, terza in classifica, incontrerà domenica prossima in trasferta il Livorno.

L'accordo tra il presidente Franco Fedeli e Spinosi è avvenuto nella tarda serata di mercoledì. A presentare il nuovo tecnico (assente Fedeli per impegni di lavoro) sono stati il direttore generale Angelo Fabiani e il vicepresidente Carlo Trappetti. Spinosi ha detto di aver accolto con entusiasmo la proposta: «anche se conosco soltanto qualcuno dei ragazzi - ha aggiunto - so che l'ambiente è buono e che lo stesso gruppo di giocatori fa molto d'accordo. Io ce la metterò tutta, a cominciare da domenica prossima».



COPPA DAVIS / OGGI S'INIZIA IL CONFRONTO CON LA RUSSIA (DALLE 11 SU RAI3)

A Gaudenzi la prima

Andrea affronta Chesnokov, poi toccherà a Furlan contro Kafelnikov

ROMA — Col freddo che fa, l'impresa di battere la Russia potrebbe essere meno ardua per Manuela Di Centa, regina dello sci di fondo. A Roma non nevica, ma ci manca poco. Sul freddo che intormenta Roma nella vigilia di Coppa Davis ha voglia di scherzare anche il sindaco, Francesco Rutelli, facendo gli onori di casa nella Sala Protomoteca, prima del sorteggio per stabilire l'ordine degli incontri di Italia-Russia: «Il mio collega di Mosca si vanta di sapere nuotare in acque gelate, così ho pensato di far trovare il clima giusto ai suoi campioni...».

«Vince il migliore per questi tre giorni» è l'augurio del primo cittadino della capitale, appassionato di tennis, così come Mario Pescante, il presidente del Coni, che, fra un impegno e l'altro, è venuto a salutare velocemente i protagonisti di Italia-Russia.

Una piccola soddisfazione per Paolo Galgani, discusso presidente federale, questa volta sport italiano: nell'avvocato fiorentino l'occasione è occupata a gettare acqua sulla "ultima fuoco polemico", a spiegare ai giornalisti che, contrariamente a quanto pubblicato da un giornale, Chiarino Cimurri, è tuttora consigliere addetto al settore tecnico maschile ed alla Coppa Davis.

Pura l'interessato smentisce, ma non convince: la nazionale, con l'ex amico Panatta in testa, lo ha, se non silenziosamente, almeno accantonato. Le sue colpe? Quelle di aver scelto il ceco Smid quale tecnico federale per i giovani fino ai 18 anni, e bocciato il piano olimpico di Panatta, lascia intendere Cimurri.

La polemica non ha la forza di influenzare la vigilia dell'incontro che l'Italia deve vincere.

«Abbiamo il 40 per cento di probabilità di riuscire» è il prudente pronostico di Panatta. Avrebbe desiderato veder scendere in campo prima Furlan e poi Gaudenzi, ma dal sorteggio esce l'ordine inverso.

Poco male. L'importante è che, come si augura il tecnico, Furlan porti Kafelnikov, dopo un match lucroso, al quinto set, per averlo meno fresco l'indomani quando scenderà nuovamente in campo per il doppio, accanto a Olhovskiy. Questo punto, peraltro, sembra il più sicuro per gli ospiti, che costituiscono una fra le prime cinque coppie al mondo.

Se non cambia idea (può farlo fino ad ora prima dell'incontro), Panatta opporrà loro Stefano Pescosolido e il figliol prodigo Diego Nargiso. Il capitano assicura che l'eventuale impiego di Gaudenzi (accanto a Nargiso) non dipende dall'esito del primo match in programma, che il n. 1 italiano giocherà oggi con il n. 2 sovietico, Andrei Chesnokov.

Panatta non divora e quali dubbi lo divorano, ma, si sa, la Coppa Davis è competizione atipica, in cui spesso i valori vengono capovolti. Questo è un ritorno che si sente ad ogni sorteggio: lo ripetono sia i russi che gli italiani. Il rubicondo Anatoli Lepeshin, il Panatta degli ospiti, lo utilizza proprio quando gli chiedono se non sia quello del doppio un punto già in cassaforte. E figurarsi Kafelnikov e Chesnokov: gli italiani saranno ancora più forti perché avranno a favore il pubblico, molto caloroso. Il primo, talentuoso 22enne, n. 6 mondiale, precisa però che non gli peserà l'eliminazione subita agli Internazionali d'Italia '95 ad opera di Borroni: «In Coppa è diverso».



Andrea Gaudenzi alle 11 affronterà Chesnokov.

COPPA DAVIS / LE ALTRE SFIDE La Germania rischia con la Svizzera Usa sul velluto di fronte al Messico

ROMA — A parte Italia con la Russia, tra le 16 squadre in campo da oggi per il primo turno del gruppo mondiale di Coppa Davis, chi rischia di più è sicuramente la Germania. Tra i fortunati e influenze sono indisponibili Boris Becker e Goellner, e anche Michael Stich è in precarie condizioni fisiche a causa di una caviglia malconca. Qualora Stich non dovesse essere al meglio per contrastare la collaudata coppia svizzera, Rosset e Hlasek, il capitano Pilic potrebbe contare soltanto su Prinosil e Dreekmann.

Della serie «da un estremo all'altro», chi rischia meno sono gli Stati Uniti. Per Chang e compagni dovrebbe essere una fine settimana tranquilla: anche se ha eliminato a sorpresa la Spagna, il Messico non ha i numeri per fare un exploit (il miglior messicano, Ortiz, è n. 189 al mondo). Sorpresa per sorpresa, occhio allora al Sudafrica: Thomas Muster, grande specialista sulla terra battuta, sarà costretto a giocare sull'erba. Ma oltre alla superficie, contro l'Austria, i sudafricani potrebbero trovare un altro alleato nel caldo.

Quanto alla Francia farà meglio a non prendere sotto gamba la Danimarca. Per la Svezia, per la prima volta senza il grande Stefan, il Belgio non sembra avversario che possa mettere paura a gente come Enqvist e Larsson. Completano il quadro le sfide India-Olanda e Repubblica Ceca-Ungheria. L'ultima annotazione riguarda i terra battuta (Italia-Russia e Svizzera-Germania).



VENEZIA — Una delle società storiche del basket italiano, la Reyer Venezia, è fallita. I giudici della sezione fallimentare del tribunale di Venezia hanno respinto la richiesta di amministrazione controllata della società di basket, disciplina sportiva per la quale solo di recente la società di Venezia ha vinto lo scudetto nel '42 e nel '43. In passato hanno vestito la maglia della società lagunare talenti come Stefani, Bufalini, Vianello, Carraro, Gorghe, Dalipagic. Un discorso a parte merita Spencer Hayward che nell'anno e mezzo di permanenza a Venezia alternò mattane a momenti di basket irripetibili.

BASKET / MA FINIRA' IL TORNEO DI A2 E' fallita la Reyer, un pezzo di storia

Il commercialista Giovanni Busetti, mentre la verifica dei crediti è stata fissata per il 17 maggio. Come hanno sottolineato i legali della società, questo è il primo caso di fallimento di una società di basket, disciplina sportiva per la quale solo di recente la società di Venezia ha vinto lo scudetto nel '42 e nel '43. In passato hanno vestito la maglia della società lagunare talenti come Stefani, Bufalini, Vianello, Carraro, Gorghe, Dalipagic. Un discorso a parte merita Spencer Hayward che nell'anno e mezzo di permanenza a Venezia alternò mattane a momenti di basket irripetibili.

La richiesta di fallimento della Reyer era stata avanzata da alcuni creditori, in particolare da Pierluigi Beggato e dalla società Ibc di Luciano Capicchioli, che cura gli interessi di giocatori stranieri giunti in Italia. Il totale dei debiti ammonta a circa 17 miliardi, 9 dei quali ha precisato il presidente della società Gianfranco Gerosa, succeduto nel luglio scorso all'ex sindaco di Venezia Bergamo - competono alla gestione della precedente società sportiva.

La richiesta di fallimento della Reyer era stata avanzata da alcuni creditori, in particolare da Pierluigi Beggato e dalla società Ibc di Luciano Capicchioli, che cura gli interessi di giocatori stranieri giunti in Italia. Il totale dei debiti ammonta a circa 17 miliardi, 9 dei quali ha precisato il presidente della società Gianfranco Gerosa, succeduto nel luglio scorso all'ex sindaco di Venezia Bergamo - competono alla gestione della precedente società sportiva.

ILLYCAFFE' / VINTA DI 15 PUNTI L'AMICHEVOLE COL LATTE CARSO

Osservati speciali i lunghi

Oggi il verdetto sul recupero di Tonut in vista della delicata trasferta a Forlì



Euroclub: Buckler fuori

ATENE — Dominique Wilkins legge le speranze della Buckler di avanzare nell'Eurocup. I tricolori sono stati battuti ad Atene dal Panathinaikos 72-69, inutili i 19 punti di Moretti e i 13 di Binelli (foto). In corsa invece la Benetton che a Treviso ha piegato il Malaga 85-78. I veneti mantengono il secondo posto nel girone alle spalle dei russi del Cska Mosca.

TRIESTE — Un collaudo quasi in famiglia ma non per questo accomodante. L'amichevole di ieri pomeriggio tra l'Illycaffè e Latte Carso Udine è servita a Stoch da una parte e a McMillen dall'altra per ottenere utili riscontri in vista delle gare di domenica. I biancorossi saranno impegnati a Forlì, mentre i friulani in Bi ospiteranno Treviso.

Senza Tonut (solo oggi si saprà se il capitano potrà essere della partita domenica) e con anche Piazza prudenzialmente fermo, all'Illycaffè premeva soprattutto collaudare i lunghi contro una formazione che vanta uno dei migliori settori della sua categoria.

Per la cronaca i triestini hanno vinto 89-74, dopo aver chiuso in vantaggio anche il primo tempo 44-36. Setti e Agostini nella parte iniziale del confronto hanno però messo alla frusta Crudup, Gironi e Pol Bodetto. Per otto minuti il risultato si è mantenuto sostanzialmente in equilibrio, poi Williams e Guerra hanno firmato la fuga biancorossa. Senza storia invece la ripresa con l'Illycaffè avanti di una ventina di lunghezze.

Si sono visti anche momenti di basket spettacolo, grazie soprattutto a qualche spunto di Calbini che ha chiamato Michelino il danese a una schiacciata da applausi. La ricerca dello show, tuttavia, rimane fine a se stessa: contro l'Oltima domenica servirà soprattutto rabbia agonistica. E chissà che non si possa rivedere anche il Pol Bodetto ispirato nel tiro da fuori visto ieri in qualche frangente.

Intanto, anche in casa Illycaffè si segue con attenzione il destino della Reyer, dichiarata fallita. Sono due i giocatori sull'asse Trieste-Venezia. È semplice il caso di Felipe Cattabiani, cartellino biancorosso e attualmente in laguna con la formula del prestito. A fine campionato rientrerà alla casa madre. Dovranno venire dalla Federazione invece le indicazioni in merito alla posizione di Massimo Guerra, in complicità tra la Reyer e la società triestina. L'Illycaffè, secondo logica, a questo punto dovrebbe trovarsi in condizioni favorevoli per aggiudicarsi il controllo dell'intero cartellino del tiratore jesolano.

MARCIA / SULLE STRADE DI S. DORLIGO Torna la Coppa d'Inverno

TRIESTE — La marcia, disciplina sottovalutata. Eppure è fiorita di medaglie e richiede tanta fatica. Sudore e polvere cui, sarà sottoposto domani un folto numero di marciatori di spicco, impegnati nella seconda Coppa d'Inverno. La manifestazione, organizzata dal Gs San Giacomo in collaborazione con l'Atletica pianura bergamasca e dal Breg, è con il patrocinio del

Comune di San Dorligo della Valle, avrà carattere di gara interregionale su strada, riservata agli atleti delle categorie juniores e seniores. Un appuntamento importante per gli appassionati. Il percorso è previsto sulla distanza dei 25 km, da svolgersi all'interno di un circuito di 3 km situato lungo il perimetro della Grandi Motori. La partenza e l'arrivo finali

saranno nella piazza del paese di Bagnoli della Rosandra. La gara s'inizierà alle ore 14 e si concluderà, presumibilmente, dopo un paio d'ore abbondanti. Tanto è il tempo richiesto per sciogliere i 25 km al passo di marcia. Alle 17 saranno effettuate le premiazioni di rito presso la palestra comunale di San Dorligo della Valle.

IPPICA / CONCORSO TOTIP 6

Città di Padova Si rivede Sec Mo

Prima corsa. Si apre a Ponte di Brenta la stagione dei grandi premi per i 4 anni. Rientra Sec Mo (che ha Rivaorta bene) e se non avrà problemi sul tracciato a raggio ridotto dovrebbe imporre il suo slancio a Sofocle Egral, Segurina e Sora Song di Sel.

Seconda corsa. Doppio chilometro a San Siro. Obermayer ha corso bene nell'ultimo Tris milanese ed è il soggetto che conta di più nell'economia della corsa. Museo Font, Mikael, Orago Sem e Uber Trio si segnalano subito dopo.

Terza corsa. A Firenze, sul miglio di minima categoria, pur in seconda fila Pramzan Si e Pakhoi Dalva dovrebbero mettersi in evidenza all'epilogo. Ma anche Per La Gioia, Marat Ks e Prisco potrebbero interferire.

Quarta corsa. Prova a vantaggio sulla media distanza quella programmata a Torino. Oppio d'Asolo allo start è uno che può dettare legge, ma anche il penalizzato Negritto può fare centro. Non possono essere esclusi a priori Obergis e Racer Roc, sorpresa Rullo Jet.

Quinta corsa. Prima delle due corse di Cappannelle in pista diretta sui 1200 metri, un discendente con esperti del ramo. Ci piace Alex de Bergerac, che però dovrà battere Aprils Flower, Werner, Another Bold e Balkan Sobranie.

Sesta corsa. È Secral il puledro che si fa raccogliere nel secondo dispendente romano. Dovrà però guardarsi dagli esponenti del gruppo 2, Golde Mistral e Nord King, nonché da Betty Bird, il cavallo da guerra è Silver Graund, reduce dalla Tris di mercoledì.

Corsa +. Un miliardo e mezzo sul Jackpot di questa settimana. Bisognerà zazzicare l'accoppiata di Ramello. Indichiamo Rommel Vg e Paloma Pitagora. Da non escludere anche Lobo Ms e Peperoncino.

Pronostico			
Totip			
1.a corsa	1.o arrivato	2.2.1	
	2.o arrivato	X.1.2	
2.a corsa	1.o arrivato	1.X	
	2.o arrivato	X.1	
3.a corsa	1.o arrivato	X.2	
	2.o arrivato	2.X	
4.a corsa	1.o arrivato	X.2	
	2.o arrivato	2.X	
5.a corsa	1.o arrivato	2.2.1	
	2.o arrivato	1.X.2	
6.a corsa	1.o arrivato	X.2	
	2.o arrivato	2.X	
Corsa+		1.4	

IPPICA / TRIS

A Tor di Valle Return dovrà imitare Demon Brick

ROMA — Tris per i gentili, oggi a Tor di Valle, 20 i cavalli al via per una corsa su ben quattro nastri e che vedrà l'americano Return Yankee, pilotato dal campione della categoria 1995 Leonard Cecchi, rendere 60 metri allo start. Return Yankee dovrà ripetere l'impresa di Demon Brick a Montebello cosa problematica perché dovrà vedersela con avversari piuttosto tosti fra i quali Lemmon Park, che assieme a Player Kronos, Librium e Olimpo Dei dà compattezza al secondo nastro. Da seguire il terzo nastro, nonché Parbleu Bi, Potbury e Leon Palm, punte di diamante dello start.

Premio Alberto Della Rocca, lire 30.000.000, metri 2040-2100, corsa Tris. A m. 2040: 1) Pitagora (Natangelo); 2) Nico Jet (Formisano); 3) Oels (Caratti); 4) Parbleu Bi (Vezi); 5) Leon Palm (Piccolo); 6) Potbury (Viliani); 7) Montioni (Dini); 8) Mussadag Bs (Fumagalli); 9) Pizzutello Gau (Orlando); 10) Printex Gi (Ruggiero). A m. 2060: 1) On Top Bi (Bandettini); 12) Perrone (Varriale); 13) Ogel (Diana); 14) Olimpo Dei (Kersbaum); 15) Librium (Gulli); 16) Player Kronos (Tartagliano); 17) Lemmon Park (Belli); 18) Nuar (Bruni). A m. 2080: 19) Marwin D (Mauro). A m. 2100: 20) Return Yankee (Cecchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Lemmon Park. 4) Parbleu Bi. 20) Return Yankee. Aggiunte sistematiche: 15) Librium. 6) Potbury. 16) Player Kronos.

FLASH

Palinuro non alle "rivoluzioni"
BERLINO — Il Congresso tecnico di pallanuoto Fin ha respinto ieri alcuni importanti e sostanziali modifiche regolamentari proposte nei mesi scorsi dalla Commissione tecnica e dal Bureau della stessa federazione internazionale. Bocciata quindi la proposta della diminuzione del campo da 33 a 25 m, la riduzione da 7 a 6 giocatori, l'utilizzo di un pallone più piccolo e il rimpiazzamento del giocatore espulso.

Ippica:
TRIS 3-7-22
PALERMO — Grossa sorpresa nella Tris palermitana che ha visto prevalere nettamente Regadin Jet. Imperio ha l'altissimo di Gambino la compagnia di nastro Pamela che a sua volta ha preceduto l'attesa Pandaz, dietro alla quale il quarto posto è stato conquistato da Overlord. Totalizzatore: 534; 148, 51, 35, (2565). Montepremi Tris lire 10 miliardi. 176 milioni 690mila, combinazione vincente 3-7-22. Ottimo il dividendo che ai 488 vincitori ha elargito 14 milioni 459.300 lire.

Danza a Roma
Supernosca lbf
ROMA — In attesa della sfida iridata del 9 marzo prossimo tra Paris e Fuentes per la corona Wbo dei superleggeri, la strada dell'ennesimo tentativo di rilancio del pugilato a Roma passa domani per il mondiale lbf del Supernosca tra Carlos Salazar, argentino, e Antonello Melis.

SCI / COPPA EUROPA

«Duca d'Aosta» a Sella Nevea con Zucchelli

TRIESTE — Lo Sci Cai Trieste e lo Sci Club Sella Nevea, con l'appoggio della Fisi e l'alto patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, organizzano oggi e sabato a Sella Nevea sulla pista Bila Pec due prove di slalom gigante maschili valevoli per la classifica di Coppa Europa e per l'assegnazione della 47.a Coppa Duca d'Aosta.

Questo sarà l'appuntamento clou dello sci in regione, un appuntamento che si ripete dal 1933 e che coinvolge sempre atleti di grande prestigio. Tra i vincitori, più illustri della Duca d'Aosta possiamo ricordare Leo Gasperi, il trionfatore della prima edizione, Max Krivov, azzurro travisiano primo nel 1946, l'ampezzano Eugenio Monti nel 1950, Gustavo Thoeny nel '73, Giardelli, affermatosi giovanissimo, a 17 anni, nell'80, Tomba prima nell'88, e ancora Urs Kaelin, l'attuale dominatore insieme a Von Gruening della classifica di gigante di Coppa del Mondo, e i giovani azzurri Alessandro Fattori, primo nel 1993 quando venne disputato per la prima volta un SuperG di Coppa Europa sul Canin, e Norman Bergamelli.

La Coppa Duca d'Aosta lega Trieste alle Alpi Giulie sin dagli anni '30. A quell'epoca lo Sci Cai Monte Triorco, di cui lo Sci Cai Trieste diventerà l'erede continuatore, organizzava una gara di discesa libera di grande prestigio sul monte

Canin. Nel '33 il Duca d'Aosta, che risiedeva al Castello di Miramare e, da appassionato sciatore, frequentava le Alpi Giulie, offrì la prima Coppa. Ancora oggi questa tradizione prosegue e infatti alla squadra nazionale che piazza i due atleti più in alto in classifica viene offerta una coppa donata dalla famiglia Savio.

«Questa manifestazione abbinata di grandi risorse economiche, necessarie per approntare le piste e per offrire ospitalità agli atleti più qualificati. Per questa esigenza si spiegarono il dottor Suggi Liverati, presidente dello Sci Cai Trieste - possiamo contare da lungo tempo su un adeguato contributo regionale che da alcuni anni arriva all'organizzazione attraverso la Promotora».

A Sella Nevea tutto è pronto per la Coppa Europa. La pista è splendida, e ieri proprio sulla pista di gara gli atleti si sono allenati, e le nazionali iscritte sono 10. Saranno infatti presenti a Sella Nevea atleti svedesi, svizzeri, statunitensi, tedeschi, austriaci, francesi, del Liechtenstein, italiani, sloveni e giapponesi. Tra i nomi più famosi gli azzurri Massimo Zucchelli e Thomas e Giancarlo Bergamelli, gli sloveni Jovan e Grlic, il tedesco Erl, lo svizzero Staub, il francese Page e l'austriaco Albrecht. Alla gara è ammesso anche il triestino Bruni. Il via sarà dato alle 9.30.

An. Pug.

Venerdì 9 febbraio 1996



IL POPOLARE GIORDANO COTTUR DENUNCIA LA MANCATA SUDDIVISIONE DEL CONTRIBUTO FEDERALE

«Spariti i soldi per i nostri ciclisti»

E aggiunge: «Al Fvg spetta più di un miliardo, ma io non ho visto una lira» - Il problema della sicurezza e dell'erosione dei vivai

IPPICA / A VIVARO

Per il Circolo triestino inizio incoraggiante al concorso Formula 3

TRIESTE — Al concorso ippico di Vivaro di Formula 3 che si è svolto a inizio febbraio negli impianti della «Gelindo Sport Equestre», hanno partecipato con successo alcuni nuovi binomi del Circolo ippico triestino. In questi incontri invernali, dove i cavalieri e le amazzone regionali controllano la loro preparazione e l'affiatamento con il cavallo in vista delle maggiori competizioni della stagione, il Cit ha potuto verificare positivamente alcuni binomi di recente formazione e l'addestramento dei cavalli.

Di rilievo il risultato ottenuto da Michela Giuricin che monta da poco l'ottimo Nuvolari e che ha trovato l'affiatamento ideale per concludere sempre positivamente le prove della sua categoria.

Il tecnico del Cit, Roberto Miraz, ha montato Kis Csillag, un cavallo di 6 anni che ha confermato le sue potenzialità, ottenendo un quarto posto in una categoria C3, secondo grado, categoria che di solito non vede partecipare cavalli così giovani, che fa pertanto ben sperare sui risultati futuri e che sarà portato in gara quanto prima dalla sua giovanissima proprietaria Ingrid Gruener, già in possesso, nonostante la verde età, della patente agonistica A2.

La più bella conferma però viene dalla giovane amazzone Elena Jurman che ha da poco messo la sua sella al potente olandese Notung. Il binomio si è infatti classificato al primo posto nella gara più importante del concorso, compiendo due eccellenti percorsi e regolando con autorità la concorrenza più qualificata, dimostrando in questa maniera che l'equitazione triestina sta finalmente riprendendo quota nelle competizioni che contano.

TRIESTE — «Senza le strade non ci sono i ciclisti. Lo dicevo trent'anni fa e oggi, purtroppo, devo ripeterlo». Non c'è rabbia ma una serena rassegnazione negli occhi di Giordano Cottur, classe 1914, gloria cittadina, e non solo, del ciclismo che fu. «Intendo dire - prosegue - che se non si ricavano degli spazi sicuri sulle strade non si può sognare di trovare un campione da un giorno all'altro». Il discorso di Cottur fila liscio come l'olio: niente strade, niente campioni. Un problema non da poco che vanifica, ad esempio, ogni tipo d'intervento promozionale rivolto ai giovani. «Se riusciamo a reclutare nuovi giovani - spiega Cottur - poi non sappiamo dove allenarli. Sulle strade ci sono troppi pericoli e non si può chiedere ai tecnici di assumersi la responsabilità di portare con sé ragazzini alle prime armi».

Come mai non si esce da questo impasse? E' la solita questione di soldi? Niente affatto. Da una cartella nell'archivio pieno zeppo di carte - che raccontano gli ultimi cinquant'anni di disaffezione (e di burocrazia) del comitato federale giuliano - Cottur sfilava un documento che indicava la cifra destinata per il '95 al Friuli-Venezia Giulia: in tutto un mi-



Giordano Cottur

liardo e 135 milioni di lire, quota dei 20 miliardi che il governo ha stanziato per attrezzare circuiti ciclabili. «Quanti sono spettati a Trieste? - chiede Cottur - E se sono arrivati fin qui dove sono finiti?».

La gravità di questi problemi si riscontra anche nei numeri: il settore giovanile, in particolare il settore che raccoglie i ragazzini dagli 8 ai 13 anni, è ridotto a pochissime unità. E neppure il bilancio del tesseramento conforta: nel '95 i soci sono diminuiti da 271 a 258. Oltre a tutto da molto tempo a Trieste manca una figura guida, una Denta in bicicletta in altre parole, che trascini tutto il movimento. Le gare poi che la Federazione organizza nel corso dell'anno sono poche cosa rispetto a quanto si potrebbe fare in una città che come Trieste vanta davvero molti appassionati delle due ruote.

Unica nota positiva nel bilancio del '95 sono i risultati ottenuti nella categoria mountain-bike. Giampietro Dapretto, campione regionale e provinciale, ha vestito la maglia azzurra ai campionati europei in Cecoslovacchia e ai mondiali in Germania; Maurizio Deponte, campione provinciale e vincitore della Trieste-Opicina ha partecipato con la maglia azzurra ai campionati di duathlon in Australia; Roberto Moimas, campione provinciale con 12 vittorie all'attivo ha centrato il trofeo Fogolar.

Da segnalare inoltre le prestazioni sempre nella categoria di mountain-bike di David Tauer, campione provinciale, Livio Turitto, campione provinciale di discesa e di Antonio Barbarossa classificatosi terzo ai campionati italiani di discesa. Nel ciclismo infine, buona l'attività delle società che hanno ottenuto ottimi risultati e piazzamenti. Nel campionato regionale di società si è classificato al 6.º posto il Lloyd Bike Club, al 17.º il Cral Act, al 19.º il Ciclo club Trieste seguito da il Crut Trieste, la Società Cottur e il Gdf Trieste.

BASKET / SERIE C2

«Triestine» in crisi: poker di sconfitte e mancanza di gioco

TRIESTE — Accantonati oramai tutti i sogni di gloria i tifosi triestini che seguono il campionato di serie C2 non possono che accontentarsi di soddisfazioni parziali. L'ultimo turno le quattro formazioni triestine hanno collezionato l'ennesimo poker di sconfitte che testimonia con efficacia il difficile momento che il basket triestino sta vivendo in questa categoria: certo ora fra le quattro squadre qui sopra citate non ne scorgiamo una in grado di rivestire quel ruolo dominante che tutti auspicano e nel prossimo futuro non si vedono all'orizzonte potenzialità evolutive che potrebbero portare una delle squadre triestine al salto di qualità.

Dati i numerosi tratti comuni che possono essere individuati nella disamina della crisi che sta colpendo le quattro squadre vale la pena tentare un'analisi che valga per tutte loro: il fattore più evidente che ha condizionato il rendimento delle nostre beniamine è l'incapacità di sviluppare un proprio gioco ed imporre alle avversarie. Il perché di questa condizione va probabilmente al di là della motivazione strettamente tecnica in quanto spesso le nostre squadre subiscono una sorta di timore reverenziale nei confronti di altre formazioni le triestine mostrano una spavalderia invidiabile e il più delle volte vincente. Intanto nel prossimo fine settimana sarà nuovamente tempo di derby: la Panauto Muggia attende al varco il Bor Radenska per dare vita a un derby che si preannuncia molto equilibrato ed incerto nel suo esito. La Sg. Motonave dovrà affrontare un'ostica avversaria come la Pom. Monfalcone, mentre la Barcolana giocherà in casa contro il Manzano nel tentativo di proseguire sulla buona strada intrapresa già nelle giornate conclusive del girone di andata.

r. l.

BASKET / SERIE D

Allungo del Cicibona Resa della Goriziana Cus tra le outsider

TRIESTE — Il campionato di serie D inaugura il girone di ritorno con una partenza che vede una novità sostanziale nei giochi di potere che caratterizzano la zona più esclusiva della graduatoria. Nell'ultimo turno dell'andata il Cicibona Helvetius ha ufficializzato le sue mire ambiziose strappando la Goriziana Infotex che fino a quel momento pareva essere l'unica formazione in grado di contrastare in qualche misura lo strapotere di Jogan e soci. All'interno dello stesso Cicibona la Goriziana veniva considerata un'avversaria temibilissima e si respirava una certa apprensione alla vigilia della sfida al vertice. Proprio in questa gara la formazione allenata da Furlan si è iniettata una dose di fiducia non indifferente, fattore che forse fino a quel momento non era così evidente.

Ora le conseguenze di questa prova così confortante che i ragazzi del Cicibona hanno fornito alle avversarie, ma soprat-

tutto a sé stessi, porteranno molto probabilmente la formazione «plava» a un salto di qualità che la renderà ancora più inavvicinabile dalle squadre che la rincorrono.

Tramonta quindi la stella della Goriziana che nel big match ha mostrato i suoi veri limiti e ha così concesso alcune chance alle outsider. Proprio tra le outsider spicca il Cus che pare essere in grado di puntare alla seconda posizione. Nel prossimo turno la capolistata è attesa da una sfida che potrebbe anche rivelarsi un tranello: l'avversaria di turno è il Santos Autosandra che anche se non è temibile per quanto riguarda la vittoria finale in una partita secca può tramutarsi in un'avversaria davvero insidiosa. Più agevole il compito della Goriziana, che sarà di scena sul campo della Libertas Old London Pub. Turno di transizione anche per il Cus che attende la visita della Lega Nazionale.

r. l.

COPPA TRIESTE / DOMENICA SUL CAMPO DEL TRIFOGLIO

Top Fruit-Agip Università: sfida scudetto

TRIESTE — Domenica alle 11.15 sul campo del Trifoglio, Top Fruit e Agip Università si giocano una consistente fetta di scudetto nello scontro diretto. Le due squadre sono reduci da risultati contrastanti: il Top Fruit viene dalla sorprendente battuta d'arresto a opera del Video One mentre l'Agip, seppur soffrendo, ha piegato la resistenza del Salone Verdi. Il match, comunque molto equilibrato, pende dalla parte dell'Agip, compagni

ne più esperta e abituata alle sfide verità.

Alla finestra, la Birreria Undici Rosso che, superando il Bar Romano e in caso di pareggio nel big match, potrebbe installarsi al comando della graduatoria. In coda scontro importante tra Acli San Luigi e Laurent Rebula, rispettivamente terza e penultima.

I.g. Il programma. Serie A. Oggi, ore 21.15: Laurent Rebula-Acli S.Luigi. Do-

mani: alle 18, San Luigi: Abbigliamento Nistri-Salone Verdi; alle 19, Trifoglio: Immobiliare Mediagest-Clp Spaziocasa. Domenica: ore 11.15, San Luigi: Bar Romano-Birreria Undici Rosso; alle 10, Borgo S.Sergio: Tecnoprotezione-Taverna Balà; alle 11.15, Borgo S.Sergio: Video One-Pizzeria Michele; alle 11.15, Trifoglio: Top Fruit-Agip Università.

Serie B. Oggi, ore 20, Villa Ara: Bar S.Francisco-Abbigli. S.Sebastiano, Domani: ore 18.30, S.Luigi:

Cooperativa Arianna-Autovie Venete. Domenica: ore 8.50, San Luigi: Viale Sport-Supermercato Jez; alle 10, San Luigi: Miami Disco Bar-Trattoria Gambero Rosso; alle 10, Trifoglio: Bar Mario-Coloficio Italia; alle 10, Giarrizzo: Motoshop-Coop. Alfa; alle 11.15, Giarrizzo: Fratelli Schiavone-Pizz. Ferriera; alle 9, Chiarbola: Montuzza-Metti Sport; alle 11.30, Chiarbola: Riviera Pittarello-Pizz. Cantinon. Serie C. Oggi, ore 21.15, Villa Ara: Fincantieri-Su-

permercato Alle Rive. Domani: ore 19.15, San Luigi: Shell Boschetto-Pizz. Morisco; alle 18, Muggia: Seven Toning-Abbigli. Il Quesiro; alle 20.15, Trifoglio: San Luigi-Giardinetto. Domenica: ore 10, Villa Ara: Impianti Binetti-Agip Monfalcone; alle 11.15, Villara: Acli Colonia-Pizz. Da Susy; alle 10.15, Chiarbola: Rapid Gs-Arti Grafiche Julia; alle 10, Costalunga: Spaghetti House-Alabarda Mai Bar; alle 11.15, Costalunga: Capitoline-Pizz.Barattolo.

BASKET / JUNIORES

Don Bosco abbagliato dalla Stella Azzurra

TRIESTE — Il deconcentrato Don Bosco ha sfiorato il tracollo contro l'ottima Stella Azzurra. La formazione di Nano e Basolo ha costretto all'inseguimento il Don Bosco per gran parte della gara. Bene Momi, Fermo e Terzic. La svolta si è avuta verso la conclusione grazie all'esperienza del Don Bosco. In evidenza Spangaro, Pizzoli e Michelone. Latte Carso ancora terzo dopo il successo sull'Inter 1904; i ragazzi di Zerial hanno impresso il primo break alla metà del primo tempo; hanno poi perfezionato l'allungo decisivo nello scorcio iniziale della ripresa. Nei servolani ottima vena di Alan Burini (33 punti); buon lavoro di Cociani ai rimbalzi. Nell'inter brilla

il solito Musto, 22 punti. Il Santos rabberciato da via libera allo Jadrano.

Stella Azzurra 88
Don Bosco 90

STELLA AZZURRA: Glavici 4, Del Treppo, Camber 6, D'Arienz, Terzic 24, Iaccarino 2, Momi 31, Luchini 2, Fermo 21. **DON BOSCO:** Visciano 21, Orlando, Bartoli 4, Colonna, Pizzoli 20, Pilastro, Spangaro 25, Vascotto, Michelone 18, Suffi, Pesaresi 4, Piccolo.

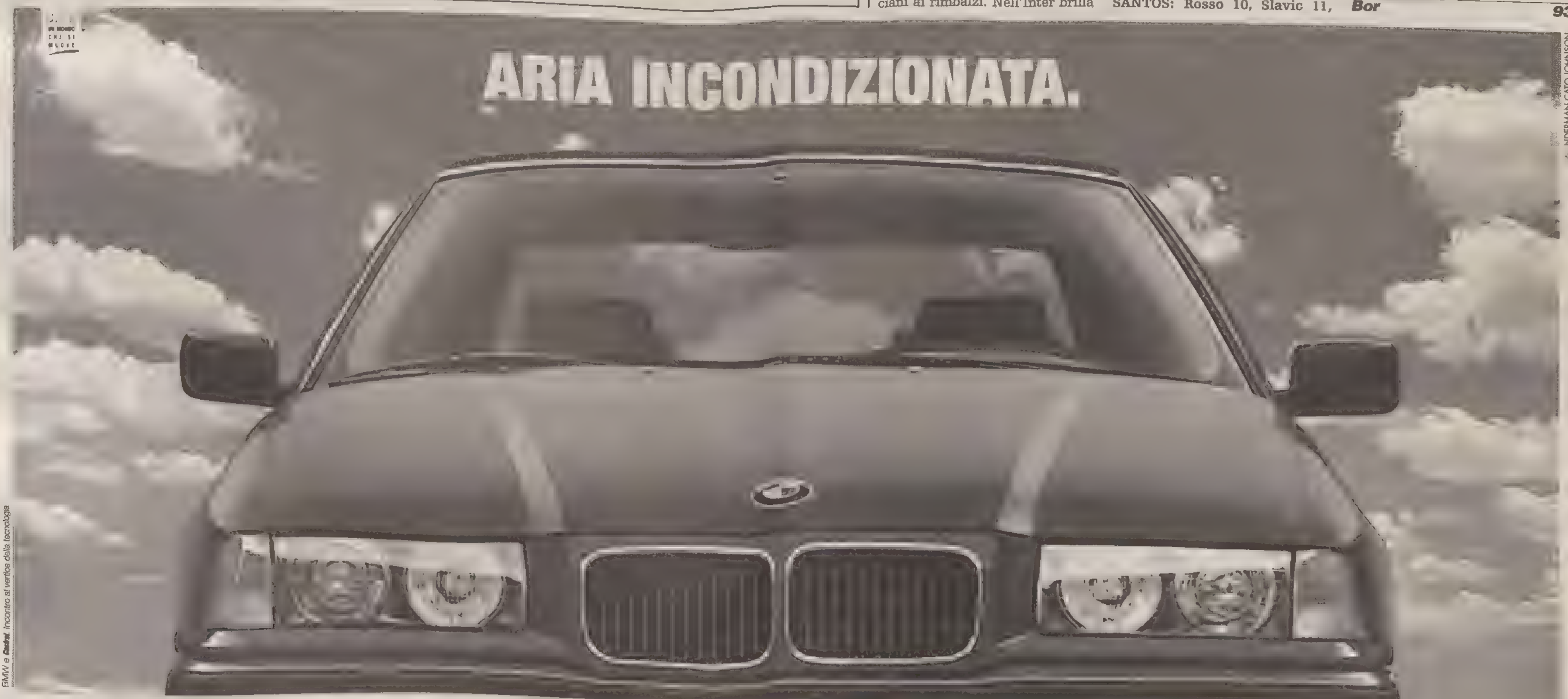
Santos 75
Jadrano 86
SANTOS: Rosso 10, Slavic 11,

Maggiolo, Torossi 20, Bosic 18, Barzellato 10, Tiziani 6. **JADRANO:** Brazzani 6, Oberdan 13, Franco 12, Velinski 14, Klabjan 9, Caser 2, Stokelj, Petaros, Starc 13, Cej 9, Slavec 8.

Latte Carso 102
Inter 1904 81

LATTE CARSO: Burni J. 14, Freno 13, Bandel 4, Drioli 4, Krevatin 8, Mola, Cattarin 1, Cociani 16, Burni A. 33, Puliti 12. **INTER 1904:** Salvemini 7, Vrtlar 2, Bosic 7, Visintin 11, Musto 22, Perini 6, Crasti 10, Coslevac, Godina 4, Miralen 12.

Scoglietto 89
Bor 93



UN NUOVO PRIMATO BMW: IL CLIMATIZZATORE DI SERIE SU TUTTI I MODELLI.

Siamo stati i primi a offrirvi l'ABS e il doppio airbag su tutti i modelli. Oggi continuiamo con altre importanti dotazioni di serie.

Il climatizzatore. Da oggi potete respirare la stessa aria incondizionatamente su tutte le BMW. Diventano infatti di serie il climatizzatore sulla Compact e il climatizzatore

automatico su tutti gli altri modelli della Serie 3. Ma anche gli alzacristalli elettrici posteriori su tutti i 6 cilindri berlina e touring della gamma. Le Serie 3 diventano così le vetture con l'equipaggiamento più completo nella loro categoria.

Il prezzo. Preparatevi a un'altra bella sorpresa. Da oggi il prezzo di una Serie 3 è ancora più conveniente in

rapporto al valore dell'auto. Basta osservare gli esempi nella tabella qui a fianco. A ciò aggiungete i vantaggi del leasing agevolato, dei finanziamenti e dell'innovativo Renting BMW. Altri ottimi motivi per scegliere oggi stesso la vostra Serie 3. Parlatene subito con il vostro Concessionario.

316i compact
316i berlina
316i coupe
318tds touring

*chiavi in mano escluse la
imposta di iscrizione al PRA
(IET, ARIET, APIET)

188 km/h

L. 36.900.000*



I CONCESSIONARI BMW

L'indirizzo BMW su Internet è: <http://www.bmw.it>

LA COMPAGNIA DI BANDIERA CHIEDE I DANNI PER L'ACCORDO «SEGRETO» CON I SINDACATI DEI PILOTI ANPAC

L'Alitalia contro Schisano

L'ex amministratore delegato: «Se guerra deve essere, guerra sia» - Sindacati: sciopero il 22 febbraio



Roberto Schisano

ROMA — Lo scontro si fa duro. L'Alitalia chiede conto all'ex amministratore delegato **Roberto Schisano** del danno provocato all'azienda con l'accordo segreto con i piloti (28 milioni lordi in più in busta paga per cessare quello sciopero che paralizzò l'Italia). E promuove un'azione di responsabilità civile. Lui replica «se guerra deve essere, guerra sia» e annuncia una battaglia di autodifesa. I sindacati riconquistano la compattezza interna e chiedono di trattare direttamente con l'Iri. Per rendere più forte la propria posizione nella trattativa annunciano il primo sciopero: 8 ore il 22 febbraio. Solo un aperitivo.

In realtà l'intesa promessa 18 mesi di tregua dei cieli. Ma chiede il rilancio della compagnia di bandiera. Tre le richieste contenute nel testo approvato, che sarà inviato al presidente dell'Iri, Michele Tede-



schisano, ai membri del cda dell'Alitalia, al presidente dell'Intersind, e per conoscenza, al governo e alle commissioni parlamentari competenti. Primo: la ricapitalizzazione in due tranches della società almeno per 1.500 miliardi. Secondo: la stesura di un credibile piano strategico '96-'98 che dovrà contenere le strategie e gli obiettivi per il rilancio della compagnia di bandiera. Terzo: la definizione di un nuovo sistema di relazioni industriali che coinvolga tutti i soggetti sindacali. La trattativa economica, per i contratti scaduti prima del 1° gennaio '96, si basa invece su una richiesta di aumento delle retribuzioni pari al 2,5 per cento. I piloti, che hanno sottoscritto l'accordo, faranno così scendere le proprie pretese dai 28 milioni lordi a 21 milioni lordi di aumento. E garantiranno un incremento della produttività pari a 139 miliardi e

una minore necessità di personale per 113 unità, con un incremento delle ore di utilizzo dalle 520 attuali annue alle 600 previste per fine '96.

Sull'azione legale intrapresa dall'azienda contro Schisano i piloti si dichiarano per niente stupiti. E' solo la dimostrazione che quell'accordo ci fu. L'azienda però attribuisce a Schisano ogni responsabilità. Si richiama agli articoli 2392 e 2393, secondo i quali «gli amministratori sono solidalmente responsabili se non hanno vigilato sul generale andamento della gestione o se, essendo a conoscenza di atti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedire il compimento o eliminarne le conseguenze dannose».

Ma Schisano non c'è. Minaccia di far emergere le vere responsabilità dell'attuale situazione dell'Alitalia. «Le cause di tale situa-

zione non possono certo essere scaricate su un amministratore che ha sempre agito per il risanamento, con criteri autenticamente manageriali».

D'accordo il segretario generale della Fiat-Cgil **Paolo Brutti**: «A fine luglio Schisano non agì da solo ma con il conforto e il coinvolgimento dei massimi dirigenti dell'Alitalia, compreso l'attuale presidente **Riverson**».

Immediata la smentita di Riverson, e la richiesta di un' immediata rettifica. Brutti controreplica: «So bene che l'accordo non reca la sua firma. Intendevo dire che a me non pare credibile, né sotto il profilo logico né politico che lei, nella qualità di presidente dell'Alitalia, dopo aver condotto parte significativa dei contatti con le associazioni dei piloti, fosse all'oscuro delle decisioni finali dell'amministratore delegato».

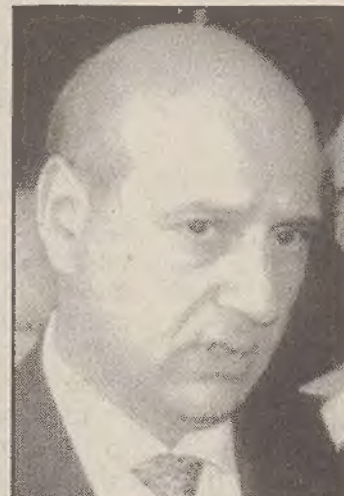
Virginia Piccolillo

CONSIGLIO IRI / L'AFFARE ENTRO L'ESTATE

Stet sul mercato: «Meglio in blocco»

ROMA — Privatizzazione, Rai, Alitalia, gestione del gruppo: sono stati questi - a quanto si è appreso - i temi ier al centro di un lungo consiglio d'amministrazione dell'Iri. Il presidente **Michele Tedeschi** ed i consiglieri d'amministrazione si sarebbero soffermati soprattutto sulle prossime tappe del processo di privatizzazioni (in prima linea c'è la Stet, mentre si affaccia anche la cessione del 35% che l'Iri controlla nel gruppo **Cassa di Risparmio di Roma**) nel più ampio quadro del futuro dell'istituto alla luce del dibattito che si è aperto su questo tema.

L'affare Stet è stato al centro dei lavori. Per il presidente dell'Iri **Michele Tedeschi**, «la privatizzazione della Stet nella sua globalità», con un azionariato diffuso e un nucleo stabile di azionisti, resta d'ipotesi ottimale da perseguire; esistono però anche altre ipotesi alternative «in ordine a possibili suddivisioni della partecipazione», ed il consiglio di amministrazione dell'Iri ha iniziato la discussione che proseguirà nelle prossime riunioni. Questo l'orientamento del Cda Iri sulla



Michele Tedeschi

Stet, in base ad una nota diffusa in serata al termine dei lavori. L'Iri punta creare le condizioni per collocare la partecipazione della Stet entro la prossima estate.

Intanto l'amministratore delegato della Stet, **Ernesto Pascale**, si schiera nuovamente contro ogni ipotesi di «spezzettatura» della holding in via di privatizzazione. Avvicinato ieri in Confindustria, Pascale ha affermato che lo spezzettamento della Stet ritarderebbe la privatizzazione di almeno 15 mesi. La decisione spetta - ha aggiunto Pascale - all'azionista di maggioranza, il Tesoro. Comunque ognuno può

avere le proprie idee». Un recente documento interno degli uffici finanziari dell'Iri aveva ipotizzato che, per la Stet, si potesse procedere alla privatizzazione «a pezzi» per ottimizzare e accelerare l'effetto dei proventi sul bilancio dell'istituto.

E l'operazione «privatizzazioni», scattata nel 1992 con la trasformazione degli enti pubblici in società per azioni, ha fruttato finora un incasso complessivo pari a circa 34.000 miliardi di lire. Le cessioni, comprendenti sia le operazioni gestite direttamente dal ministero del Tesoro (15.224 miliardi di lire), l'Imi (2.707 miliardi di lire), l'Ina (6.216) e l'Eni (la prima tranche ha fruttato 6.299 miliardi di lire), sia quelle effettuate dai gruppi, come quelle realizzate dall'Iri (15.612 miliardi di lire) e dall'Eni (3.164 miliardi di lire), hanno prodotto inoltre, come conseguenza, un alleggerimento del debito complessivo. L'Iri ha 2.550 miliardi di debiti «deconsolidati» verso il sistema bancario, per effetto delle dismissioni effettuate.

FISCO

Lavoro autonomo: istruzioni per l'uso del ricavometro

ROMA — Il ministero delle Finanze ha diffuso ieri i primi 'floppy disk' dimostrativi del funzionamento dei nuovi parametri fiscali per i lavoratori autonomi e le imprese.

Il prototipo dimostrativo, al quale seguiranno i dischetti definitivi in distribuzione da aprile, consente di determinare, per ciascun contribuente con ricavo o compenso dichiarato inferiore a 10 miliardi di lire, la congruità o meno del ricavo o compenso dichiarato per l'anno di imposta '94, oppure il ricavo o compenso atteso per l'anno di imposta '95.

Per conseguire questo risultato, è necessario specificare i valori di una serie di variabili che caratterizzano l'attività del contribuente stesso.

Per le imprese, tali variabili sono: il costo del venduto o il costo della produzione dei servizi, le spese per il personale, l'acquisto dei servizi, il valore dei beni strumentali, le quote spettanti ai collaboratori familiari, la partecipazione agli utili, le quote spettanti ai soci con occupazione prevalente, le quote di ammortamento e il ricavo dichiarato.

Queste invece le variabili relative alle attività professionali e artistiche: i compensi a terzi, i consumi, le quote di ammortamento, le spese per il personale, le spese per i collaboratori, il valore dei beni strumentali, le quote spettanti agli associati con occupazione prevalente, le altre spese ed i compensi dichiarati.

Sulla base del valore delle variabili indicate dal contribuente, il prototipo individua gli 'indi-

catori di riferimento' e valuta la congruità del ricavo o compenso dichiarato oppure il maggior valore cui adeguarsi.

La metodologia statistica utilizzata per l'individuazione degli indicatori di riferimento non è stata definita nel caso di attività caratterizzate da un'esigua numerosità dei soggetti, oltre che da un particolare processo produttivo. E' il caso, fra gli altri, di partiti e sindacati, per i quali non è stato possibile individuare alcuna regolarità di comportamento.

Il prototipo non è inoltre attualmente utilizzabile se, nel periodo in questione (1994 e 1995), si è verificata una di queste circostanze: inizio o cessazione di attività del contribuente, procedura fallimentare o liquidazione in atto, costo del venduto negativo.

Il ministero delle Finanze tiene a sottolineare che il prototipo, utilizzabile esclusivamente in ambiente Windows, ha una funzione puramente dimostrativa e che in seguito sarà realizzato un 'pacchetto software' in versione definitiva che consentirà di determinare la congruità o meno del ricavo o compenso dichiarato per il '94; di calcolare le maggiori imposte e le sanzioni eventualmente dovute sempre per il '94; di stampare un'istanza - da trasmettere all'ufficio delle Imposte Dirette competente in relazione al domicilio fiscale del contribuente - per richiedere l'adeguamento dei ricavi o compensi dichiarati per il '94; di calcolare infine i valori congrui dei ricavi o compensi cui, eventualmente, adeguarsi in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per il '95.

IN BREVE

Dalla Bei 70 miliardi all'Ambroveneto per finanziare le Pmi

MILANO — La Banca europea per gli investimenti (Bei), l'istituzione finanziaria a medio e lungo termine dell'Unione europea, ha concesso un prestito globale di 70 miliardi al Banco Ambrosiano Veneto da destinare soprattutto alle piccole e medie imprese (Pmi). Secondo quanto riferisce una nota del Banco, Massimo Ponzellini, vicepresidente della Bei, e Carlo Salvatori, amministratore delegato e direttore generale Ambroveneto, hanno firmato a Milano l'accordo. Obiettivo prioritario dell'Unione europea e della Bei è il supporto alle Pmi. Carlo Salvatori ha ricordato che «i finanziamenti che l'Ambroveneto destina alle piccole e medie imprese rappresentano circa il 70% dell'intero ammontare dei crediti erogati».

Anche piccoli azionisti fra gli esuberanti Stefanel

PORDENONE — La situazione venutasi a creare dopo la decisione della Stefanel di chiudere lo stabilimento tessile di San Vito al Tagliamento, per concentrare la propria produzione in Veneto, è stata ieri al centro di un incontro tra l'assessore regionale all'industria del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Moretton, e i sindaci della zona. In una nota la Regione sottolinea che nell'incontro «è stato manifestato sconcerto per il metodo adottato dall'azienda, che si è limitata a comunicare la decisione della sospensione dell'attività produttiva con conseguente messa in mobilità del personale, senza fornire ulteriori spiegazioni né ipotizzare alcuna possibile soluzione per l'occupazione». Nello stabilimento lavorano 85 persone, 55 delle quali donne. Alcuni di essi, con l'ingresso della Stefanel in borsa, ne avevano acquistate delle azioni. Per oggi sono previste quattro ore di sciopero di tutti i 600 lavoratori del gruppo, mentre a San Vito l'astensione dal lavoro sarà di otto ore.

«Auto-multa» per l'Enel se ritarda l'allacciamento

ROMA — Allacciamento alla rete dell'energia elettrica in tempo reale o quasi. E' questa la sfida che l'Enel accoglie e rilancia con la «carta del servizio elettrico»: un vero e proprio impegno che l'Ente nazionale ha preso nei confronti dei suoi 28 mila utenti. A quanto sembra una promessa fatta non a parole ma nei fatti, tant'è che i ritardi addebitabili all'Enel nell'erogazione del servizio, si tradurranno concretamente in vere e proprie multe autocommunate a vantaggio del cittadino: 50 mila lire per il mancato rispetto di attivazione oltre il tempo massimo per la fornitura dell'energia o per la sua riattivazione. La Carta è stata presentata ieri a Roma dall'Enel dal direttore centrale della distribuzione, Alfonso Della Cananea, che ha voluto sottolineare come il progetto risponda ad uno dei principali obiettivi delle politiche aziendali: migliorare costantemente la qualità del servizio.

MEGA-FUSIONE NEI MEDIA DEL REGNO UNITO

Il «Daily» salva il bilancio «sposando» un network Tv

LONDRA — Grossa fusione nel mondo britannico dei media: **United News** (il gruppo editoriale del **Daily Express**) si incorpora con **Mai**, una società a cui fanno capo le televisioni regionali indipendenti **Anglia** e **Meridian**.

Il matrimonio creerà un conglomerato con un valore di mercato di circa 2,9 miliardi di sterline (circa 7.000 miliardi di lire).

In base all'accordo annunciato ieri gli azionisti di **United News** controlleranno il 50,7 del nuovo conglomerato e **Mai** il 49,3.

Negli ultimi anni il tabloid **Daily Express** e il domenicale **Sunday Express** hanno accusato un drammatico calo di tirature e di profitti e **lord Stevens**, presidente di **United News**, era da mesi alla ricerca di un acquirente o di un partner interessato a tentare un rischioso rilancio delle testate con una sostanziosa iniezione di fondi.

Stevens è stato in trattative con il ricchissimo

Nasce un gigante

da 7 mila miliardi

di fatturato: forti

interessi nel cavo

re del musical» **Andrew Lloyd Webber** ma ha trovato alla fine il partner più attraente in **lord Hollick**, un miliardario con simpatie di sinistra che ha fondato **Mai** e controlla due tra le due grosse stazioni televisive regionali del Regno Unito.

Del nuovo conglomerato **lord Hollick** (diventato baronetto nel 1991 su pressanti richieste dei laboristi) sarà l'amministratore delegato e **lord Stevens** il presidente.

I due lord hanno indicato che andranno alla ricerca di nuovi mercati, con priorità assoluta per la televisione satellitare e via cavo. La fusione sarà al momento li-

mitata ad uno scambio dei pacchetti azionari fino ad un massimo del 20 per cento ma diventerà molto più profonda appena il parlamento passerà una nuova legge sugli assetti proprietari nel campo dei media che abolisce gli attuali steccati tra carta stampata e televisione.

Il **Daily Express** è schierato su posizioni di destra ed è attualmente l'unico quotidiano nazionale che difende a spada tratta il primo ministro conservatore **John Major**, impopolare a livelli record: con l'ingresso di **lord Hollick** potrebbe perdere questa vistosa connotazione filo-governativa.

Fondato nel 1900, il **Daily Express** divenne nel 1936 sotto la direzione di un leggendario barone della stampa, **lord Beaverbrook**, il quotidiano con la più alta tiratura al mondo (2,25 milioni), ma da allora è progressivamente declinato e nel dicembre dell'anno scorso ha venduto una media di un milione e duecentottantamila copie al giorno.

UN BUSINESS DA 400 MILIARDI

«Pagine gialle» Fininvest

ROMA — Con un aumento di capitale da 10 a 40 miliardi della «Pagine Italia» il gruppo **Fininvest** è pronto a entrare nel «business» degli elenchi telefonici.

L'operazione servirà ad irrobustire la società creata per concretizzare un obiettivo di raccolta pubblicitaria di 400 miliardi nel 1996 e di cui è amministratore delegato **Antonio Calzaghe**, ex

agente della **Seat**, la società del gruppo **Stet** che edita le «Pagine Gialle».

L'aumento di capitale verrà proposto all'assemblea dei soci della «Pagine Italia SpA», che fa capo a **Fininvest** per il 100%, il 23 febbraio a Segrate.

Il debutto in grande stile della società è avvenuto in una recente «convention» a Saint Vincent: gli elenchi hanno spiegato in Pa-

gine Italia - saranno più piccoli di quelli delle Pagine Gialle e saranno di colore rosa. A fine anno verranno distribuiti gratuitamente in 40 milioni di copie alle famiglie italiane.

L'idea è quella di un veicolo pubblicitario capace di dare una raccolta stimabile in 400 miliardi e con una potenziale di crescita attorno al 20-30% nel giro di tre anni.



Il Bancomat Banca Antoniana prende quota



e diventa internazionale.

Prendi al volo il nuovo Bancomat della Banca Antoniana, e

parti tranquillo per i tuoi viaggi

intorno al mondo. Da oggi puoi

utilizzarlo per pagare le spese

effettuate all'estero negli esercizi abilitati ai circuiti **Maestro****Cirrus** ed **Eurocheques**. Niente più frontiere ed imprevisti,

ma una sola carta: pratica e conveniente. Inoltre col

Bancomat Internazionale della Banca Antoniana puoi pa-

gare i pedaggi autostradali senza più code e senza spese.

Maestro**edc****Cirrus****H&K**

BANCA ANTONIANA

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali, consultare i fogli informativi, presso tutte le Filiali Banca Antoniana.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (8-9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9-30)
9.35 CERASELLA. Film (dramm. '59). Di Raffaello Matarazzo. Con Claudia Mori, Alessandra Panaro.
11.15 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TENNIS: ITALIA - RUSSIA
15.30 LINEA BIANCA. Con Daniele Piombi.
15.45 SOLLETICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Gigi Marzullo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
22.50 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CHE ORA E'. Film (commedia '89). Di Ettore Scola. Con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.20 TG1 NOTTE
3.50 DIECI MINUTI CON: BRUNO CIOGNANI. Documenti.
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAIDUE

8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "Il circo"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 DALLE PAROLE AI FATTI
14.05 BRAVO CHI LEGGE
14.10 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Aldo D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 STORIE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Scenegg.
2.00 SEPARÉ. Con W. CHIARI, MILVA
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE. LEZIONE 3. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE. LEZIONE 3. Documenti.
4.15 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA. LEZIONE 3. Documenti.
5.10 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI. LEZIONE 3. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 IL FAR DA SE. Documenti.
8.45 ROBINSON E VENERDI. Documenti.
10.20 ARTI E MESTIERI. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
10.35 LA MACCHINA CINEMA. Documenti.
10.45 MEDIA MENTE. Documenti.
10.50 FILOSOFIA - CARLO AUGUSTO VIANO: L'UTILITARISMO. Documenti.
11.00 TENNIS: ITALIA - RUSSIA
12.00 DA MILANO TG3
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARCOLEO 1
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Visita di Leonardo da Vinci"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 TENNIS: ITALIA - RUSSIA
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 I RIMANDATI DEL LAUREATO
20.10 BLOK. DI TUTTO DI PIU'
20.25 TURBINE DI SANGUE. Film tv (drammatico). Di Tom Noonan. Con Lisa Hartman, Philip Casnoff.
22.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "L'innocente"
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 AMORE E SESSO: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Emanuela Falchetti e Rodolfo Baldini.
0.30 TG3 VENTITQUATTRO E TRENTA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 NUOTO SINCRONIZZATO / BIATHLON
2.10 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Documenti.
4.10 LA DONNA DEL MARE
5.45 IN TOURNEE: EUGENIO BENNATO

RADIO

Radiouno

6: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9: GR1 Ultimo minuto (10, 11); 9.05: Bolneve; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30, 14.30, 15.30, 16.30); 11.38: GR1 Anteprima zapping; 12: GR1 Ultimo minuto (14, 15, 16, 17, 18, 19); 12.10: GR1 Le voci del mondo; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsolo Verde; 16.32: L'Italia in diretta; 17: GR1 Ultimo minuto (17.30, 18, 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camioni; 18.07: GR1 - Bit: viaggio nella multimedialità; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Rai Radio Help; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.22: GR1 Mondo Motori; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 21: GR1 Ultimo minuto (22); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 24: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1: Radio Tir.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30, 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debbole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radiodue; 14: Ring; 14.30: Radiodue; 15.30: GR2 Notizie (16.30, 17.30, 18.30); 19.18: Bolneve; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20: Master; 21: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11: Il piacere del testo; 11.05: Gran interpreti; 11.45: Pagine da...; 12: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storia di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Salute, Musica e spettacolo; 20.30: L'avventura colorata; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.
Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di letteratura (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio traffico - Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richieste, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio traffico - Viabilità; 19.30: Radio traffico e Mete.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino: ore 8.30, 12.30, 18.30; 7.30: Radio traffico e Mete; 8.37: Radio traffico - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio traffico - Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richieste, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio traffico - Viabilità; 19.30: Radio traffico e Mete.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stanza locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto alle 7.05; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 19.15; Punto meteore ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteore ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate Andro Merku; La ba felice un'occasione di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96.

«Cammina burana» di Carl Orff. Direttore Günter Neuhoff. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Oggi venerdì 9 febbraio ore 20 (turno B), sabato 10 febbraio ore 17 (turno S), domenica 11 febbraio ore 16 (turno D), martedì 13 febbraio ore 20 (turno E), mercoledì 14 febbraio ore 20 (turno F), giovedì 15 febbraio ore 20 (turno H), venerdì 16 febbraio ore 20 (turno C), sabato 17 febbraio ore 20 (turno L), domenica 18 febbraio ore 16 (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96.

«Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio industria ed artigianato» di Trieste - «Bejart Ballet Lausanne» - «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Bejart. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Mercoledì 21 febbraio ore 20 (turno A), giovedì 22 febbraio ore 20 (turno B), venerdì 23 febbraio ore 20 (turno C), sabato 24 febbraio ore 17 (turno S), domenica 25 febbraio ore 16 (turno D), martedì 27 febbraio ore 20 (turno E), mercoledì 28 febbraio ore 20 (turno F), giovedì 29 febbraio ore 20 (turno H), venerdì 1 marzo ore 20 (turno L), sabato 2 marzo ore 17 (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96.

«Un'ora con...» Paula Almaraz. Lunedì 12 febbraio ore 18, Sala Tripcovich. Ingresso: lire 10.000 (intero), lire 7.000 (ridotto per gli abbonati), lire 5.000 (ridotto per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30.

Teatro Stabile di Bolzano «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello, regia di Marco Bernardi, con Patrizia Milani, Carlo Simoni. In abbonamento: spettacolo 13 - azzurro. Turno venerdì. Durata 2 h. Spazio Rossetti: dalle ore 16, Internet; ore 16.30, video; ore 17.30, lettura poesie in dialetto. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 543431) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Incantati» di M. Martini (13/2 e 14/2), «Un'ora nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarini (dal 20 al 25 febbraio) e «Le cognate» di M. Tremblay (dal 27/2 al 3/3).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani alle ore 20.30 la Compagnia Valeria Valeri presenta «Il clan delle vedove» di Gennete Bevausi-Garcin, con Valeria Valeri. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti (solo serata).

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21, per «Voci solitarie della canzone italiana» concerto di Claudio Lolli. Ingresso: L. 15.000. Prevendita Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi, alle ore 20.30, turno di abbonamento A e D, il Teatro Cittadino di Lubiana presenta «Il cuore dissolto» di Evald Flisar.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 310420. Ore 21 M.P. Regoli e S. Zinna in «Distrazioni forzate».

TEATRO SILVIO PELLICO. Via Anian. Ore 20.30: «L'Armonia» presenta l'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» in «La storia di un bertoldo», commedia brillante di Carlo Fortuna. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il presidente, una storia d'amore» con Michael Douglas e Annette Bening. Dal regista di «Harry ti presento Sally» un film romantico e divertente con un

cast formidabile. Dts digital sound.

ARISTON. Anteprima. Oggi ore 21.45: «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, dal bestseller di Susanna Tamaro, con Virna Lisi, Margherita Buy, Galatea Ranzi, Massimo Ghini e la piccola Sara Sanvincenzi (che sarà presente alla proiezione N.B.: sabato ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30). 0.15: sospese le tessere omaggio e gli ingressi di favore.

SALA AZZURRA. Ore 16.15.

18.10, 20.05, 22. «La dea dell'amore», di e con Woody Allen. Solo giovedì 15 febbraio «L'odio».

EXCELSIOR. Ore 18.30.

21.30: «Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro. Abbonamenti a 10 ingressi per 2 sale L. 60.000, validi fino al 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. 16.

ult. 18.15: «Bocca su bocca e mani tra le gambe».

MIGNON. 20 e 22.15: «Donne

- Waiting to Exhale». Dopo «Guardia del corpo» il nuovo film con Whitney Houston con una colonna sonora che vi conquisterà. Dolby stereo.

NAZIONALE. 1. 16, 18, 20.05.

22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer, probabilmente candidata all'Oscar. Con la canzone «Gangsta's Paradise» numero 1 nel mondo. Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16, 30, 18.20.

20.15, 22.15: «Babe, malinconico coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Dolby stereo. Domani e domenica inizio alle 15.20.

NAZIONALE. 3. 16, 18, 20.05.

22.15: «The Net, intrappolata nella rete» con Sandra Bullock. Il thriller viaggia sul filo dei computer! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 4. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Highlander» con Christopher Lambert. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 5. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 6. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 7. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 8. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 9. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 10. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 11. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 12. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 13. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 14. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 15. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 16. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 17. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 18. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 19. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 20. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 21. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 22. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 23. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 24. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 25. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 26. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 27. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 28. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 29. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 30. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

NAZIONALE. 31. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «Laureati» di e con Leonardo Pieraccioni e con Maria Grazia Cucinotta e Gian Marco Tognazzi.

TMC

6.30 Euronews
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRMES
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 ELETTROSHOCK. Film. Di Denis Sanders. Con Lauren Bacall, S. Whitman.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Lucia Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 ROBIN E MARIAN. Film (avventura '76). Di Richard Lester. Con S. Connery, A. Hepburn.
22.40 TMC NEWS
22.55 VALENTINO. Film (biografico '77). Di Ken Russell. Con Rudolf Nurejiev, Leslie Caron.
1.15 NBACKON
1.45 TMC NUOVO GIORNO
2.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25

TEATRO/TRIESTE

Vedove brillanti

Valeria Valeri domani ritorna a recitare al «Cristallo»

TRIESTE — Domani, alle ore 20.30, ritorna al Teatro-Cristallo Valeria Valeri, la popolare attrice che negli ultimi anni ha riscosso vivi consensi alla «Contrada», interpretando in coppia con Paolo Ferrari («Gin Game», «Vuoti a rendere» e, da sola, «Et moi... et moi»). Questa volta rivestirà i panni di una simpatica e intraprendente vedova. Sarà infatti la protagonista di «Il clan delle vedove», commedia brillante di Ginette Beauvais-Garcin.

Al fianco della Valeri reciteranno Miriam Grotti, Germana Dominici, Gloria Sapia, Solena Nocentini e, unico uomo della compagnia, Bruno Crucitti. La regia dello spettacolo porta la firma di Patrick Rossi Galdini, le scene sono state ideate da Alessandro Chiti, i costumi da Silvia Morucci, mentre le musiche sono dell'affiatato «duo» Luciano e Maurizio Francisci.

«Il clan delle vedove», che nel 1991 ha ottenuto il premio «L'Etoile du rire», è la prima opera teatrale di Ginette Beauvais-Garcin. Nata a Marsiglia, l'artista francese, ancor prima di dedicarsi alla scrittura drammatica, è stata - e continua a esserlo con successo - attrice televisiva, cinematografica e teatrale. Dopo una lunga gavetta ma-

La popolare attrice (nella foto) è protagonista della commedia di Ginette Beauvais-Garcin «Il clan delle vedove», che trova origine nella realtà vissuta dall'artista francese.



Marcelle, Jackie e Rose sono tre vedove. La solitudine della vedovanza ha condotto le tre amiche a stringere un ferreo rapporto di amicizia, tanto che esse sono diventate inseparabili. Il ricordo del passato conduce tuttavia le tre protagoniste a ripercorrere la vita dei loro defunti consorti scoprendo, un po' alla volta, i lati più oscuri e inquietanti dell'esistenza dei rispettivi mariti. Ecco che allora vengono alla luce piccole scappatelle, amanti avvisate e perfino figli nascosti.

Di fronte a tali sorprendenti scoperte e soprattutto costrette a fare i conti con la propria vita e con la propria età, le tre donne decidono di accettare la situazione con indifferenza. Anzi, non si fanno scrupoli ad affrontare con spirito e ironia i cambiamenti che il destino riserva loro. E così Marcelle parte per una crociera sul Nilo

in compagnia di un ipotetico corteggiatore, Jackie si abbandona ai piaceri della tavola ingrassando a vista d'occhio e Rose infine accetta di vivere con i figli nascosti di suo marito.

L'idea per questa commedia trova origine nella realtà. I casi della vita hanno infatti condotto Ginette Beauvais-Garcin a rimanere vedova anzitempo. Una simile sorte è toccata pure alla sua amica Jackie Sardou (interprete, fra l'altro del ruolo di Jackie nella versione francese della commedia) e a un'altra amica ancora.

«Tutte vedove!», ricorda la scrittrice - Per cercare di tirarci su organizzavamo delle cene a casa mia e Jackie faceva lo stesso; poi, una sera, eravamo tutte a tavola, nove vedove, da cui l'idea del «clan». E da qui lo spunto a scrivere una commedia che portasse sulla scena, con ironia e con i dovuti cambiamenti, una reale situazione di vita che tocca da vicino moltissime persone.

Gli interpreti dello spettacolo, che rimarrà in scena fino a domenica 18 febbraio, saranno anche protagonisti dell'incontro a cura di Paolo Quazzolo, che si terrà giovedì 15 febbraio alle ore 19 al Teatro-Cristallo, sul tema «E' possibile una vedovanza alternativa...?».

TEATRO/NOVITA'

Il mondo dietro Rovigno

Fiaba per ragazzi di Claudio Grisancich con la regia di Macedonio

Ispirata a Calvino e Andersen

«Il compagno di viaggio» debutterà nell'ambito della stagione di prosa della «Contrada» il 23 febbraio

senza attendersi altra contropartita che non sia il bene altrui», Grisancich dice di aver prestato tutto il proprio immaginario fiabesco. E racconta di aver rovistato tra le «Fiabe istriane» di Antonio Ive, tra quelle italiane di Calvino, tra i racconti di Andersen per impastare finalmente con le proprie mani e con la farina del proprio sacco, le avventure del giovane Zanetto che lasciata la natia Momiolo si incammina per le strade del mondo.

E' un mondo di geografie locali: l'entroterra istriano, le colline dietro Rovigno, il porto di Umago, un pianeta così piccolo e contadino da non estendersi oltre la vicina Giurizzani.

Ma per Zanetto, che non si era mai mosso da casa ed è orfano, già quei pochi chilometri raccontano storie di strade infinite, di deserti lontani, di fantastici personaggi da saga nordica o da fiaba africana. Vecchine curve, ufficiali in sciabola e colbacco, incantevoli principesse, perfidi troll, perfino le marionette della zarina di Russia.

Da tutto questo materiale fantastico France-

gno, il porto di Umago, un pianeta così piccolo e contadino da non estendersi oltre la vicina Giurizzani.

Ma per Zanetto, che non si era mai mosso da casa ed è orfano, già quei pochi chilometri raccontano storie di strade infinite, di deserti lontani, di fantastici personaggi da saga nordica o da fiaba africana. Vecchine curve, ufficiali in sciabola e colbacco, incantevoli principesse, perfidi troll, perfino le marionette della zarina di Russia.

Da tutto questo materiale fantastico France-

sco Macedonio ha ricavato lo spettacolo che mette assieme vecchi e nuovi nomi del Settore ragazzi della Contrada e salta. L'anteprima odierna per problemi di salute di uno degli attori debutterà ufficialmente venerdì 23 febbraio al Teatro-Cristallo, per le scuole elementari e medie. C'è Giorgio Amodeo (che interpreta il misterioso compagno di viaggio), c'è Riccardo Canali (in un sacco di ruoli): a loro si affiancano Massimo Seppi e Marzia Postogna, che non esita a tirare fuori la sua bella voce canora per dare sembianze umane alla gelifa bambola «con il cuore di stoppa e gli occhi di porcellana». Come Turandot anche lei porrà impervi enigmi, ma saprà pure trovare chi li risolve e se ne innamorerà, al suono delle musiche che Carlo Moser ha preparato con il solito intuito favolistico e dentro le scene di Demetrij Cej.

r. canz.

TEATRO
Massimini
a riposo

ROMA — Sandro Massimini si è visto costretto a lasciare per ragioni di salute le recite del «Paese dei Campanelli», l'operetta di Lombardo e Ranzato in scena fino a domenica al «Sistina» di Roma e attesa al «Rossetti» di Trieste dal 16 febbraio.

I medici hanno consigliato all'attore un periodo di assoluto riposo a causa dell'eccessiva perdita di peso dopo una recente operazione felicemente riuscita.

Finché non tornerà, Massimini, che è anche regista dell'allestimento, sarà sostituito da Luca Biagini nel ruolo di La Gaffe.

MUSICA

Michael Kraus ha sostituito Scheibner nei «Carmina»

TRIESTE — In seguito a indisposizione del baritone Andreas Scheibner, alla prima dei «Carmina Burana», eseguiti ieri sera alla Sala Tripovich, ha cantato il baritone austriaco Michael Kraus, che eseguirà la cantata di Carl Orff anche nella replica odierna.

Fra le interpretazioni più prestigiose di Kraus figurano l'«Oberon» di Weber alla Scala di Milano, «Il Flauto magico» di Mozart a Ginevra e la «Turandot» di Busoni diretta da Nagan.

Kraus ha cantato «Carmina Burana» (uno dei suoi più impervi per baritone, paragonabile a quello della Regina della Notte per i soprani) a Berlino e in Brasile l'anno scorso. E li riprenderà quest'anno a Monaco sotto la direzione di Fabio Luisi.

MUSICA/MONFALCONE

Innamorati della Fantasia

Appagante connubio del duo pianistico Tal-Groethuysen

MONFALCONE — Ciò che colpisce subito è la tecnica dell'assemblaggio, la fusione e i giusti pesi tra le quattro mani; poi ci si lascia sedurre da quell'estrovertita capacità di assaporare ogni trascoloramento armonico, ogni esaltante contrasto dinamico, con sicurezza e libertà. Una serie di elementi che non possono che elevare un duo pianistico a quattro mani al rango di appagante connubio dell'insegna della professionalità, della felicità creativa, del gioioso offrirsi. Ed è questa la carta vincente del duo formato dall'israeliana Yaara Tal e dal tedesco Andreas Groethuysen, marito e moglie, in attività da dieci anni.

Lei, come si conviene, si pone alla metà superiore dello strumento: a lei è affidato il canto, e non potrebbe esser altrimenti, considerata la propensione all'articolazione cristallina, lo scatto brillante, la cantabilità chiara e sfolgorante.

Lui l'«accompagnatore», come si usa dire, ma la sua precisione, la chiarezza delle intenzioni e dei suggerimenti, la determinata trasparenza, vanno certo ascritte a questo suo lavoro meno appariscente, eppur fondamentale.

Il Duo Tal-Groethuysen - mercoledì al Comunale di Monfalcone - è apparso in Italia lo scorso anno e ora gli impegni nel nostro paese si stanno facendo frequenti e importanti. E non può esser altrimenti, un po' per l'impareggiabile piacevolezza del repertorio, un po' per quel loro modo (che non lascia scampo) di «scaldare» ogni situazione musicale e poi di sciogliere con un improvviso contrasto, l'affanno del respiro.

Una scoperta si è rivelata la Grande sonata brillante op. 10 di Carl Czerny, esaltata dalla brillantezza del suono e da scelte di tempo molto spinte. Magnifico, in particolare, lo Scherzo, dove la linea melodica viene increspata da un uso degli abbellimenti miratissi-

mo. E in questo campo la Tal non ha rivali: i «mordenti» sono pizzicotti impertinenti, i «trilli» nuvolette di gocce ghiacciate.

Ma la loro sensibilità vien fuori con maggior evidenza in Schubert: devono esser innamorati (giustamente) della Fantasia in fa minore. La ricerca sonora si fa puntigliosa, e da ciò il Largo, per esempio, ne esce vivificato, magicamente esaltato nella gamma dei «pianissimo». Il tutto ha sempre una sua logica, ma per colorare ogni particolare alla fine si rischia la perdita della naturalezza, l'esagerazione manierata, come verificatosi nel «trio» dell'«Allegro vivace» e poi in alcuni dei Valzer op. 39 di Brahms, talmente liberi da perder punti sul terreno del buon gusto.

Immuni da questo discorso le suggestioni paesaggistiche di «Dalla selva boema» (Dvorak), lussureggiante conclusione, applauditissima, della serata.

Fedra Florit

DA OGGI IN «PRIMA» ESCLUSIVA
AL CINEMA ARISTON

IL CINEMA ITALIANO
TORNA GRANDE

DAL ROMANZO ITALIANO
PIU' LETTO NEL MONDO
IL FILM PIU' ATTESO

In quella notte all'imprevedibile

SANDRO PARENZO
PRESENTA

VA' dove
ti porta
il Cuore

VIRNA LISI e MARGHERITA BUY in VA' DOVE TI PORTA IL CUORE
GALATEA RANZI VALENTINA CHICO e con MASSIMO GHINI e con TCHERY KARYO
TRATTO DALL'OPERA LETTERARIA «VA' DOVE TI PORTA IL CUORE» DI SUSANNA TAMARO EDITA DA BALDINI & CASTOLDI
SCENEGGIATURA ROBERTA MAZZONI e CRISTINA COMENCINI MUSICHE ALESSIO VLAD e CLAUDIO CAPPONI
FOTOGRAFIA ROBERTO FORZA MONTAGGIO NINO BARAGLI UNA CO - PRODUZIONE ITALO - FRANCO - TEDESCA
VIDEA S.p.A. (ROMA) GNT PRODUCTIONS (PARIGI) PRO-JECT FILMPRODUKTION IM FILMVERLAG DER AUTOREN & CO. (MONACO)
PRODOTTO DA SANDRO PARENZO REGIA DI CRISTINA COMENCINI

QUESTO FILM HA OTTENUTO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO IL RICONOSCIMENTO DI
"FILM DI INTERESSE CULTURALE NAZIONALE" ED E' STATO SOSTENUTO DAL FONDO EUROPEO DEL CONSIGLIO D'EUROPA © VIDEA 1996

DISTRIBUZIONE

cia, e ce tra

TECHNICOLOR

NEMO

ANTEPRIMA ore 21.45

OGGI IN TV

Turbine di sangue
dalla psichiatria

Sei i film da segnalare per oggi in televisione:

«Una famiglia da proteggere» (1991) di Gene Reynolds (Retequattro, ore 20.40). In «prima tv». Una tipica storia del programma di protezione dell'Fbi per i testimoni a rischio di morte. Qui ci sono madre e figlia ed è il padre a metterli in pericolo suo malgrado. Con Ed O'Neill e Debra Farentino.

«Turbine di sangue» (1995) di Tom Noonan (Raitre, ore 20.25). Psichiatra alle prese con pazienti in preda a furia omicida. La dottoressa assisterà al delitto e soffrirà un naturale complesso di colpa. Con Lisa Hartman e Philip Casnoff.

«Robin e Marian» (1976) di Richard Lester (Tmc, ore 20.30). Elegia nostalgica con tocchi ironici sulla terza età di Robin Hood, dello sceriffo di Sherwood e della bella Lady Marian. Fra le più belle interpretazioni di Sean Connery innamorato di Audrey Hepburn, amico-nemico di Roberto Shaw.

«Valentino» (1977) di Ken Russell (Tmc, ore 22.55). Biografia estetizzante del grande Rudi con Rudolf Nureyev e Leslie Caron.

«Giorni di fuoco» (1995) di Joseph Marhi (Italia 1, ore 20.30). Thriller ecologico con Gary Daniels, cavia di laboratorio in fuga.

«Che ora è» (1989) di Ettore Scola (Raiuno, ore 1.15). Confronto padre-figlio per Mastroianni e Troisi, mai così bravi in coppia. Nel cast Anne Parillaud.

Raiuno, ore 20.50

«Superquark» sui segreti di Tomba

Aprirà la puntata odierna di «Superquark» un'indagine sul «segreto» degli sci di Alberto Tomba. Seguirà un documentario della National Geographic Society introdurrà gli spettatori in una comunità di scimmie, i cui umori, come quelli degli uomini, sono assai mutevoli. Poi, in America per visitare «lo zoo congelato», una collezione di embrioni di animali in via di estinzione congelati per poterne perpetuare la specie. Da lì, in Cina per conoscere l'evoluzione economica di un paese la cui popolazione è in continua crescita. Infine, tutto sul forno a vapore.

Telegioco, ore 18.15

Milani, Simoni e Loli a «Buio in sala»

Gli attori Patrizia Milani e Carlo Simoni e il cantautore Claudio Loli sono tra gli ospiti della puntata odierna di «Buio in sala». Oltre al concerto di Loli (questa sera al «Mela») e a «Ma non è una cosa seria» di Pirandello, fino a domenica al Rossetti, si parlerà dei «Carmina Burana», da ieri sera alla Sala Tripovich, e verrà presentata l'attività del coro dell'associazione «Primorsko» di Caresana.

TV/FESTIVAL

Il «boss» a Sanremo

Bruce Springsteen si esibirà il 20 febbraio



Bruce Springsteen sarà tra i super-ospiti stranieri al festival.

ROMA — Il 46.º Festival di Sanremo ha finalmente la sua «cillegrina sulla torta»: tra i super-ospiti stranieri ci sarà anche Bruce Springsteen, considerato una sorta di leggenda della musica Pop. Il «boss» si esibirà sul palco del teatro Ariston martedì 20 febbraio, nel corso della seconda serata del festival, proponendo «The ghost of Tom Joad», il brano guida dell'omonimo album.

La Sony Music, casa discografica di Springsteen, ha inoltre confermato che «alcune città italiane» saranno toccate dalla tournée teatrale acustica di Springsteen in programma in Europa in primavera. L'Italia dovrebbe essere toccata ad aprile.

«Avevo preannunciato che i giochi non erano fatti e ho mantenuto la promessa», ha detto ieri Pippo Baudo, direttore artistico del festival, aggiungendo: «Con la presenza di Springsteen, che si aggiunge a un panorama già ricco di grandi nomi, Sanremo sarà veramente un festival internazionale. E di questo devo ringraziare la Sony italiana che ha contribuito a far realizzare a Sanremo questo sogno».

Anche la Sony ha espresso soddisfazione per la presenza del «Boss» a Sanremo: «E' un omaggio - hanno dichiarato i vertici della casa discografica - alla fedeltà del pubblico italiano, che ha accolto «The ghost of Tom Joad» con grande entusiasmo, e alla critica musicale del nostro Paese, che lo ha premiato come miglior album internazionale del 1995».

JAZZ: PERUGIA

Dee Dee aprirà il festival umbro

PERUGIA — Ancora tanto jazz in Umbria per la sesta edizione del «Jazzfest», che si svolgerà da domani al 19 maggio con in cartellone 20 concerti (non solo di jazz ma anche di «world music») in 14 città.

Inaugurerà la stagione, domani sera, Dee Dee Bridgewater con il suo trio nel teatro degli Illuminati di Città di Castello. Seguiranno, fra i nomi più importanti, il chitarrista Ralph Towner (due concerti da solo e uno in duo con Gary Peacock); Wayne Horvitz e Tim Berne (personaggi di spicco della scena più avanzata); il «Quartet West» di Charlie Haden; un intrigante trio con Miroslov Vitous, Dave Liebman e Airtone Moreira (quest'ultimo ascoltabile anche nel progetto «Fourth World» con la moglie Flora Purim); il trio di Peter Erskine con il pianista inglese

John Taylor e il bassista danese Palle Danielsson.

Ridotto, ma di qualità lo spazio riservato agli italiani, con un recital di piano solo di Enrico Pieranunzi dedicato a George Gershwin; l'«Heart Quartet» di Maurizio Giammarco e il recente progetto di Paolo Fresu e Furio Di Castri, con Jon Balke e Pierre Favre, di cui è uscito un pregevole documentario discografico.

Il «Jazzfest» dedica uno spazio anche alla musica elettrica, rappresentata da «YellowJackets» e «Lost Tribe», e a certe atmosfere ai confini con la «new age», con il quartetto di Allan Holdsworth che concluderà la rassegna a Bastia.

La novità è rappresentata dall'apertura alla «world music», con il coro «Le Mystere des voix bulgares» e la «Nubian Band» di Ali Hassan Kuban.

DESPAR



Dal 6 al 17 febbraio

-33% Risparmi un terzo

Acqua Goccia di Carnia frizzante l 1,5

500

Pomodorissimo Santarosa g 700

1130

Caffè Sao Oro g 250

3530

Biscotti Pavesi g 500

2840

Yogurt Ehrmann alla frutta g 150

1070

Panzerotti Voltan freschi ai funghi g 250

2750

Olio semi di girasole Carapelli l 1

2000

Scottex casa decorato 4 rotoli

2670

Lanza fustino lavatrice kg 4

8350

Ava ammorbidente l 1,5

1700

EUROSPAR

